



INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI
ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013
31 dicembre 2015

Indice

Requisito informativo generale	7
Ambito di applicazione	23
Fondi Propri	27
Requisiti di capitale	45
Rischio di credito	57
<i>Rischio di credito: rettifiche</i>	65
<i>Rischio di credito: uso delle ECAI</i>	83
<i>Rischio di credito: uso del metodo IRB</i>	86
<i>Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio</i>	134
<i>Esposizione al rischio di controparte</i>	140
Rischi di mercato	157
<i>Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni</i>	162
<i>Rischi di mercato: esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione</i>	180
<i>Rischi di mercato: esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione</i>	183
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	187
Rischio operativo	221
<i>Rischio operativo: uso dei metodi avanzati di misurazione</i>	224
Rischio di liquidità	229
<i>Rischio di liquidità: attività vincolate e non vincolate</i>	234
<i>Rischio di liquidità: Riserve di liquidità e strategie di raccolta</i>	235
Leva finanziaria	241
Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	247
Glossario/Abbreviazioni	269
Allegato 1 Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	277
Allegato 2 Ambito di applicazione	335
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	385

Note:

Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

Le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Gli importi non ponderati relativi alle "garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi", sia per la metodologia standard, sia per la metodologia basata su rating interni, sono stati considerati in base all'equivalente creditizio, se non diversamente indicato.

La produzione del presente documento è realizzata in coerenza con specifica Regolamentazione Interna (Regole di Governance di Gruppo).

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html>).

Raccomandazioni EDTF

Il 29 ottobre 2012 è stato pubblicato il documento "Enhancing the risk disclosures of banks" redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force – EDTF costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB). Il documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete. La tabella di seguito riporta schematicamente la collocazione – all'interno del presente documento di INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI – delle informazioni rese in riferimento alle citate raccomandazioni (*).

TITOLO RACCOMANDAZIONE EDTF		CAPITOLO	SEZIONE E PARAGRAFO / TABELLA
Raccomandazioni generali			
1.Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione	
2.Informativa - Terminologia e misure di rischio	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario / Dizionario delle abbreviazioni. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi	
3.Rischi principali ed emergenti	Requisito informativo generale	"Rischi principali ed emergenti"	
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari (*)	Leva finanziaria	"Informativa quantitativa"	
Governo del rischio e strategie / modello di business della gestione del rischio			
5.Assetto organizzativo	Requisito informativo generale	"Organizzazione del risk management"	
	Rischio di credito	"Struttura e Organizzazione"	
	Rischio di mercato		
	Rischio di liquidità		
	Rischio operativo		
6.Cultura del rischio	Requisito informativo generale	"Cultura del Rischio nel Gruppo UniCredit"	
	Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione		
7.Gestione del rischio e modello di business	Requisito informativo generale	"Rischi di Pillar II e integrazione dei rischi" (informativa qualitativa)	
	Requisiti di capitale	Tabella "Segmentazione delle attività ponderate per il rischio"	
8.Informativa sullo Stress Testing	Rischio di credito	Nella parte introduttiva dei capitoli indicati, e nei seguenti paragrafi: - "Esposizione al rischio di controparte" - "Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni" - "Stress test"	
	Rischio di mercato		
	Rischio operativo		
	Rischio di liquidità		
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9.Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	Requisiti di capitale	Tabella "Adeguatezza patrimoniale" (*)	
10.Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	Fondi Propri	Tabelle: - "Riconciliazione dello Stato Patrimoniale e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori" - "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	Fondi Propri	Tabella "Evoluzione dei Fondi Propri"	
12.Pianificazione del capitale - livelli target	Requisiti di capitale	Informativa qualitative ad inizio capitolo	
13.Attività ponderate per il rischio ed attività di business	Requisiti di capitale	Tabella "Segmentazione delle attività ponderate per il rischio"	
14.Metodi e modelli per il calcolo delle attività ponderate per il rischio	Requisiti di capitale	Tabelle: - "Rischio di credito e controparte" - "Adeguatezza patrimoniale" - "Requisito patrimoniale per rischio di mercato"	
	Rischio di credito	"Rischio di credito: uso del metodo IRB" "Esposizione al rischio di controparte"	
	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni"	
	Rischio operativo	"Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)"	
15.Attività ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	Rischio di credito	"Rischio di credito: uso del metodo IRB" e tabelle: - "Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato" - "Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato - Esposizioni al dettaglio" - "Group Master Scale"	
16.Attività ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	Requisiti di capitale	Tabella "Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio"	
17.Attività ponderate per il rischio - Backtesting	Rischio di credito	"Rischio di credito: uso del metodo IRB" sezioni: - "Confronto tra perdita attesa e accantonamenti" - "Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi"	
	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni" sezione "Backtesting del VaR "	
Liquidità			
18.Liquidità	Rischio di liquidità	-Introduzione del capitolo Rischio di liquidità - "Rischio di liquidità: Riserve di liquidità e strategie di raccolta"	
	Ambito di applicazione	"Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo."	
Funding			
19.Raccolta – attività impegnate	Rischio di liquidità	"Rischio di liquidità: attività vincolate e non vincolate"	
20.Raccolta – analisi della maturity	Rischio di mercato	"Rischio di mercato: Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione"	
	Rischio di credito	Tabella "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie"	
21.Strategia di raccolta	Rischio di liquidità	- Introduzione del capitolo Rischio di liquidità - "Rischio di liquidità: Riserve di liquidità e strategie di raccolta"	
Rischio di Mercato			
22.Rischio di Mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni": - sezione "Misure di rischio" - tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio"	
23.Rischio di Mercato - altri significativi fattori di rischio	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni" - sezione "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione Regolamentare" - Tabelle Tassi di interesse, Credit Spread, Capitale e VaR dei Tassi di cambio	
24.Rischio di Mercato - informativa sui modelli	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni"	
25.Rischio di Mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati	Rischi di mercato	"Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni" sezione "Stress testing"	

TITOLO RACCOMANDAZIONE EDTF	CAPITOLO	SEZIONE E PARAGRAFO / TABELLA
Rischio di Credito		
26. Rischio di Credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	Rischio di credito	Tabelle: - "Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione" - "Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte" - "Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche/clientela/per area geografica/per settore" Tabelle "Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela" con riferimento a: - dinamica delle esposizioni deteriorate lorde - dinamica delle rettifiche di valore complessive
27. Rischio di Credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	Rischio di credito	- "Definizioni di esposizioni deteriorate" - "Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore" - "Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne exposure)"
28. Rischio di Credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	Rischio di credito	- Tabella "Esposizioni creditizie per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive" - "Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne exposure)" Tabelle "Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela" con riferimento a: - dinamica delle esposizioni deteriorate lorde - dinamica delle rettifiche di valore complessive
29. Rischio di Credito - Esposizione in derivati	Rischio di credito	"Esposizione al rischio di controparte"
30. Tecniche di attenuazione del rischio	Rischio di credito	- "Esposizione al rischio di controparte" - "Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio" Tabelle: - "Gruppo bancario – distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela" - "Gruppo bancario – distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela"
Altri rischi		
31. Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	Requisito informativo generale	"Rischi di Pillar II e integrazione dei rischi"
	Rischio operativo	"Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)"
32. Altri rischi - eventi pubblicamente noti	Rischio operativo	Link all'informativa sui rischi legali fornita nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 Parte E, Sezione 4, Rischio Operativo
	Requisito informativo generale	"Rischi principali ed emergenti"
Informazioni aggiuntive richieste con una granularità crescente nell'ambito delle raccomandazioni numero 2,3, 4, 5, 8, 12 relative al nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. <i>("Impact of Expected credit loss approaches on bank risk disclosure" EDTF Document)</i>	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 – Parte A "Politiche contabili", Sezione 5 "Altri aspetti".	

(*) Si segnala che al 31 dicembre 2015 non costituiscono oggetto di Informativa al Mercato le informazioni relative a prescrizioni normative non ancora vigenti alla medesima data.

Requisito informativo generale

Organizzazione del Risk Management

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione *Risk Management* sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/ redditività assegnati alle aree di business;
 - garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
 - definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
 - contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
 - contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Strategy & Finance;
 - supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
 - supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del Vice Direttore Generale (VDG) Strategy & Finance. Il Group Risk Appetite è composto da una serie di parametri sviluppati dal CRO con il contributo del VDG Strategy & Finance e delle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna per i propri ambiti di competenza; ciascun parametro può essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal CRO¹ e di targets proposti dal VDG Strategy & Finance e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti.
- Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico, fermo restando le responsabilità attribuite al VDG Strategy & Finance relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile dell'indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo nonché del supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni;
- i "Group Portfolio Risks Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
 - Group Market Risks Committee;
 - Debt Capital Markets Commitment Committee;
 - Group Operational and Reputational Risks Committee;
 - Group Assets and Liabilities Committee.
- i "Group Transactional Committees", dedicati alla valutazione delle singole controparti / transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo;
 - Group Credit Committee;
 - Group Transactional Credit Committee;
 - Group Rating Committee.

¹ Eventuali trigger e limiti sui parametri di redditività dovranno essere concordati tra il CRO e il CFO.

Il Group Risk & Internal Control Committee, istituito il 1 ottobre 2015 in sostituzione al Group Risk Committee, ha la responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a:

- definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per i rischi;
- gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche "SCI") di UniCredit Spa e a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio attivo delle sue componenti principali e dei punti di debolezza e delle carenze emerse, indirizzandone, ove necessario, gli interventi correttivi, nonché lo stimolo e il monitoraggio delle maggiori iniziative a livello Gruppo che afferiscono specificamente allo SCI al fine di contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso.

Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

La cultura del rischio nel Gruppo UniCredit

UniCredit definisce la cultura del rischio come le norme di comportamento, riflesse nei ragionamenti e nelle azioni quotidiane dei dipendenti della banca, che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, comprendere, discutere apertamente e prendere decisioni sui rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

Le istituzioni finanziarie devono far fronte, in questi primi anni del XXI secolo, a un ambiente estremamente sfidante. Il sistema finanziario del nuovo millennio è caratterizzato da livelli di interconnessione sempre maggiori, da regolamentazioni eterogenee, dalla rapida diffusione di informazioni finanziarie *time-sensitive* e da *pool* di capitali internazionali (*cross-border*) altamente mobili. La combinazione di tutti questi fattori crea opportunità commerciali interessanti, ma spesso genera anche rischi notevoli. Infatti, i rischi connessi a improvvisi trasferimenti di capitali all'estero, all'elevata volatilità, a contagi finanziari di ampia portata, a grandi insolvenze e, in definitiva, a gravi perdite appaiono essere elevati come non mai nella nostra storia e, perciò, devono essere al centro dei pensieri e delle azioni di ogni buon *risk manager*.

A partire dalla crisi dei mercati finanziari, sia gli operatori del settore, sia le autorità di vigilanza, hanno affrontato il tema della cultura del rischio, dandone una definizione, identificandone gli elementi fondamentali, stabilendo principi di condotta, fornendo raccomandazioni e pubblicando linee guida. I principali documenti sono citati a seguire.

- **Institute of International Finance (IIF)**, 17 luglio 2008, "Final Report of the IIF Committee on Market Best Practices: Principles of Conduct and Best Practices Recommendations – Financial Services Industry Response to the Market Turmoil of 2007-2008", che stabilisce il principio secondo cui **lo sviluppo efficace di una cultura del rischio coerente all'interno delle aziende è il principale strumento per la gestione del rischio**. Inoltre, vengono fornite le seguenti raccomandazioni:
 - Le aziende devono fissare regole chiare che definiscano la gestione del rischio come responsabilità di ciascun membro dell'alta direzione dell'istituzione, in particolare dell'amministratore delegato;
 - I consigli di amministrazione esercitano un essenziale ruolo di sorveglianza nella gestione del rischio;
 - La gestione del rischio deve essere una priorità per l'intera azienda e non concentrarsi esclusivamente su particolari aree di *business* o resa un mero esercizio di vigilanza quantitativa o un'attività di audit o di controllo;
 - La gestione del rischio deve essere una responsabilità fondamentale dell'intera dirigenza delle divisioni commerciali;
 - Tutti i dipendenti devono comprendere chiaramente le loro responsabilità riguardo alla gestione dei rischi assunti dall'azienda e devono rendere conto dei loro comportamenti connessi a tali responsabilità.
- **Institute of International Finance (IIF)**, 9 dicembre 2009, "Risk Culture" – Appendix III to the Report of the IIF Steering Committee on Implementation "Reform in the Financial Services Industry: Strengthening Practices for a More Stable System". In tale documento l'IIF identifica gli elementi fondamentali di un'efficace cultura del rischio e le più comuni categorie di carenza di cultura del rischio all'interno delle organizzazioni aziendali.
- **European Banking Authority (EBA)**, 27 settembre 2011, "EBA Guidelines on Internal Governance". In questo documento l'EBA richiede che le istituzioni finanziarie sviluppino una cultura del rischio integrata ed estesa all'intera istituzione, basata su una piena comprensione dei rischi da fronteggiare e di come sono gestiti, prendendo in considerazione la propria tolleranza e propensione al rischio.

Inoltre, il 7 aprile 2014 il **Financial Stability Board (FSB)** ha pubblicato il documento "Guidance on Supervisory Interaction with Financial Institutions on Risk Culture – A Framework for Assessing Risk Culture", in cui si identificano gli elementi fondanti che contribuiscono alla promozione di una sana cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie. Le linee guida hanno l'obiettivo di assistere le autorità di vigilanza nel valutare la correttezza e l'efficacia della cultura di una istituzione finanziaria nella gestione dei rischi. Esistono diversi indicatori di una sana cultura del rischio, da considerare nell'insieme, quali:

- *Tono dall'alto*: Il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti.
- *Responsabilità*: Una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli comprendano sia i valori principali della cultura del rischio dell'istituzione, sia il suo approccio al rischio, che siano capaci di svolgere le mansioni di loro competenza e siano consapevoli di essere considerati responsabili per le loro azioni relative all'assunzione dei rischi per conto dell'istituzione.
- *Comunicazione e critica efficaci*: Una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta e costruttiva.
- *Incentivi*: La gestione delle *performance* e dei talenti deve incoraggiare e rinforzare il sostegno ai comportamenti per la gestione del rischio voluti dall'istituzione finanziaria. Gli incentivi finanziari e non finanziari devono ricompensare il servizio agli interessi di lungo periodo dell'istituzione finanziaria e dei suoi clienti, inclusa la profittabilità sostenibile, invece che la generazione di ricavi nel breve periodo.

Per quanto concerne UniCredit, il suo Consiglio di Amministrazione – assistito dal proprio Comitato Controlli Interni e Rischi ("ICRC") – è investito di vari poteri. Il Consiglio è chiamato direttamente, tra l'altro, a:

- formalizzare le politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, riesaminarle periodicamente al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigilare sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. In particolare, nell'ambito di queste competenze, approva le politiche di gestione del rischio di non conformità;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di UniCredit e delle Società Principali (come individuate dal Consiglio di Amministrazione) predisposto dai loro amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse;
- assicurarsi che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato, determinando, inoltre, criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società.

Inoltre il Consiglio, di nuovo assistito dall'ICRC:

- determina i criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (*risk appetite*);
- formalizza le politiche per il governo dei rischi a cui il Gruppo è esposto e periodicamente le riesamina al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- effettua l'analisi delle relazioni sulle attività dei comitati gestionali di coordinamento dei controlli.

In aggiunta a quanto sopra, il Sotto-Comitato per i Controlli Interni (all'interno dell'ICRC):

- valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Controllo, ovvero dai Collegi Sindacali delle Società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- analizza le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo (Internal Audit e Compliance) non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari,

ed il Sotto-Comitato per i Rischi (anch'esso parte dell'ICRC):

- esamina la valutazione dei rischi a livello di Gruppo;
- assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti; con particolare riguardo al rischio creditizio, supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione, per settore e singoli nominativi;
- effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione di Risk Management non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari.

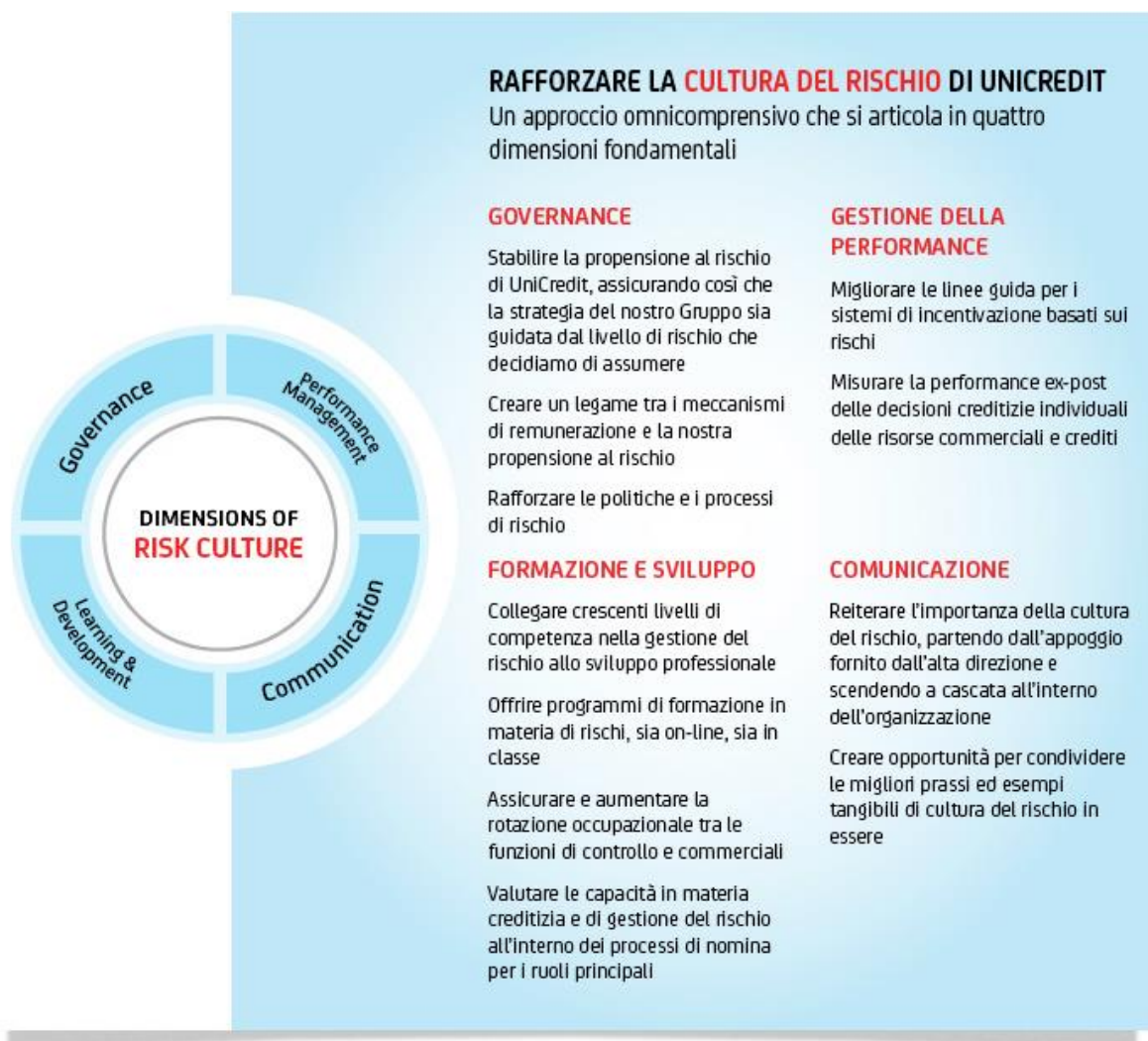
Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione, ad esempio, è chiamato a deliberare su tematiche quali: la determinazione e la revisione dei sistemi basati sui *rating* interni (IRB) e sugli altri modelli interni di misurazione del rischio; la fissazione del quadro normativo e dei limiti di Gruppo alla concentrazione dei rischi.

Infine, il Consiglio è anche investito di alcuni poteri gestionali ad esso riservati e relativi a operazioni intraprese dalla banca con parti correlate, oltre che a significative operazioni di ristrutturazione.

Il successo delle istituzioni *risk-taking* in questo nuovo contesto economico dipende principalmente dalla loro capacità di gestione del rischio. I pilastri fondamentali di una gestione del rischio di successo includono la comprensione dei rischi e dei loro effetti su conto economico e stato patrimoniale, attraverso la creazione di un coerente livello di conoscenze tecniche di base, il rafforzamento della comunicazione a tutti i livelli e la creazione di una mentalità che anticipi i cambiamenti del quadro macroeconomico.

Al fine di essere preparato per affrontare al meglio queste sfide, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit si è fortemente impegnato e concentrato per coltivare una coerente cultura del rischio in tutto il Gruppo: iniziativa che è stata identificata come il principale strumento abilitante per la gestione del rischio.

In questo contesto caratterizzato da mercati e requisiti regolamentari in rapida evoluzione, il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e omnicomprensivo per rafforzare la cultura del rischio di UniCredit. Il programma di trasformazione punta a modificare la mentalità e i comportamenti di tutti i dipendenti della banca, attraverso tutti i livelli organizzativi, dall'alta direzione alla *front-line*, prendendo in considerazione le seguenti aree: *governance*, formazione e sviluppo, gestione della *performance* e comunicazione.



Costruire e in definitiva rafforzare un'adeguata cultura del rischio è processo **articolato, che si realizza nel tempo**, all'interno delle funzioni commerciali e di controllo.

Governance

Risk Governance – Uno degli elementi chiave della gestione del rischio è il Risk Appetite Framework. Tenere in considerazione la propensione al rischio all'interno dei processi del Gruppo è considerato di importanza prioritaria dalla banca per lo sviluppo di una coerente cultura del rischio. Il Risk Appetite Framework è uno strumento gestionale efficace e che guarda al futuro, sviluppato con l'obiettivo di definire la propensione al rischio che meglio guidi l'attività commerciale della banca, coerentemente con un adeguato livello di rischio.

Il **Risk Appetite** è definito come il livello di rischio che il Gruppo UniCredit è disposto ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e di piano industriale, considerando gli interessi dei propri clienti e dei propri azionisti, così come i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del Risk Appetite del Gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello di Gruppo, che UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo periodo;
- specificare i tipi di rischio che la banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti, sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita nelle proiezioni di rendimento del piano strategico o nel budget;
- assicurare che l'attività commerciale si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- Indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative riguardo ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, di reputazione e di conformità), al fine di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework definisce il profilo di rischio voluto dal Gruppo, in termini di target strategici, trigger e limiti, al fine di assicurare il controllo sul posizionamento di rischio-rendimento. I target rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività e sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo dell'attività commerciale. Essi sono fissati in modo da garantire al business la flessibilità per perseguire il più alto livello di crescita sana, ma sono sufficientemente stringenti da evitare rischi indesiderati. I limiti sono punti fermi che rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo. Tra i target e i limiti, i trigger rappresentano la massima deviazione accettabile dalle soglie target; essi sono fissati in modo da assicurare il funzionamento del Gruppo anche in condizioni di stress, entro il massimo livello di rischio accettabile. Nella fase di monitoraggio, un processo di escalation assicura una reazione adeguata in caso di superamento dei trigger o dei limiti.

La definizione delle metriche di Risk Appetite e dei relativi target, trigger e limiti sono integrati nel processo di budget, sono regolarmente monitorati e sono declinati nella gestione quotidiana del rischio e nelle attività commerciali del Gruppo.

Il Risk Appetite Framework è completato con un insieme di strategie creditizie per tradurre i vincoli dell'appetito per il rischio in limiti operativi che consentano di guidare correttamente l'attività commerciale. Le strategie creditizie rappresentano un aspetto fondamentale dell'integrazione tra le società appartenenti al Gruppo e l'adozione del Risk Appetite Framework all'interno delle strutture commerciali.

L'appetito per il rischio di UniCredit è rivisto annualmente, in parallelo ai processi di budget e di pianificazione, al fine di garantire la sua coerenza con le strategie di Gruppo, le condizioni commerciali e di mercato e le richieste degli stakeholder.

Al fine di rafforzare la capacità di indirizzo indipendente, di coordinamento e di controllo dei rischi di Gruppo, e allo scopo di migliorare l'efficienza e la flessibilità del processo decisionale relativo ai rischi e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi.

Formazione e Sviluppo

Modello delle competenze – Il modello delle competenze di UniCredit descrive i comportamenti che ci si aspettano da tutte le persone di UniCredit affinché la banca realizzi le proprie ambizioni e soddisfi i mutevoli bisogni dei propri clienti. Esso si basa su cinque fondamenti, definiti dai vertici del Gruppo, che servono da bussola nei processi decisionali in ogni situazione professionale.

Uno di questi cinque fondamenti riguarda la cultura e la gestione del rischio. Il "Balance Risk" definisce, infatti, i comportamenti fondamentali per quanto concerne la gestione del rischio, quali, ad esempio, il riconoscere tutti i rischi che hanno un impatto sul business, il gestirli in modo trasparente e il far crescere una comune consapevolezza del rischio in UniCredit.

Il modello delle competenze di UniCredit è la base su cui tutti i dipendenti del Gruppo vengono valutati e promossi nell'ambito dei processi annuali di valutazione dei risultati (Executive Development Plan, Talent Management Review, Performance Management).

Questi comportamenti sono parte dell'essenza del Gruppo, dando forma al modo di "essere UniCredit".

Formazione – La formazione è fondamentale per la cultura del rischio. Per rafforzare la consapevolezza della gestione del rischio e per approfondire la propria cultura del rischio, UniCredit ha creato e continua a sviluppare la Risk Academy, un'iniziativa realizzata e gestita all'interno della competenza line del Risk Management di Gruppo, in collaborazione con i centri di competenza per la formazione interni al Gruppo.

La Risk Academy funge da centro di eccellenza per la cultura del rischio e la formazione sui rischi, fornendo un approccio comune e coordinato all'apprendimento in tema di rischi. Con la creazione della Risk Academy, il know-how pratico degli esperti si unisce alla formazione più aggiornata. La Risk Academy ha approntato un articolato programma di formazione sui rischi, che risponde alle esigenze di aggiornamento dei professionisti di tutti i livelli, con percorsi di studio dedicati che sono disponibili per tutti i dipendenti.

La Risk Academy, inoltre, adotta un approccio globale: la medesima offerta di formazione e di studio è, infatti, disponibile per tutto il Gruppo e i partecipanti provengono dalle sue diverse società e paesi. Questo approccio globale rafforza ulteriormente l'idea di una comune cultura del rischio e favorisce la comprensione dei principali concetti sui rischi e il relativo know-how a livello di Gruppo.

Poiché la conoscenza del rischio e la cultura del rischio sono composti da molteplici elementi e riguardano diversi livelli di esperienza e di responsabilità, la Risk Academy ha disegnato un'offerta formativa articolata, sia on-line, sia in aula.

Offerta della Risk Academy		Ambito del programma di apprendimento
On-line	Risk Diploma Path (Core Curriculum e Master Class)	- Percorso formativo generalista che richiede circa 33 ore di apprendimento on-line in 19 settimane, rivolto a tutti i colleghi che desiderano avere una visione omnicomprensiva su tutti i rischi gestiti in un'istituzione finanziaria - Si compone di un Core Curriculum di base e di 2 MasterClass di approfondimento, con l'obiettivo di migliorare la comprensione delle nozioni fondamentali sui rischi e sulla gestione del rischio, insieme alle loro interdipendenze
	Market & Liquidity Risk Certified Path	- Percorso formativo specialistico che richiede circa 20 ore di apprendimento on-line in 14 settimane, rivolto a tutti i colleghi che desiderano approfondire le loro conoscenze sui rischi di mercato e di liquidità - Fornisce un know-how omnicomprensivo e coerente sulla gestione dei rischi di mercato e di liquidità, analizzando temi di identificazione dei rischi, misurazione dei rischi e prassi per la mitigazione dei rischi
In aula	Risk Management Learning Lab	Due giorni di formazione intensiva e di attività in aula, con sessioni condotte da esperti interni alla funzione Risk Management di Gruppo - L'obiettivo è quello di rafforzare i fondamenti del know-how relativo ai rischi, aumentare la sensibilità interna nei confronti del rischio ed elevare la consapevolezza sugli aspetti essenziali della cultura e della gestione del rischio - I contenuti includono: la cultura del rischio, la governance dei rischi, i fondamenti della gestione del rischio, l'ambiente regolamentare, la valutazione del rischio di credito, il credito speciale e le ristrutturazioni, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi e di reputazione
	Formazione su misura per l'alta direzione	Formazione a richiesta e su misura, in aula, per l'alta direzione, su specifici temi in materia di rischi

La conclusione positiva del Risk Diploma Path o del Market and Liquidity Risk Certified Path si concretizza con una Certificazione rilasciata in cooperazione con un'università riconosciuta a livello internazionale. Entrambi i corsi sono offerti attraverso l'utilizzo di moduli d'apprendimento on-line basati sul web training, integrati da video lezioni, casi aziendali e test on-line.

Dalla sua costituzione, la Risk Academy ha erogato oltre 368.000 ore di formazione, coinvolgendo più di 15.900 persone – di cui 3.865 colleghi hanno fruito di 50.700 ore di formazione nel solo 2015 – attraverso una varietà di programmi, sia on-line, sia in aula, rivolti a tutti i dipendenti del Gruppo UniCredit. Importanti programmi formativi sono stati attuati anche a livello locale per rafforzare la consapevolezza sull'importanza di presidiare al meglio i rischi.

Rotazione degli incarichi cross-funzionale – Iniziative di apprendimento sul campo e di rotazione cross-funzionale, in cui colleghi provenienti dalle funzioni commerciali lavorano nelle strutture che si occupano di rischi, e vice versa, sono state di estremo valore e utilità. Queste iniziative facilitano il circolo virtuoso per trasferire conoscenze commerciali nelle funzioni di rischio e per introdurre la consapevolezza del rischio nei processi decisionali delle strutture commerciali. Inoltre, consentono uno scambio di competenze e di punti di vista che arricchisce le capacità di analisi, di approccio e di comprensione reciproca nelle differenti casistiche che quotidianamente entrambe le figure professionali si trovano a dover affrontare.

Gestione della performance

Retribuzione – Per rafforzare la cultura del rischio presente in Azienda, il collegamento tra la retribuzione e il rischio rappresenta un elemento di rilevanza fondamentale. Esso è assicurato attraverso il coinvolgimento della funzione del Risk Management nella disegno della struttura retributiva e nella definizione di un quadro esplicito cui collegare la remunerazione, rispetto anche alla struttura della propensione al rischio del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione con il supporto di competenti Comitati di Supervisione (Comitato per la Remunerazione e Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e tenuto conto dei contributi delle funzioni coinvolte, assicura il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito all'allineamento tra rischio e politiche retributive, si faccia riferimento al capitolo dedicato, pubblicato annualmente nella versione di fine anno del presente documento.

KPI basati sul rischio – A livello di Gruppo, viene costantemente promosso e valorizzato il grande impegno per rinforzare la cultura del rischio, così come verso la promozione della responsabilità individuale in tema di rischio, *compliance* e controlli. Il Dipartimento delle Risorse Umane (HR) contribuisce a questo processo diffondendo in tutto il Gruppo la cultura del rischio, della *compliance* e del controllo, facendo leva sul contesto delle regole esistenti e sulla realizzazione di specifiche iniziative in merito.

Nel corso degli ultimi anni, HR ha costruito un contesto teso a migliorare la consapevolezza e la responsabilità sul sistema dei controlli interni, definendo processi che prevedono una forte attenzione verso temi di rischio e compliance (EDP – il processo annuale di gestione e di revisione della performance in UniCredit che coinvolge tutti gli Executive del Gruppo, Piani di Incentivazione di Gruppo e il Learning & Development).

Dal 2012, come parte dell'EDP e dei sistemi di incentivazione, il Gruppo ha posto una particolare enfasi sul rischio, sulla *compliance* e sulle componenti di controllo. Nello specifico:

- il KPI Bluebook (un insieme di linee guida per la definizione degli obiettivi individuali coerenti con la strategia di business, la prospettiva di rischio, il quadro normativo e la sostenibilità dei risultati) contiene specifici KPI sulla cultura del rischio e dei controlli;
- il Compliance Assessment, in forza del quale ad ogni Manager è richiesto di comprovare l'affidabilità dei propri dipendenti rispetto a temi di rischio e compliance, con un particolare focus sugli obblighi legali in materia di anti riciclaggio.

Comunicazione

All'interno del programma di trasformazione della cultura del rischio di UniCredit, grande enfasi è posta su allineare e reiterare i messaggi fondamentali su missione, valori, strategia e appetito per il rischio di UniCredit, così come sull'importanza e l'impegno per una forte cultura del rischio. Inoltre, l'attenzione dell'alta direzione è dedicata a trasformare le parole in azioni tangibili e a mostrare come il Gruppo stia integrando la cultura del rischio nelle sue prassi operative.

Al fine di raggiungere tali obiettivi si è adottato un approccio comunicativo omnicomprensivo. È stato sviluppato un piano editoriale per i membri dell'Executive Management Committee, cosicché essi possano comunicare messaggi comuni su come la cultura del rischio sia al centro della strategia di UniCredit e perché una solida cultura del rischio sia essenziale per una crescita sana e una profittabilità sostenibile. Nel corso 2015 diversi articoli e notizie relativi alla cultura e alla gestione del rischio sono stati pubblicati sul sito intranet del Gruppo UniCredit, attraendo circa 44.000 visualizzazioni.

Infine, a partire dal 2014 il sito intranet del Group Risk Management di UniCredit è stato ridisegnato nei contenuti e nella grafica, includendo una sezione dedicata alla cultura del rischio. Sull'intranet aziendale vengono illustrati il programma di rafforzamento della cultura del rischio di UniCredit, l'offerta della Risk Academy e alcuni esempi concreti di cultura del rischio in azione, ossia esempi tangibili di operazioni commerciali, accordi, prodotti o processi basati su sani principi di rischio. Esse ora fungono da piattaforma viva per la condivisione della conoscenza e hanno attirato più di 31.000 visualizzazioni nel corso del 2015.

Nel 2016 ci si concentrerà su ulteriori iniziative per migliorare ulteriormente, la cultura, la consapevolezza e la responsabilità in tema di rischio, di *compliance* e di controllo.

Tutti questi elementi costituiscono il "tessuto" della cultura del rischio e devono potersi sviluppare nel giusto contesto.

Rischi di Pillar I

Una descrizione completa dei rischi di primo Pilastro (rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo) viene fornita nelle sezioni dedicate di questo Documento.

Rischi di Pillar II e integrazione dei rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro sopra citati, pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevedibile del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico.

Il rischio di business è misurato dall'Earning at Risk, definito come la massima perdita annuale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno sotto l'ipotesi di normalità della distribuzione. Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia.

I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il calcolo del real estate risk stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite il metodo varianza-covarianza sotto ipotesi di normalità della distribuzione.

Il real estate risk è calcolato a scopo di monitoraggio su base semestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura degli indici di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno.

Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting* secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo.

Il Gruppo UniCredit ha in essere una struttura di Governo Societario, ovvero l'insieme di regole e procedure che rappresentano le linee guida della società nello svolgimento dei propri compiti nei confronti dei propri stakeholder, che permette la gestione del rischio strategico a livello di Gruppo.

E' generalmente accettato che capitale aggiuntivo non costituisce un modo per mitigare il rischio strategico. A tal fine UniCredit sta rafforzando internamente la cultura del rischio: a tal proposito è stata intrapresa un'importante iniziativa quale il lancio della "Risk Academy", realizzata con la finalità di creare un centro di eccellenza formativa in materia di rischio a livello di Gruppo.

Rischio reputazionale

Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 UniCredit S.p.A. adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks della Capo Gruppo e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Inoltre, il "Group Operational & Reputational Risks Committee" ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio.

Il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a promuovere soluzioni sostenibili in tutte le sue decisioni di finanziamento o di investimento, con particolare attenzione alle implicazioni reputazionali. Ogni operazione effettuata deve essere realizzata riducendo al minimo i rischi ambientali, sociali e di reputazione.

I Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni come specificato dalle vigenti Global Rules sul rischio reputazionale.

Al fine di preservare il gruppo UniCredit dall'assunzione di rischio reputazionale, alle Group Reputational Risk Governance Guidelines si aggiungono le seguenti policy in specifici settori: "Difesa/Armi", "Energia Nucleare", "Generazione di energia elettrica da carbone", "Industria Mineraria" e "Infrastrutture idriche (dighe)".

Infine, il documento "Human Rights Commitment" mira a identificare e a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni degli stessi.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Per le società classificate come "Piccole" viene utilizzato un approccio "sintetico" il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Mercato.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - *inter-diversificazione* - e all'interno di ciascun portafoglio -*intra-diversificazione*- e un *cushion* prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di *budgeting* viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Processo di Valutazione Interna dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.

Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources* – AFR) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Il Risk Appetite in Unicredit stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

Il Risk Appetite del Gruppo è approvato su base annuale dal Consiglio di Amministrazione, è periodicamente monitorato e presentato, almeno trimestralmente, ai comitati pertinenti, con lo scopo di assicurare che l'evoluzione dei rischi del Gruppo avvenga all'interno dei profili di rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione. A livello locale, il risk appetite è definito per le principali Entità e società controllate del Gruppo ed è approvato dalle funzioni locali di competenza.

Nel Risk appetite, vengono definite varie soglie di tolleranza che fungono da campanelli d'allarme in modo da anticipare potenziali situazioni rischiose che vengono prontamente riportate al livello organizzativo competente. In caso di sfioramento delle soglie, vengono implementate adeguate misure volte a correggere il profilo di rischio.

La struttura del Risk Appetite di Gruppo include elementi qualitativi e quantitativi che sono inclusi rispettivamente nel Risk Appetite Statement e negli indicatori di Risk Appetite.

Il Group Risk Appetite Statement definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio, al fine di indirizzare le aspettative degli stakeholder e include:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse, strettamente connessi al modello di business basato essenzialmente sul voler essere una banca commerciale presente sia in Europa occidentale che in alcuni selezionati paesi delle CEE;
- un obiettivo di rating a lungo termine pari a "A", sulla base dell'evoluzione dello scenario macro-economico e dell'andamento del rischio paese sovrano;
- la conformità alla normativa regolamentare richiesta, tali da garantire una posizione solida di capitale e una base di liquidità stabile;
- una valutazione dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- una indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di Risk Appetite per quanto riguarda le fasi di approvazione, declinazione alle Società controllate del Gruppo, monitoraggio, reportistica ed escalation;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, conformità) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite sono rappresentati da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al Gruppo, che guida alla identificazione delle seguenti categorie rilevanti per il Gruppo:

- Risk ownership e posizionamento, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento del Gruppo e il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- Requisiti regolamentari, per garantire conformità alla normativa relativa alla posizione di capitale e liquidità;
- Profitabilità e rischio, con lo scopo di perseguire un'efficiente struttura di profitabilità' aggiustata per il rischio, efficiente in termini di adeguatezza e stabilità' del ritorno sul capitale, congiuntamente ad una base dei costi efficiente e coerente con i rischi assunti.
- Controllo su specifici tipi di rischio, con lo scopo di indirizzare le decisioni del management. In particolare, viene indicato il livello sopportabile di perdita media sul portafoglio crediti su un orizzonte temporale di un anno e l'ammontare di liquidità da raccogliere sul mercato.

In aggiunta, il Gruppo ha una serie di limiti trasversali e metriche che coprono i principali profili di rischio, a completamento del risk appetite framework. Inoltre, in conformità alle linee guida della Banca d'Italia, annualmente viene preparato ed inviato all'Autorità di Vigilanza un resoconto su base consolidata riguardante l'adeguatezza patrimoniale, fornendo al contempo un quadro generale sulle principali Entità. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio alle Autorità di questo resoconto, rilascia inoltre una dichiarazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo, che garantisca che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Nel corso 2015, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

1. **Rischi Geopolitici** esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Russia e Turchia** e in paesi della CEE dove i governi nazionalisti sono al potere
2. Rischi derivanti dalle **attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari** e in special modo:
 - Rallentamento dell'economia mondiale
 - Il ribilanciamento dell'economia cinese
 - Evoluzione del prezzo delle materie prime
 - Sviluppo degli aspetti regolamentari che impattano la redditività di Gruppo

1. Rischi Geopolitici

In regioni come Russia e Turchia la debolezza della propria economia è strettamente correlata alle turbolenze politiche e sociali che attualmente sussistono:

In **Russia** l'instabilità del contesto geopolitico attuale - soprattutto se si considera la mancanza di progressi sostanziali nella stabilizzazione delle regioni orientali dell'Ucraina, l'estensione delle sanzioni dell'Unione Europea, il recente intervento militare in Siria e le tensioni crescenti con la Turchia - continuerà ad influenzare l'economia (aggravata dalla caduta attuale del prezzo del petrolio). Le principali conseguenze hanno riguardato svalutazione del rublo, un calo a due cifre dei consumi privati e un aggravarsi dell'inflazione generando un effetto negativo per l'economia russa.

Per mitigare i possibili rischi derivanti, UniCredit ha disciplinato la nuova generazione di flussi per preservare la qualità del portafoglio e si è orientata verso i clienti di qualità affidabile, riducendo la crescita di portafoglio verso il "retail" compensandola con una selettiva crescita nel portafoglio "corporate". Nello specifico, questo ha significato la selezione di aziende che vantano coperture naturali di valute, ossia che commercializzano tramite valute estere come Dollaro ed Euro (concentrandosi sulle grandi aziende di esportazione nazionale ed aziende internazionali che vantano robusti parametri creditizi)

In **Turchia**, una perdurante incertezza politica per la maggior parte del 2015 ha influenzato la fiducia dei mercati verso il paese, pesando sulla crescita dell'economia e provocando un indebolimento in modo sostanziale della propria moneta e generando alti spread per le proprie obbligazioni. Con la vittoria dell'AKP nelle elezioni di novembre 2015 si è rimossa gran parte dell'incertezza politica per il prossimo futuro e migliorato le prospettive e la fiducia dei mercati che aiuteranno a stimolare la crescita.

Alla luce di questa situazione e della volatilità della moneta nel corso del 2015, UniCredit ha concentrato la propria strategia per ridurre i rischi sulle grandi aziende corporate commerciali e seguendo un approccio selettivo nell'erogazione di nuovi flussi concentrandosi su settori specifici, con particolare attenzione alla capacità di generazione di flussi di cassa e aumentando il rapporto di garanzie tangibili per i clienti ad alto rischio.

L'avanzata di governi nazionalistici in diversi Paesi CEE (e.g. Ungheria, Slovacchia) e difficoltà politiche in Croazia hanno contribuito ad aumentare l'instabilità dell'Area, principalmente caratterizzata da Governi aventi una posizione maggiormente conflittuale verso l'Unione Europea e da un deterioramento dello scenario di business per gli investitori stranieri (e.g. tassazione discriminatoria nel settore bancario in Polonia).

2. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari

Si riportano di seguito i principali elementi di incertezza derivanti sia da scenari macroeconomici, sia da evoluzioni regolamentari aventi impatto sulle istituzioni finanziarie:

a. *Il rallentamento dell'economia mondiale*

Il contesto internazionale è sempre più incerto e la crescita globale rimane moderata: la crescita nelle economie avanzate nel 2015 è rimasta modesta (leggermente in ripresa nell'area dell'euro, un ritorno alla crescita positiva in Giappone e una crescita sostenuta solo negli Stati Uniti sostenuta dai prezzi dell'energia più bassi), mentre per la maggior parte delle economie emergenti, le condizioni esterne sono sempre più difficili.

La volatilità dei mercati finanziari è aumentata notevolmente nel corso dell'anno, con il calo dei prezzi delle materie prime e la pressione al ribasso su molte valute dei mercati emergenti. Gli afflussi di capitali sono rallentati, e il rialzarsi dei tassi ufficiali USA dalla soglia zero è probabile che annunci qualche ulteriore inasprimento delle condizioni finanziarie.

Anche in Cina la crescita è rallentata ma sostanzialmente in linea con le previsioni, ma le sue ripercussioni verso l'esterno appaiono più consistenti di quanto precedentemente previsto. Ciò si riflette nell'indebolimento ulteriore dei prezzi delle materie prime (in particolare quelli per i metalli) e delle esportazioni verso la Cina.

b. *Il ribilanciamento dell'economia cinese*

Il tasso di straordinaria crescita economica cinese nel corso degli ultimi due decenni, trainata da cospicui investimenti in infrastrutture pubbliche, risulta difficilmente sostenibile, principalmente a causa del rallentamento dei settori (i) *manifatturiero* – che contribuisce per circa il 59% al PIL cinese (ii) *costruzioni* – corrispondente a circa il 25% e il 30% del PIL) e (iii) *siderurgico* – particolarmente rilevante in quanto la Cina è il più grande produttore di acciaio al mondo.

Nel medio-lungo termine, la Cina dovrà dunque affrontare sfide importanti e un crescente rallentamento della propria economia avrebbe ricadute sul sistema economico globale, sia attraverso una riduzione degli investimenti e dei flussi commerciali cinesi, sia in termini di perdita di fiducia da parte degli investitori.

c. *Evoluzione del prezzo delle materie prime*

Durante tutto il 2015, i prezzi delle materie prime hanno continuato la loro tendenza al ribasso iniziata a giugno 2014, raggiungendo i livelli più bassi dal 2008: i prezzi delle materie prime dell'energia hanno registrato un forte calo a causa del prezzo del petrolio e dei metalli.

Questa tendenza nei prezzi rimane una preoccupazione particolare, data la possibilità di un rialzo improvviso dei prezzi che, a seconda della loro durata, potrebbe sostanzialmente ridurre i redditi e la domanda in importazioni. Prezzi più bassi hanno anche portato ad un significativo stress finanziario, per default, e per un largo contagio tra gli esportatori di materie prime e l'impatto negativo sull'attività di queste economie potrebbe essere più grande. UniCredit Group è esposto direttamente verso il sistema materie prime per circa il 4% dell'Esposizione totale al rischio di Default con un'esposizione limitata verso le società di "Commodity Trading".

Guardando in prospettiva il 2016, i prezzi del petrolio e dei metalli dovrebbero rimanere bassi, mentre i prezzi dei prodotti agricoli dovrebbero aumentare leggermente.

d. *Sviluppo degli aspetti regolamentari*

Nel corso degli ultimi anni è stato plasmato un contesto normativo più esigente per l'industria finanziaria, nonché una maggiore attenzione di vigilanza sulla gestione del rischio.

Modifiche normative potrebbero influenzare la nostra redditività e l'adeguatezza patrimoniale sia del Gruppo nel suo complesso e di alcune o di tutte le nostre controllate. I cambiamenti più importanti attesi sono:

- *Quadro normativo IFRS9*: in seguito all'evoluzione del quadro normativo per il rafforzamento dei requisiti patrimoniali (Basilea 3): le politiche di accantonamento crediti si stanno orientando verso un nuovo modello di default basato sulla perdita attesa (*Expected Loss*) in luogo del concetto di perdita subita (*Incurred Loss*). Questo nuovo approccio potrebbe, quindi, portare a maggiori accantonamenti in quanto utilizzerebbe metodologie più sofisticate per considerare informazioni "forward looking" nonché fattori macroeconomici;
- *Conseguenze della rimozione della limitazione del rischio Sovrano*: ci sono discussioni in corso tra le autorità di regolamentazione sia a livello internazionale che europeo per affrontare il trattamento preferenziale delle esposizioni al debito Sovrano in Banking Book, concentrandosi principalmente sulla rimozione della ponderazione del rischio a zero e/o l'introduzione di limiti di concentrazione. Questi tipi di cambiamenti potrebbero influenzare l'adeguatezza patrimoniale, aumentando i Risk Weighted Assets;
- *Nuove disposizioni che potrebbero potenzialmente influenzare il Gruppo*: ci sono, anche, altre norme che potrebbero incidere in futuro sulle strutture di capitale e profittabilità del Gruppo. Oltre all'introduzione del G-SIFI Capitale Buffer (introduzione dei nuovi requisiti obbligatori) ci sono regole ancora in via di definizione a livello internazionale come pesi di rischio più elevati attraverso un'armonizzazione e un maggiore uso di modelli di rischio standard; ponderazione del rischio più alto nel portafoglio di negoziazione; TLAC cioè livello di capitale molto più alto o "bail-in" che aumenterà il costo del capitale.

e. *Franco svizzero*

L'esposizione del Gruppo UniCredit denominata in Franchi svizzeri (CHF) è pari a circa 13,3 miliardi² di euro (valore lordo dei crediti) in diminuzione rispetto a Dicembre 2014 per circa 2,5 miliardi ed è concentrata in Austria (11,0 miliardi), Polonia (1,1 miliardi) e nel perimetro CEE (1,2 miliardi).

I maggiori volumi sono concentrati in Austria dove tale portafoglio è strettamente monitorato e dove si è intrapresa una strategia di diminuzione dell'esposizione (-1,6 miliardi di euro all'ultima rilevazione).

I maggiori rischi e implicazioni negativi in termini di qualità del credito, tenendo conto degli sviluppi normativi, sono potenzialmente più significativi nell'area CEE.

- Per quanto riguarda la Croazia, dal 30 settembre 2015 è entrato in vigore un emendamento della normativa croata sul credito al consumo e della normativa sugli istituti di credito, che forza il settore bancario a posizionare le controparti di crediti in CHF nella stessa posizione nella quale sarebbero stati se avessero avuto, fin dall'inizio, i loro crediti denominati in euro (o in kune croate con clausole di valuta che collegano pagamenti in euro). Nel 2015 le perdite derivanti dalla conversione dei crediti in euro hanno portato, per la Croazia, a rettifiche sui crediti una tantum pari a -204,1 milioni di euro.
- Per quanto riguarda la Polonia, dal 2003 Bank Pekao S.A. non concede prestiti in CHF a privati e quasi tutto il portafoglio dei crediti in CHF per i privati è stato concesso prima di agosto 2006 da Bank BPH S.A. e poi rilevato da Bank Pekao S.A. come risultato della fusione. Recentemente sono state avanzate proposte volte alla ristrutturazione dei mutui in CHF per i privati, compresa la bozza del Presidente sulla legge sul ripristino dell'eguaglianza delle parti in specifici accordi creditizi. Le soluzioni proposte sono attualmente in fase di discussione e potrebbero essere soggette a rilevanti modifiche. Quindi, per il momento, il Gruppo non è in grado di fare una stima affidabile dell'impatto che le soluzioni proposte potrebbero avere sul bilancio. Il valore contabile dei crediti denominati in CHF e indicizzati a CHF è rispettivamente di 223 milioni di euro (PLN 952 million) e 875 milioni di euro (PNL 3.730 million).

² Dati a dicembre 2015.

Reporting

Nell'ambito del Department Group Credit & Integrated Risks, la struttura Group Credit Risk Initiatives, Standards and Reporting ha la responsabilità di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi e relative tassonomie di reporting, nonché di redigere la reportistica standard in materia di rischio di credito (ad es: analisi dei driver e dei parametri di rischio di credito: esposizione al default - EAD, perdita attesa - EL, migrazioni, rettifiche di valore, rapporto di copertura, costo del rischio ecc.).

La reportistica prodotta costituisce peraltro uno strumento di supporto per le decisioni manageriali in termini di gestione e mitigazione del rischio.

Nel corso del 2014 e 2015 sono state poste in essere una serie di attività per migliorare il patrimonio informativo a disposizione in termini di completezza, riconciliazione, granularità e tempestività dell'informazione in modo da ottimizzare la reportistica già esistente alla luce delle mutate condizioni di mercato.

Tali attività proseguiranno nei prossimi mesi in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n. 239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di reporting. Nell'ambito del progetto ("PERDAR") che è stato avviato nel corso del 2014 per garantire la conformità a tali principi, sono state attivate iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting. Tra queste si segnala la definizione e formalizzazione, mediante adeguata normativa interna, dei processi di produzione dei report di rischio, nonché la definizione delle tassonomie di Gruppo da adottare per ciascuna area di rischio.

Tra tutti i reports prodotti dal Department Group Credit & Integrated Risks, l'ERM Report riveste indubbiamente un ruolo centrale ai fini del monitoraggio della qualità dell'attivo del portafoglio. L'obiettivo dell'ERM Report è fornire una visione il più completa possibile dei principali rischi assunti dal Gruppo fino ad un significativo livello di dettaglio, per ciascuna categoria di rischio (di credito, di mercato, di tasso di interesse, di investimento, di negoziazione, di liquidità e operativo) e per le principali aree in cui tali rischi sono originati (Italia, Germania, Austria, CEE e Polonia). L'ERM sarà oggetto nel tempo di progressive evoluzioni in modo da recepire i Principi di Basilea sopra menzionati (BCBS n. 239) e garantire una visione sempre più integrata dei rischi monitorati.

Attualmente l'ERM Report, consolida le informazioni relative all'esposizione dei principali rischi di Gruppo, fornendo una rappresentazione dettagliata in termini di:

- *rischio di credito* tramite analisi a livello di Gruppo e per Area Geografica relative alla composizione e alla qualità dell'attivo di Gruppo, con focus sul portafoglio deteriorato e sul rapporto di copertura, sulle rettifiche sui crediti, nonché analisi di portafogli selezionati (quali, ad esempio, Leasing, Leveraged & Project Finance, Shipping e Real Estate) e sulle maggiori esposizioni;
- *rischio di liquidità* – attraverso analisi della capacità del Gruppo di far fronte alle esigenze di liquidità a breve, medio e lungo termine anche in condizioni di stress (analisi effettuate mediante la simulazione di stress test), nonché di reperire/generare liquidità e finanziamenti in proprio o mediante l'accesso ai mercati finanziari;
- *rischio di mercato core banking book* – mediante uno studio dell'esposizione e dell'andamento dei principali indicatori di market risk, nonché verifica del rispetto dei limiti di VAR sui mercati finanziari derivanti dal portafoglio di investimento core del Gruppo;
- *rischio di mercato trading & non core banking book* – tramite la presentazione dei dati (quali, ad esempio, VAR, spread di credito, tassi di interesse e tassi di cambio) relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio di investimento non core del Gruppo mediante analisi di scenario in condizioni di stress;
- *rischio operativo* – mediante un'analisi delle perdite operative generate da ogni singola Area Geografica, con dettaglio delle perdite superiori a 1 milione di euro e delle misure correttive adottate per prevenire eventi con potenziali perdite future. Su base trimestrale sono inoltre presentati i valori del capitale regolamentare con metodo Standard (TSA) e Avanzato (AMA).

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), il gruppo UniCredit - in qualità di "ente impresa madre nell'UE" - rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Nell'ambito del gruppo UniCredit, le filiazioni più importanti e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453, su base individuale o subconsolidata, sono le seguenti:

Informativa su base individuale e subconsolidata

- UniCredit Bulbank AD
- UniCredit Bank Hungary Zrt

Informativa su base individuale

- Finecobank SpA
- Pekao Bank Hipoteczny SA
- CDM Pekao SA
- Pekao Investment Banking SA
- UniCredit Bank AG - Monaco
- UniCredit Bank SA - Bucarest
- UniCredit Banka Slovenija DD

Informativa su base subconsolidata

- Bank Pekao
- UniCredit Bank Austria AG - Vienna
- UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.
- Zagrebačka Banka DD

L'informativa di cui sopra è pubblicata nel sito web delle rispettive entità nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'Informativa da parte degli Enti Terzo Pilastro è esposta l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

Si precisa che l'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e che la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS. Questa situazione può generare disallineamenti tra i dati presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato.

I diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti in questa sezione, che presentano le seguenti caratteristiche:

- Entità consolidate
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi Propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo / significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri ovvero a ponderazione ai fini delle attività di rischio, in relazione alle soglie per l'esenzione dalla detrazione dal capitale primario di classe 1³.
- Entità sommate alle attività di rischio ponderate
 - partecipazioni in società non appartenenti al settore finanziario soggette a ponderazione ai fini delle attività di rischio.

³ Al 31 dicembre 2015, nessuna partecipazione detenuta in Entità del settore finanziario è stata oggetto di deduzione dai Fondi Propri Consolidati.

Nel contenuto della presente informativa che fa riferimento ai dati consolidati, non sono incluse le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro:

n. 39 controllate e controllo congiunto

n. 17 collegate

n. 198 partecipazioni di minoranza iscritte nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Si segnala che nel Bilancio consolidato sono ricomprese tra le partecipazioni n.148 imprese valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente (160 al 31 dicembre 2014), di cui:

n. 10 appartenenti al Gruppo Bancario (cfr. Informativa Quantitativa della presente Tavola Ambito di applicazione);

n. 138 non appartenenti al Gruppo Bancario (148 al 31 dicembre 2014).

Residuano al 31 dicembre 2015 n.54 entità controllate non consolidate non ricomprese nel Bilancio consolidato alla voce partecipazioni.

In allegato 2 "Ambito di applicazione" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio:
 - Entità consolidate al 31 dicembre 2015;
 - Entità sommate alle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2015;
- Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

- Con riferimento ai patti parasociali si segnala quanto segue:
 - relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite;
 - relativamente a Card Complete Service Bank AG, sono presenti patti parasociali che prevedono che l'ammontare dei dividendi che la società ha facoltà di distribuire dipenda non solo dalle azioni possedute ma anche dall'ammontare di commissioni pagate agli azionisti durante l'esercizio.
- Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) N. 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.

La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (e.g. Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi – ECB/2015/49).

I requisiti patrimoniali richiesti ad UniCredit S.p.A., in particolar modo quelli consolidati, condivisi con le Autorità Regolamentari competenti (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP), possono essere superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del Gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, si rimanda alla Parte F – "Informazioni sul patrimonio consolidato". Sezione 2 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.
- Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso, anche anticipato, riacquisto o ripagamento, è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2015 è pari a 18.737.810 migliaia.
- Con riferimento all'informativa sulle attività impegnate iscritte e non iscritte in bilancio si rimanda al capitolo "Rischio di liquidità: attività vincolate e non vincolate".
- In considerazione della crisi finanziaria, con particolare riferimento al settore sovrano, talune Autorità di Vigilanza hanno chiesto, a partire dai precedenti periodi, che le società del Gruppo (compresa la Capogruppo) riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo operanti nelle rispettive giurisdizioni. In particolare, l'esposizione netta complessiva di UniCredit Bank AG nei confronti delle società del Gruppo UniCredit (escluse le società controllate da UniCredit Bank AG stessa), ammonta, al 31 dicembre 2015, a circa € 6,4 miliardi (interamente dovuta ad esposizioni diverse da cassa che sono scadute). Al fine di ridurre e mitigare tale esposizione, in passato erano state fornite garanzie ad UniCredit Bank AG da parte di UniCredit S.p.A. tramite la costituzione di pegni su strumenti finanziari che sono scaduti, nonché tramite la collateralizzazione dell'esposizione in derivati, che rimane in essere in quanto in linea con la prassi di mercato per questo tipo di operazioni.

Con riferimento agli effetti dello scenario bellico in Ucraina, si segnala che UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una comfort letter a garanzia della continuità aziendale di Ukrsootsbank. A tal proposito si rimanda al paragrafo dedicato nella Parte C - "Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Fondi Propri

Le principali evoluzioni degli strumenti di capitale intervenute nel corso del 2015 sono commentate al successivo paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" del capitolo "Requisiti di capitale".

In relazione ai requisiti informativi contenuti nell'articolo 437, comma 1, lettera b) del CRR che richiedono agli Enti di pubblicare "la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente", l'allegato 1 al presente documento riporta le informazioni richieste per gli strumenti subordinati emessi al pubblico dal Gruppo UniCredit e computabili nei Fondi Propri consolidati.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (*)

		Dati riferiti al 31.12.2015		Dati riferiti al 31.12.2014	
Capitale primario di classe 1 : strumenti e riserve		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	35.551.968		35.222.805	
	di cui: Azioni ordinarie	35.551.968		35.222.805	
2	Utili non distribuiti (B)	8.832.404		6.761.164	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile) (C)	1.445.584		2.854.356	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato) (D)	2.306.733	978.963	2.640.565	1.290.049
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (E)	988.058		1.311.828	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	49.124.747		48.790.718	

(migliaia di €)

		Dati riferiti al 31.12.2015		Dati riferiti al 31.12.2014	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
7	Rettifiche di valore supplementari	(200.874)	-	(399.139)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(5.776.202)	-	(5.595.352)	-
9	Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (F)	1.463.346	-	2.711.545	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	(123.007)	184.511	(51.029)	204.116
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(492.820)	-	(579.856)	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (G)	-	-	(177.095)	708.382
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(214.212)	-	(195.899)	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	(43.887)	-	(43.359)	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(30.386)	-	(20.142)	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(172.752)	-	(155.466)	-
20c	di cui: posizioni verso cartolarizzazioni	(172.751)	-	(155.466)	-
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale	(1)	-	-	-
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR (H)	(362.594)		(402.489)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468 (I)	(1.796.201)		(1.884.749)	
	di cui: Utili non realizzati su titoli di debito riferiti ad emittenti diversi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	(187.127)		(393.861)	
	di cui: Utili non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	(1.416.354)		(1.287.108)	
	di cui: Utili non realizzati su titoli di capitale	(192.720)		(203.780)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(7.749.589)		(6.793.030)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	41.375.158		41.997.688	

(migliaia di €)

		Dati riferiti al 31.12.2015		Dati riferiti al 31.12.2014	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.888.463		1.888.463,00	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1 (A)	1.713.073		1.847.115	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi (J)	-	-	171.313	84.501
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		197.421	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	3.601.536		3.906.891	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(24.496)	-	(23.500)	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente indirettamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(18.633)	27.949	(9.588)	38.350
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-		(354.191)	
	di cui: Importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	-		(354.191)	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	(13.501)		(18.001)	
	di cui: Importo residuo relativo a strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente quando l'ente ha un investimento significativo	(13.501)		(18.001)	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(56.630)		(405.280)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	3.544.906		3.501.611	
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	44.920.064		45.499.299	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (K)	8.322.296		7.087.380	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2 (K)	1.789.267		2.089.642	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi (J)	1.143.526	619.539	1.371.550	733.181
50	Rettifiche di valore su crediti	18.830		-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	11.273.919		10.548.572	

(migliaia di €)

Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		Dati riferiti al 31.12.2015		Dati riferiti al 31.12.2014	
		(A) - Importo alla data dell'Informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) - Importo alla data dell'Informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	(35.333)	-	(63.409)	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	(756.393)	-	(994.519)	-
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-		(354.191)	
	<i>di cui: Importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-		(354.191)	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	(13.501)		(18.001)	
	<i>di cui: Importo residuo relativo a strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente quando l'ente ha un investimento significativo</i>	(13.501)		(18.001)	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	189.924		239.056	
	<i>di cui: utili non realizzati su titoli AFS soggetti a filtro nazionale aggiuntivo</i>	189.924		239.056	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(615.303)		(1.191.064)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	10.658.616		9.357.508	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	55.578.680		54.856.807	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	1.421		3.522	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	390.598.859		409.222.601	

(migliaia di €)

		Dati riferiti al 31.12.2015		Dati riferiti al 31.12.2014	
Coefficienti e riserve di capitale		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,59%		10,26%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,50%		11,12%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,23%		13,41%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%		7,00%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%		2,50%	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (L)	3,00%		3,12%	
Coefficienti e riserve di capitale					
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.656.471		3.143.827	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.135.326		3.045.318	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	2.725.664		2.738.137	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	890.261		923.253	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)					
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	1.842.793		2.078.505	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	202.472		-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	4.432.184		4.377.295	

(*) Le sottovoci valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

Note alla tabella “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri”:

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2015.

A.

Le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli “CASHES” sono computate nella voce **“1. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni”** per un totale di 2.373.915 migliaia, e nella voce **“33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1”** per un totale di 609.085 migliaia, a seguito dell'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per nominali 2.499.217,96 migliaia deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011. I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000 migliaia nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n. 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n. 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Sono state inoltre riclassificate – dalla voce **“1. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni”** alla voce **“33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1”** – 8.418 migliaia riferiti ad azioni di risparmio e 9.662 migliaia di relative riserve sovrapprezzo.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 include principalmente gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di scrip dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie (rapporto 1:50) agli azionisti aventi diritto al dividendo 2014 che non abbiano optato per il pagamento in denaro.

B.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 riflette i seguenti effetti principali:

- l'inclusione del risultato dell'esercizio 2014, pari a 2.008 milioni, al netto dell'ammontare dei dividendi corrisposti sia per cassa (per 171 milioni) sia mediante assegnazione di nuove azioni ordinarie tramite aumento di capitale (per 297 milioni), precedentemente ricompreso – a fini espositivi – nella voce **“5a. Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili”**;
- gli effetti positivi derivanti dalla cessione del 34,5% di Fineco S.p.A. (pari a 626 milioni) precedentemente ricompresi – a fini espositivi – nella voce **“3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve”**.

C.

Al 31 dicembre 2015 la riduzione dell'ammontare rispetto al 31 dicembre 2014 (pari a 1.409 milioni) riflette principalmente, oltre alla riclassifica degli effetti positivi derivanti dalla cessione del 34,5% di Fineco S.p.A. (pari a 626 milioni, rif. nota B), anche l'andamento negativo della riserva oscillazione cambi (per 548 milioni).

D.

L'importo di cui alla colonna (C) include l'ammontare degli interessi di minoranza ammessi nei Fondi Propri consolidati ai sensi delle disposizioni transitorie di cui agli articoli 479 e 480 del CRR. La variazione di tale ammontare rispetto al 31 dicembre 2014 è connessa alla progressiva riduzione della quota computabile nel Capitale Primario di Classe 1 durante il regime transitorio (percentuale ammessa per il 2015 pari al 60%).

E.

L'ammontare al 31 dicembre 2015 (pari a 988 milioni) include l'utile di pertinenza del Gruppo di fine esercizio 2015, pari a 1.694 milioni; tale ammontare è stato riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo, pari a 706 milioni (il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR).

F.

A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Al 31 dicembre 2015 tale riserva di valutazione – negativa per 2.256 milioni e ricompresa all'interno della voce **“3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate”** – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 1.463 milioni nella presente voce.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 riflette sia il trasferimento di parte delle passività della controllata UniCredit Bank Austria AG al sistema pensionistico nazionale austriaco, sia la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio ammesso per il 2015 (pari all'80% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, anziché il 100% previsto per il 2014).

G.

Al 31 dicembre 2015 l'evoluzione di rettifiche di valore e perdite attese su esposizioni IRB determina l'annullamento dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore (shortfall) e la generazione di un eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (surplus) pari a 19 milioni riportato nella voce **"50. Rettifiche di valore su crediti"**.

H.

L'ammontare include i seguenti filtri nazionali negativi: I) 339 milioni relativi all'effetto del filtro negativo connesso ad "affrancamento multiplo" dell'avviamento⁴; II) 24 milioni relativi al filtro nazionale connesso alla cessione in blocco degli immobili ad uso funzionale.

I.

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati. Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in continuità con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR; al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle plusvalenze nette su tali titoli interamente escluse dal Capitale Primario di Classe 1 ammonta a 1.416 milioni. Inoltre, ai fini del calcolo dell'aggiustamento transitorio, la variazione positiva per 218 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (relativa a I) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e II) titoli di capitale classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS") riflette prevalentemente la riduzione nella percentuale di esclusione degli utili non realizzati durante il periodo transitorio (60% per il 2015; 100% fino al 31 dicembre 2014).

J.

Al 31 dicembre 2015, in linea con i precedenti periodi, si registra un'eccedenza del limite di grandfathering calcolato ai sensi dell'articolo 486 riclassificata nel Capitale di Classe 2. La riclassifica dell'eccesso nel Capitale di Classe 2 viene effettuata con riferimento agli strumenti emessi da filiazioni del Gruppo (in coerenza con il relativo trattamento regolamentare atteso a regime) e viene inclusa nella voce **"48. Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato emessi da filiazioni e detenuti da terzi"**.

K.

La variazione relativa alla voce **"46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni"**, in aggiunta agli effetti connessi all'ammortamento, si riferisce principalmente a:

- emissione dello strumento di Tier 2 (ISIN IT0005087116) di UniCredit S.p.A. in data 3 marzo 2015 denominato in EUR per un totale di 2,5 miliardi;
- riclassifica nella voce **"47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2"** riferita agli strumenti di Tier 2 con scadenza 10 anni e piano di ammortamento contrattuale, emessi prima del 31 dicembre 2011, oggetto di modifica del trattamento regolamentare a partire dal 31 marzo 2015.

L.

L'ammontare (espresso in percentuale delle attività ponderate per il rischio) è calcolato sottraendo dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 41.375 milioni) i seguenti elementi: (I) requisito riferito al Capitale Primario di Classe 1 (pari a 27.342 milioni); (II) requisito riferito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 per la quota coperta da elementi del Capitale Primario di Classe 1 (pari a 2.314 milioni). La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2014 dipende principalmente dall'innalzamento del coefficiente minimo di Capitale di Classe 1 (6% a partire dal 1 gennaio 2015, rispetto al 5,5% richiesto fino al 31 dicembre 2014 in applicazione delle disposizioni transitorie dell'articolo 465 del CRR e della Circolare 285 di Banca d'Italia - Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II).

⁴ Il calcolo tiene conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

Evoluzione dei Fondi Propri

FONDI PROPRI (*)		(migliaia di €)	
		01.01.2015 - 31.12.2015	01.01.2014 (***) - 31.12.2014
Capitale Primario di Classe 1			
Inizio del periodo		41.997.688	40.683.041
Strumenti e riserve (A)			
1. Capitale proprio (B)		339.086	232.927
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri		(815.228)	950.119
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate, di cui: (C)		155.945	(2.200.805)
3.1. Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette e differenza cambio sull'avviamento		682.458	(1.446.588)
3.2. CRR: riserve di cash flow hedge, differenze di cambio, utili / perdite non realizzate, etc.		(526.513)	(754.217)
4. Utile del periodo (al netto di interessi di minoranza, beneficenza e dividendi prevedibili del Gruppo) (D)		988.058	1.311.828
5. Interessi di minoranza ammissibili (E)		(333.832)	(276.230)
Rettifiche regolamentari			
6. Variazioni del proprio merito creditizio		(18.313)	(179.018)
7. Cessione di immobili		39.540	14.271
8. Affrancamenti multipli di un medesimo avviamento (F)		355	(113.083)
9. CRR: Riserve di cash flow hedge		87.036	(579.856)
10. CRR: Rettifiche di vigilanza addizionali (Additional Value Adjustments - AVA)		198.265	(399.139)
11. Strumenti propri di capitale detenuti direttamente o indirettamente, di cui:		(10.244)	(16.183)
11.1 Azioni proprie		(5.376)	1.164
11.2 CRR: Posizioni indirette e sintetiche		(4.868)	(17.347)
12. Avviamento		(71.563)	14.317
13. Altre immobilizzazioni immateriali		(109.287)	(127.841)
14. CRR: Attività fiscali differite basate sulla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		(52.373)	(255.145)
15. CRR: Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		(528)	(43.359)
16. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (G)		885.477	(436.199)
17. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni		(17.285)	120.390
18. Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		(1)	106
19. Deduzioni per partecipazioni in entità del settore finanziario in cui l'ente detiene una quota significativa (H)		-	1.694.067
20. Altri aggiustamenti transitori, di cui:		(1.887.638)	424.004
20.1 Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (I)		(1.248.199)	1.396.255
20.2 CRR: Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate (J)		88.548	(1.884.749)
20.3 CRR: Aggiustamento transitorio connesso alle attività fiscali differite basate sulla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		(19.605)	204.116
20.4 CRR: Aggiustamento transitorio connesso all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (G)		(708.382)	708.382
21. Altri filtri nazionali precedenti al 01/01/2014 (K)		-	1.179.476
Fine del periodo		41.375.158	41.997.688
Capitale aggiuntivo di classe 1			
Inizio del periodo		3.501.611	2.054.192
Strumenti			
22. Strumenti computabili, inclusi strumenti emessi da filiazioni (L)		(306.351)	1.829.199
Rettifiche regolamentari			
23. Deduzioni per posizioni in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo		1.356	(47.938)
24. Altri aggiustamenti transitori al capitale aggiuntivo di classe 1, di cui:		348.290	(333.842)
24.1 CRR: Aggiustamento transitorio connesso a posizioni in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo		(5.901)	20.349
24.2 CRR: Aggiustamento transitorio connesso all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (G)		354.191	(354.191)
Fine del periodo		44.920.064	45.499.299
Capitale di classe 2			
Inizio del periodo		9.357.509	14.913.926
25. Strumenti e prestiti subordinati computabili (M)		734.593	(6.421.864)
26. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate, diverse da quelle incluse nel capitale primario di classe 1 (Tier1) (N)		-	1.439.189
27. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB		18.830	(1.889.559)
28. Altri elementi negativi e deduzioni, di cui:		592.317	1.094.762
28.1 Deduzioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 (Tier2) di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo (O)		238.126	699.654
28.2 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (G)		354.191	95.088
28.3 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (P)		-	275.856
28.4 Minusvalenze nette su partecipazioni (Q)		-	24.165
29. Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2, di cui:		(44.632)	221.055
29.1 CRR: Aggiustamento transitorio connesso a posizioni in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo		4.500	(18.001)
29.2 CRR: Aggiustamento transitorio relativo a utili non realizzati su titoli AFS soggetti a filtro nazionale aggiuntivo (R)		(49.132)	239.056
Fine del periodo		10.658.616	9.357.509
Totale Fondi Propri alla fine del periodo		55.578.680	54.856.807

Note alla tabella “Evoluzione dei Fondi Propri”:

(*)

Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo.

L'indicazione CRR si riferisce agli elementi di nuova introduzione con il Regolamento UE 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) a partire dal 1° gennaio 2014; in coerenza, le variazioni del periodo 2014 mostrano gli effetti della prima applicazione delle nuove disposizioni regolamentari.

(**)

L'apertura del periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 è rappresentata dal Core Tier 1 Capital (CT1) al 31 dicembre 2013, calcolato – alla data – secondo una metodologia interna. Le novità regolamentari connesse all'adozione del CRR sono rappresentate nell'evoluzione degli elementi patrimoniali in riferimento all'esercizio 2014.

A.

Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 del presente schema non sono inclusive della componente di terzi, ricompresa nella voce relativa ai complessivi interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 dello schema).

B.

L'incremento di periodo riferito al 2015 (339 milioni) include principalmente i seguenti effetti: (I) aumento di capitale connesso all'operazione di *scrip dividend* come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie (rapporto 1:50) agli azionisti aventi diritto al dividendo 2014 che non abbiano optato per il pagamento in denaro; (II) aumento gratuito di capitale mediante emissione di azioni da assegnare ai dipendenti per piani incentivazione.

C.

Per fini di comparabilità tra periodi, l'ammontare delle altre componenti di conto economico complessivo accumulate è stato esposto in funzione degli elementi di novità introdotti dal CRR:

- riga 3.1:
 - ricomprende, oltre alle perdite attuariali, anche le differenze cambio relative all'avviamento, dedotte dal CT1 congiuntamente al valore dell'avviamento secondo il framework regolamentare in vigore al 31 dicembre 2013;
 - l'incremento di periodo riferito al 2015 (682 milioni) è sostanzialmente connesso alla riduzione delle perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti ai sensi del principio IAS 19 (627 milioni) che riflette il trasferimento di parte delle passività della controllata UniCredit Bank Austria AG al sistema pensionistico nazionale austriaco;
- riga 3.2:
 - si riferisce a tutte le altre componenti di conto economico complessivo accumulate non comprese nella riga 3.1 (i.e: riserve per differenze cambio al netto della quota relativa all'avviamento, riserve su titoli AFS, riserve di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari, riserve per leggi speciali di rivalutazione) il cui ammontare al 31 dicembre 2013 non era computabile nel CT1 secondo il framework regolamentare in vigore a tale data;
 - la variazione negativa riferita al 2015 (527 milioni) include principalmente i seguenti effetti: (I) incremento per 165 milioni delle riserve da valutazione su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" (variazione sostanzialmente riferita a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea); (II) peggioramento delle riserve differenze cambio per 603 milioni; (III) peggioramento delle riserve di copertura dei flussi di cassa per 87 milioni.

D.

L'ammontare riferito al 2015 (988 milioni) è rappresentato dall'utile di fine esercizio dell'anno 2015 pari a 1.694 milioni, ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo calcolati alla data pari a 706 milioni. L'utile dell'esercizio è stato incluso nel calcolo dei Fondi Propri consolidati in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto la preventiva autorizzazione dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

E.

Gli ammontari si riferiscono agli interessi di minoranza ammessi nei Fondi Propri consolidati ai sensi delle disposizioni transitorie di cui agli articoli 479 e 480 del CRR.

La variazione negativa del 2014 è essenzialmente riconducibile ai limiti imposti all'ammissibilità degli interessi di minoranza ai sensi del CRR rispetto alla previgente normativa regolamentare che ne consentiva la piena inclusione nel CT1.

La variazione negativa riferita al 2015 riflette sostanzialmente la progressiva riduzione della quota computabile nel regime transitorio: la percentuale ammessa per il 2015 è infatti pari al 60% vs. 80% nel 2014.

F.

La variazione positiva relativa al 2015 riflette l'ammontare pro-quota per l'anno 2015 del filtro negativo connesso ad "affrancamento multiplo", come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, al netto dell'ammontare derivante dall'applicazione della Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

G.

Gli ammontari relativi al 2014 e 2015 riflettono la variazione dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (shortfall); si precisa tuttavia che la variazione al 31 dicembre 2014 è calcolata confrontando l'intero ammontare della shortfall alla data (secondo le disposizioni "fully loaded" del CRR) con il 50% della shortfall al 31 dicembre 2013, in coerenza con le disposizioni regolamentari vigenti alla data che imponevano di dedurre il 50% dal T1 ed il 50% dal T2 (in riferimento a quest'ultimo ammontare, si veda la voce del Tier 2 "Altri elementi negativi e deduzioni" alla riga 28.2).

Pertanto, in termini numerici, al fine di determinare la variazione riferita al 2014, negativa per 436 milioni, sono stati oggetto di confronto i seguenti saldi di shortfall: (I) 885 milioni al 31 dicembre 2014 (totale stock alla data); (II) 449 milioni al 31 dicembre 2013 (pari al 50% dedotto dal T1 dell'intero stock di 899 milioni alla data).

La variazione positiva nel 2015 riflette l'azzeramento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (shortfall) rispetto all'ammontare dedotto al 31 dicembre 2014 (885 milioni); in coerenza vengono eliminati: (I) l'aggiustamento transitorio negativo al Capitale Primario di Classe 1 (rif. riga 20.4); (II) l'ammontare residuo oggetto di deduzione per il 50% dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (rif. riga 24.2) e per il restante 50% dal Capitale di Classe 2 (rif. riga 28.2).

H.

Al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle partecipazioni significative e non significative in società del settore finanziario (Financial Sector Entity – FSE) non eccede le soglie condizionali definite dal CRR (cfr. articoli 46, 48); pertanto non sono applicate deduzioni al CET1.

Il trend positivo esposto per il 2014 rappresenta l'ammontare della deduzione per posizioni in strumenti di capitale al 31 dicembre 2013, non più rilevata al 31 dicembre 2014 in ragione della modifica alla metodologia di calcolo introdotta dal CRR.

I.

La variazione negativa riferita al 2015 riflette sia il trasferimento di parte delle passività della controllata UniCredit Bank Austria AG al sistema pensionistico nazionale austriaco, sia la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio ammesso per il 2015 (pari all'80% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, anziché il 100% previsto per il 2014).

J.

La variazione negativa al 31 dicembre 2014 (per 1.885 milioni) deriva dai seguenti elementi: (I) aggiustamento negativo pari a 598 milioni per l'esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativamente a titoli di debito e titoli di capitale classificati tra le attività disponibili per la vendita secondo le modalità previste dall'articolo 468 del CRR; (II) aggiustamento negativo pari a 1.287 milioni, connesso all'esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS dello IAS 39, in conformità con l'esercizio da parte di UniCredit S.p.A. della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia (Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II).

La variazione positiva nel 2015 (pari a 89 milioni) riflette: (I) una variazione positiva per 218 milioni dovuta alla riduzione nella percentuale di esclusione (60% per il 2015 vs. 100% per il 2014) degli utili non realizzati connessi alle seguenti tipologie di titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS": a) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea (variazione positiva pari a 207 milioni); b) titoli di capitale (variazione positiva pari a pari a 11 milioni); (II) una variazione negativa per 129 milioni connessa ai profitti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali interamente esclusi dal CET1.

K.

L'incremento relativo al 2014 è prevalentemente connesso all'eliminazione dei seguenti elementi: (I) filtro negativo connesso alla sterilizzazione degli effetti positivi derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, pari a 1.190 milioni; (II) filtro positivo relativo alle plusvalenze sulle passività subordinate di negoziazione (per 10 milioni).

Con particolare riferimento al punto (I), in riferimento ad entrambi i periodi, il valore della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è ponderato al 100% in applicazione dell'articolo 133 del CRR (Esposizioni in strumenti di capitale); la relativa rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro in quanto realizzata.

L.

La variazione positiva al 31 dicembre 2014 (1.829 milioni) si riferisce principalmente ai seguenti strumenti di Additional Tier 1 emessi da UniCredit S.p.A.:

- ISIN XS1046224884 emesso in data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, denominato in USD per un totale di USD 1,25 miliardi;
- ISIN XS1107890847 emesso in data 3 settembre 2014, denominato in EUR, per un totale di EUR 1 miliardo.

La variazione negativa nel 2015 (306 milioni) si riferisce ai seguenti effetti: (I) rimborso degli strumenti di Additional Tier 1 con ISIN XS0231436238 e XS0231436667; (II) strumenti di Additional Tier 1 emessi da filiazioni del Gruppo che, a fronte dell'eccedenza del limite di grandfathering calcolato ai sensi dell'articolo 486 del CRR, sono stati interamente riclassificati nel Capitale di Classe 2, in coerenza con il loro trattamento regolamentare atteso a regime.

M.

Oltre a variazioni connesse a nuove emissioni, strumenti scaduti, richiamati ed all'applicazione della nuova logica di ammortamento introdotta dal CRR, la riduzione al 31 dicembre 2014 (6.422 milioni) include quale principale effetto regolamentare l'esclusione degli strumenti di Tier 2 con scadenza 7 anni e piano di ammortamento contrattuale emessi dopo il 31 dicembre 2011 (pari a 3.551 milioni).

La variazione positiva riferita al 2015 (735 milioni) è riconducibile principalmente all'emissione dello strumento di Tier 2 (ISIN IT0005087116) di UniCredit S.p.A. in data 3 marzo 2015 denominato in EUR per un totale di 2,5 miliardi, parzialmente compensata dall'effetto ammortamento.

N.

L'incremento nel Tier 2 relativo al 2014 (1.439 milioni) si riferisce all'ammontare delle riserve di valutazione al 31 dicembre 2013; infatti, a seguito delle disposizioni introdotte dal CRR a partire dal 1° gennaio 2014, tali riserve non sono più incluse nel T2, ma assumono rilevanza ai fini del CET1 tra le altre componenti di conto economico complessivo accumulate. In particolare, la variazione positiva è riferita prevalentemente ai seguenti elementi (l'indicazione "positiva"/"negativa" riportata di seguito deve essere letta come saldo alla data del 31 dicembre 2013, assumendo quindi senso contrario ai fini della rappresentazione delle variazioni del periodo): (I) riserve positive da valutazione di titoli disponibili per la vendita (positive per 273 milioni); (II) differenze di cambio (negative per 1.960 milioni), diverse da quella sull'avviamento inclusa nel CET1; (III) leggi speciali di rivalutazione (positive per 278 milioni).

O.

La variazione positiva al 31 dicembre 2014 (700 milioni) è calcolata confrontando l'intero ammontare della deduzione di posizioni dirette, indirette e sintetiche detenute in strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da FSE in cui è detenuto un investimento significativo (complessivamente pari a 995 milioni a tale data) con il 50% delle deduzioni delle partecipazioni in entità del settore finanziario riferite al 31 dicembre 2013 (pari a 1.694 milioni a tale data), in coerenza con le disposizioni regolamentari vigenti alla data che imponevano di dedurre il 50% dal T1 ed il 50% dal T2 (per un totale complessivo di 3.388 milioni).

P.

La variazione positiva indicata nel Capitale di Classe 2 per il 2014 nella riga 28.3 (276 milioni) si riferisce all'ammontare dedotto al 31 dicembre 2013 in coerenza con le norme vigenti alla data (che imponevano di dedurre il 50% dal T1 ed il 50% dal T2). A seguito dell'adozione del CRR, la deduzione per cartolarizzazioni ha effetto esclusivamente sul CET1 (riga 17) e pertanto l'ammontare riferito al 2015 nella riga 28.3 non risulta valorizzato.

Q.

La variazione positiva nel 2014 (24 milioni) è connessa alla deduzione per minusvalenze nette su partecipazioni alla data del 31 dicembre 2013, rilevante ai sensi della normativa vigente alla data, ma non più ammessa ai sensi del CRR.

R.

La variazione positiva al 31 dicembre 2014 (239 milioni) si riferisce al filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati relativi a titoli di debito e titoli di capitale detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La variazione negativa nel 2015 (49 milioni) riflette: (I) una variazione negativa dovuta alla riduzione nella percentuale transitoria di inclusione di tali profitti nel capitale di classe 2 (60% per il 2015 vs. 80% per il 2014); (II) una variazione positiva connessa all'incremento dei profitti non realizzati relativi a tali titoli di debito e capitale.

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili (*)		Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri (**)	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Note (***)
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale (partecipazioni)	(2.372,188)	(2.391,029)	0		A
100. Partecipazioni	(6.576,603)	(4.669,457)	0		A
130. Attività immateriali, di cui:	(5.758,474)	(5.816,859)	(5.776,202)		
Avviamento	(3.618,345)	(3.618,345)	(3.686,036)	8	B
Altre attività immateriali	(2.140,129)	(2.198,514)	(2.090,166)	8	C
140. Attività fiscali differite, di cui principalmente:	(14,371,412)	(14,393,391)	(461,900)		
Affrancamenti multipli dell'avviamento	(452,047)	(452,047)	(338,893)	26	D
Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(2,686,229)	(2,708,208)	(123,007)	10	E

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Dati contabili (*)		Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri (**)	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Note (***)
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare			
20. Debiti verso clientela - Passività subordinate, di cui:	290,729	290,729	65,361		
Strumenti computabili nel capitale di classe 2	290,729	290,729	65,361	46	F
30. Titoli in circolazione - Passività subordinate, di cui:	18,208,511	18,666,216	11,759,275		
Strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1	1,143,608	1,143,608	1,103,988	33	F - K
Riclassifica: Azioni ordinarie sottostanti i titoli "CASHES" - Quota strumenti Capitale Aggiuntivo di Classe 1	0	0	609,085	33	F - K
Strumenti computabili nel capitale di classe 2	12,995,339	12,995,339	10,046,202	46, 47	F
40. Passività finanziarie di negoziazione - Passività subordinate, di cui:	77,438	77,438	0		
Strumenti computabili nel capitale di classe 2	77,438	77,438	0		F
140. Riserve da valutazione, di cui principalmente:	(3,976,940)	(3,976,939)	(4,802,614)		
Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	1,873,921	2,049,433	253,232	3 - 26a	G
Riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	(2,256,366)	(2,256,163)	(792,817)	3 - 9	H
Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	277,020	277,020	277,020	3	
Riserve di cash flow hedge	459,826	492,820	0	3 - 11	
Differenze di cambio	(3,260,329)	(4,540,049)	(4,540,049)	3	I
160. Strumenti di capitale, di cui:	1,888,463	1,888,463	1,888,463		
Strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1	1,888,463	1,888,463	1,888,463	30	J
170. Riserve	14,254,879	14,254,927	14,254,927	2, 3	
180. Sovrapprezzi di emissione	15,976,604	15,976,604	15,942,410	1, 33	K
190. Capitale, di cui:	20,257,668	20,257,668	19,609,558	1, 33	K
Azioni ordinarie sottostanti i titoli "CASHES" - Quota strumenti Capitale Aggiuntivo di Classe 1	609,085	609,085	0		K
200. Azioni proprie (-)	(8,171)	(8,171)	(8,171)	16	L
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3,398,780	3,381,284	2,306,733	5	M
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1,694,240	1,694,240	988,058	5a	N

Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri transitori	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri (**)	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	
Totale altri elementi, di cui:	(187,218)		
Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale primario di classe 1	(22,215)	16	L
Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti	(43,887)	15	
Rettifiche di valore supplementari	(200,874)	7	
Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1, di cui:	(237,913)		
Variazioni del proprio merito creditizio	(214,212)	14	O
Cessione di immobili	(23,701)	26	
Deduzioni per cartolarizzazioni	(172,751)	20c	
Deduzioni verso operazioni con regolamento non contestuale	(1)	20d	
Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1	(24,496)	37	
Deduzioni per attivi subordinati del capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da Entità del settore finanziario	(18,633)	40	P
Aggiustamenti transitori al capitale aggiuntivo di classe 1	(13,501)	41a, 41b	Q
Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2	1,143,526	48	R
Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2	(35,333)	52	
Deduzioni per attivi subordinati del capitale di classe 2 emessi da Entità del settore finanziario	(756,393)	55	
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IFRS)	18,830	50	
Aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	176,423	56a, 56b, 56c	S
Totale Fondi Propri transitori	55,578,680	59	

(*) Le differenze tra valori contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili a differenze nella composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (Gruppo bancario). In tal senso, si segnala che, a partire dall'1 gennaio 2014, si sono registrate consistenti variazioni tra le aree di consolidamento contabile e regolamentare dovute principalmente all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 11. In particolare, l'IFRS 11 ha sostituito lo IAS 31, "Partecipazioni in joint venture", ed il SIC 13, "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo", eliminando la possibilità di adottare – dal punto di vista contabile – il metodo del consolidamento proporzionale, e quindi imponendo il passaggio al metodo del patrimonio netto per il consolidamento delle entità a controllo congiunto. Per il gruppo UniCredit, l'impatto più rilevante connesso a tale modifica ha riguardato le Entità del gruppo Koc/Yapi Kredi, ora deconsolidate contabilmente, ma consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare in continuità con i periodi precedenti.

(**) Contribuzione positiva / (negativa) ai Fondi Propri transitori.

(***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri":

Note alla tabella “Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori”

A. Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle partecipazioni significative e non significative in società del settore finanziario (Financial Sector Entity – FSE) non eccede le soglie condizionali definite dal CRR (cfr. articoli 46, 48); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.

Con riferimento alla voce **“Partecipazioni”**, la principale differenza tra ammontare contabile e ammontare regolamentare è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B. Oltre al valore di bilancio regolamentare dell' **“Avviamento”** (negativo per 3.618 milioni), l'importo della deduzione (pari a 3.686 milioni) tiene conto anche dei seguenti elementi: (I) riduzione per passività fiscali connesse all'avviamento (cfr. art. 37 del CRR); (II) inclusione dell'avviamento relativo alla valutazione degli investimenti significativi.

C. Oltre al valore di bilancio regolamentare delle **“Altre attività immateriali”** (negativo per 2.199 milioni), l'importo della deduzione (pari a 2.090 milioni) tiene conto anche dei seguenti elementi: (I) riduzione per passività fiscali connesse a tali attività immateriali (cfr. art. 37 del CRR); (II) quota di ulteriori attività immateriali in via di dismissione (cfr. punto B.9 della tavola di Nota Integrativa “15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività” del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

D. Il valore di bilancio regolamentare di 452 milioni è riferito ad attività fiscali differite connesse con affrancamenti plurimi di un medesimo avviamento; in particolare la quota di 339 milioni è relativa all'effetto del filtro negativo calcolato come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013 (20% per anno, a partire dal 31 dicembre 2012). Il calcolo del filtro al 31 dicembre 2015 tiene conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla “Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225”. L'ammontare riportato in tale voce, sommato all'importo (pari a 24 milioni) riportato nella voce **“Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1, di cui cessione immobili”** esposta tra gli **“Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri transitori”**, corrisponde all'ammontare totale di cui alla voce 26 **“Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR”** della tavola “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri”.

E. L'importo delle attività fiscali differite rilevante ai fini delle deduzioni dai Fondi Propri è espresso al netto delle passività fiscali differite laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 del CRR. L'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2015 (123 milioni in considerazione del *phase-in* del 40% dell'ammontare complessivo, pari a 308 milioni) si riferisce alle sole attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee; infatti, l'importo di attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee non è soggetto a deduzione in quanto non eccedente le soglie condizionali definite dal CRR (cfr. articolo 48).

F. Come principio generale l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri si riferisce ai soli strumenti emessi dalla Capogruppo UniCredit S.p.A., in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo (es. passività finanziarie di negoziazione) sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR (esposto tra gli **“Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri transitori”** – vedi nota R). In particolare, nella voce **“30. Titoli in circolazione - Passività subordinate”** sono stati riesposti tra gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di classe 1 anche i seguenti ammontari oggetto di riclassifica (vedi nota K):

- 609 milioni riferiti alle azioni ordinarie asservite al contratto di usufrutto connesso ai titoli Cashes (dalla voce **“Capitale”**);
- 8 milioni riferiti ad azioni di risparmio (dalla voce **“Capitale”**) e 10 milioni di riserve sovrapprezzo riferite ad azioni di risparmio (dalla voce **“Sovrapprezzi di emissione”**), esposti nella voce **“Strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1”**.

G. L'importo delle riserve da valutazione relative ad attività disponibili per la vendita include anche la porzione di riserve relative a partecipazioni valutate a patrimonio netto (per un ammontare totale pari a 2.049 milioni); proprio in considerazione di tale aspetto, la differenza di maggiore rilevanza tra ammontare contabile e ammontare regolamentare è riferita alle riserve di valutazione riferite alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*). L'ammontare considerato ai fini dei Fondi Propri è espresso al netto dei seguenti elementi: (I) aggiustamento transitorio negativo pari a 380 milioni relativo all'esclusione dai Fondi Propri del 60% dei profitti non realizzati relativamente a titoli di debito e titoli di capitale classificati tra le attività disponibili per la vendita secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR; (II) aggiustamento transitorio negativo pari a 1.416 milioni connesso all'esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS dello IAS 39, in conformità con l'esercizio da parte di UniCredit S.p.A. della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia (Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II).

H. A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, tale riserva di valutazione – negativa per 2.256 milioni – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 1.463 milioni, pari all'80% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.

I. La differenza di maggiore rilevanza tra ammontare contabile e regolamentare è riferita alla riserva cambi delle Entità del gruppo Koc/Yapi Kredi, deconsolidate contabilmente, ma consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare in continuità con i periodi precedenti.

J. L'ammontare si riferisce ai seguenti strumenti di Additional Tier 1 emessi da UniCredit S.p.A.:

- ISIN XS1046224884 emesso in data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, denominato in USD per un totale di 1,25 miliardi;
- ISIN XS1107890847 emesso in data 3 settembre 2014, denominato in EUR per un totale di 1 miliardo

K. In riferimento alla voce **“Sovrapprezzi di emissione”**, la differenza (pari a 34 milioni) tra l'ammontare contabile e l'ammontare computato nei Fondi Propri si riferisce ai seguenti importi: (I) riserva da sovrapprezzo relativa ad azioni di risparmio per 10 milioni, riclassificata nella voce **“Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1”**; (II) eliminazione della riserva da sovrapprezzo connessa a finanziamento indiretto degli strumenti di fondi propri per 24 milioni.

In riferimento alla voce **“Capitale”**, le azioni ordinarie asservite al contratto di usufrutto connesso ai titoli Cashes, sono computate nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 per un totale di 609 milioni tra gli strumenti soggetti a *phase-out* (rif. voce **“Riclassifica: Azioni ordinarie sottostanti i titoli “CASHES” - Quota strumenti Capitale Aggiuntivo di Classe 1”**).

L. L'ammontare esposto tra gli **“Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri transitori”** (pari a 22 milioni) si riferisce alle posizioni indirette e sintetiche in propri strumenti di Capitale Primario di Classe 1; tale ammontare sommato all'importo della voce **“Azioni proprie”** corrisponde all'ammontare totale di propri strumenti di CET1 dedotto dai Fondi Propri (pari a 30 milioni) di cui alla voce 16 **“Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente”** della tavola “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri”.

M. L'importo rilevante ai fini dei Fondi Propri (pari a 2.307 milioni) è pari alla somma dei seguenti elementi: (I) ammontare degli interessi di minoranza computabile nel Capitale Primario di Classe 1 consolidato ai sensi dell'articolo 84 del CRR (pari a 1.328 milioni); (II) aggiustamenti transitori di cui agli articoli 479 e 480 del CRR (aggiustamento positivo pari a 979 milioni).

N. L'ammontare riconosciuto nel Capitale Primario di Classe 1 include l'utile dell'esercizio 2015, pari a 1.694 milioni, ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo calcolati alla data pari a 706 milioni. Si precisa che l'utile è stato incluso nei Fondi Propri in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

O. L'ammontare include i profitti derivanti da variazioni del merito creditizio riferiti sia a passività per cassa valutate al fair value, sia a posizioni in strumenti derivati.

P. L'ammontare è esposto al netto dell'aggiustamento transitorio positivo (pari a 28 milioni), ossia il 60% del valore della deduzione (47 milioni) relativa a posizioni dirette, indirette e sintetiche detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da FSE in cui è detenuto un investimento significativo.

Q. La presente voce include la quota residua pari a 14 milioni da dedurre per il 50% dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1, relativa a posizioni dirette in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da FSE in cui l'ente ha un investimento significativo.

R. L'importo rilevante ai fini dei Fondi Propri è pari alla somma dei seguenti elementi: (I) strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni del Gruppo riconosciuti nei Fondi Propri consolidati ai sensi degli articoli 85-88 del CRR (pari a 524 milioni); (II) aggiustamenti transitori di cui all'articolo 480 del CRR (aggiustamento positivo pari a 620 milioni).

S. La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori al Capitale di classe 2:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da FSE in cui l'Ente detiene un investimento significativo, pari a 14 milioni;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 pari al 60% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 190 milioni.

Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015					
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	20.704.591	-	39.182	(13.350)	20.730.423
Sovrapprezzi di emissione	17.220.372	-	13.333	(8)	17.233.697
Riserve	15.622.999	14.785	384.490	(422.150)	15.600.124
Strumenti di capitale	1.888.463	-	-	-	1.888.463
Azioni proprie	(11.152)	-	-	-	(11.152)
Riserve da valutazione	(4.001.390)	61.430	(1.133.699)	1.071.679	(4.001.980)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.894.771	-	2	27.475	1.922.248
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	498.170	-	1	(34.537)	463.634
- Differenze di cambio	(4.575.602)	-	-	1.248.244	(3.327.358)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.265.133)	-	(1.261)	(663)	(2.267.057)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	168.839	61.430	(1.132.442)	(168.839)	(1.071.012)
- Leggi speciali di rivalutazione	277.565	-	1	(1)	277.565
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.044.145	62.884	596.872	(657.953)	2.045.948
Patrimonio netto	53.468.028	139.099	(99.822)	(21.782)	53.485.523

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015										
	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
ATTIVITA'/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.942.779	(308.575)	-	-	3	(3)	(22.397)	49.874	1.920.385	(258.704)
2. Titoli di capitale	413.923	(132.645)	-	-	7.871	(7.870)	-	(1)	421.793	(140.515)
3. Quote di O.I.C.R.	16.722	(37.445)	-	-	-	-	-	-	16.722	(37.445)
4. Finanziamenti	12	-	-	-	1	-	-	(1)	12	-
Totale 31.12.2015	2.373.436	(478.665)	-	-	7.875	(7.873)	(22.397)	49.872	2.358.912	(436.664)
Totale 31.12.2014	2.313.188	(612.966)	1	(1)	10.972	(7.910)	(80.145)	12.580	2.244.016	(608.297)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2015			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	1.499.881	155.534	(19.709)	13
2. Variazioni positive	897.572	186.423	7.229	-
2.1 Incrementi di fair value	654.743	184.097	6.845	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	199.337	2.063	78	-
- da deterioramento	-	837	-	-
- da realizzo	199.337	1.226	78	-
2.3 Altre variazioni	43.492	263	306	-
3. Variazioni negative	(735.772)	(60.679)	(8.243)	(1)
3.1 Riduzioni di fair value	(419.372)	(30.045)	(5.210)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	(9.029)	(1.123)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(305.382)	(24.915)	(3.024)	-
3.4 Altre variazioni	(1.989)	(4.596)	(9)	(1)
4. Rimanenze finali	1.661.681	281.278	(20.723)	12

Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015			
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO
1. Esistenze iniziali nette	(2.892.757)	-	(303)	1.576
2. Variazioni positive	677.849	-	6	(2.519)
2.1 Incrementi di fair value	179.687	-	-	(2.316)
2.2 Altre variazioni	498.162	-	6	(203)
3. Variazioni negative	50.225	-	964	(280)
3.1 Riduzioni di fair value	49.367	-	1.203	-
3.2 Altre variazioni	858	-	(239)	(280)
4. Rimanenze finali	(2.265.133)	-	(1.261)	(663)

Requisiti di capitale

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio.

Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di Common Equity Tier 1 Ratio. Nell'ambito del Piano Strategico 2018 presentato a novembre 2015, il Gruppo prevede un CET1 ratio fully loaded al 12,6% nel 2018, prima della distribuzione di dividendi, al di sopra del target interno fissato al 11,5%, un livello coerente con i requisiti normativi e il panorama competitivo – che comprende un significativo buffer manageriale rispetto al nostro requisito minimo regolamentare. A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari a 9,75% dal 1 gennaio 2016.

La riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (global systemically important institution G-SII), applicata in aggiunta al requisito SREP, è pari a 0,25% su base transitional dal 1 gennaio 2016. In seguito, il livello verrà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo 1% su base fully loaded nel 2019.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, nella sezione relativa ai risultati del terzo trimestre 2015 (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup/documents/en/investors/group-results/2015/3Q15/UCI_strategic_plan.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di vigilanza. Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted assets" (RWAs).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative⁵, in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

Rafforzamento patrimoniale

In data 10 febbraio 2015 UniCredit S.p.A. ha iniziato il collocamento attraverso il proprio network Retail e Private di un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014.

I titoli hanno una scadenza pari a 10 anni e 2 mesi e possono essere richiamati una sola volta dall'emittente dopo 5 anni e 2 mesi. Le cedole sono a tasso variabile pari a 3 mesi Euribor + 275 basis points. E' stato collocato l'ammontare massimo previsto, pari a 2,5 miliardi.

In data 9 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 54.744.365,80 mediante emissione di n. 16.313.933 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 297.149.403,58, corrispondenti a n. 87.534.728 azioni ordinarie e n. 31.364 azioni di risparmio.

Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.257.667.511,62 diviso in n. 5.969.658.488 azioni prive del valore nominale, di cui n. 5.967.177.811 azioni ordinarie e n. 2.480.677 azioni di risparmio.

⁵ Ad es. Basilea 2/3, IAS/IFRS, ecc.

Rischio di credito e controparte

(migliaia di €)

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	31.12.2015			31.12.2014		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE						
A.1 Metodologia Standardizzata	408.714.116	185.151.793	14.812.143	401.778.104	187.478.881	14.998.310
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	164.182.523	25.572.663	2.045.813	144.069.525	25.309.233	2.024.739
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	42.488.774	1.730.842	138.467	42.596.844	1.637.524	131.002
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	8.027.555	2.018.993	161.519	12.974.610	2.507.208	200.577
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	791.750	180	14	1.203.984	0	0
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	4.901.290		0	4.641.286	0	0
Esposizioni verso o garantite da Enti	12.587.843	10.202.821	816.226	13.998.535	10.917.554	873.404
Esposizioni verso o garantite da Imprese	74.960.930	70.677.576	5.654.206	71.914.562	68.736.654	5.498.932
Esposizioni Al dettaglio	43.054.222	30.241.284	2.419.303	40.147.230	28.185.084	2.254.807
Esposizioni Garantite da immobili	17.666.214	7.717.650	617.412	23.074.387	12.199.293	975.943
Esposizioni in stato di default	11.112.791	13.224.496	1.057.960	11.760.371	13.975.021	1.118.002
Esposizioni ad alto rischio	1.698.188	2.547.281	203.782	1.044.021	1.566.028	125.282
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	671.483	117.275	9.382	1.381.475	219.308	17.545
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	306.388	298.101	23.848	1.509.507	1.110.772	88.862
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	1.105.640	1.248.441	99.875	795.538	890.669	71.254
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	758.584	337.301	26.984	168.981	116.179	9.294
Esposizioni in strumenti di capitale	4.033.854	4.036.851	322.948	3.820.095	3.820.131	305.610
Altre esposizioni	20.366.087	15.180.038	1.214.403	26.677.153	16.288.223	1.303.058
A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio	484.494.756	147.761.573	11.820.926	462.079.992	155.038.043	12.403.043
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	23.756.557	987.336	78.987	10.741.942	515.120	41.210
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	56.979.349	7.781.340	622.507	55.630.640	10.861.184	868.895
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	66.917.790	23.591.193	1.887.295	70.539.604	29.385.799	2.350.864
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	22.891.750	9.476.934	758.155	25.141.798	11.015.130	881.210
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	156.485.904	68.539.079	5.483.126	146.726.045	65.230.342	5.218.427
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	7.952.312	1.762.496	141.000	7.672.972	2.005.151	160.412
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	87.194.310	19.467.270	1.557.382	87.672.812	18.226.404	1.458.112
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	5.181.463	668.109	53.449	5.183.558	719.261	57.541
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	27.991.935	7.281.797	582.544	33.756.197	9.229.483	738.359
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	10.620.443	4.822.212	385.777	9.810.294	4.413.640	353.091
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	18.522.943	2.543.255	203.460	9.204.130	2.557.089	204.567
Altre attività diverse dai crediti		840.552	67.244	0	879.440	70.355
A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale	200.972	615.334	49.227	480.396	1.394.526	111.562
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	114.690	382.785	30.623	151.409	371.873	29.750
Metodo dei modelli interni attività di rischio				0	0	0
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	86.282	232.549	18.604	328.987	1.022.653	81.812
Esposizioni in strumenti di private equity di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	44.301	84.170	6.734	58.126	110.438	8.835
Esposizioni negoziate in mercati regolamentari (ponderazione 290%)	8.688	25.195	2.016	112.469	326.159	26.093
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	33.293	123.184	9.855	158.392	586.056	46.884
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri				0	0	0
Esposizioni soggette a clausole di grandfathering per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri				0	0	0
A.4 Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia	0	69.520	5.562	0	299.338	23.947

Rischio di credito e controparte

(migliaia di €)

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Consistenze al 31 dicembre 2015				Consistenze al 31 dicembre 2014			
	Rischio di credito		Rischio di controparte		Rischio di credito		Rischio di controparte	
	RWA (net of IC)	Requisito patrimoniale	RWA (net of IC)	Requisito patrimoniale	RWA (net of IC)	Requisito patrimoniale	RWA (net of IC)	Requisito patrimoniale
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	181.307.738	14.504.618	3.844.055	307.524	183.268.116	14.661.449	4.210.765	336.861
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	25.562.247	2.044.980	10.416	833	25.184.292	2.014.743	124.941	9.995
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	1.712.166	136.973	18.676	1.494	1.614.433	129.155	23.091	1.847
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	1.987.912	159.033	31.081	2.486	2.486.060	198.885	21.148	1.692
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	180	14		0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali		0		0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Enti	9.509.704	760.777	693.117	55.449	10.071.198	805.696	846.356	67.708
Esposizioni verso o garantite da Imprese	67.914.350	5.433.148	2.763.226	221.058	66.008.609	5.280.689	2.728.045	218.244
Esposizioni Al dettaglio	29.984.607	2.398.768	256.677	20.534	27.838.933	2.227.115	346.151	27.692
Esposizioni Garantite da immobili	7.717.650	617.412		0	12.199.293	975.943	0	0
Esposizioni in stato di default	13.214.147	1.057.132	10.349	828	13.956.100	1.116.488	18.921	1.514
Esposizioni ad alto rischio	2.547.281	203.782		0	1.565.782	125.263	246	20
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	117.275	9.382		0	219.308	17.545	0	0
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	337.301	26.984			116.179	9.294	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	1.214.617	97.169	33.824	2.706	788.822	63.106	101.847	8.148
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	298.101	23.848		0	1.110.772	88.862		
Esposizioni in strumenti di capitale	4.010.177	320.814	26.674	2.134	3.820.121	305.610	10	1
Altre esposizioni	15.180.023	1.214.402	15	1	16.288.214	1.303.057	9	1
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI								
DI BASE	13.382.653	1.070.612	585.990	46.879	12.568.121	1.005.450	468.501	37.480
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	103.713	8.297		0	24.348	1.948	0	0
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	892.506	71.400	39.741	3.179	1.119.846	89.588	41.651	3.332
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	4.029.329	322.346	13.153	1.052	4.167.339	333.387	15.570	1.246
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	854.268	68.341	37.849	3.028	729.465	58.357	37.203	2.976
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	7.502.837	600.227	495.247	39.620	6.527.123	522.170	374.077	29.926
AVANZATO	124.454.915	9.956.393	6.794.760	543.581	132.128.309	10.570.265	7.316.023	585.282
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	866.436	69.315	17.187	1.375	486.219	38.898	4.553	364
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	4.927.246	394.180	1.921.847	153.748	7.818.925	625.514	1.880.762	150.461
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	18.784.336	1.502.747	764.375	61.150	24.071.698	1.925.736	1.131.192	90.495
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	7.883.445	630.676	701.372	56.110	9.334.365	746.749	914.097	73.128
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	57.220.979	4.577.678	3.320.016	265.601	55.071.560	4.405.725	3.257.582	260.607
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	1.762.496	141.000		0	2.005.151	160.412	0	0
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	19.467.270	1.557.382		0	18.226.404	1.458.112	0	0
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	668.109	53.449		0	719.261	57.541	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	7.264.375	581.150	17.422	1.394	9.193.397	735.472	36.086	2.887
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	4.769.671	381.574	52.541	4.203	4.321.889	345.751	91.751	7.340
Altre attività diverse dai crediti	840.552	67.244			879.440	70.355		
ALTRE ESPOSIZIONI IRE	3.158.589	252.687	0	0	3.951.615	316.129	0	0
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	382.785	30.623			371.873	29.750		
Metodo dei modelli interni attività di rischio		0			0	0		
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	232.549	18.604			1.022.653	81.812		
Esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati	84.170	6.734			110.438	8.835		
Esposizioni negoziate in mercati regolamentari	25.195	2.016			326.159	26.093		
Altre esposizioni in strumenti di capitale	123.184	9.855			586.056	46.884		
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	2.543.255	203.460			2.557.089	204.567		
ESPOSIZIONI VERSO CONTROPARTI CENTRALI NELLA FORMA DI CONTRIBUTI PREFINANZIATI AL FONDO GARANZIA	69.520	5.562	0	0	299.338	23.947	0	0

Nella tabella dell' "Adeguatezza Patrimoniale", gli importi ponderati relativi ad esposizioni verso le cartolarizzazioni contribuiscono separatamente nel punto "A.1.3 Cartolarizzazioni", mentre il relativo requisito contribuisce nel punto "B.1 Rischio di credito e di controparte".

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	893.409.844	864.338.492	333.598.220	344.210.788
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	407.955.532	401.609.123	184.884.012	187.662.040
2. Metodologia basata sui rating interni	466.172.785	453.356.258	145.833.652	153.875.480
2.1 Base	20.527.719	19.109.484	13.968.643	13.036.617
2.2 Avanzata	445.645.066	434.246.774	131.865.009	140.838.863
3. Cartolarizzazioni	19.281.527	9.373.111	2.880.556	2.673.268
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			26.687.858	27.536.863
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			390.513	434.325
B.3 Rischio di regolamento			1.981	4.159
B.4 Rischi di mercato			877.142	1.224.228
1. Metodologia standard			178.037	181.828
2. Modelli interni			699.105	1.042.400
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			3.290.415	3.538.233
1. Metodo base			225.086	236.047
2. Metodo standardizzato			300.729	305.834
3. Metodo avanzato			2.764.601	2.996.352
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.247.909	32.737.808
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			390.598.859	409.222.601
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,59%	10,26%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			11,50%	11,12%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,23%	13,41%

Note:

1. L'importo ponderato al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Segmentazione delle attività ponderate per il rischio (migliaia di €)		
Categorie	Importi ponderati	
	31.12.2015	31.12.2014 ³
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	390,598,859	409,222,601
A. Rischio di credito e di controparte ¹	333,598,220	344,210,788
A.1. Commercial Banking Italy	65,490,727	70,198,297
A.2. Commercial Banking Germany	25,931,358	27,833,829
A.3. Commercial Banking Austria	18,764,666	19,302,293
A.4. Poland	23,497,646	22,680,005
A.5. CEE	82,492,275	79,491,549
A.6. CIB	47,808,156	46,677,896
A.7. Asset Gathering	949,708	943,279
A.8. Asset Management	565,639	535,498
A.9. Group Corporate Center	38,379,989	38,878,486
A.10. Non Core	29,718,056	37,669,656
B. Rischio di mercato ²	15,870,451	20,783,900
B.1. Commercial Banking Italy	188,988	131,488
B.2. Commercial Banking Germany	43,600	4,800
B.3. Commercial Banking Austria	-	1,081,550
B.4. Poland	602,163	1,133,288
B.5. CEE	2,762,500	2,334,025
B.6. CIB	11,899,600	15,803,450
B.7. Asset Gathering	11,650	28,675
B.8. Asset Management	122,350	68,063
B.9. Group Corporate Center	66,014	74,525
B.10. Non Core	173,588	124,038
C. Rischio operativo	41,130,188	44,227,913
C.1. Commercial Banking Italy	10,095,500	10,273,375
C.2. Commercial Banking Germany	5,513,263	5,769,175
C.3. Commercial Banking Austria	3,336,413	3,662,825
C.4. Poland	1,709,888	2,080,763
C.5. CEE	7,276,975	7,452,875
C.6. CIB	5,673,875	6,149,813
C.7. Asset Gathering	752,100	769,800
C.8. Asset Management	1,226,363	1,089,000
C.9. Group Corporate Center	4,226,900	5,149,101
C.10. Non Core	1,318,913	1,831,188

Note:

1. A partire dal primo trimestre 2014 il rischio di credito e controparte include sotto la categoria 'other' l'integrazione regolamentare (risk weight 250%) calcolato sulle DTA e sulle partecipazioni significative non dedotte dal Common Equity Tier 1 capital (equivalente a circa €14mld).
2. In accordo con regolamentazione prudenziale Italiana (i.e. Circolare 263 di Banca d'Italia), fino a 1Q 2014 il requisito consolidato di capitale del Gruppo Unicredit per il rischio di mercato è stato calcolato come somma dei requisiti di capitale delle LEs incluse nel perimetro di consolidamento (senza eliminare transazioni intercompany). Con l'adozione della CCR questo approccio è stato modificato per permettere di prendere in considerazione l'effetto di diversificazione tra diverse LEs nel calcolo degli RWA di mercato di Gruppo. A partire da 2Q 2014, a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia, UniCredit fattorizza nel calcolo del rischio di mercato consolidato l'effetto della diversificazione tra LEs, con l'esclusione di subsidiaries attive al di fuori di stati membri EU.
3. I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio - settori di attività (migliaia di €)									
Categorie	Ammontari ponderati - Movimenti del 2015								
	GROUP	CBK ITA	CBK GERM	CBK AUT	CIB	POLAND	CEE	NON CORE	OTHER ¹
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO, Saldo iniziale	409.222.601	80.603.135	33.607.825	24.046.638	68.631.165	25.894.069	89.278.943	39.624.870	47.535.956
Acquisizioni (+)/Dismissioni (-) ²	(837.883)	-	-	(18.303)	(2.551)	-	1	(801.103)	(15.927)
A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte	(10.143.870)	(4.707.570)	(1.902.471)	(522.304)	1.131.820	817.641	2.999.683	(7.501.344)	(459.325)
A.1. Effetto Tasso di Cambio	964.975	-	93.124	572.873	683.422	286.098	(686.303)	-	15.761
A.2. Change in Exposures	(3.798.132)	(3.133.524)	(76.537)	922.952	2.217.380	1.154.195	3.603.902	(7.407.269)	(1.079.231)
A.3. Proccicallity	(1.100.907)	1.050.490	(456.497)	(1.406.590)	(582.380)	-	(200.475)	619.441	(124.896)
A.4. Variazione dei modelli di rischio	(868.649)	(189.119)	(107.005)	-	(663.832)	-	235.021	(128.681)	(15.033)
A.5. Variazioni regolamentari	(2.458.715)	(1.476.802)	(1.609.986)	-	269.802	(62.017)	-	613.597	(193.309)
A.6. Altre variazioni	(2.882.442)	(958.615)	254.430	(611.539)	(792.572)	(560.635)	47.538	(1.198.432)	937.383
B. Variazioni relative a rischio di mercato	(4.913.151)	57.502	38.798	(1.097.553)	(3.903.840)	(531.129)	428.496	49.559	45.016
B.1. Variazioni regolamentari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Evoluzione portafoglio	(3.861.928)	-	38.798	2.571	(3.610.835)	26.579	(233.776)	(1.619)	(83.646)
B.3. Altre variazioni	(1.051.223)	57.502	-	(1.100.124)	(293.005)	(557.708)	662.272	51.178	128.662
C. Variazioni relative a rischio operativo	(2.728.838)	(177.840)	(255.937)	(323.503)	(474.931)	(370.915)	(175.913)	(161.420)	(788.379)
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO, Saldo finale	390.598.859	75.775.227	31.488.215	22.084.975	65.381.663	25.809.666	92.531.210	31.210.562	46.317.341

Note:

1. Include Asset Gathering, Asset Managment e Group Corporate Center.

2. Acquisizioni (+)/ Cessioni (-): Acquisizioni/ Cessioni di controllate consolidate

Definizioni

A.1. **Effetto Tasso di Cambio** Impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio

A.2. **Variazione in termini di esposizione** Impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWA

A.3. **Proccicallity** Impatto della probabilità di insolvenza/ perdita in caso di insolvenza/ esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibrazioni e migrazioni

A.4. **Variazione dei modelli di rischio** Impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli

A.5. **Variazioni regolamentari** Impatto di regolamentazioni nuove/ aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.1. **Variazioni regolamentari** Impatto di regolamentazioni nuove/ aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.2. **Evoluzione portafoglio** variazioni dovute all'evoluzione delle attività e agli indicatori di mercato

I dati della tabella sotto si riferiscono alle voci "Crediti verso clientela", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" riportate negli "Schemi di bilancio riclassificati" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, suddivise per settori di attività.

Crediti alla Clientela, Raccolta da Clientela e Titoli - settori di attività (migliaia di €)		
	31.12.2015	31.12.2014
Crediti alla Clientela	473.998.521	470.568.766
Commercial Banking Italy	132.279.390	130.189.931
Commercial Banking Germany	80.431.006	78.415.687
Commercial Banking Austria	49.305.296	47.379.358
Poland	28.621.446	26.896.150
CEE	57.166.203	57.073.422
CIB	96.875.965	89.225.203
Asset Gathering	922.774	695.595
Asset Management	2	42
Group Corporate Center	(7.639.229)	(6.708.518)
Non Core	36.035.668	47.401.896
Raccolta da Clientela e Titoli	584.268.340	560.687.789
Commercial Banking Italy	145.759.715	145.346.826
Commercial Banking Germany	103.888.594	102.235.677
Commercial Banking Austria	63.358.322	63.441.789
Poland	30.862.163	30.178.494
CEE	58.664.578	52.213.450
CIB	96.181.427	87.490.962
Asset Gathering	16.083.965	14.253.747
Asset Management	-	-
Group Corporate Center	67.742.395	63.207.614
Non Core	1.727.181	2.319.230

La descrizione dei settori di attività riportati nelle tre tabelle precedenti è esposta nel dettaglio all'interno del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 – Parte L "Informativa di settore" cui si fa rinvio.

Requisito patrimoniale del rischio di mercato (*)

(migliaia di €)

	31.12.2015	31.12.2014
Rischio di posizione:	822.399	1.185.341
- Attività incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	823.294	1.185.341
- Attività non incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-
Rischio di regolamento per transazioni DVP	1.981	4.159
Rischio di cambio	53.848	38.887
Rischio sulle posizioni in merci	-	-
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio - CVA	390.513	434.325
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	1.269.636	1.662.712

(*) Il requisito patrimoniale del rischio di mercato fa riferimento alle voci B.2, B.3 e B.4 della tavola di Adeguatezza Patrimoniale.

Finanziamenti specializzati - Slotting criteria

(migliaia di €)

Durata residua/Giudizio	Valore dell' esposizione				
	Categorie regolamentari				
	1 - forte	2 - buono	3 - sufficiente	4 - debole	5 - default
Durata residua inferiore a 2,5 anni	-	85.593			
Durata residua pari o superiore a 2,5 anni	25.101	206.963	488.338	103.161	215.749
Totale finanziamenti specializzati 31.12.2015	25.101	292.556	488.338	103.161	215.749
Totale finanziamenti specializzati 31.12.2014	110.496	383.047	286.286	93.035	258.167

Riclassificazione di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2015 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2015 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato negativo per 5.046 migliaia, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 101.243 migliaia.

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

Compressiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2015 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			2.740.095	2.887.259	(64.186)	84.798	(18.475)	108.839
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.598	3.598	192	272	192	313
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	156.365	157.979	(1.574)	2.995	-	2.995
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	479.228	529.130	(8.699)	15.893	-	34.955
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	2.084.728	2.181.263	(54.135)	65.276	(18.746)	70.243
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	16.176	15.289	30	362	79	333
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			256.843	267.339	(29.953)	4.295	6.416	4.463
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	33.474	35.734	(1.003)	1.402	-	1.730
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	223.369	231.605	(28.950)	2.893	6.416	2.733
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			2.996.938	3.154.598	(94.139)	89.093	(12.059)	113.302

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 1.397.788 migliaia.

Rischio di credito

Struttura e organizzazione

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il department "Group Credit & Integrated Risks", responsabile di governare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Si articola nelle seguenti strutture:
 - il department "Group Risk Strategies & Rating Desk", responsabile di fornire al top management una visione integrata e prospettica dei rischi di gruppo, definire e controllare i processi del Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È inoltre responsabile dell'assegnazione e certificazione del rating alle controparti di competenza. E' composto dalle seguenti strutture:
 - la unit "Credit Risk Analytics & Strategies", responsabile della gestione delle analisi di scenario per il rischio di credito, della gestione del processo di stress test creditizio (regolamentare e manageriale), dello sviluppo e della gestione dei modelli gestionali di stima delle metriche creditizie, della definizione delle strategie creditizie di Gruppo nonché della definizione e gestione dei limiti di concentrazione;
 - la unit "Group Rating Desk", responsabile dell'assegnazione e della certificazione del rating alle controparti di competenza, del processo di override e del monitoraggio dell'obsolescenza dei rating e delle relative azioni correttive;
 - la unit "Risk Appetite & Integrated Risk Analysis", responsabile di definire la proposta del Risk Appetite di Gruppo, dettagliandola in termini operativi ed a livello locale, di predisporre e coordinare l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), di fornire una visione integrata e prospettica dei diversi profili di rischio del Gruppo nonché di gestire il processo di stress test (regolamentare e gestionale). È, inoltre, il punto di riferimento per le richieste su tutte le tipologie di rischio avanzate dalle Autorità di Vigilanza.
 - il department "Group Internal Validation", responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione, i relativi processi, la componente IT e le metodologie di Data Quality per i rischi di Primo e di Secondo Pilastro, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza. Il department si articola nelle strutture: "Group Wide Credit Risk & Architecture Validation", "Local Credit Risk Validation", "Market, Operational & Pillar 2 Risks Validation";
 - il department "Group Credit Risk Initiatives, Standards & Reporting" department, responsabile della definizione del framework per la reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. E' inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare l'andamento delle iniziative del Risk Management del Gruppo. La struttura si articola come segue:
 - la unit "Credit & Integrated Risks Initiatives & Group Mapping", responsabile nell'ambito del Group Risk Management, per il coordinamento e/o il monitoraggio di iniziative o progetti attivati in conseguenza di requisiti regolamentari, o per la necessità di razionalizzazione dei processi interni collegati al rischio di credito o a molteplici tipologie di rischio. Inoltre, è responsabile per la mappatura dei principali Gruppi economici e per la definizione dei relativi standard;
 - il department "Group Credit Risk MIS, Standards & Reporting", responsabile di definire i requisiti dei sistemi di analisi dei dati utilizzati a fini di reportistica (Credit Risk Management Information System / MIS), di definire il framework di Gruppo per il reporting sul rischio di credito, di produrre reportistica standard sul rischio di credito, oltre che di definire la tassonomia della reportistica.
 - Il department "Group Risk Monitoring & Credit Rules", responsabile di fornire al Top Management una vision integrata (corrente e prospettica) dei rischi cui il Gruppo è soggetto, e di agire quale punto di riferimento e coordinamento verso le Autorità di Vigilanza ed i principali stakeholders per le tematiche che ricadono nel proprio perimetro di competenza. E' responsabile per il monitoraggio, su base periodica, del portafoglio crediti di Gruppo e per la valutazione integrata dei rischi. Inoltre, è responsabile per definire le Global Credit Rules. Il department è articolato nelle due seguenti strutture:
 - la unit "Group Credit Rules", responsabile di preparare le Global Rules nel perimetro di competenza e di verificare la loro approvazione ed implementazione da parte delle Entità del Gruppo. Inoltre, rispetto ai processi del credito Group-wide, la unit è responsabile di definire lo schema dei processi target, in cooperazione con Organizzazione;

- la unit “Risk Assessment & Monitoring”, responsabile di analizzare e monitorare la composizione e il rischio del portafoglio crediti a livello di Gruppo/Entità/Divisione, rispetto alle principali metriche di rischio, evidenziando gli scostamenti rispetto ai valori riportati in budget/forecast, rimarcandone le determinanti. La unit è inoltre responsabile per produrre analisi periodiche volte a fornire al Top Management la visione integrata dei rischi cui il Gruppo è soggetto, e a realizzare le analisi per le Agenzie di rating, per gli Investitori istituzionali e a rispondere alle richieste “ad hoc” provenienti da organizzazioni ed organismi esterni.
- il department “Group Credit Risk Governance”⁶, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito (e modelli Pillar 2 di competenza), al flusso informativo/framework architetturale e ai processi, assicurando la loro integrazione e armonizzazione. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - il department “Group Credit Risk Modeling”, responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito) e di Secondo Pilastro di competenza, nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo locali al fine di garantire l’omogeneità a livello di Gruppo nell’implementazione delle metodologie.
 - il department “Group Credit Risk Processes and information flow”, responsabile di definire e mantenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di Credit Risk e della loro implementazione in UniCredit S.p.A., in linea con le Global Rules.
 - la unit “Group Credit Risk Coordination and Planning”, responsabile, della pianificazione globale ed integrata dei modelli per il rischio di credito, dei processi creditizi, assicurando la risoluzione dei findings emessi dai supervisori e dall’audit, e di gestire la comunicazione con gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza per il perimetro di competenza.
- il department “Group Credit Transactions”, responsabile per la valutazione, il monitoraggio e l’esecuzione di Large Credit Transactions; è composto dalle seguenti strutture:
 - la unit “Group Credit Committee Secretariat”, responsabile del supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo, per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base ad altre normative in vigore, dell’organizzazione ed del coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza o gli Organi societari superiori;
 - il department “FIBS Credit Transactions”, responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici, appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS), nel perimetro di competenza;
 - la unit “CIB & Large Credit Transactions”, responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity generate nel corso delle attività di restructuring;
 - il team “Country Risks Analysis & Monitoring”, responsabile per la valutazione, l’approvazione e la gestione giornaliera del rischio Paese e dell’assunzione di rischio creditizio cross-border.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. underwriting, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., con riferimento al perimetro italiano (“Country Chairman Italy” e “CIB Italy”) tali funzioni sono assolve dalle strutture organizzative del department “CRO Italy”, che riporta al Group CRO, e responsabile per la governance e il controllo dei rischi di credito, operativi e reputazionali, per il coordinamento delle attività di credit underwriting per i clienti di UniCredit S.p.A., ed inoltre per la supervisione delle fasi successive alla decisione creditizia, per il coordinamento delle pratiche di restructuring e workout nel perimetro italiano di UniCredit SpA. Il department comprende le seguenti strutture:

- la unit “CRO Italy Change Management and Support”, responsabile dell’analisi quantitativa e qualitativa dei processi e dei fenomeni creditizi, della gestione dei progetti di area, del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo, della pianificazione di budget ed analisi dei costi;
- il department “Risk Management Italy”, responsabile del governo e del controllo del rischio di credito relativo al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., indipendentemente dalla classificazione di rischio, dei rischi operativi e reputazionali relativi ad UniCredit SpA nonché del consolidamento delle analisi dei risk manager delle Entità italiane del Gruppo. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - il department “Credit Risk Portfolio Analytics”, responsabile per monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit SpA, ad eccezione delle posizioni in capo alle controparti “FIBS”, predisponendo la reportistica richiesta;
 - il department “Credit Risk Policies & Products Italy”, responsabile di definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit SpA;
 - il department “Credit Risk Methodologies”, responsabile per la definizione e per la gestione delle metodologie di gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela ed ai processi creditizi del Consumer;

⁶ Questo nuovo department è stato istituito a Novembre 2015, a diretto riporto del CRO di Gruppo, e costituisce un passo ulteriore nel rafforzamento del ruolo guida della Holding e del miglior coordinamento tra le varie geografie ed Entità del Gruppo.

- la unit "Credit Risk Planning & Forecasting", responsabile di pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici, e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza;
 - la unit "Rating Desk Italy", responsabile - per il perimetro italiano - della correzione mediante override di eventuali incongruenze fra il rating attribuito dal sistema automatico interno e l'effettiva rischiosità delle controparti Corporate di UniCredit SpA, e di promuovere la condivisione del giudizio sul merito di credito delle stesse fra tutte le funzioni interessate di UniCredit SpA.
 - il department "Credit Underwriting", responsabile delle attività di Credit Underwriting, coordinandosi con le strutture "Central Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Italy" e "Individual Credit Underwriting", all'interno del perimetro di competenza. Il department è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italy;
 - il department "Loan Administration", responsabile delle attività creditizie di post-vendita, della consulenza tecnico-giuridica e dei controlli operativi sul rischio di credito per operazioni a Medio/Lungo termine, garanzie, contratti. E' anche responsabile delle operazioni di finanza agevolata (Banca Concessionaria). Il department è inoltre responsabile per le attività di assistenza sulle convenzioni SACE, e per le attività di consulenza ed assistenza tecnica giuridica in materia creditizia per il perimetro Italia, sia per il portafoglio performing che per quello non performing.
 - il department "Special Credit", responsabile dell'attività di erogazione del credito per il perimetro "special portfolio", e per le attività di *restructuring* e *workout*, individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nello specifico:
 - coordinare e gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. per il perimetro "special portfolio";
 - gestire le attività di istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
 - gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a incaglio/ sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - presidiare le attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti irregolari e problematici;
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.
- Il department si articola nelle seguenti strutture:
- il department "Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy", responsabile – ad esclusione del perimetro di competenza del department "Credit Underwriting" - per il perimetro special portfolio, di gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. e la gestione delle attività di erogazione di competenza del "Regional Industry Team" 6 - Immobiliare;
 - il department "Restructuring & Workout Italy", responsabile, con riferimento alla clientela o ai Gruppi Economici di qualunque segmento del perimetro Italia di UniCredit SpA del coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring e workout, nonché della gestione delle attività amministrativo/contabili di competenza. Il department è responsabile per le attività di delibera creditizia delle posizioni di competenza nell'ambito dei poteri delegati, e dell'analisi per le posizioni del cliente e del Gruppo Economico di appartenenza in merito alle possibili soluzioni di ristrutturazione per le pratiche in restructuring con esposizioni superiori ad una determinata soglia;
 - la unit "Special Credit Analysis & Control Management", responsabile della valutazione del rispetto delle regole di gestione delle pratiche il cui recupero è curato dalla Banca nonché della pianificazione degli incassi attesi e del monitoraggio per il portafoglio a recupero gestito da servicer esterni. La unit è altresì responsabile, nell'ambito dei poteri delegati in funzione della normativa vigente, del coordinamento e della conduzione delle attività di classificazione e accantonamento con riferimento alle pratiche del perimetro di competenza;
 - il department "Large Files Restructuring", responsabile, per esposizioni superiori ad una determinata soglia, del coordinamento e della conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell'ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in *restructuring* monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali *covenants* previsti;
 - il department "Credit Monitoring", responsabile di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio. Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - la unit "Credit Monitoring Operations & Support", responsabile per il coordinamento e la supervisione delle attività nell'ambito del modello operativo del monitoraggio e di supportare il Responsabile del "Credit Monitoring" department nella definizione delle linee guida per la massimizzazione del livello di efficienza e di efficacia del modello di monitoraggio in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie;
 - il department "Central Credit Risk Monitoring Italy", responsabile, per il perimetro di UniCredit SpA di coordinare ed indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando l'attività di delibera in base alle vigenti normative;
 - il department "Territorial Credit Risk Monitoring" Italy responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito, per il perimetro Italia di UniCredit SpA attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con il department "Central Credit Risk Monitoring Italy";

- il department “Customer Recovery (Cu. Re.)”, responsabile di gestire e supportare i processi e le strategie di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela “Individuals” e imprese, sulla base della normativa vigente, ivi comprese tutte le valutazioni e decisioni relative a possibili soluzioni transattive o di rinegoziazione e/o recupero, garantendone l'efficacia ed efficienza operativa. Inoltre il department è responsabile di gestire le relazioni con le Società di Recupero Crediti e le Associazioni di Categoria di tutela del Credito (e.g. Unirec, Ebitec) nonché di promuovere le iniziative operative di relazione commerciale volte a massimizzare i risultati di recupero.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il “Group Credit Committee”, responsabile della valutazione e della delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni “watchlist”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di “Debt to Equity” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “Debt to Equity”;
- il “Group Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Aziendali Direttivi, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in “watchlist”, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- l' “Italian Transactional Credit Committee”, responsabile - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit SpA. Il Comitato è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti di livello superiore;
- l' “Italian Special & Transactional Credit Committee”, responsabile, - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit SpA;
- il “Group Rating Committee”, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating override).

Governance e normativa interna

Specifiche regole di governance definiscono l'allocazione delle responsabilità ed il meccanismo di interazione tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo in materia di rischio di credito, per assicurare la conformità tra il framework di Credit Risk del Gruppo ed il framework regolamentare al quale la Capogruppo è assoggettata. In questo contesto, alla Capogruppo è assegnato un ruolo di indirizzo, supporto e controllo sulle seguenti aree: *credit rules* (principi, politiche generali e processi), strategie e limiti sul rischio di credito, sviluppo di modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione delle esposizioni rilevanti, emissioni di prodotti creditizi, monitoraggio e reporting del rischio di credito di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere prima di concedere nuove linee di credito, o rivedere le linee esistenti, a singole controparti/gruppi economici, qualora tali linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi rapportati al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le “General Group Credit Policies”, disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la *best practice* di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (aree di business, segmenti di attività, tipologie di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche Group-wide, redatte ed emesse dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, e la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per i prestiti sindacati;
- policy sviluppate localmente da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite specifiche aree geografiche, società controllate, ecc, qualora ciò sia richiesto dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità solamente nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che descrivono linee guida e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo statico e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

Metodologie di gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di ripagare gli interessi e/o il capitale o altro ammontare dovuto (rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale conseguente al default del prestatore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto il Gruppo sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore. In particolare, il rischio di migrazione sarà incluso nel calcolo del capitale economico effettuato dal Credit Portfolio Model, a partire dal 31 dicembre 2015.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia una singola controparte / transazione, sia per l'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prestatori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, parte dall'analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), delle caratteristiche geo-settoriali, del comportamento verso la specifica Entità del Gruppo e del sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), e giunge all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della probabilità di default (PD) della controparte medesima, su un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla gestione andamentale che, sulla base di tutte le informazioni interne ed esterne disponibili, esprime un punteggio (scoring) che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del default.

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi: a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità del processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione informazioni nuove o aggiornate. Ogni controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per compliance con i recenti aggiornamenti dei principi contabili (IFRS13).

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di determinare il Credit VaR, viene specificata la distribuzione delle perdite di portafoglio; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale (discrete loss case). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto tra la percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD), considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) di portafoglio è il valore della perdita media a livello di portafoglio, dovuta alla potenziale inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa rappresenta tipicamente una componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia di perdita superata solo per un dato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza 1- α). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'Expected Shortfall dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio. Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti utilizzati anche per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità della validazione è attestare la conformità dei sistemi, e porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (CPM) con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranche che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

Strategie creditizie e Rischio di Concentrazione

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

A partire dallo scenario macroeconomico e creditizio, dall'outlook a livello di settore economico, nonché dalle iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

Il risk management di portafoglio pone una particolare attenzione al rischio di concentrazione. Il quadro normativo sancito dall'Accordo di Basilea definisce Rischio di Concentrazione una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni che ha il potenziale di produrre perdite sufficientemente elevate (relativamente al capitale, al totale dell'attivo della banca o al livello di rischio generale) da minacciare la solidità della banca o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della attività principali. Il Comitato di Basilea (Secondo Pilastro) stabilisce inoltre che le banche dispongano al loro interno di politiche, sistemi e controlli efficaci per individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio. Il Gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), gestisce il Rischio di Concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati che rappresentano il massimo rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate ("*Single Name Bulk Risk*");
- controparti appartenenti allo stesso settore economico ("*Industry Group Concentration*").

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e i Risk Weighted Assets (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio di una specifica società del Gruppo, di una linea di business, di una specifica area/settore/gruppo economico o di altro conglomerato significativo, condizionato da una fase negativa del ciclo.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati, ed i risultati sono comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità al framework degli Standard di Basilea, il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse dalla Capogruppo al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese. I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, mix di portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, shortfall, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica, sia per rispondere a richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o di controparti esterne, ad esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e la loro evoluzione temporale, e potere pertanto cogliere tempestivamente possibili sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento dei crediti deteriorati e alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, si fanno carico di specifiche attività di reporting.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse funzioni all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks". La funzione "Group Credit Risk MIS, Standards & Reporting" è responsabile per definire i requisiti dei sistemi di analisi dei dati utilizzati a fini di reportistica, per definire il framework di Gruppo per il reporting di rischio di credito, per produrre reportistica standard sul rischio di credito, e per definire la tassonomia della reportistica. Costituisce inoltre una delle interfacce del department "PF&A" per i controlli di secondo livello sulla reportistica per le Autorità di Vigilanza.

L'unità "Risks Assessment & Monitoring", invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/Legal Entity/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di PF&A gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, per gli Investitori e le risposte alle richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Le attività di reporting, a partire dal 2011 e 2012, sono state affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report, nonché il "Risk Assessment" indirizzati all'Alta Direzione aziendale. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei segmenti di business hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

Le attività di monitoraggio finalizzate ad individuare e a reagire in modo tempestivo a eventuali deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, sono state ulteriormente rafforzate con strutture dedicate del Group Risk Management, che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

Rischio di credito: rettifiche

Definizioni di esposizioni deteriorate

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39, e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti"; ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

L'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde - Sofferenze

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015								
Causali/Settore	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Esposizione iniziale lorda	1.254	201.267	1.068.544	17.866	34.703.012	16.452.960	1.412.973	53.857.876
B. Variazioni in aumento	37.961	483.843	851.649	3.637	7.933.660	2.793.358	986.538	13.090.646
B1. Ingressi da crediti in Bonis	20.250	4.803	84.361	2.495	1.231.634	328.328	55.233	1.727.104
B2. Trasferimenti da esposizioni det	41	572	201.662	1.054	6.054.296	1.802.310	56.786	8.116.721
B3. Trasferimenti da altre categorie	-	419.560	1.737	-	-	-	-	421.297
B4. Altre variazioni in aumento	17.670	58.908	563.889	88	647.730	662.720	874.519	2.825.524
C. Variazione in diminuzione	-794	-201.275	-252.508	-6.900	-8.010.007	-3.340.563	-1.982.980	-13.795.027
C1. Uscite verso crediti in Bonis	-	-2.712	-26.331	-2.144	-378.062	-102.759	-3.848	-515.856
C2. Cancellazioni	-2	-2.161	-94.227	-955	-1.832.004	-1.513.464	-769.814	-4.212.627
C3. Incassi	-792	-134.944	-32.072	-3.461	-1.770.479	-649.739	-5.514	-2.597.001
C4. Realizzi per cessioni	-	-3.316	-17.248	-	-442.315	-169.663	-40.358	-672.900
C4 bis. Perdite da cessione	-	-990	-8.145	-	-43.291	-36.915	-746	-90.087
C4. Trasferimenti ad altre esposizior	-	-55.877	-117	-	-937.927	-188.103	-	-1.182.024
C5. Trasferimenti ad altra categoria	-	-	-62.563	-340	-153.589	-204.805	-	-421.297
C6. Altre variazioni in diminuzione	-	-1.275	-11.805	-	-2.452.340	-475.115	-1.162.700	-4.103.235
D. Crediti finali lordi	38.421	483.835	1.667.685	14.603	34.626.665	15.905.755	416.531	53.153.495

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive - Sofferenze

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015								
Causali/Settore	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	-802	-61.658	-573.597	-9.445	-21.657.113	-10.024.470	-1.148.947	-33.476.032
B. Variazioni in aumento	-16.219	-118.997	-586.791	-1.320	-6.049.821	-1.961.363	-426.977	-9.161.488
B1. Rettifiche di valore	-292	-26.590	-74.532	-1.186	-3.441.617	-1.174.239	-235.383	-4.953.839
B1 bis. Perdite da cessione	-	-990	-8.145	-	-43.291	-36.915	-746	-90.087
B2. Trasferimenti da altre esposizioni deteriorate	-11	-259	-100.717	-104	-2.146.293	-505.053	-5.858	-2.758.295
B3. Trasferimenti da altre categorie	-	-86.083	-190.416	-	-21.608	-607	-	-298.714
B4. Altre variazioni in aumento	-15.916	-5.075	-212.981	-30	-397.012	-244.549	-184.990	-1.060.553
C. Variazione in diminuzione	595	38.122	147.820	3.655	6.055.676	2.732.573	1.256.433	10.234.874
C1. Riprese di valore da valutazione	23	4.572	14.774	411	803.638	256.133	31.650	1.111.201
C2. Riprese di valore da incasso	567	17.461	27.041	2.058	1.018.973	274.804	62.440	1.403.344
C2 bis. utili da cessione	-	617	5.082	-	28.455	27.349	353	61.856
C3. Cancellazioni	2	3.601	94.482	955	1.907.775	1.512.057	693.758	4.212.630
C4. Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-	9.900	250	-	350.315	122.509	64.580	547.554
C5. Trasferimenti ad altra categoria	-	-	-	231	193.769	74.841	-	268.841
C6. Altre variazioni in diminuzione	3	1.971	6.191	-	1.752.751	464.880	403.652	2.629.448
D. Rettifiche complessive finali	-16.426	-142.533	-1.012.568	-7.110	-21.651.258	-9.253.260	-319.491	-32.402.646

(*) Variazioni dovute a Legal Entities di minori dimensioni e rettifiche di consolidamento di bilancio.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde - Inadempienze probabili

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015								
Causali/Settore	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Esposizione iniziale lorda	2.097	42.860	537.895	1.932	23.416.807	4.710.163	374.378	29.086.132
B. Variazioni in aumento	195	61.709	1.086.630	1.313	11.281.167	1.938.820	655.848	15.025.682
B1. Ingressi da crediti in Bonis	-	1.126	329.595	872	3.596.804	1.135.112	225.210	5.288.719
B2. Trasferimenti da esposizioni deteriorate	22	59.357	526.135	-	3.317.465	693.536	75.606	4.672.121
B3. Trasferimenti da altre categorie	-	-	85	440	7.623	-	-	8.148
B4. Altre variazioni in aumento	173	1.226	230.815	1	4.359.275	110.172	355.032	5.056.694
C. Variazione in diminuzione	-1.596	-20.451	-577.228	-1.360	-13.208.165	-2.715.062	-736.269	-17.260.131
C1. Uscite verso crediti in Bonis	-153	-17	-41.005	-	-1.220.394	-294.794	-3.867	-1.560.230
C2. Cancellazioni	-	-385	-66.585	-	-730.011	-36.146	-9.961	-843.088
C3. Incassi	-1.401	-7.076	-217.656	-306	-4.962.607	-493.955	-268.712	-5.951.713
C4. Realizzi per cessioni	-	-	-889	-	-182.182	-24.094	-479	-207.644
C4 bis. Perdite da cessione	-	-	-	-	-20.726	-10.051	-122	-30.899
C4. Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-41	-441	-221.594	-1.054	-5.817.468	-1.729.294	-47.879	-7.817.771
C5. Trasferimenti ad altra categoria	-	-	-	-	-	-8.148	-	-8.148
C6. Altre variazioni in diminuzione	-1	-12.532	-29.499	-	-274.777	-118.580	-405.249	-840.638
D. Crediti finali lordi	696	84.118	1.047.297	1.885	21.489.809	3.933.921	293.957	26.851.683

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive - Inadempienze probabili

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015								
Causali/Settore	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	-651	-14.851	-246.242	-167	-8.374.038	-1.346.092	-89.286	-10.071.327
B. Variazioni in aumento	-489	-13.122	-356.666	-315	-3.387.340	-745.728	-122.473	-4.626.133
B1. Rettifiche di valore	0	-2.363	-285.368	-315	-2.209.746	-387.038	-76.712	-2.961.542
B1 bis. Perdite da cessione	0	0	0	0	-20.726	-10.051	-122	-30.899
B2. Trasferimenti da altre esposizioni deteriorate	0	-9.935	-54.759	0	-804.582	-292.619	-1.346	-1.163.241
B3. Trasferimenti da altre categorie	0	0	0	0	0	6.921		6.921
B4. Altre variazioni in aumento	-489	-824	-16.539	0	-352.286	-62.941	-44.293	-477.372
C. Variazione in diminuzione	869	4.115	243.027	208	4.180.942	905.366	172.271	5.506.798
C1. Riprese di valore da valutazione	40	10	14.794	0	488.115	92.224	1.936	597.119
C2. Riprese di valore da incasso	352	38	39.334	114	562.846	256.097	42.456	901.237
C2 bis. utili da cessione	0	0	0	0	19.126	195	69	19.390
C3. Cancellazioni	0	385	66.464	0	729.816	36.730	9.693	843.088
C4. Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	11	2.479	108.569	104	2.101.927	442.636	14.488	2.670.214
C5. Trasferimenti ad altra categoria	0	0	-5	-10	-6.903	0		-6.918
C6. Altre variazioni in diminuzione	466	1.203	13.871	0	286.015	77.484	103.629	482.668
D. Rettifiche complessive finali	-271	-23.858	-359.881	-274	-7.580.436	-1.186.454	-39.488	-9.190.662

(*) Variazioni dovute a Legal Entities di minori dimensioni e rettifiche di consolidamento di bilancio.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde - Esposizioni scadute

(migliaia di €)

Causali/Settore	MOVIMENTI DEL 2015							
	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Esposizione iniziale lorda	404	18.480	269.364	10	2.290.742	1.557.887	84.263	4.221.150
B. Variazioni in aumento	27.003	22.215	242.483	217	3.952.578	1.935.183	112.786	6.292.465
B1. Ingressi da crediti in Bonis	26.905	21.549	206.700	211	3.576.489	1.693.358	57.481	5.582.693
B2. Trasferimenti da esposizioni deteriorate	-	1	26.243	-	66.382	87.857	-	180.483
B3. Trasferimenti da altre categorie	-	-	32	-	230	-	-	262
B4. Altre variazioni in aumento	98	665	9.508	6	309.477	153.968	55.305	529.027
C. Variazione in diminuzione	-323	-28.430	-320.181	-16	-4.899.924	-2.191.320	-219.163	-7.659.357
C1. Uscite verso crediti in Bonis	-102	-13.865	-128.068	-1	-1.865.792	-587.741	-8.429	-2.603.998
C2. Cancellazioni	-	-	-	-5	-4.141	-4.537	-152	-8.835
C3. Incassi	-	-43	-68	-4	-96.593	-47.949	-7.944	-152.601
C4. Realizzi per cessioni	-	-	-2	-	-1.298	-5.530	1	-6.829
C4 bis. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-1.212	-	-1.212
C4. Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-	-3.526	-172.568	-	-2.403.043	-1.325.108	-62.766	-3.967.011
C5. Trasferimenti ad altra categoria	-	-	-	-	-	-262	-	-262
C6. Altre variazioni in diminuzione	-221	-10.996	-19.475	-6	-529.057	-218.981	-139.873	-918.609
D. Crediti finali lordi	27.084	12.265	191.666	211	1.343.396	1.301.750	-22.114	2.854.258

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive - Esposizioni scadute

(migliaia di €)

Causali/Settore	MOVIMENTI DEL 2015							
	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Altre Società (*)	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	-97	-3.556	-94.140	-6	-517.005	-404.136	-4.202	-1.023.142
B. Variazioni in aumento	-1.497	-1.139	-56.473	-19	-236.528	-584.814	-32.435	-912.905
B1. Rettifiche di valore	-1.496	-1.080	-42.545	-19	-130.003	-388.054	-29.653	-592.850
B1 bis. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-1.212	-	-1.212
B2. Trasferimenti da altre esposizioni deteriorate	-	-	-8.142	-	-17.449	-11.053	-1.407	-38.051
B3. Trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-	-117	-	-	-117
B4. Altre variazioni in aumento	-1	-59	-5.786	-	-88.959	-184.495	-1.375	-280.675
C. Variazione in diminuzione	15	3.586	70.493	6	614.017	432.424	21.595	1.142.136
C1. Riprese di valore da valutazione	3	246	56	-	24.912	39.443	1.469	66.129
C2. Riprese di valore da incasso	11	3.146	22.418	1	34.903	85.029	-	114.700
C2 bis. utili da cessione	-	-	-	-	-	35	67	102
C3. Cancellazioni	-	-	-	5	4.182	4.517	131	8.835
C4. Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-	17	41.726	-	436.606	236.537	19.928	734.897
C5. Trasferimenti ad altra categoria	-	-	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni in diminuzione	1	177	6.293	-	113.414	66.863	-	217.473
D. Rettifiche complessive finali	-1.579	-1.109	-80.120	-19	-139.516	-556.526	-15.042	-793.911

(*) Variazioni dovute a Legal Entities di minori dimensioni e rettifiche di consolidamento di bilancio.

Per l'informativa quantitativa sui crediti deteriorati acquistati si rinvia a quanto riportato nelle Tabelle 7.1 e 7.2 incluse nella Parte B (Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo) del bilancio consolidato al 31.12.2015. In proposito si precisa altresì che la categoria "crediti deteriorati acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione da parte di terzi, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forborne exposures*)

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "oggetto di concessione" ("forborne exposures, nel seguito "forborne") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturature;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti "deteriorati", si precisa che:

- la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro;
- a livello di Gruppo il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non performing definito secondo gli standards EBA; eventuali disallineamenti possono riferirsi in particolare alle entità non italiane del Gruppo, ad esempio con riferimento ad esposizioni interamente collateralizzate.

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2015 della nuova Circolare 272 sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni forborne non performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina. In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnaletico, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come *forborne* è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuale in favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Con riferimento all'implementazione della definizione di forborne, si evidenzia quanto segue:

- nelle more del completamento delle modifiche infrastrutturali (processi e relativi applicativi di supporto), la base dati utilizzata per definire il perimetro dei crediti forborne è costituita da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - o il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - o il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
 - o i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione.

Inoltre nel corso del 2015 sono state progressivamente incluse nel perimetro delle *forborne* anche le esposizioni oggetto di refinancing, inizialmente non puntualmente identificabili sull'intero perimetro;

- al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. Troubled Debt Test). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato alcune differenze in termini di modalità di riconoscimento sia della tipologia di concessioni sia dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA;
- in considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili e dell'emergere di una prassi implementativa di riferimento, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si è concluso in data 31 gennaio 2015.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	8.861	-	-	-	78.872	87.733
4. Crediti verso clientela	2.163.404	7.540.043	281.571	655	5.621.960	15.607.633
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.467	-	-	-	9.467
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	258.524	231.604	22.250	-	127.647	640.025
Totale 31.12.2015	2.430.789	7.781.114	303.821	655	5.828.479	16.344.858

Per maggiori informazioni sui volumi di esposizioni oggetto di concessioni, si rimanda alla tabella riportata nel Bilancio Consolidato al 31.12.2015, parte E – Sezione 1 "Rischio di credito", paragrafo "Informazioni quantitative – A. Qualità del credito" tabella A.1.6 (rappresentazione per fasce di scaduto) e alla tabella "Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela" che segue (rappresentazione per portafoglio contabile).

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁷ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 131.365 milioni, di cui oltre l' 89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 58.595 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2015.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)			
Paese / portafoglio di classificazione	consistenze al 31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
- Italia	53.554.087	58.595.490	58.626.914
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	3.082.733	2.939.573	2.939.573
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.099	1.104	1.104
attività finanziarie disponibili per la vendita	49.515.903	54.713.075	54.713.075
crediti	188.858	189.930	193.475
attività finanziarie detenute sino a scadenza	765.494	751.808	779.687
- Germania	19.285.858	19.740.444	19.740.444
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.095.123	1.085.399	1.085.399
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.157.035	16.469.556	16.469.556
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.088.700	1.240.308	1.240.308
crediti	945.000	945.181	945.181
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	13.672.769	15.297.280	15.297.280
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	147.138	42.955	42.955
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.732.517	3.957.231	3.957.231
attività finanziarie disponibili per la vendita	9.785.000	11.291.066	11.291.066
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.028	6.028
- Austria	8.544.647	9.686.074	9.694.867
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	171.412	121.897	121.897
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	293.829	366.146	366.146
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.810.016	9.004.562	9.004.562
crediti	157.940	80.844	80.844
attività finanziarie detenute sino a scadenza	111.450	112.625	121.418
- Polonia	6.511.358	6.896.122	6.935.156
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	110.608	105.741	105.741
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.576.292	4.966.729	4.966.729
crediti	1.227.763	1.235.853	1.272.085
attività finanziarie detenute sino a scadenza	596.695	587.799	590.601
- Francia	3.188.497	3.144.999	3.144.999
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	19.497	-207.615	-207.615
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	389.000	399.888	399.888
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.780.000	2.952.726	2.952.726
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	2.011.385	2.330.593	2.330.593
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-11.937	-957	-957
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	56.752	56.751	56.751
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.966.570	2.274.799	2.274.799
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	1.563.551	1.795.141	1.795.141
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	45.091	51.414	51.414
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518.460	1.743.727	1.743.727
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	108.332.152	117.486.143	117.565.394

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

⁷ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*⁸ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)		
	Banking book	Trading book
- Italia	2,92	1,44
- Germania	2,61	2,35
- Austria	4,78	6,56
- Spagna	3,53	17,19
- Polonia	4,09	0,24
- Francia	4,19	-4,02 (*)
- Repubblica Ceca	4,56	3,95
- Ungheria	3,93	3,10

(*) posizione netta negativa

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13.879 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2015, è suddiviso tra 50 Paesi, tra cui: Russia (1.059 milioni), Slovenia (409 milioni), Stati Uniti (297 milioni), Portogallo (107 milioni), Irlanda (8 milioni) ed Argentina (5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2015.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2015 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 5.258 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)					
	consistenze al 31.12.2015				
	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Totale
Valore di bilancio	25.069.876	96.595.442	2.482.144	1.678.368	125.825.830
% portafoglio di appartenenza	72,94%	87,97%	0,45%	80,18%	17,97%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁹ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 140 milioni, che rappresentano circa il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)	
Paese	consistenze al 31.12.2015 Valore di bilancio
- Germania (*)	8.050.051
- Italia	6.616.735
- Austria (**)	5.476.916
- Croazia	2.551.176
- Polonia	1.461.464
- Indonesia	332.999
- Serbia	327.081
- Slovenia	210.114
- Turchia	206.819
- Gabon	194.673
- Bosnia-Erzegovina	192.198
- Bulgaria	182.209
Totale esposizioni per cassa	25.802.435

(*) di cui 1.617.874 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 282.927 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai *credit spreads* e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "*Widespread Contagion*", "*China Hard Landing*" e "*Interest Rate Shock*" di cui al capitolo Rischi di mercato – Stress Test, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda il successivo capitolo Rischio di liquidità.

⁸ Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

⁹ Escluse le partite fiscali.

Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO CONTABILE	CONSISTENZE AL 31.12.2015													
	ESPOSIZIONI PER CASSA												ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	
	ATTIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA		
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	94.497	11.635				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	17.112	8.861				
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	11.030	8.801				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	123	9				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3.516	3.512				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.691.987	4.691.987	6.390.418	6.390.418	7.453.724	7.453.686	416.867	416.867	82.777.549	82.725.390	209.634	209.634		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	78.891	78.872	-	-		
Totale A	4.691.987	4.691.987	6.390.418	6.390.418	7.453.724	7.453.686	416.867	416.867	82.886.715	82.749.347	209.634	209.634		
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.036	66.028
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.584.974	55.565.060
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.651.010	55.631.088
TOTALE (A+B) AL 31.12.2015	4.691.987	4.691.987	6.390.418	6.390.418	7.453.724	7.453.686	416.867	416.867	82.886.715	82.749.347	209.634	209.634	55.651.010	55.631.088

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Per la rappresentazione delle informazioni per fasce di scaduto, si rimanda alla tabella A.1.3 riportata nel Bilancio Consolidato al 31.12.2015, parte E – Sezione 1 “Rischio di credito”, paragrafo “Informazioni quantitative – A. Qualità del credito”.

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 7.179.071 migliaia.

Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO CONTABILE	CONSISTENZE AL 31.12.2015													
	ESPOSIZIONI PER CASSA												ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	
	ATTIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO CLIENTELA		ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA		
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	-	-	-	-	56.057	6.099	62	-	51.903.008	20.158.647	1.194.370	586.100		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	4.141.222	2.235.383	459.653	258.524		
b) Inadempienze probabili	-	-	9.467	9.467	9.784	6.298	16.916	7.793	26.326.498	17.269.134	489.025	368.332		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.467	9.467	-	-	-	-	11.368.175	7.607.953	291.875	231.604		
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	2.792.521	2.048.865	61.737	47.948		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	352.780	281.640	29.429	22.250		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	10.303.862	9.991.318	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.590.972	1.505.084	-	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.471.022	24.471.022	27.551.135	27.551.135	102.055.676	102.055.676	2.720.617	2.720.617	448.793.975	446.596.106	384.385	374.640		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	4.417.660	4.309.995	134.583	127.294		
Totale A	24.471.022	24.471.022	27.560.602	27.560.602	102.121.517	102.068.073	2.737.595	2.728.410	540.119.864	496.064.070	2.129.517	1.377.020		
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.578.852	2.073.093
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192.151.539	191.908.512
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194.730.391	193.981.605
Totale (A+B) al 31.12.2015	24.471.022	24.471.022	27.560.602	27.560.602	102.121.517	102.068.073	2.737.595	2.728.410	540.119.864	496.064.070	2.129.517	1.377.020	194.730.391	193.981.605

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Per la rappresentazione delle informazioni per fasce di scaduto, si rimanda alla tabella A.1.6 riportata nel Bilancio Consolidato al 31.12.2015, parte E – Sezione 1 “Rischio di credito”, paragrafo “Informazioni quantitative – A. Qualità del credito”.

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 121.506.220 migliaia.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015														
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	32.586	1.368	31.218	6.713	421	6.292	53.997	8.645	45.352	1.208	1.208	-
A.2 Inadempienze probabili	7	-	7	5.971	5.657	314	-	-	-	5.026	3.118	1.908	23	23	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	6	4	2	-	-	-	112	-	112	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.685.873	18.680.693	5.180	72.501.173	72.460.321	40.852	4.194.637	4.191.180	3.457	2.111.860	2.110.065	1.795	4.450.153	4.449.236	917
TOTALE A	18.685.880	18.680.693	5.187	72.539.736	72.467.350	72.386	4.201.350	4.191.601	9.749	2.170.995	2.121.828	49.167	4.451.384	4.450.467	917
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	-	-	-	28	20	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	66.008	66.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.552.181	3.540.741	11.440	42.845.294	42.838.720	6.574	3.642.216	3.642.059	157	2.374.382	2.373.255	1.127	1.120.146	1.119.530	616
TOTALE B	3.552.181	3.540.741	11.440	42.911.330	42.904.748	6.582	3.642.216	3.642.059	157	2.374.382	2.373.255	1.127	1.120.146	1.119.530	616
TOTALE (A+B) AL 31.12.2015	22.238.061	22.221.434	16.627	115.451.066	115.372.098	78.968	7.843.566	7.833.660	9.906	4.545.377	4.495.083	50.294	5.571.530	5.569.997	1.533

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015														
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa															
A.1Sofferenze	40.633.338	16.072.639	24.560.699	11.309.822	4.148.483	7.160.339	112.622	58.206	54.416	172.766	129.551	43.215	924.948	340.967	583.982
A.2Inadempienze probabili	18.820.551	12.568.583	6.251.968	7.627.470	4.871.317	2.756.153	141.242	117.615	23.627	1.149	541	608	261.278	102.968	158.310
A.3Esposizioni scadute deteriorate	2.053.448	1.499.664	553.782	559.263	421.969	137.294	4.990	4.283	707	400	194	206	236.159	170.703	65.456
A.4Esposizioni non deteriorate	258.119.387	257.068.141	1.051.246	321.229.056	319.903.464	1.326.092	6.771.736	6.746.667	25.069	3.738.400	3.716.383	22.037	26.421.593	26.325.879	95.714
TOTALE A	319.626.722	287.209.027	32.417.695	340.726.111	329.346.233	11.379.878	7.030.590	6.926.771	103.819	3.912.715	3.846.649	66.066	27.843.979	26.940.517	903.462
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1Sofferenze	267.338	221.382	45.956	353.695	197.781	155.914	1	1	-	12.986	12.180	806	-	-	-
B.2Inadempienze probabili	1.151.851	1.101.488	50.363	519.711	340.821	178.890	23.031	9.227	13.804	24	24	-	783	101	682
B.3Altre attività deteriorate	122.401	110.933	11.468	2.570	1.931	639	-	-	-	4	4	-	124.457	77.220	47.237
B.4Esposizioni non deteriorate	52.338.188	52.206.738	131.450	107.585.604	107.485.345	100.259	12.914.387	12.909.460	4.927	960.878	960.462	416	17.943.360	17.937.385	5.975
TOTALE B	53.879.778	53.640.541	239.237	108.461.580	108.025.878	435.702	12.937.419	12.918.688	18.731	973.892	972.670	1.222	18.068.600	18.014.706	53.894
TOTALE (A+B) AL															
31.12.2015	373.506.500	340.849.568	32.656.932	449.187.691	437.372.111	11.815.580	19.968.009	19.845.459	122.550	4.886.607	4.819.319	67.288	45.912.579	44.955.223	957.356

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (prima parte)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	38.420	16.424	21.996	483.178	142.184	340.994	1.553.350	1.122.994	430.356
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64	59	5	3.997	3.943	54	273.906	174.639	99.267
A.2 Inadempienze probabili	710	272	438	83.642	23.622	60.020	1.071.283	377.380	693.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	50.765	10.042	40.723	299.973	83.961	216.012
A.3 Esposizioni scadute e deteriorate	28.743	1.980	26.763	12.321	1.566	10.755	193.030	80.197	112.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.654	400	1.254	1.719	865	854	1.812	285	1.527
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.949.273	10.256	124.939.017	38.525.486	93.507	38.431.979	71.030.032	133.817	70.896.215
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	664	22	642	18.528	107	18.421	36.403	866	35.537
TOTALE A	125.017.146	28.932	124.988.214	39.104.627	260.879	38.843.748	73.847.695	1.714.388	72.133.307
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	-	18.769	-	18.769	75.087	26.531	48.556
B.2 Inadempienze probabili	1	-	1	6.759	-	6.759	60.789	4.586	56.203
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	16	5	11	25	-	25
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.702.489	758	7.701.731	6.127.011	3.155	6.123.856	30.907.490	8.131	30.899.359
TOTALE B	7.702.490	758	7.701.732	6.152.555	3.160	6.149.395	31.043.391	39.248	31.004.143
TOTALE (A+B) 31.12.2015	132.719.636	29.690	132.689.946	45.257.182	264.039	44.993.143	104.891.086	1.753.636	103.137.450

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (seconda parte)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	14.604	7.108	7.496	38.105.690	23.860.227	14.245.463	12.958.255	7.253.714	5.704.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.687	5.307	7.380	3.679.370	1.630.869	2.048.501	630.851	292.151	338.700
A.2 Inadempienze probabili	1.886	273	1.613	22.519.279	7.926.709	14.592.570	3.174.890	862.410	2.312.480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.884	273	1.611	10.130.474	3.449.539	6.680.935	1.186.421	276.678	909.743
A.3 Esposizioni scadute e deteriorate	211	19	192	1.367.096	271.207	1.095.889	1.252.857	402.476	850.381
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	211	19	192	228.023	41.366	186.657	148.790	35.384	113.406
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.471.591	3.887	1.467.704	251.934.011	1.547.645	250.386.366	128.370.279	731.046	127.639.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.552	456	17.096	3.820.251	113.633	3.706.618	2.249.817	85.758	2.164.059
TOTALE A	1.488.292	11.287	1.477.005	313.926.076	33.605.788	280.320.288	145.756.281	9.249.646	136.506.635
B. Esposizioni fuori bilancio		-							
B.1 Sofferenze	153	24	129	526.263	169.972	356.291	13.748	6.149	7.599
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.495.637	168.199	1.327.438	132.214	70.954	61.260
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	119.265	11.085	108.180	130.126	48.254	81.872
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.098.963	885	2.098.078	120.144.118	213.197	119.930.921	24.762.346	16.901	24.745.445
TOTALE B	2.099.116	909	2.098.207	122.285.283	562.453	121.722.830	25.038.434	142.258	24.896.176
TOTALE (A+B) 31.12.2015	3.587.408	12.196	3.575.212	436.211.359	34.168.241	402.043.118	170.794.715	9.391.904	161.402.811

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

La tabella che segue include prestiti e anticipazioni nei confronti di società non finanziarie così come segnalati a fini FinRep. L'esposizione lorda complessiva ivi riportata non risulta comparabile con i valori riportati nella tabella precedente "Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela – seconda parte" (colonna imprese non finanziarie) sia per l'assenza dei titoli di debito nella rappresentazione FinRep, sia per logiche di aggregazione per segmenti di clientela non completamente allineate.

Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni alle società non finanziarie per codici NACE

	CONSISTENZE AL		
	31/12/15		
	Società non finanziarie		
	Valore contabile lordo	di cui: deteriorati	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.564.660	784.026	- 467.383
B Attività estrattive	6.561.955	404.549	- 227.187
C Attività manifatturiere	65.300.111	12.274.652	- 7.202.222
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14.267.824	1.105.737	- 485.421
E Fornitura di acqua	2.863.680	343.965	- 182.658
F Costruzioni	30.837.629	12.305.037	- 6.504.605
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42.420.985	8.177.500	- 5.135.268
H Trasporto e magazzinaggio	19.122.025	4.085.793	- 2.120.987
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.200.475	1.986.881	- 923.501
J Informazione e comunicazione	9.781.046	843.331	- 526.871
L Attività immobiliari	52.835.784	10.087.423	- 4.308.039
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.277.118	1.955.182	- 1.046.743
N Attività amministrative e di servizi di supporto	5.526.026	1.497.425	- 917.694
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	359.653	6.475	- 3.964
P Istruzione	410.245	61.162	- 35.803
Q Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	5.671.258	345.136	- 218.150
R Arte, spettacoli e tempo libero	1.737.775	367.379	- 193.903
S Altri servizi	17.092.952	1.279.752	- 735.293
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	300.831.201	57.911.405	- 31.235.692

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	72.402.707	28.391.217	13.683.345	28.679.775	54.948.185	35.391.371	67.120.694	245.598.937	198.095.472	16.845.882
A.1 Titoli di Stato	28.473	56.414	18.350	1.027.929	2.457.417	4.618.941	11.605.690	65.856.786	24.174.509	109
A.2 Altri titoli di debito	180.948	52.781	442.463	724.427	1.863.527	2.825.393	5.755.140	28.438.742	19.633.895	385.560
A.3 Quote O.I.C.R.	922.892					-		1.020		1.823.669
A.4 Finanziamenti	71.270.394	28.282.022	13.222.532	26.927.419	50.627.241	27.947.037	49.759.864	151.302.389	154.287.068	14.636.544
- Banche	21.600.118	10.557.337	3.831.329	5.152.355	20.753.583	5.256.113	4.618.551	990.407	1.448.647	7.867.943
- Clientela	49.670.276	17.724.685	9.391.203	21.775.064	29.873.658	22.690.924	45.141.313	150.311.982	152.838.421	6.768.601
Passività per cassa	325.013.330	42.967.903	18.287.915	33.423.441	73.782.225	31.436.284	43.690.957	111.920.222	54.220.424	10.013.365
B.1 Depositi e conti correnti	317.187.952	7.515.885	6.405.831	18.615.697	29.973.792	12.526.618	17.489.684	13.811.603	1.363.217	-
- Banche	16.408.884	1.852.449	864.481	1.781.237	945.029	498.025	784.906	1.273.311	386.309	-
- Clientela	300.779.068	5.663.436	5.541.350	16.834.460	29.028.763	12.028.593	16.704.778	12.538.292	976.908	
B.2 Titoli di debito	2.798.475	760.767	911.831	4.531.316	6.085.599	10.494.940	16.324.151	61.128.252	39.306.036	3.177.462
B.3 Altre passività	5.026.903	34.691.251	10.970.253	10.276.428	37.722.834	8.414.726	9.877.122	36.980.367	13.551.171	6.835.903
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	172.541	11.260.419	10.316.114	13.594.738	23.595.177	29.869.402	8.574.187	16.319.253	5.083.098	
- Posizioni corte	158.171	11.611.763	10.016.673	13.295.622	23.025.039	29.674.429	8.934.034	17.628.579	5.562.120	1.102
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	18.516.709	1.550.044	806.093	2.541.727	2.107.006	2.538.869	4.658.835	10.791.404	12.690.529	60.309
- Posizioni corte	16.973.581	1.548.822	791.028	2.566.469	2.115.258	2.533.506	4.936.770	10.835.232	12.673.302	60.309
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	9.724	10.003.494	-	227.767	750.000					
- Posizioni corte		840.041	829.486	2.574.553	4.531.406	1.260.906	954.594			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	39.069.012	11.731.395	1.552.287	1.273.982	14.740.906	4.198.873	7.398.035	28.462.576	7.259.877	1.001.466
- Posizioni corte	63.063.702	9.628.533	42.515	311.910	11.783.389	2.458.781	4.796.308	18.358.977	5.255.678	988.617
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	706.521	1.078	3.488	59.376	105.056	131.289	324.879	1.374.456	591.637	1.472.161
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	5.583.313	1.055	5.770	18.263	107.170	171.574	80.281	14.327.846	60.230.671	255.492
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					1.450.847	1.355.000	1.864.000	23.947.000	132.000	
- Posizioni corte			5.000		1.467.847	2.533.000	2.423.000	23.512.000	277.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe						1.306.000	306.400	402.100	642.000	-
- Posizioni corte						207.000	158.400	1.109.100	642.000	-

Gli importi si riferiscono al Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per cassa deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/ CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015					
	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE			ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	10.117,1	1.361	2.094	33.475.943	10.071.319	1.023.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	5.528.056	46.428	35.606
B. Variazioni in aumento	15.815	2.584	79	9.161.488	4.626.133	912.983
B.1 rettifiche di valore	10.532	461	77	4.953.839	2.961.542	592.850
B.2 perdite da cessione	-	-	-	90.087	30.899	12.12
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.050	-	2.758.295	1.156.320	38.051
B.4 altre variazioni in aumento	5.283	73	2	1.359.267	477.372	280.870
C. Variazioni in diminuzione	34.124	1.716	2.059	10.234.780	5.506.786	1.178.680
C.1 riprese di valore da valutazione	63	1.303	-	1.111.201	597.119	66.129
C.2 riprese di valore da incasso	7.532	409	-	1403.344	901.237	151.239
C.3 utili da cessione	-	-	-	618.56	19.390	102
C.4 cancellazioni	25.945	-	-	4.212.627	843.088	8.835
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.050	547.554	2.670.215	734.897
C.6 altre variazioni in diminuzione	584	4	9	2.898.198	475.737	217.478
D. Rettifiche complessive finali	82.862	2.229	114	32.402.651	9.190.666	757.445
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	240.792	208.852	22.189

La tabella sopra non include la categoria relativa alle "Esposizioni non deteriorate".

Le rettifiche nette di valore riferite al solo Gruppo Bancario, comprensive di quelle relative alle "Esposizioni non deteriorate", imputate al Conto Economico nel 2015 ammontano a:

- Crediti verso banche 20.214 migliaia di euro;
- Crediti verso clientela 4.246.770 migliaia di euro.

Rischio di credito: uso delle ECAI

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA / ECAI	Caratteristiche del rating ¹⁰
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	- Fitch Ratings; - Moody's Investor Services; - Standard and Poor's Rating Services	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		

¹⁰ Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI;
Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(migliaia di €)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
	476.473.031	534.165.537	476.170.983	553.961.431
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	166.671.427	153.836.497	146.303.911	140.648.681
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	47.773.397	43.171.917	48.501.181	44.042.536
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	10.801.199	13.348.001	15.059.991	17.544.115
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	890.539	446.495	1275.633	1007.956
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	4.901.293	4.901.293	4.641.288	4.641.288
Esposizioni verso o garantite da enti	13.047.010	76.860.432	16.004.445	79.176.687
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	111.232.112	117.825.674	111.569.160	130.053.059
Esposizioni al dettaglio	63.492.428	65.723.088	61.657.694	64.216.690
Esposizioni garantite da immobili	17.834.745	17.835.369	23.643.684	23.755.246
Esposizioni in stato di default	11.579.747	11.894.775	12.266.580	12.674.246
Esposizioni ad alto rischio	1698.188	1698.188	1045.648	1045.648
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	671.483	671.483	1.381.475	1.381.475
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	1.159.123	1.231.985	798.596	1.752.107
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	306.388	306.388	1.509.507	1.509.507
Esposizioni in strumenti di capitale	4.033.854	4.033.854	3.820.091	3.820.091
Altre esposizioni	20.380.098	20.380.098	26.692.099	26.692.099

Metodologia standardizzata delle attività di rischio

(migliaia di €)

PORTAFOLIO REGOLAMENTATO	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2015															
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	139.889.703				432.531		9.932.989			13.545.143	145.397	2.725.664				166.671.427
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	37.828.271				9.428.811		28.875			487.440	-				-	47.773.397
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	4.995.703				2.094.214		72.396			3.638.886	-				-	10.801.199
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	889.640				899		-			-	-				-	890.539
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	4.901.293														-	4.901.293
Esposizioni verso o garantite da enti		2.063.975	89.006		5.019.025		2.280.532			459.140	6	3.135.326				13.047.010
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		1.152.596	1.165		2.454.509	7.366	3.007.574	30.224		103.958.691	619.990					111.232.112
Esposizioni al dettaglio									63.492.428							63.492.428
Esposizioni garantite da immobili						11.105.218	4.951.557	-	74.922	1.703.048	-				-	17.834.745
Esposizioni in stato di default										6.904.766	4.674.981				-	11.579.747
Esposizioni ad alto rischio											1.698.188					1.698.188
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				170.226	501.257		-			-					-	671.483
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					207.139		2.042			327.723	622.219				-	1.159.123
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	8.177			-	-	-	-	-	-	257.005	-	-	-	-	41.206	306.388
Esposizioni in strumenti di capitale										4.027.843	6.005	-	-	-	-	4.033.854
Altre Esposizioni	3.915.396				1.594.966					14.869.736					-	20.380.098

(migliaia di €)

PORTAFOLIO REGOLAMENTATO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2015															
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	126.553.461				443.469		10.454.801			13.513.705	145.397	2.725.664				153.836.497
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	33.553.416				9.168.227		28.875			421.399	-				-	43.171.917
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	4.711.331				3.508.340		120.656			5.007.674	-				-	13.348.001
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	446.495				-		-			-	-				-	446.495
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	4.901.293														-	4.901.293
Esposizioni verso o garantite da enti		59.415.081	89.006		11.268.042		2.418.286			534.686	6	3.135.326				76.860.432
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		1.140.413	1.165		2.851.798	-	2.735.237	-		110.374.364	722.697					117.825.674
Esposizioni al dettaglio									65.723.088							65.723.088
Esposizioni garantite da immobili						11.105.247	4.952.023	-	74.922	1.703.177	-				-	17.835.369
Esposizioni in stato di default										6.097.088	5.797.687				-	11.894.775
Esposizioni ad alto rischio											1.698.188				-	1.698.188
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				170.226	501.257		-			-					-	671.483
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					207.139		-			346.465	678.384				-	1.231.988
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	8.177			-	-	-	-	-	-	257.005	-	-	-	-	41.206	306.388
Esposizioni in strumenti di capitale										4.027.843	6.005	-	-	-	-	4.033.854
Altre Esposizioni	3.915.397				1.594.966					14.869.735					-	20.380.098

Rischio di credito: uso del metodo IRB

Con provvedimento N. 365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi Avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio).

Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In una prima fase, dette metodologie sono state adottate dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite successivamente in UniCredit S.p.A. (UCI), nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s. (sia Repubblica Ceca che Slovacchia), UniCredit Bank Ireland p.l.c, UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Zao UniCredit Bank in Russia. L'adozione dei sistemi IRB da parte delle rimanenti società avverrà secondo lo stesso piano. La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di attività prevalente. Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle Entità in cui sono utilizzati.

Prevailing asset class	Rating system	Legal entity
Central governments and central banks	Sovereign (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, BA, UCB CZ, UCB SK*, UCB RO*, UCB Lux
Institutions subjected to supervision	Financial Institutions & Banks (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, BA, UCB Lux, UCB Slo*, UCB IE*, UCB BG*, UCB CZ, UCB HU* (**), UCB SK*, UCB RO*, UCL GMBH
Corporate	Multinational (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, BA, UCB Lux, UCB Slo*, UCB BG*, UCB CZ, UCB HU*, UCB SK*, UCB RO*, UCL GMBH, ZAO UCB*
	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, BA, UCB CZ, UCB Lux, UCB SK*
	Integrated Corporate Rating RIC (PD, LGD)	UCI
	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Foreign Small and Mediumsized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	BA, UCB CZ
	IPRE (PD, LGD, EAD)	BA, UCB CZ
	Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCB BG; UCB SK
	Non Profit (PD, LGD, EAD)	BA
	Mid-Corporate (PD)	UCB HU*, UCB Slo*, UCB BG*, UCB SK*, UCB RO*
	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCL GMBH
	Aircraft Finance (PD)	UCB AG
	Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Specialized lending (Slotting criteria)	UCL GMBH
	Other minor rating systems (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LDG, EAD)	UCB CZ
Institutions subjected to supervision, Corporate	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCL GMBH
Retail exposures	Integrated Small Business Rating RISB (PD, LGD)	UCI
	Integrated Private Rating (RIP) Mortgages (PD, LGD, EAD)	UCI
	Overdraft and credit cards (PD, LGD, EAD)***	UCI
	Personal Loan (PD, LGD, EAD)***	UCI
	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB Lux
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Private Wealthy Customers (PD, LGD, EAD)	UCB Lux
	Small Business (PD, LGD, EAD)	BA, UCB CZ
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	BA, UCB CZ
	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Securitization		

(*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale

(**) per tale paese il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato dagli organi di vigilanza locali per la sola parte del modello relativa alle banche commerciali ad esclusione del segmento Securities Industry

(***) Sistemi autorizzati dal 2010 il cui utilizzo IRB a fini regolamentari è prudenzialmente previsto al completamento dell'attività di revisione dei suddetti modelli.

Legenda:

UCI: UniCredit Spa	UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB AG: UniCredit Bank AG	UCB BG: UniCredit Bulbank AD
BA: UniCredit Bank Austria AG	UCB CZ: UniCredit Bank Czech Republic, a.s.
UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.	UCB HU: UniCredit Hungary
UCB Lux: UniCredit Bank Luxembourg S.A.	UCB SK: ex UniCredit Bank Slovakia a.s., filiale di UniCredit Bank Czech Republic, a.s. da Dicembre 2013
UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)	UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.
	ZAO UCB Zao UniCredit Bank (Russia)

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle Regole di Governance di Gruppo con l'Ordine di Servizio n.488 di marzo 2011, è stata adottata al fine di avere una visione condivisa e comune sulla rischiosità dei clienti e d'incrementare la comunicazione e l'efficacia delle decisioni nel processo di erogazione e reporting gestionale.

Tale Master Scale, è stata realizzata allo scopo di:

- consentire ai gestori del rischio e della relazione di comunicare con un linguaggio comune;
- garantire la coerenza delle decisioni di Credito, anche nel caso in cui si basino sulle classi di rating (RC) e non sulle PD;
- consentire la definizione di politiche del credito / linee guida senza dare spazio ad ambiguità.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade / non-investment grade sono chiaramente separate.
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite da Banca d'Italia
- la Rating Master Scale di Gruppo si basa sulla scala di rating di Standard and Poor's: le classi Investment grade sono strettamente allineate con le classi di PD di S&P's; mentre le classi di rating Non-investment sono più granulari.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB) sulla loro compliance con i requisiti previsti dall'Accordo di Basilea e sul loro piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, delle perdite attese, e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

E' da sottolineare inoltre che la corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Master Scale e quelle di agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

Rating Class (disaggregata e aggregata)		PD Min	PD Max	S&P proxy Rating Equivalent
A	01	0,0000%	0,0036%	AAA
B1	02	0,0036%	0,0065%	AA+
B2		0,0065%	0,0116%	AA
B3		0,0116%	0,0208%	AA-
C1	03	0,0208%	0,0371%	A+
C2		0,0371%	0,0663%	A
C3		0,0663%	0,1185%	A-
D1	04	0,1185%	0,2116%	BBB+
D2		0,2116%	0,3779%	BBB
D3		0,3779%	0,5824%	BBB-
E1	05	0,5824%	0,7744%	BB+
E2		0,7744%	1,0298%	BB
E3		1,0298%	1,3693%	BB-
F1	06	1,3693%	1,8209%	B+
F2		1,8209%	2,4214%	B+
F3		2,4214%	3,2198%	B+
G1	07	3,2198%	4,2816%	B
G2		4,2816%	5,6935%	B
G3		5,6935%	7,5710%	B
H1	08	7,5710%	10,0677%	B-
H2		10,0677%	13,3876%	B-
H3		13,3876%	17,8023%	B-
I1	09	17,8023%	23,6729%	CCC
I2		23,6729%	31,4793%	CC
I3		31,4793%	99,9999%	C
X1	10	Scaduti deteriorati	100%	D
X2		Incagli	100%	D
X3		Sofferenze	100%	D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di governance del rischio di credito. In particolare le aree di utilizzo dei rating sono le seguenti:

- il **processo creditizio**, nelle diverse fasi:
 - **concessione/riesame**. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/operazione e costituisce la fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima della delibera, è una parte integrale, della valutazione ed è commentato nella proposta creditizia. Pertanto, il rating rappresenta un fattore fondamentale, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, per definire l'Organo competente per la delibera; **monitoraggio**. Il processo di monitoraggio creditizio è finalizzato ad individuare ed a reagire tempestivamente ai primi segnali di possibile deterioramento della qualità creditizia della controparte /operazione, consentendo pertanto di intervenire nella fase antecedente all'effettivo stato di *default* (quando cioè esiste ancora la possibilità di recupero della creditoria). Le azioni si focalizzano principalmente sul controllo andamentale dell'esposizione, fino a giungere, laddove necessario, al totale disimpegno nei confronti del cliente. Oltre a determinare un positivo impatto in termini di EAD, la fase di monitoraggio consente l'ottimizzazione delle condizioni per una eventuale successiva fase di recupero, tramite richiesta i garanzie aggiuntive, nei limiti consentiti dalla normativa locale, con conseguente riduzione della LGD;

- **recupero crediti.** La valutazione della strategia proposta è finalizzata alla determinazione del piano di recupero, delle previsioni di perdita, dei flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e di tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata. La LGD è anche la base per determinare il prezzo da assegnare ai crediti non-performing da trasferire ad altre istituzioni finanziarie.
- **le politiche di accantonamento.** Per la clientela in bonis è stata adottata la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*"Incurred but not reported losses"*, IBNR), che utilizza i valori della perdita attesa mediante il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per il calcolo degli accantonamenti generici. Per le controparti classificate a default, deve essere sempre assicurata una coerenza tra accantonamenti, calcolo dell'NPV e informazione storica sulle perdite per tipologia simile d'impiego
- **la gestione ed allocazione del capitale.** Il rating è elemento essenziale anche per quanto attiene al processo di quantificazione, gestione ed allocazione del capitale. In particolare, gli output dei sistemi di rating vengono integrati, a livello di Capogruppo, con riferimento al Gruppo nel suo complesso, nei processi volti alla misurazione del capitale (sia regolamentare sia economico) ed alla gestione del medesimo, come pure in quelli volti alla determinazione delle misure "risk adjusted performance" e del conto economico rettificato a fini di pianificazione strategica.;
- **la pianificazione strategica.** La rischiosità della clientela rappresenta un driver rilevante nel contesto della risk strategy e del budgeting al fine della quantificazione dell'RWa e delle rettifiche nette.
- **la reportistica.** Vengono prodotti specifici report per l'Alta Direzione a livello consolidato / divisionale / regionale e per singola Entità, che mostrano l'andamento del portafoglio di rischio di credito, fornendo informazioni sulla Esposizione a Default, Perdita Attesa, PD e LGD medie per i diversi segmenti di clientela, in accordo con i sistemi di rating interni implementati. I rating sono inoltre utilizzati nella definizione del pricing e degli MBO da assegnare ai gestori, nonché nell'identificazione dei clienti con EVA negativo, su cui vengono adottate azioni mirate.

Per il raggiungimento della compliance alla normativa di Basilea II / III, il Gruppo UniCredit ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare i requisiti necessari per l'applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM). Si è infatti proceduto alla:

- emanazione di policy interne e linee guida che rappresentano il recepimento, l'interpretazione e l'interiorizzazione dei requisiti normativi della CRM all'interno del Gruppo. La produzione di questa documentazione ha perseguito diversi obiettivi, volti ad incoraggiare l'ottimizzazione della gestione delle garanzie ed a definire le regole di ammissibilità, valutazione, monitoraggio e gestione delle garanzie personali e reali in linea con i requisiti generali e specifici stabiliti dall'Autorità di Vigilanza;
- integrazione delle citate policy nei processi di acquisizione e gestione delle garanzie all'interno del Gruppo, con particolare enfasi sui processi volti al soddisfacimento del requisito di certezza giuridica;
- implementazione di adeguati strumenti IT a supporto del processo di gestione delle garanzie, a partire dalla fase di valutazione ed acquisizione delle garanzie, sino a quella di monitoraggio ed escussione delle stesse. L'implementazione del sistema informativo ha permesso di gestire, raccogliere ed archiviare i dati necessari alla verifica del soddisfacimento dei requisiti richiesti per l'ammissibilità ai fini regolamentari ed al calcolo degli indicatori di rischio.

Per maggiori dettagli sulla gestione del processo di riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si faccia riferimento al capitolo dedicato "Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio".

Inoltre, lo sviluppo dei sistemi di rating avanzati e la loro introduzione nei processi aziendali ha comportato la necessità di istituire, sia presso la Capogruppo che presso le Entità, un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività richieste alla funzione di Internal Audit con riferimento alla revisione dei sistemi stessi.

Obiettivo del processo di convalida è esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio mediante l'analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell'ambito del Gruppo prevede, innanzi tutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).

La *validazione iniziale* ha l'obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti metodologia, processi, qualità dei dati, procedure di validazione quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima della approvazione da parte delle Autorità o in caso dell'introduzione di cambiamenti di tipo fondamentale.

La *validazione on-going* ha invece l'obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari. In secondo luogo il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group-wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group wide, la cui metodologia è unica a livello di Gruppo, e per quelli locali sviluppati ed adottati da Unicredit SpA, la responsabilità è assegnata alla Capogruppo. Per quanto riguarda i sistemi di rating locali in uso nelle altre Entità del Gruppo, la responsabilità compete alle singole Entità locali. In questa ultima fattispecie è comunque assegnato alla Capogruppo il compito di valutare sia in fase iniziale che nel tempo l'adeguato svolgimento delle attività di sviluppo e validazione svolte localmente ed il corretto funzionamento del sistema di rating, fornendo al contempo suggerimenti derivanti dall'attività di benchmarking, interno ed esterno, e finalizzati al perseguimento della best practice. Sulla base dell'attività di rivalidazione la Capogruppo emana un parere non vincolante (Non Binding Opinion) sui sistemi di rating locali sia in fase iniziale sia a seguito delle attività on-going.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida è indipendente, oltre che dalle unità responsabili dello sviluppo dei modelli, anche dalla funzione di revisione interna che sottopone a verifica il processo e l'esito della convalida.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- la definizione della profondità delle analisi da svolgere, a seconda della materialità del portafoglio, dei segnali di potenziale deterioramento delle performance e dell'importanza dei cambiamenti intervenuti sul sistema di rating;
- l'omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del Sistema di rating, in base ai risultati dell'attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Inoltre, il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso modalità di validazione omogenee, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l'introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L'utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Uno sforzo particolare è dedicato infatti al perseguimento di un approccio comune alla validazione dei modelli, con l'identificazione dei test minimi richiesti e delle modalità di rappresentazione dei relativi risultati. Le tipologie di test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano la bontà della metodologia utilizzata per la creazione del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

E' inoltre definita una struttura gerarchica delle suddette analisi, prevedendo un livello di dettaglio in funzione della specifica fase di validazione (iniziale, on-going). La necessità di taluni test viene infatti richiesta solo qualora si rilevino criticità nello svolgimento delle analisi di ordine gerarchico superiore.

Le aree di analisi riconducibili ai requisiti organizzativi previsti dalla Normativa Europea di riferimento sono l'utilizzo interno (internal use), reporting, IT e qualità dei dati e governo societario (governance).

I dati e i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono memorizzati in appositi spazi di archiviazione che garantiscono una rapida consultazione, la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

I risultati dell'attività di convalida interna, che coinvolgono i sistemi di rating in ogni loro componente (metodologie, processi e aspetti Data Quality e IT), sono annualmente sintetizzati nell'ambito di una relazione, il cui obiettivo è portare all'attenzione del Top Management e delle Autorità di Vigilanza il grado di adeguatezza dei sistemi oggetto di convalida nonché le principali aree degli stessi che necessitano un miglioramento.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di rating;
- l'adeguatezza e completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

In tale contesto la funzione Internal Audit di Capogruppo (da ora UC IA), allo scopo di supportare le Entità sulla qualità (funzionalità/adequatezza) dei Sistemi dei Controlli Interni e curare l'evoluzione delle metodologie di internal audit in coerenza con i mutamenti degli scenari di riferimento, ha coordinato lo sviluppo di una metodologia comune per l'effettuazione delle attività di audit e ne gestisce nel continuo il mantenimento ed il miglioramento.

Tale metodologia è stata sviluppata al fine di valutare la fondatezza delle conclusioni delle funzioni di controllo del rischio ed il rispetto dei requisiti normativi previsti con particolare riferimento al processo di convalida interna dei sistemi interni di misurazione e controllo del rischio. Si precisa peraltro che la funzione di Internal Audit non è direttamente coinvolta nella progettazione/selezione del modello.

In continuità con la propria mission UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le Entità del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit.

In particolare, le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nella pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo (processo di audit planning). Tali attività sono promosse da UC IA che ne condivide l'inserimento nel piano dei controlli delle funzioni di Internal Audit delle Entità del Gruppo. UC IA provvede quindi al monitoraggio sull'effettuazione di tali verifiche tramite una specifica funzione, eventualmente attivandosi localmente in caso di scostamenti.

Inoltre UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.

Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Control & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente (ultima delibera il 12 marzo 2015) la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel Gruppo UniCredit.

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group wide

Modello di rating per Stati Sovrani

L'approccio utilizzato per lo sviluppo del modello di rating Paese è quello dello shadow rating, tramite il quale si vuole replicare la capacità di ranking dei rating esterni (da ECAI) utilizzando fattori macroeconomici e qualitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL pro capite, al livello di disoccupazione e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative allo sviluppo del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, economiche e dell'ambiente politico.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL pro capite, alla crescita reale del PIL, al peso delle esportazioni e dell'industria sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative alla stabilità del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio, alla flessibilità del sistema economico, le condizioni socio-politiche, le condizioni economiche ed il servizio del debito.

La validazione interna ha condotto un'analisi sulla applicazione del modello, inclusa la performance, la calibrazione e i test di stabilità. I test di performance hanno mostrato risultati soddisfacenti, con l'eccezione di alcuni fattori quantitativi, evidenziando comunque alcune aree di miglioramento, le più importanti nell'ambito della calibrazione, che saranno monitorate attraverso attività di controllo su base annuale.

Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello utilizza un approccio statistico-regressivo supportato dal giudizio degli esperti, partendo da un set di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, di cui otto sono stati inclusi nella versione finale. La variabile dipendente (LGD) è stata calcolata utilizzando dati storici esterni delle LGD e tassi di recupero esterni (ECAI). Il modello fornisce la LGD per le sole esposizioni unsecured verso Stati Sovrani.

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo politico. Un'analisi dell'applicazione del modello è stata effettuata dal Group Internal Validation, sottolineando la capacità di distinguere tra mercati sviluppati ed emergenti. Inoltre un esercizio di benchmarking è stato condotto utilizzando dati interni, le perdite esterne e i recuperi effettivi.

L'attuale versione dei modelli PD e LGD, come sopra descritte, sono state implementate a partire dal mese di Giugno 2014.

Oltre alla metodologia PD/LGD, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti IT e di processo, inclusi i fenomeni più rilevanti dal punto di vista della qualità del dato.

Banche (Intermediari Vigilati)

Modelli Group wide

Modello di rating per Banche

L'approccio usato per la stima del rating Banche, definito come shadow rating, tenta di replicare la capacità di ranking dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Sono stati sviluppati due modelli differenti, uno per le banche residenti in paesi sviluppati (DC) ed uno per quelle appartenenti a paesi emergenti (EM), in quanto si ritiene esistano driver di rischio diversi per i due segmenti.

Il modulo quantitativo finale, per le banche residenti in paesi sviluppati (DC), copre diverse categorie di fattori: redditività, profilo di rischio, dimensione e capacità di raccolta.

Similmente, per le banche nei paesi emergenti (EM), con diverso peso delle categorie di fattori: redditività, profilo di rischio, dimensione, funding e capitalizzazione.

Specifici aggiustamenti da applicare alla PD risultante sia dal modello EM che DC sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- i tre tipi di supporto (eventualmente) forniti alle banche – da parte del governo, da parte del gruppo economico di appartenenza, da parte di un Institutional Protection Fund; tali fattori sono trattati distintamente, in maniera omogenea (sulla base delle PD) e non additiva (solo quello con effetto di mitigazione maggiore trova in effetti applicazione);
- il fattore rischio paese in generale (considerato nella fase di calibrazione del modello); in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

La scala di rating del modello si basa sui tassi di default impliciti nei rating esterni.

Nel corso di una revisione, allo scopo di misurare adeguatamente il rischio di credito delle esposizioni verso controparti Securities Industry (SI)¹¹, si è proceduto allo sviluppo di un modello specifico. L'approccio utilizzato per le Securities Industry è simile a quello adottato per le Banche commerciali, tuttavia prevede che il supporto del gruppo economico d'appartenenza, particolarmente importante nel segmento SI, sia stimato come modulo indipendente attraverso l'elaborazione di risposte qualitative.

L'ambito di applicazione del sistema di rating Banche è stato esteso anche a quelle società controllate che esercitino un'attività di corporate treasury o di funding vehicles attraverso il modulo specifico dei CTFV (si veda paragrafo "Il modello di Rating per Imprese Multinational").

Le attività di validazione svolte sul modello corrente, ha coperto entrambi gli aspetti di analisi della struttura del modello e di performance, calibrazione, test di stabilità. Inoltre un'attività di monitoraggio è condotta annualmente analizzando l'applicazione del modello PD sul portafoglio UniCredit.

È stata effettuata un'attività di revisione della modellistica, che ha coinvolto anche il parametro di LGD: è stata effettuata la valutazione delle funzioni di controllo interno sui modelli così rivisti (PD e LGD) ed è stata sottoposta agli Organi di Vigilanza la richiesta di approvazione per il loro utilizzo.

Modello LGD per Banche

Il modello sviluppato è di tipo expert-based e fa riferimento alle sole esposizioni in bonis senior unsecured, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio esposizioni verso banche. Successivamente, l'applicazione di metodologie avanzate (comuni a più segmenti Group wide) è stata estesa alle esposizioni junior. Attualmente il modello di stima della LGD copre sia le banche commerciali sia quelle d'affari (*Securities Industry*).

Il valore individuale di LGD viene calcolato partendo da un'analisi dei bilanci, simulando il recupero in caso di default proveniente dalla liquidazione di varie categorie di asset della banca, dopo aver remunerato i creditori con più elevato grado di priorità (la versione attuale del modello prevede un trattamento più raffinato dei depositi, considerandone l'eventuale priorità in base alla legislazione del paese).

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti haircut per ogni tipologia di attivo, per considerare il probabile deterioramento che avviene prima del default, le differenze tra valore di mercato e di libro e tra valore di mercato e ricavi dalla vendita (la versione attuale del modello prevede haircut maggiori da applicare al valore dei mutui ipotecari iscritti nel bilancio della controparte).

Inoltre, in considerazione del fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut specifici per ogni paese, che considerano il rischio legale.

¹¹ Il segmento SI è costituito da controparti impegnate in attività di broker/dealer, merchant/investment banking, corporate finance, M&A e Wealth Management e comprende sia società SI "pure", per cui tali attività sono assolutamente prevalenti, sia banche "ibride", cioè dedite in ugual misura ad attività commerciale e di investimento.

Infine sono previsti haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data degli esperti di workout. Poiché i recuperi derivanti dagli asset della banca prenditrice si assumono in valuta locale, mentre il reale recupero finale deve essere stimato nella divisa del creditore, ai recuperi in valuta locale viene applicato un haircut legato alla volatilità del cambio per considerare il rischio di deprezzamento.

Nell'ambito del segmento banche, il framework LGD è stato migliorato in modo da riflettere più correttamente il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare con riferimento ai covered bond e ai prodotti con mitigazione del rischio paese. Per quanto riguarda i covered bond, sono stati definiti, due diversi valori di LGD, da applicare in base al paese dell'emittente e alla conferma da parte dell'analista creditizio responsabile che l'emissione di covered bond dello specifico emittente sia in linea con gli standard di mercato locali.

Per i prodotti con mitigazione del rischio paese, la LGD di controparte si riduce in base al contributo del rischio paese sulla PD totale di controparte, attraverso l'applicazione alla LGD unsecured di un fattore di recupero della specifica transazione (Transaction Specific Recovery factor). Nell'ambito del segmento banche, tale riduzione della LGD si applica a una particolare tipologia di prodotto: i finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

Il Group Internal Validation ha verificato l'applicazione dell'attuale modello LGD sul portafoglio UniCredit. Come per il modello PD, una revisione del modello LGD è stata condotta e la valutazione da parte delle funzioni di controllo interno è stata completata.

Oltre alla metodologia PD/LGD, l'attività di convalida ha riguardato anche gli aspetti IT e di processo, inclusi i fenomeni più rilevanti dal punto di vista della qualità del dato.

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group wide

Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con turnover o ricavi operativi, da bilancio consolidato, maggiori di 500 milioni di euro per almeno 2 anni consecutivi (la definizione del segmento è stata recentemente precisata per riflettere la decisione di rimuovere le aziende di leasing e factoring dall'ambito di applicazione del modello MNC).

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come shadow rating, tenta di replicare la capacità di ranking dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Il modulo quantitativo copre diverse categorie di fattori quali struttura patrimoniale, redditività, copertura degli interessi e dimensione. Risultato di questo modulo è uno score quantitativo.

Il modulo qualitativo consiste in un set di questionari che analizzano aspetti quali la qualità del management, l'andamento del settore d'appartenenza, la quota di mercato ecc. Risultato di questo modulo è uno score qualitativo.

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e il risultato è trasformato in una PD (attraverso una funzione stimata in fase di calibrazione). Specifici aggiustamenti da applicare alla PD sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD).
- il fattore rischio paese in generale (considerato nella fase di calibrazione del modello); in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

Dal 2012 il sistema di rating Group wide Multinational Corporate (MNC) è esteso al portafoglio Italian Large Corporate che comprende le imprese con un fatturato/valore della produzione tra euro 250 milioni ed euro 500 milioni. Nel corso del 2012 è stata effettuata una specifica attività di ricalibrazione del modello PD, implementata a partire da Giugno 2013.

Il Group Internal Validation ha verificato l'approccio della calibrazione del modello valutandolo adeguato per effetto dell'inclusione dei dati degli ultimi anni coerentemente con l'approccio "through the cycle" utilizzato.

L'ambito di applicazione comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury – (ad es. cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono un veicolo specializzato (per emissioni di titoli a medio termine – MTN – titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fidejussioni esplicite o altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla controllante): il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV). Poiché, nella maggior parte dei casi, il default di un CTFV è provocato dal default del gruppo a cui appartiene, sia la PD che la LGD unsecured sono state stimate come distanza rispetto ai valori di PD e LGD della capogruppo sulla base dei contributi e delle opinioni degli esperti del settore.

A partire da un questionario qualitativo, quindi, si determinano i notch di downgrade rispetto al rating della capogruppo per calcolare il rating del CTFV; in modo analogo si procede per determinare l'incremento da applicare alla LGD della capogruppo per calcolare la LGD del CTFV.

Il Group Internal Validation ha verificato sulla base di una attività ongoing il Sistema di rating Group wide Multinational (MNC) attraverso una analisi completa degli aspetti quantitativi e qualitativi, considerando inoltre le informazioni ricavate da providers esterni al fine di effettuare un'attività esaustiva di benchmarking.

Sulla base del attività di validazione, che ha evidenziato alcune aree di miglioramento, un processo di revisione del modello è attualmente in corso.

Oltre alla metodologia, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti IT e di processo, inclusi gli aspetti più significativi da punto di vista della qualità dei dati. In particolare, è stato rilevato un numero elevato di rating esterni modificati dall'utente, tuttavia si evidenzia che le informazioni relative al rating esterno non vengono utilizzate per il calcolo del rating; inoltre, la quota di aged rating è monitorato costantemente ogni trimestre.

Modello di LGD per Imprese Multinational

Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

Il modello di LGD si applica alle sole esposizioni senior unsecured verso aziende in bonis (alle esposizioni junior si applicano metodologie avanzate comuni a più segmenti Group wide).

Più in dettaglio, il modello di LGD consiste in quattro fasi principali (in cui l'add-on che tiene conto delle fasi negative del ciclo economico, downturn, è incorporato):

- in una prima fase, una LGD complessiva della controparte (Overall LGD), indipendente dalla seniority dei creditori, viene calcolata sulla base di fattori quantitativi di bilancio;
- in una seconda fase, sulla base di un questionario qualitativo, viene calcolata la variazione in aumento della LGD per debiti senior unsecured Bond, determinando la Gross senior unsecured Bond LGD;
- tale LGD è rettificata per tener conto del rischio legale e dei costi relativi al processo di recupero (Adjusted Senior Unsecured Bond LGD);
- al valore finale della Unsecured Bond LGD (applicabile al debito di tipo obbligazionario) viene applicato un conversion factor che consente di ottenere una Loan LGD (Final LGD Senior Unsecured Loan) che è più bassa, in quanto considera la probabilità e gli effetti della ristrutturazione del debito, tipici dei prestiti bancari e di prodotti simili che costituiscono la parte più rappresentativa del portafoglio del Gruppo UniCredit. Come per il parametro PD, anche la LGD del sistema Multinational è stata estesa al segmento Italian Large Corporates (ILC).

Il framework LGD riflette in modo corretto il profilo di rischio, tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare i prodotti con mitigazione del rischio. Nell'ambito di applicazione al segmento MNC, si considera una particolare tipologia di transazioni, quelle in cui il pagamento è garantito dalla vendita di beni ad una terza parte con residenza in un paese considerato a basso rischio (Only Delivery Risk).

Il Group Internal Validation ha esaminato la struttura del modello e ha verificato nel continuo la qualità, la performance delle stime e il loro livello di conservatività. Ha inoltre analizzato in maniera estesa benchmark esterni (presenti in letteratura e/o in forma di recovery rating pubblicati dalle agenzie di rating), riscontrando un sostanziale allineamento con questi dati. Oltre alla metodologia, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti IT e di processo, inclusi i fenomeni più rilevanti dal punto di vista della qualità del dato.

Modello di rating Global Project Finance (GPF)

Il modello di rating Group wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni di project finance con volume totale di debito del progetto superiore ai 20 milioni di Euro ed ha un approccio di stima basato sulla combinazione di 21 fattori qualitativi valutati attraverso un questionario. L'analisi viene effettuata raggruppando i rischi di progetto in 5 aree di riferimento: il rischio collegato agli sponsor del progetto; il rischio di completamento; il rischio operativo; rischi "speciali" (ad es. il rischio di un terremoto, il rischio di tasso) e il rischio legato ai cash flows. Il modello è stato rivisto nel 2011 al fine di ridurre l'incidenza degli elementi di giudizio soggettivo sul rating finale e di aumentare il potere predittivo di tutto il sistema, anche al fine di rispondere e rimuovere le criticità evidenziate dalle funzioni di validazione e audit e dagli Organi di Vigilanza. La revisione del modello PD ha comportato l'ottimizzazione statistica dei pesi dei fattori del modello in precedenza basati sulla valutazione degli esperti e ridotto il numero di aggiustamenti manuali.

I principali cambiamenti apportati al modello PD rispetto alla versione precedente consistono in:

- l'ottimizzazione statistica dei pesi sui singoli fattori (definiti dagli esperti); l'uso di un approccio statistico per la stima dei pesi del modello consente di aumentare il potere predittivo sulla base dei default passati;
- una generale standardizzazione del modello attraverso la limitazione delle possibilità di intervento manuale sul rating alla sola pratica dell'override (è stata mantenuta soltanto la caratteristica "weak link", che permette di abbassare un rating in caso di segnali negativi);
- un nuovo trattamento del rischio di completamento che consente la riduzione dei pesi in base allo stato di avanzamento del progetto e al momento in cui comincia a generare flussi monetari;
- l'esplicita considerazione del rischio paese (generale e di trasferimento) in aggiunta al rischio intrinseco del progetto e basata sulla PD del paese;
- una più dettagliata descrizione dei fattori di rischio al fine di rafforzare l'obiettività della valutazione.

Il Group Internal Validation ha esaminato la struttura del modello e ha verificato nel continuo la sua performance sia a livello aggregato, che di aree di rischio e di singolo fattore. Ha inoltre analizzato la stabilità, i meccanismi di aggiustamento e override, la calibrazione delle stime ed effettuato un'analisi di benchmarking, sebbene la disponibilità di rating esterni sia limitata. Tutte queste analisi hanno riguardato il portafoglio GPF di Gruppo, presso le principali Entità: UniCredit S.p.A., UCB AG, UCBA AG.

Il risultato dell'attività di validazione condotta nel 2014 ha rivelato alcune aree di miglioramento sulla calibrazione del modello. Alcuni miglioramenti sono stati introdotti dal team di sviluppo nel 2015 nel corso della ri-calibrazione del modello. Group Internal Validation ha valutato adeguata la ri-calibrazione, specificando che ulteriori analisi saranno condotte dopo l'implementazione nel 2016.

Anche gli aspetti relativi ai processi, qualità dei dati e procedure IT del sistema di rating GPF aggiornato sono stati oggetto di validazione interna.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)

Il modello interno per la stima della LGD GPF, si applica alle esposizioni totali dirette in bonis per controparti GPF.

Nella versione iniziale, il modello era essenzialmente basato sulla metodologia "distressed assets" sviluppata da S&P's, che esamina la coda della distribuzione del valore degli asset del progetto nella "regione" in cui il default è avvenuto e definisce quindi la distribuzione di probabilità della LGD come distribuzione della differenza tra debito e valore degli asset in tale regione. Questo framework generale è stato adeguato alla realtà e alle pratiche gestionali del Gruppo UniCredit attraverso l'adozione di alcuni adattamenti che riguardano il metodo di calcolo del valore degli asset, la tecnica di determinazione della regione di default e l'introduzione di opportune "volatility scorecard" basate su specifici questionari e calibrate per settore.

Con la revisione implementata nel 2011 sono state realizzate attività di perfezionamento del modello LGD al fine di migliorarne le performance. Gli interventi hanno riguardato la semplificazione della metodologia "distressed assets" (eliminazione della determinazione esplicita del valore degli asset, sostituita dal calcolo diretto del rapporto tra debito e il valore (massimo) dei "distressed assets" (DMDA), sulla base di un questionario qualitativo; rimozione della "volatility scorecard"). Inoltre è stato introdotto uno scenario di "evento estremo", caratterizzato da perdite molto alte, oltre allo scenario "standard" basato sulla metodologia "distressed assets". La probabilità di "evento estremo" è determinata sulla base delle risposte ad uno specifico questionario qualitativo e viene usata come "peso" della media ponderata della LGD "standard" e della LGD di "evento estremo": tale media costituisce la LGD attesa.

Sono stati inoltre considerati esplicitamente degli add-on che tengano conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero. La struttura del modello è stata aggiornata permettendo il calcolo parallelo della LGD sia per le posizioni senior che per quelle junior.

In questo ambito la validazione annuale del modello condotta durante il 2015 ha confermato un risultato complessivamente positivo, riscontrando una sostanziale conservatività delle stime interne rispetto ai benchmark esterni disponibili.

Modello di EAD per i segmenti Group wide

Il principale driver della EAD è la tipologia di prodotto, e il calcolo è legato a tre componenti. In primo luogo, in linea con i requisiti regolamentari, si assume che l'esposizione corrente di bilancio continuerà ad esistere fino al default. A questo valore si somma il valore atteso di un ulteriore utilizzo della linea di credito accordata, e in terzo luogo, l'eventualità di uno scoperto oltre l'attuale linea di credito è considerata come percentuale della linea di credito accordata. Viene inoltre considerata, per i prodotti rilevanti, la probabilità di una richiesta di pagamento da parte di un terzo, cui è stata rilasciata una garanzia in caso di default.

Nel corso del 2012 il modello è stato significativamente rivisto al fine di approntare miglioramenti alla metodologia ed aumentarne la rappresentatività, nonché al fine di superare le debolezze evidenziate dalle funzioni di controllo.

I risultati di tale attività sono stati oggetto di validazione nel corso del 1° Semestre 2013 con esito positivo e comunicati all'Organo di Vigilanza. Le modifiche apportate al modello troveranno applicazione una volta ricevuta l'approvazione da parte della Autorità di Vigilanza.

Nel frattempo, analisi quantitativi e specifici back-testing sono stati condotti al fine di verificare il modello attualmente in produzione.

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. aventi un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 a 250 milioni di euro, secondo la nuova segmentazione, operativa da novembre 2010, decisa nell'ambito del progetto di fusione societaria One4C, anche a seguito di una specifica attività di confronto delle performance delle diverse modellistiche disponibili sui segmenti imprese in Italia. Il modello è stato ridisegnato con riferimento al comparto delle imprese industriali anche sulla base delle raccomandazioni emerse nelle precedenti attività di validazione, ed è operativo da novembre 2011.

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci - cash flow e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa.
- modulo andamentale, che, considerando esclusivamente i dati andamentali di fonte esterna ricavabili sia dai flussi di primo invio che dai flussi di ritorno di Centrale Rischi, permette il monitoraggio del comportamento della controparte sia nei confronti del Gruppo che del sistema bancario nel suo complesso - crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie.
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello, la componente qualitativa è stata complessivamente sviluppata tramite approccio statistico.

Il modello di rating RIC prevede un meccanismo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di eventi trigger mirati ad ottenere maggiore stabilità nelle valutazioni garantendo da un lato il tempestivo aggiornamento e dall'altro l'intervento esperto (del gestore e della funzione di rating desk) laddove necessario.

Il modello è differenziato per le esposizioni Real Estate. Lo sviluppo di moduli dedicati al settore Real Estate è stato realizzato per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti avendo attenzione alle raccomandazioni espresse dalle funzioni di controllo interno e dall'Organo di Vigilanza.

Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni di euro, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi. E' basato principalmente sullo sviluppo di una componente economico/finanziaria ad hoc, sull'integrazione di quest'ultima con il modulo qualitativo RIC per le società industriali e i moduli andamentali RISB (Centrale Rischi e andamentale interno).

Nel corso del 2013 è stato introdotto il Rating Gruppi, che incorporando l'appartenenza ad un gruppo economico nella valutazione del rating complessivo di una controparte, ha permesso di ottenere significativi miglioramenti dei modelli corporate in termini di performance e di calibrazione. A tale riguardo, l'attività di validazione effettuata da Group Internal Validation nonché il GIV Quarterly Monitoring, condotto a settembre 2015, hanno riscontrato un'adeguata calibrazione del modello.

Nel corso del 2014, la funzione di Sviluppo Modelli ha avviato la revisione dei modelli Rating Integrato Corporate con l'obiettivo di armonizzare l'intero framework di valutazione delle controparti Corporate, a cui sono seguite nella seconda parte dell'anno, come di consueto, le attività di controllo interno da parte delle funzioni di convalida ed internal audit.

In particolare, GIV rileva una sostanziale aderenza ai requisiti regolamentari, evidenziando tuttavia una serie di aree di miglioramento, fra le quali riveste importanza l'applicazione di regole di override più stringenti, nonché una semplificazione dell'impianto metodologico con particolare riferimento alla componente finanziaria. Tali modifiche sono state sottoposte all'approvazione degli Organi di Vigilanza competenti nel mese di Febbraio 2015 ed il processo autorizzativo risulta tuttora in corso.

Inoltre, nella seconda metà del 2015 sono state concluse le attività di sviluppo per incorporare i tassi di default osservati fino al 2014, tuttavia essi non sono ancora implementati a fini regolamentari. L'attività di ongoing validation effettuata da GIV a fine 2015 ha evidenziato il contributo positivo apportato da tale attività alla calibrazione del modello.

Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia

I modelli di calcolo del parametro di rischio LGD sono stati rivisti nel 2012 e implementati nel corso del 2013. La revisione di detti modelli è stata intrapresa per migliorarne la funzionalità e l'adeguatezza. In particolare, oltre ad apportare importanti modifiche al modello già in uso per il perimetro di clientela "in bonis", sono stati sviluppati ex-novo i modelli dedicati alla stima della LGD per i crediti in default, differenziati per stato di default.

La rappresentatività del modello LGD Imprese è stata significativamente migliorata attraverso l'estensione del campione di sviluppo, comprendente il periodo 2008-2011 caratterizzato dalla fase di recessione economica, l'introduzione delle sofferenze chiuse e aperte prima del 1997 e delle posizioni ex-Capitalia, con il conseguente allungamento della durata media delle sofferenze considerate ai fini dello sviluppo del modello.

La stima del tasso di perdita continua ad essere basata su un approccio di tipo "workout LGD", tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa osservati nelle fasi di gestione del recupero. In questo contesto, l'approccio metodologico per la definizione dei tassi di attualizzazione è stato modificato passando da tassi storici a tassi correnti.

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero.

La differenza principale tra i nuovi modelli LGD "Defaulted Assets" e i moduli "Incaglio", "Past Due" e "Sofferenza" della LGD per le esposizioni "in bonis" consiste nel fatto che, mentre queste ultime stimano il tasso di perdita al momento dell'ingresso a default (tempo T0), i moduli dedicati ai Defaulted Asset stimano il tasso di perdita riferito alla vintage del rapporto, al momento in cui si trova la specifica controparte in default (cosiddetta Time Dependency) prendendo in considerazione, quindi, anche le informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è rappresentato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne. Relativamente ai Confidi, il sistema di rating risulta dall'integrazione di moduli sviluppati prevalentemente su base esperta data la natura low default del portafoglio di riferimento, nonché l'assenza di rating esterni tali da consentire lo sviluppo di approcci quantitativi di tipo shadow rating.

La metodologia adottata ha dunque perseguito l'obiettivo di riflettere la valutazione in termini di rischio degli specialisti Confidi raccolta in fase di sviluppo. La LGD del Confidi è stata sviluppata seguendo l'approccio metodologico in uso per le Banche, sebbene siano stati introdotti accorgimenti ad hoc al fine di gestire peculiarità specifiche proprie del mondo Confidi.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2014 sono state messe a punto dalla Funzione di Sviluppo le calibrazioni dei modelli con l'estensione della serie storica del campione di sviluppo con i dati del 2013. Inoltre, sono state completate nella seconda metà del 2015 le attività di sviluppo volte all'incorporazione dei Danger Rate osservati nel 2014, tuttavia essi non sono ancora stati implementati a fini regolamentari.

Nel mese di Luglio 2015 Group Internal Validation ha completato l'ongoing validation sul modello LGD, a seguito della citata estensione delle serie storiche, confermando l'adeguatezza del modello, anche se è stata ribadita l'opportunità di semplificare il framework del modello per quelle componenti che non apportano un significativo miglioramento nell'accuratezza delle stime.

Modelli di EAD Imprese per i portafogli locali Italia

In ottemperanza a quanto previsto dalla regolamentazione di riferimento ed in coerenza con il piano di estensione progressiva delle metodologie IRB per il rischio di credito, il Gruppo ha provveduto allo sviluppo dei modelli per la stima della Exposure At Default (EAD) per i sistemi autorizzati in Italia "Rating Integrato Corporate (RIC)" e "Rating Integrato Small Business (RISB)".

Nel corso del 2014 tuttavia il processo di monitoraggio andamentale per la clientela imprese è stato oggetto di revisione, con impatti potenzialmente rilevanti sulla tenuta della modellistica sviluppata. Tali impatti sono stati analizzati nel 2015 portando a conclusioni non risolutive. Per tale ragione, è stato pianificato nel 2016 un'ulteriore valutazione, da condurre sulla base di dati più robusti e del nuovo processo di monitoraggio, al fine di stabilire potenziali modifiche da apportare ai parametri del EAD.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB AG e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni di euro, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle autorità pubbliche.

La versione del modello attualmente in uso è stata introdotta nel 2011, con quattro nuovi modelli hard fact sviluppati per specifici settori, esclusivamente per tale modello di rating.

Il modello è costituito da due moduli: uno quantitativo ed uno qualitativo. Il punteggio risultante dall'analisi di bilancio, con l'aggiunta di fattori addizionali complementari, determina un rating parziale (hard-fact rating). Il modulo qualitativo fornisce il rating parziale relativo alla situazione dell'impresa. Il rating finale nasce dalla combinazione dei due rating parziali.

Il modulo quantitativo consiste in 4 sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica dei bilanci, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (Industria, Commercio, Costruzioni e Servizi). Ognuno di loro abbina un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

La valutazione automatica del bilancio è effettuata in maniera complementare attraverso fattori addizionali che riguardano lo sviluppo corrente dell'azienda, la qualità del bilancio e specifici indicatori di settore.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

In presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, la cosiddetta override. Tale pratica è soggetta a restrizioni/vincoli specifici ed è monitorata dalla funzione di convalida interna.

Il modello di rating Mid corporate è soggetto alle attività di validazione annuale e se necessario anche alle attività di calibrazione. I risultati delle analisi on-going della validazione interna, in generale, confermano la buona performance del modello di rating Mid – corporate e secondo l'ultima attività di monitoring svolta da GIV trimestralmente (Settembre 2015) le stime del modello risultano complessivamente conservative.

Il modello di rating viene applicato anche a UniCredit Bank Luxembourg S.A. ed è autorizzato in UniCredit Leasing GmbH e alcune delle sue società controllate.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato riferito fino a 500 milioni di euro, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Financial Institutions e Pubblica Amministrazione.

La procedura di Rating è stata implementata nel 2009. A causa di iniziale mancanza di dati, il modello di rating Foreign SME si è basato su i modelli quantitativi esternamente sviluppati da Moody's, in aggiunta a componenti qualitative interne. Attualmente, UniCredit Bank AG utilizza 24 modelli esterni specifici per Paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi. L'ultima approvazione, relativa all'estensione del modello, da parte dell'Organo di Vigilanza tedesco è stata a Giugno 2013.

Il rating viene assegnato a tali controparti sulla base di una componente quantitativa esterna specifica per Paese, che viene integrata con un modulo qualitativo sviluppato internamente a partire da quello definito per il segmento Mid -Corporate tedesco.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Il modello di rating Foreign SME è soggetto alle attività di validazione annuale e se necessario anche alle attività di calibrazione. I risultati delle analisi on-going della validazione interna, in generale, confermano la buona performance del modello di rating Foreign SME e secondo l'ultima attività di monitoraggio svolta da GIV trimestralmente (Settembre 2015) le stime del modello risultano complessivamente conservative.

Questo modello di rating è stato adottato anche per UniCredit Bank Luxembourg S.A.

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank AG è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- Operatori Immobiliari con bilancio: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- Investitori Immobiliari con bilancio: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali;
- Investitori Immobiliari senza bilancio: aziende senza bilancio o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà e comunque superiori a 200.000 euro l'anno;
- Building Societies: Società con principale attività relativa alla gestione di proprietà residenziali per proprio conto ed a propri fini in via continuativa. La gestione della struttura e degli impianti viene effettuata dalla società o da società del gruppo (nessuna amministrazione esterna) senza ricorso finanziario di privati.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di tre moduli elementari (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- un modulo qualitativo che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (non solo dalla banca), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio.

Di recente, il sistema di rating real estate finance è stato oggetto delle estensioni del perimetro di applicazione: a seguito della valutazione positiva da parte della Autorità di Vigilanza locale, da settembre 2014 tale sistema è applicato anche ai clienti con bilancio non residenti in Germania (c.d. Foreign Reporting), sia Investitori che Sviluppatori. Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Il sistema CREF è stato oggetto della validazione annuale e se necessario sottoposto alle attività di calibrazione. Il risultato delle analisi ongoing della validazione interna locale ha confermato l'idoneità del modello CREF al portafoglio di applicazione, secondo l'ultima attività di monitoraggio svolta da GIV trimestralmente (Settembre 2015) le stime del modello risultano complessivamente conservative

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Il modello di rating CREF viene applicato anche a UniCredit Bank Luxembourg S.A.

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei cash flow;
- l'adattamento (structuring) della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (senior debt, junior debt, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'"ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e del conto economico previsionale. Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente presi in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International financial model).

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio overall, il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva del LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori del LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è oggetto della validazione annuale e se necessario sottoposto alle attività di calibrazione. In base ai risultati dell'ultima attività di validazione condotta, il sistema di rating risulta complessivamente adeguato ai requisiti regolamentari, nonostante siano state comunque identificate alcune aree di miglioramento. Il modello di rating ALF viene applicato anche a UniCredit Bank Luxembourg S.A.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate da altre società (*ring-fenced*). I loro prestiti sono rimborsati / assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

L'approccio basato sul modello cash flow è stato introdotto nel Febbraio 2010, in sostituzione del precedente approccio Slotting Criteria. Ulteriori minori modifiche sono state apportate al modello e implementate a gennaio 2015.

Il fondamento principale del modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei cash flow. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX,
- valutazione qualitativa per esempio della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania" per quanto concerne la valutazione della garanzia ipotecaria. Per quanto riguarda, invece, la stima della parte unsecured esiste un modello specifico per l'IPRE.

Il modello di rating IPRE viene applicato anche a UniCredit Bank Luxembourg SA.

Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing

Il segmento di riferimento per il sistema GLOS sono le transazioni "ship financing", la cui principale caratteristica è l'erogazione di prestiti per l'acquisto di navi, principalmente garantiti da un'ipoteca sul bene finanziato. Tale business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito.

Il modello di rating GLOS valuta i rischi delle operazioni, tenendo conto soprattutto delle tariffe di noleggio delle navi, la qualità dei noleggiatori, i tipi di navi e il piano di rimborso. Questo viene fatto con un modello basato sui flussi di cassa in cui i risk drivers variabili sono tratti dalla loro distribuzione e da cui risultano calcolati i flussi di cassa. Inoltre, per il risultato finale, sono presi in considerazione anche i drivers di rischio non quantificabili.

Il modello di rating GLOS è stato implementato in Maggio 2008 e approvato come modello avanzato IRB in Gennaio 2009 dalla Autorità di Vigilanza.

Il focus del Ship financing di UniCredit Bank AG è il finanziamento di navi per le quali esiste un mercato secondario efficiente, liquido e trasparente. Ciò include ad esempio navi container, bulk carrier e navi cisterna.

Il calcolo della PD nel modulo quantitativo si basa su una simulazione Monte Carlo. Lo sviluppo dei fattori quantitativi (ad esempio il valore della nave) si basa su un processo stocastico i cui parametri sono validati e stimati regolarmente sulla base di dati esterni. Il cash flow è calcolato per ogni trimestre lungo il periodo di finanziamento.

Il rating finanziario basato su fattori quantitativi, viene aggiustato (attraverso upgrade o downgrade della PD di alcuni notches) utilizzando i seguenti fattori qualitativi:

- gestione d'impresa (es. reputazione);
- gestione tecnica (es. dimensioni della flotta);
- posizione di UCB AG (es. covenants);
- assicurazione.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Il calcolo della LGD prevede un approccio LGD overall basato sul modello generale di LGD per i segmenti Retail / Imprese (si veda paragrafo dedicato). Particolare attenzione viene posta per il portafoglio GLOS alla stima dei cash flow e del valore di mercato delle navi, per le quali viene utilizzata una simulazione Monte Carlo.

Il modello GLOS è soggetto della validazione annuale e, se necessario, anche della calibrazione. Sulla base dell'ultimo rapporto di convalida, il modello di rating risulta "overall compliant". Una nuova parametrizzazione è stata eseguita nel 2015.

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni di euro.

Inoltre sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle autorità di vigilanza nel gennaio 2011.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa, che ha previsto la definizione su base esperta dei fattori e delle relative ponderazioni.

Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e la loro combinazione può essere soggetta ad un miglioramento di 2 notches e un peggioramento fino a 7 notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale M2.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Il modello WIND è soggetto della validazione annuale e, se necessario, anche della calibrazione.

I risultati del rapporto di validazione locale e anche della attività svolta da GIV conferma l'idoneità complessiva ai requisiti minimi regolamentari.

L'impatto potenziale dei cambiamenti della Legge sulle Energie Rinnovabili in Germania è attualmente in fase di approfondimento.

Per quanto riguarda la LGD, UCB AG ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre viene determinata una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Aircraft Finance (AIR)

Il modello si applica a Aircraft-special purpose vehicles (SPVs), la cui principale caratteristica è l'erogazione di prestiti per l'acquisto di aerei commerciali principalmente garantiti da un'ipoteca sul bene finanziato. Tale business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Inoltre, UniCredit Bank AG ha la necessità di avere un controllo significativo sugli aerei stessi e sui flussi di cassa prodotti, non sono ammessi ulteriori beni significativi o redditi oltre gli aerei oggetto del finanziamento o ulteriori attività delle compagnie.

Il modello cash flow è stato introdotto nel Dicembre 2012 ai fini gestionali, ed è stato approvato da BaFin come IRB advanced nel Febbraio 2015 ai fini regolamentari.

Il modello Aircraft Finance include un modulo quantitativo di simulazione dei cash flow e un modulo qualitativo soft fact che permette un miglioramento fino a 6 notches e un peggioramento fino a 9 notches.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Il modello è soggetto della validazione annuale e, se necessario, anche alla calibrazione.

Con riferimento ai parametri LGD e alla garanzia, viene utilizzato un modello dedicato per l'Aircraft. Il valore della garanzia fornito dall'aereo in pegno è stimato sulla base della simulazione dei futuri cash flow (derivanti dai canoni di locazione del leasing) lungo la vita economica dell'aereo mediante un approccio net present value. I risultati delle simulazioni sono utilizzati coerentemente sia per la stima della PD sia del valore della garanzia. Il valore della garanzia e la conseguente valutazione sono soggetti a un aggiornamento annuale e a parametrizzazione. In aggiunta, viene anche determinato il valore della parte unsecured del LGD.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il campo di applicazione del modello LGD UCB AG riguarda tutto il portafoglio della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, del ALF e dello specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di singola transazione secondo la logica che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie. Il rapporto con il cliente viene interrotto ed il cliente viene rimosso dal portafoglio;
- Settlement: il cliente rientra nel portafoglio performing dopo aver fatto registrare alla banca una perdita rilevante (≥ 100 euro);
- Cure: al termine del periodo di difficoltà il cliente rientra nel portafoglio performing senza aver fatto registrare alla banca una perdita rilevante (< 100 euro).

Nel caso "Cure" l'LGD è posta a 0, mentre negli altri due casi la stima della LGD segue un approccio workout con la stima separata dei recuperi provenienti dalle garanzie e di quelli provenienti dalla parte non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali);
- esposizione a Default;
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- tasso stimato di casi non-cure;
- il periodo di liquidazione;
- valore atteso di recupero della garanzia al netto dei costi diretti;
- tasso di perdita attesa della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti associati al processo di recupero;
- la percentuale dei costi indiretti;
- eventuale fattore di aggiustamento per tenere conto di un potenziale peggioramento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzia:

- real estate;
- altre garanzie reali.

Tale valore è stato poi scontato tenendo conto della duration media di periodo e della realizzazione delle garanzie.

Con riferimento invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata attraverso le procedure di rating (le principali sono Mid Corporate rating, Small Business Customer rating, Product scoring, Commercial Real Estate, Start-up, Private Customer Rating, Foreign Small and Medium Enterprises) e i segmenti di clientela. Inoltre una LGD unsecured è stata calcolata in maniera omogenea per i clienti "wealthy customers".

Il modello LGD è soggetto ad una validazione annuale e, qualora risultasse necessaria, ad una ri-parametrizzazione periodica. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato nel complesso adeguato. Una ri-parametrizzazione è stata effettuata nel 2015.

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB AG a tutti i prodotti relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB - A (ad eccezione delle transazioni appartenenti a clientela Group wide)

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti: l'EAD on Balance e l'EAD Off Balance, dove il parametro che va stimato è ovviamente l'EAD Off Balance.

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- BO (Base Overdraft) e LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfinamento); in fase di applicazione il BO è sempre pari a zero;
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite. Ai fini del modello, i parametri sono stati stimati calcolando le medie pesate per segmento.

Il modello EAD è soggetto ad una validazione annuale e, qualora risultasse necessaria, ad una riparametrizzazione periodica. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato nel complesso adeguato. Una riparametrizzazione è stata effettuata nel 2015.

Modelli Locali, UCL GMBH UniCredit Leasing GMBH e controllate¹²

Modello di rating Mid corporate

In riferimento al modello di rating Mid Corporate (Mid market Model), si rimanda alla descrizione dello stesso effettuata nel paragrafo relativo a UniCredit Bang AG "Modello di rating Mid corporate".

Specialized Lending (Slotting Criteria)

Il modello di UCL "Specialized Lending- ELSA" è applicato per la valutazione del merito creditizio di progetti speciali e dei finanziamenti finalizzati.

Nel 2014 è stata condotta un'attività di validazione a livello locale mirata alla valutazione qualitativa di tutte le categorie sottostanti. Le raccomandazioni derivanti dalle attività di audit AIRBA sono state indirizzate nella validazione: non sono state trovate carenze in termini di rispetto dell'adeguatezza e della correttezza del sistema di rating. Una attività di validazione di "ELSA" è stata effettuata anche per i rating in capo esclusivamente a Unicredit Leasing Finance GmbH.

Modello di LGD locale

Il modello locale di LGD è applicato a tutti i contratti dei clienti appartenenti a Unicredit Leasing GmbH e sue controllate (ad eccezione di Mobility Concept), con l'esclusione di:

- Prodotti "purchase finance", per i quali viene utilizzato il modello locale di UCB AG¹³
- Tutte le esposizioni dei clienti a cui si applicano i modelli di rating Group wide (Banche/Multinational)
- Finanziamenti a progetto o finalizzati.

Il calcolo della LGD è generalmente effettuato a livello di componente contrattuale e segue l'approccio per cui si possano verificare diversi tipologie di perdite economiche:

- Liquidazione: i beni sottostanti al contratto di leasing sono liquidati, l'esposizione della banca è recuperata da ricavi/uliti rilevanti; se i ricavi non sono in grado di coprire tutta l'esposizione, la parte residua viene stralciata.
- Recupero: il locatario può rientrare attraverso un procedimento di recupero naturale (scompare l'originario motivo del default) o attraverso una ristrutturazione del debito.

Nel processo di stima vengono considerati altri parametri:

- Il tasso di attualizzazione, utilizzato per attualizzare gli ammontari dei cash-flow, le rate e il valore residuo, e il tasso di rifinanziamento dello stesso periodo di riferimento;
- I costi diretti/indiretti rilevanti ai fini del calcolo della LGD dipendono dalle attività effettuate dalle competenti strutture di Restructuring, Legale e Finanza. La somma dei costi indiretti è calcolata annualmente ed è distribuita sulla totalità dei contratti per cui è avvenuto il default nell'anno sulla base di una EAD ponderata, mentre i costi diretti vengono imputati direttamente sulle singole componenti rilevanti.

In particolare una stima della LGD è effettuata all'inizio del contratto ed è aggiornata periodicamente. In riferimento alla LGD di Liquidazione, la stima per le esposizioni in bonis e in default dipendono dalla classe di assegnazione (bassa LGD in classe 1 o alta LGD in classe 2). Ciascuna di queste classi è associata ad una funzione di regressione lineare, laddove la LGD di Recupero è definita considerando la tipologia di cliente e il settore economico di appartenenza.

La LGD totale di un contratto dipende dal tipo di contratto (di credito o di leasing) e dal suo stato. In particolare è stata sviluppata una metodologia di aggiustamento dinamico del calcolo della LGD in coerenza con gli stati dei contratti nel corso della relazione con il cliente (sottoscrizione, data del default, data della classificazione, data della liquidazione). Inoltre, il calcolo della LGD totale considera fattori addizionali: il fattore del ciclo economico (downturn-factor), il fattore della possibile classificazione errata del modello, e il fattore defaulted assets quando l'asset è stato liquidato.

Durante la validazione locale e la riparametrizzazione effettuata nel corso del 2013 è stata data particolare attenzione all'approccio metodologico in termini di clusterizzazione di componenti low e high default, con la sostituzione del metodo "nearest neighbor" con il modello logit. Nello specifico, il processo iterativo particolarmente dispendioso, adottato per discriminare i valori relativi a bassa e alta LGD, è stato sostituito con un modello più robusto e intuitivo. Inoltre, vale la pena citare l'introduzione della specializzazione per tipologia di business e della quantificazione di una LGD in bonis che tenga conto anche degli effetti di downturn. Infine, la stima della LGD Defaulted Assets è stata differenziata anche con riferimento alla situazione attuale delle linee di credito.

Nella prima parte del 2014 Group Internal Validation ha svolto un'attività di rivalidazione, sulla revisione del modello effettuata nel 2013, dai risultati positivi. Nel corso del 2014, inoltre, sono state condotte ulteriori attività di sviluppo al fine di sanare alcune raccomandazioni di GIV, in particolare:

- *rimozione delle classi di bassa e alta LGD*: tutti i contratti sono valutati sulla base di un recente modello comune parametrizzato (mantenendo la divisione fra esposizioni in bonis e in default). Il safety premium utilizzato a copertura del errore di assegnazione ad una classe è stato, di conseguenza, eliminato;
- *Downturn Factor per i contratti in default*: il downturn factor verrà applicato non solo per i contratti in bonis ma anche a quelli in default, ciò al fine di coprire l'unexpected loss aggiuntiva osservata nel periodo del default. Come conseguenza, la correzione applicata a copertura dell'additional losses dopo la liquidazione è stata rimossa;
- *Nuova definizione relativa al credit business*: tutti i contratti che non permettono proventi superiori all'esposizione al default sono classificati come "credit business" e soggetti allo stesso trattamento rispetto alla LGD negativa;
- *Segmentazione in "credit business" e "leasing business"* utilizzata come fattore nel modello; conseguentemente il floor utilizzato precedentemente per il credit business è stato eliminato.

Il modello è stato validato al livello locale nel primo semestre del 2015 ed è stato oggetto della valutazione di Group Internal Validation nella seconda metà del 2015. A inizio novembre 2015 una modifica al modello è stata presentata al fine di avere l'approvazione regolamentare.

¹² Unicredit Leasing Finance GmbH, Structured Lease GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH

¹³ All'interno del calcolo della LGD viene utilizzato il tasso dei procedimenti di UCB AG, mentre i periodi di recupero e l'ammontare dei costi indiretti viene definito da UCL GmbH.

Modello LGD unsecured per fideiussioni e purchase finance

Per le fideiussioni e i purchase financing, UCL GmbH utilizza un modello LGD fornito da UCB AG. Annualmente viene effettuata da UCB AG un'analisi di rappresentatività del portafoglio. L'analisi del 2014 ha rivelato come la rappresentatività dei parametri utilizzati non fosse garantita per i prodotti in questione, di conseguenza si è reso necessario in UCL GmbH un adattamento del modello per la parte unsecured dei prodotti in esame. In particolare, l'AV ratio, il liquidation period e l'indirect cost ratio utilizzati per la stima della LGD sono ora forniti da UCL GmbH.

Modello Locale di EAD

Il modello locale di Exposure at Default (EAD) di UniCredit Leasing (UCLG) si applica a tutte le transazioni IRB di tipo "corporate" e "retail" (ad eccezione di quelle trattate con i sistemi di rating Group wide).

L'EAD è calcolata a livello di transazione ed è differenziata per tipologia di prodotto. Sono utilizzati, in coerenza con la regolamentazione Europea 575/2013 (CRR) i fattori di conversione creditizia per le esposizioni fuori bilancio relative a crediti acquistati (purchased receivables) e loan sureties.

Per contratti preliminari e per il prodotto "purchase financing", fattori di conversione creditizia sono stimati per le esposizioni fuori bilancio.

Dal momento che il prodotto purchase financing" è un tipico prodotto bancario gestito anche da UniCredit Bank AG, UCLG ha deciso di adottare la stima dei parametri utilizzata da UCB AG per il calcolo della esposizione off-balance.

Pertanto, le attività di validazione includono anche la valutazione della rappresentatività della stima del parametro utilizzato per il prodotto "purchased financing". La convalida EAD / CCF di UCB AG ha condotto a lievi aggiustamenti dei limit equivalence factors (LEQ) per il prodotto purchase financing anche in UCLG da Gennaio 2015.

Modelli Locali, Austria

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "FirmenkundenratingInland" (=Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi al di fuori del perimetro CEE con fatturato annuale superiore a 1,5 milioni di Euro ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da due componenti: un modulo quantitativo ed uno qualitativo.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- dimensione;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio ROI);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre invece le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, processi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello/capacità di utilizzo;
- eventuali scoperti.

Il "rating qualitativo" ed il "rating finanziario finale" (= rating quantitativo dopo una verifica sulla possibilità di applicare un "age restriction" e di effettuare un primo "override" sulla base delle informazioni a disposizione) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre è possibile effettuare un override a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 15 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un downgrade.

Modello di rating Non Profit Joint Building Association

Il modello "Non Profit Joint Building Association" (NPJBA) si applica alle esposizioni verso associazioni non-profit create per la costruzione di immobili.

È un modello di rating che si compone di una parte quantitativa (rating finanziario) e di una qualitativa.

Il rating finanziario si basa su tre tipologie di informazioni principali:

- adeguatezza del capitale a disposizione;
- profittabilità;
- liquidità disponibile.

Il rating qualitativo invece si basa su 6 componenti fondamentali:

- qualità del management;
- contabilità e reporting;
- organizzazione;
- posizione di mercato;
- comportamento andamentale;
- caratteristiche specifiche del NPJBA.

Il rating quantitativo e quello qualitativo vengono combinati al fine di ottenere il "Combined Rating"; tale rating può subire un overruling sulla base di informazioni aggiuntive a disposizione del gestore della transazione, conducendo al cosiddetto "Valid customer rating".

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

Il modello IPRE è un rating di transazione che si applica ad una tipologia particolare di prestiti specializzati collegata a transazioni immobiliari "cash flow based" in cui la banca ha accesso diretto ai flussi (cash flows) derivanti dalla transazione. In queste tipologie di transazioni, la domanda fondamentale è legata alla possibilità che i flussi di cassa derivanti dalla transazione siano in grado di ripagare i debiti alla banca. In aggiunta BA effettua anche una valutazione sull'investitore/costruttore.

Di conseguenza il modello IPRE è costituito da due componenti:

- rating di transazione;
- rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR).

Entrambi sono combinati al fine di determinare il rating finale.

Il rating di transazione distingue tre differenti fasi in cui può avvenire il finanziamento:

- costruzione dell'immobile;
- vendita dell'immobile;
- renting dell'immobile.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che differenzia tra "investitori immobiliari" e "costruttori immobiliari"; quest'ultimo è a sua volta suddiviso in "costruttori residenziali" e "altri costruttori". Per entrambi, sono utilizzati sia un modulo quantitativo (facendo riferimento ai dati di bilancio) che un modulo qualitativo. Il modello RECR è stato ricalibrato in Giugno 2013 al fine di estendere la serie storica utilizzata per la definizione delle Central Tendency Target.

A valle dell'integrazione tra la componente di transazione e quella di controparte, il rating può subire degli aggiustamenti a seguito di segnali di deterioramento del merito creditizio (warning signals), o a seguito di correzioni (over rulings) o per tener conto del periodo di validità del rating (age restrictions).

L'attuale modello di rating IPRE si avvale di una versione aggiornata degli scenari macroeconomici sottostanti le simulazioni e dell'introduzione di un elemento di conservatività nella calibrazione alla luce dei risultati delle attività di validazione locale.

Tutti i modelli PD Corporate così come i modelli di LGD e EAD (come descritti nei paragrafi successive) sono stati valutati annualmente dalla funzione di validazione, specifiche validazioni di tipo ongoing sono state effettuate sui modelli Mid Corporate, Non Profit Joint Building Association, IPRE e Real Estate Client Rating. Inoltre, per i modelli LGD ed EAD sono state effettuate attività di validazione iniziale e per modello EAD è in corso la valutazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

I risultati di validazione per tutti i modelli hanno evidenziato alcune aree di miglioramento, senza identificare tuttavia aspetti di particolare criticità. Anche l'attività di rivalidazione del modello RECR svolta da Group Internal Validation ha confermato l'assenza di criticità.

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutta la clientela locale sia corporate che retail.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "work out" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- cure/reaging: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- settlement/restructuring: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita sostanziale (maggiore di 100 euro) per la banca;
- liquidation: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio.

Dopo la chiusura del processo di work out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default.

Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti;
- durata del recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di work out);
- fattori di prudenzialità generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità.

In relazione invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata separatamente per otto categorie di clienti (le tre principali sono privati, small business e corporate) oltre che per i sistemi di rating Group wide utilizzati (specialmente per Stati Sovrani, Banche e imprese Multinational). Inoltre per small business e privati è stata introdotta un'ulteriore suddivisione per classe di esposizione.

Il parametro utilizzato per le esposizioni in default è la migliore stima di LGD ottenuta con una specifica suddivisione per scadenza di ciascuna delle otto categorie di controparti localmente utilizzate.

Nel 2015 il modello, è stato regolarmente ricalibrato; i parametri aggiornati sono stati implementati nel terzo trimestre del 2015.

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato.

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia delle passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfini;
- COF (Correction Overdraft Factor): è un parametro rilevante solo se l'esposizione del cliente è sopra il limite massimo allocato 12 mesi prima del default ed è stimato come il rapporto tra l'ammontare di sconfini al momento del default e l'ammontare di sconfini 12 mesi prima.

I parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. La segmentazione è basata sulle categorie di prodotto.

Il modello di EAD è stato rivisto nel corso del 2014 ed è stata presentata richiesta di autorizzazione a BCE a Dicembre 2014. La valutazione da parte delle Autorità di Vigilanza è attualmente in corso.

Modelli Locali, perimetro Central and Eastern Europe

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CEE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia ed Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia. Inoltre, a partire da Settembre 2014 l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca.

Asset class Prevalente	Type	Sistema di Rating	Entità
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group wide	Stati sovrani (PD, LGD, EAD) ^(*)	UCB Repubblica Ceca e Slovacchia
Enti		Banche commerciali (PD, LGD, EAD) ^(*)	
Imprese		Multinational (PD, LGD, EAD) ^(*)	
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD) ^(*) – autorizzato solo con riferimento al perimetro Ceco	
	CZ Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)		
	SK Mid -Corporate (PD)		
	CZ IPRE (PD, LGD, EAD)		
Locale	SK IPRE Slotting Criteria		
	CZ Small Business (PD, LGD, EAD)		
	CZ Private Individuals (PD, LGD, EAD)		
Enti / Imprese		Altri sistemi di rating minori Cechi - Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing (PD, LGD, EAD)	
Enti	Group wide	Banche (PD)	UCB Bulgaria
Imprese		Multinational (PD)	
	Locale	Mid-Corporate (PD)	
		IPRE Slotting Criteria	
Enti	Group wide	Banche (PD)	UCB Slovenia
Imprese		Multinational (PD)	
	Locale	Mid -Corporate (PD)	
Enti	Group wide	Banche (PD) ^(**)	UCB Ungheria
Imprese		Multinational (PD)	
		Locale	
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group wide	Stati Sovrani (PD)	UCB Romania
Enti		Banche (PD)	
Imprese		Multinational (PD)	
	Locale	Mid-Corporate (PD)	

(*) per tale sistema di rating, solamente l'approccio IRB Foundation (stima interna della PD) è autorizzato con riferimento al perimetro Slovacco

(**) per tale paese il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato dagli organi di vigilanza locali per la sola parte del modello relativa alle banche commerciali ad esclusione del segmento Securities Industry

Tali Entità sono per la maggior parte autorizzate al metodo IRB Foundation quindi solo all'utilizzo della PD interna ai fini del calcolo del requisito regolamentare derivante dagli obblighi di Primo Pilastro, fatta eccezione per UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia per la quale si applica l'approccio IRB Advanced solamente con riferimento al perimetro Ceco.

I modelli locali autorizzati nell'area CEE si caratterizzano per una matrice comune, ovvero il modello originariamente sviluppato da UniCredit Bank Austria¹⁴, successivamente rivista nei diversi Paesi al fine di allineare le stime alle specifiche caratteristiche dei portafogli locali. Ad oggi UniCredit Bank Slovenia rimane l'unico caso dove tale processo di customizzazione non è ancora stato completato, anche se una revisione completa del modello è stata pianificata entro la fine del 2015.

Il framework originariamente sviluppato da Bank Austria che continua ad essere mantenuto come struttura di fondo prevede:

- Un modello Mid-Corporate che contempla:
 - la stima di una componente finanziaria e di una qualitativa;
 - una funzione di integrazione su basi statistiche;
 - la definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- Un modello IPRE, in taluni casi analogo a quello adottato internamente da Bank Austria, che integra un rating cliente e uno di transazione (quest'ultimo definito mediante approccio regressivo per due segmenti e sulla base di un metodo simulativo Monte Carlo per un terzo segmento). Sono quindi previsti "country adjustment" che intervengono nella calibrazione specifica del Paese.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai principali aggiornamenti apportati ai modelli sulla base delle esigenze specifiche rese necessarie sia propedeuticamente alle richieste di autorizzazione IRB Foundation e Advanced, sia successivamente in funzione delle ulteriori aree di miglioramento individuate.

UniCredit Bank Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da Dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s.. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni in Repubblica Ceca e Slovacchia

Più in dettaglio, per quanto riguarda il portafoglio Ceco, nel corso del 2009 la Banca ha ristimato parzialmente il modello di rating "Mid-Corporate", su dati interni, aggiornando i pesi dei fattori quantitativi, in vista della richiesta di autorizzazione all'adozione di modelli IRB. Nel corso del 2011, il modulo qualitativo è stato rivisto introducendo una componente comportamentale al fine di allineare gradualmente il modello alle esigenze locali, come suggerito da GIV nella convalida del 2010.

In seguito, le attività di validazione effettuate nel 2012 hanno evidenziato la necessità di intervenire ulteriormente al fine di garantire una maggiore coerenza del modello con il portafoglio locale ed un miglioramento delle performance complessive. Alla luce di ciò, nel corso del primo trimestre 2013, la Banca ha provveduto alla revisione dei moduli finanziario ed andamentale ed alla semplificazione del qualitativo, nonché al conseguente aggiornamento della funzione di ponderazione dei medesimi moduli e della calibrazione. Una ulteriore revisione attualmente volta a rivedere il modulo qualitativo ed aggiornare il tasso di default atteso con quello registrato..

Anche nel caso del portafoglio immobiliare Ceco, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo dell'approccio FIRB a partire da inizio 2011, mediante l'adozione dello stesso modello di rating IPRE autorizzato in Bank Austria dal 2008. Quest'ultima ha effettuato specifiche attività di sviluppo, in primis rivedendo la calibrazione e la parametrizzazione degli scenari e successivamente ridefinendo su base statistica i coefficienti di quasi tutte le componenti del modello con una conseguente riduzione del peso delle scelte esperte / discrezionali. Nel corso del 2012, la revisione della componente regressiva del modello IPRE in Bank Austria, è stata estesa anche localmente dapprima mediante una calibrazione prudenziale e successivamente con l'implementazione effettiva della nuova versione del modello. Inoltre, facendo seguito alle attività di sviluppo effettuate localmente tra il 2012 e il 2013, anche i sistemi di rating Cechi per la clientela Private Individual e Small Business sono stati approvati come A-IRB compliant a partire da Settembre 2014.

Con riferimento al portafoglio Slovacco, nel corso della prima metà del 2011, la Banca ha provveduto ad effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, l'utilizzo del tasso di default osservato internamente ha contribuito a migliorare sia la rappresentatività verso il portafoglio target sia la calibrazione. Una ulteriore revisione è attualmente in corso finalizzata all'ottenimento di una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. Inoltre, a partire da Settembre 2013, UniCredit Bank Slovakia è stata autorizzata all'utilizzo di un approccio "supervisory slotting criteria" per la misurazione del rischio di credito a fini regolamentari per le esposizioni rivenienti da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari". Tuttavia, come richiesto dal competente Organo di Vigilanza locale, un'attività di ricalibrazione è stata svolta nel corso della prima metà di quest'anno.

¹⁴ Per i modelli Group wide si rimanda al relativo paragrafo.

UniCredit Bank Bulgaria

Come per la Repubblica Ceca e la Slovenia, il modello di rating "Mid-Corporate" nel 2012 è stato oggetto di una revisione del modulo finanziario e dei pesi dei fattori del modulo quantitativo, nonché della revisione della funzione di ponderazione dei moduli ed a un nuovo aggiornamento della calibrazione. Una ulteriore revisione è attualmente in corso finalizzata all'ottenimento di una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale.

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare, a partire da gennaio 2011 UniCredit Bulbank è stata autorizzata a valutare le esposizioni da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari" con un sistema basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria". Successivamente, nel corso della prima metà del 2015, la Banca ha proceduto ad effettuare una ricalibrazione del suddetto approccio al fine di allineare i tassi di default attesi con quelli riscontrati.

Il modello calcola lo score di ogni transazione sulla base delle risposte a 15 domande afferenti ai seguenti ambiti:

- solidità patrimoniale;
- caratteristiche degli asset;
- forza/stabilità dello sponsor/costruttore;
- sicurezza.

Ad ognuna delle domande del questionario viene fornita un'unica risposta tra forte, buono, sufficiente e debole:

- ogni combinazione di domanda-risposta individua un punteggio;
- la media ponderata di tutti e 15 i punteggi determina la categoria regolamentare nella quale rientra il cliente;
- in funzione della categoria regolamentare e della durata residua dell'esposizione viene determinato il fattore di ponderazione finale e le relative perdite attese.

UniCredit Bank Slovenia

Il modello di rating "Mid-Corporate" è stato oggetto di una attività ordinaria di ricalibrazione delle stime di PD in vista dell'autorizzazione F-IRB, tuttavia una nuova ricalibrazione è stata effettuata nella seconda metà del 2014 al fine di allineare i risultati del modello con quanto realmente riscontrato in termini di tassi di default storici.

UniCredit Bank Ungheria

La Banca Ungherese ha rivisto nel corso del 2012 il sistema di rating Mid Corporate che è stato oggetto di verifica congiunta delle funzioni di convalida locale e di Gruppo.

Tale attività ha comportato essenzialmente la revisione del modulo finanziario e della funzione di ponderazione dei moduli, nonché un nuovo aggiornamento della calibrazione dello stesso.

UniCredit Bank Romania

Tra la fine del 2010 e marzo 2011, la Banca ha provveduto a effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, tale personalizzazione ha permesso di superare le principali carenze dimostrate in precedenza e di contribuire ad un miglioramento generale del sistema di rating. La nuova versione del modello ha contribuito ad incrementare la sua trasparenza, in quanto tutti gli step metodologici possono essere replicati e i campioni di sviluppo così come la procedura di identificazione dei fattori sono adeguatamente salvati.

Inoltre, nel periodo tra Giugno 2013 ed Aprile 2014, sono state portate avanti ulteriori attività di revisione al modello finalizzate al miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché all'ottenimento di una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. In aggiunta, il nuovo modello è stato ristimato su una serie temporale di dati più estesa ed il tasso di default target è stato ricalcolato su un periodo di 5 anni (i.e. 2009-2013).

Il nuovo modello è stato autorizzato da SMM nel ultimo trimestre 2015.

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. aventi un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) fino a 5 milioni di euro, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Il modello è stato strutturato in modo da ottimizzare l'aggregazione delle diverse fonti informative, sia interne (qualitative, finanziarie, anagrafiche ed andamentali) sia esterne (il flusso di Centrale dei Rischi Banca di Italia e le centrali rischi private), differenziando tra erogazione a nuovi clienti o a clienti già esistenti e sulla base di una segmentazione del portafoglio Imprese che riflette la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato. I moduli sottostanti il modello sono i seguenti:

- modulo anagrafico;
- modulo andamentale esterno (CE.RI/SIA);
- modulo finanziario;
- moduli Credit Bureau (Experian e Crif);
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Con riferimento alle controparti Real Estate afferenti al segmento Small Business, il relativo modello deriva dall'integrazione di un modulo finanziario definito ad hoc per questa tipologia di controparti ed il set di moduli in uso nell'ambito del Rating Integrato Small Business (RISB). Tale modello è stato introdotto da giugno 2012 a fini regolamentari.

Inoltre, anche con riferimento al perimetro Small Business, la banca ha adottato un approccio ad hoc per valutare il merito creditizio di imprese appartenenti ad un gruppo economico. A tal riguardo, la funzione di convalida ha giudicato positivamente gli interventi condotti sul modello poiché volti ad una miglior quantificazione del rischio associato a questa tipologia di controparti.

A novembre 2014 è stata implementata una nuova calibrazione che, sebbene non abbia modificato la central tendency (dicembre 2005-dicembre 2013), ha considerato il tasso di default effettivo 2013 che nella precedente attività di calibrazione era stato stimato. La nuova calibrazione ha mostrato una struttura più semplificata, considerando due nuovi driver di segmentazione suggeriti dagli esperti di business. Tale intervento ha apportato un miglior allineamento tra i tassi di default osservati e PD stimate, sebbene permangano sottostime del rischio per quelle controparti caratterizzate da maggiori volumi.

Nel corso del secondo semestre del 2015 è stata condotta un'attività volta all'estensione del default rate fino al 2014, tuttavia tale estensione non è stata ancora implementata a fini regolamentari.

L'ongoing validation effettuata a fine 2015 ha confermato il contributo positivo di tale attività ai fini della calibrazione del modello.

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia

In riferimento al modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

Il modello di EAD Small Business per i portafogli locali Italia

In riferimento al modello di EAD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di EAD Imprese per i portafogli locali Italia".

Il modello di rating del segmento Privati Italia

Si sottolinea come nell'ambito dei sistemi di rating relativi al segmento Privati, UniCredit Spa utilizza a fini regolamentari l'approccio IRB per i Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD), mentre l'utilizzo dei modelli Scoperti di Conto Corrente e Carte di Credito a Saldo e per i Prestiti Personali, autorizzati a fini regolamentari dal 2010, è prudenzialmente pianificato dopo il completamento della revisione dei modelli.

Mutui Ipotecari

Il portafoglio di applicazione del modello di Rating RIP MI (Rating Integrato Privati per Mutui Ipotecari) è costituito dall'insieme di tutte le tipologie di mutui ipotecari trattati in UniCredit S.p.A., destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali da parte della clientela privati e all'acquisto di immobili per finalità legate all'attività economica svolta da parte delle Persone Fisiche appartenenti al settore delle Famiglie Produttrici.

Il modello di rating RIP MI utilizza come driver di rischio informazioni differenti a seconda che venga calcolato in fase di richiesta di finanziamento o di monitoraggio mensile nel corso della vita del mutuo stesso.

Lo score utilizzato per la valutazione in fase di erogazione dei mutui ipotecari richiesti si basa sulle informazioni di seguito riportate, distinte in gruppi affini:

- informazioni anagrafiche, reddituali e di Credit Bureau (Experian e Crif) relative alle figure richiedenti il finanziamento (intestatari);
- caratteristiche del finanziamento richiesto (durata, LTV, etc.);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti);
- informazioni di Centrale Rischi (ove presenti).

Il modello di rating RIP MI utilizzato nella fase di post-erogazione calcola con frequenza mensile il rating del finanziamento ipotecario in modo massivo sull'intero portafoglio mutui ipotecari privati.

I moduli informativi che costituiscono il modello per la fase andamentale sono i seguenti:

- informazioni andamentali sul finanziamento (gravità dell'insoluto, presenza di incidenti storici, anzianità del mutuo, trend storico di eventuali insolvenze);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti).

Nella determinazione della PD sono stati considerati in default i crediti classificati a Sofferenze, Partite Incagliate, Esposizioni ristrutturate e Past Due non tecnici, ovvero i crediti con almeno 7 rate in arretrato.

Il modello di rating RIP MI in produzione è stato sviluppato nel corso del 2011; le modifiche effettuate sul sistema di rating consistono nel risviluppo completo del modello di stima della PD, seguendo le raccomandazioni suggerite dall'Organo di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interno. Le modifiche al modello sono state inoltre oggetto di un'attività di validazione iniziale che ha messo in luce un notevole miglioramento nella valutazione del rischio. Inoltre, è stata evidenziata, e confermata dalla successiva validazione annuale, la possibilità di semplificare il framework complessivo, al fine di bilanciarne complessità e capacità predittiva.

Nel 2015 è stata completata l'attività di calibrazione relativa ai tassi di default del 2014, che è stata implementata per fini regolamentari da Dicembre 2015; nel primo trimestre 2016 sono state concluse le attività di validazione relative a tale calibrazione.

Scoperti di Conto Corrente e Carte di Credito a Saldo

Il Rating Integrato Privati per finanziamenti in Conto Corrente (RIP CC) esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del privato affidato o richiedente un fido ricompreso nel pool CC (conti correnti, crediti di firma, carte a saldo) e deriva dall'integrazione di un set di moduli elementari che sfruttano le informazioni provenienti da fonti interne (informazioni anagrafiche, andamentali e patrimoniali) e da Credit Bureau esterni. L'aggregazione dei moduli è stata effettuata in modo diverso per i seguenti cinque sotto-segmenti principali di clientela Privata:

- i nuovi clienti che richiedono un affidamento (c.d. Nuovi);
- i clienti esistenti ma operanti su base attiva (c.d. Richiedenti ex-Base Attiva) che richiedono un affidamento;
- i clienti esistenti e affidati (c.d. Esistenti Affidati);
- i clienti esposti ma non affidati (c.d. Esposti Non-Affidati);
- i dipendenti del Gruppo UniCredit (c.d. Dipendenti).

L'aggregazione dei moduli determina la stima di uno score di erogazione, applicato per la valutazione del merito creditizio del cliente sia nel processo di nuovo affidamento che di rinnovo, e di uno score di monitoraggio, utilizzato per la valutazione del cliente che presenta già una relazione con la Banca.

Le informazioni sottostanti il modulo Anagrafico-Finanziario – acquisite in fase di erogazione ed aggiornate solo in minima parte nel corso del monitoraggio del fido – perdono progressivamente peso all'interno del modello. Diversamente, le variabili di carattere andamentale potrebbero non essere presenti in fase di erogazione (nuovi clienti), ma sono presenti e aggiornate mensilmente nel corso del monitoraggio. Le informazioni andamentali di fonte Crif sono aggiornate con cadenza trimestrale.

La funzione di validazione in fase di convalida iniziale ha verificato il disegno del modello, l'utilizzo delle fonti informative, le sue performance in termini di "rank ordering" e calibrazione e la stabilità della popolazione nel tempo. Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta all'analisi dei sotto-modelli identificati.

Nel corso del 2012 il modello è stato revisionato indirizzando i rilievi di degli organi di controllo interni ed esterni. I principali interventi riguardano:

- la definizione di default, in cui i past-due sono stati aggiornati con un limite a 90 giorni ed è stata studiata una definizione di past-due "tecnico" più efficace e in linea con l'operatività e le strategie di recupero;
- l'introduzione di un modello ad hoc per le carte di credito capace di cogliere i profili di rischio peculiari di questo prodotto.

Le successive attività di validazione hanno rilevato come il nuovo modello soddisfi i requisiti minimi di compliance nonché gli standard interni ed apporti un miglioramento nella valutazione del rischio. Le modifiche introdotte, a partire da un'accurata identificazione del past due tecnico, hanno infatti permesso di superare i rilievi dell'Organo di Vigilanza e molti di quelli della precedente attività di convalida in merito alle stime precedentemente in produzione. La validazione iniziale e quelli successivi, come per il PIR MI, hanno citato il "principio di parsimonia" verso una semplificazione del quadro modello. Nel 2015, è stata completata l'attività di calibrazione relativa ai tassi di default del 2014, entrata in produzione a fini manageriali a Novembre 2015.

Prestiti Personali

Il sistema di rating per i prestiti personali (RIP PP) è costituito, ai fini della stima della PD, da modelli differenti in ragione della finalità di utilizzo (erogazione o monitoraggio), del canale di erogazione e del portafoglio di applicazione, al fine di cogliere le peculiarità dei diversi segmenti in termini di gestione del business, rischiosità e proprietà statistiche.

La funzione di validazione in fase di prima convalida ha verificato il disegno del modello, l'utilizzo delle fonti informative, le sue performance in termini di rank ordering, calibrazione e stabilità, effettuando nel corso del primo trimestre del 2010 anche specifiche analisi per la verifica della possibilità di adottare le stime anche per il portafoglio di provenienza ex Capitalia.

Nel 2013 è stata avviata un'attività di revisione, conclusa a gennaio 2014, in coerenza con il piano di attività finalizzate al risviluppo complessivo del modello per un suo futuro utilizzo a fini segnaletici.

Le successive attività di validazione, concluse ad ottobre 2014, hanno rilevato come il nuovo modello, anche per questo prodotto, soddisfi i requisiti minimi di compliance nonché gli standard interni ed apporti un miglioramento nella valutazione del rischio consentendo di superare i rilievi dell'Organo di Vigilanza e molti di quelli della precedente attività di convalida. In particolare le principali migliorie riguardano un'accurata identificazione del past due tecnico e, dal punto di vista del model design, la definizione di un modello di erogazione unico il cui score viene anche integrato a quello del modulo andamentale per una più accurata valutazione dei prestiti giovani (fino a sei mesi di vita). Inoltre il nuovo modello integra anche informazioni da altri sistemi di rating (RIP MI, RIP CC e RISB) nonché moduli di Credit Bureau interni, stimati ad hoc, su variabili grezze da fonte CRIF ed Experian. Anche su questo modello Group Internal Validation evidenzia la possibilità di una ulteriore semplificazione del framework complessivo del modello, bilanciando potere predittivo e complessità.

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia

I modelli di LGD del segmento Retail per i portafogli locali Italia, sono stati rivisti nel corso del 2013 secondo le logiche e la metodologia utilizzate per il segmento Imprese a cui si rimanda per un maggior dettaglio informativo.

Entrambi sono caratterizzati da:

- una maggiore rappresentatività dei campioni, che considerano anche le perdite dell'ultimo periodo (2008 – 2011), le posizioni ex-Capitalia, le posizioni cosiddette incomplete work out, etc.;
- il passaggio nella metodologia di attualizzazione dall'utilizzo dei tassi storici a quello dei tassi correnti;
- l'introduzione di moduli specifici per il trattamento del portafoglio dei Defaulted Assets.

La funzione di sviluppo competente ha effettuato una calibrazione volta all'estensione delle serie storiche del campione di sviluppo per includere i dati relativi al 2013.

Annualmente infatti viene ricalibrata la componente del Danger Rate con l'inserimento dei default dell'ultimo anno, ed in particolare:

- con riferimento ai mutui, nel corso del 2015 sono state condotte le ricalibrature sul nuovo modello, inclusive dei default 2014, che sono state implementate per le segnalazioni di vigilanza a partire da dicembre 2015. Tale intervento è stato classificato come modifica soggetta a notifica prima dell'attuazione e una comunicazione relativa a questo tema è stata inviata a ottobre 2015;
- relativamente al prodotto conti correnti, la calibrazione della componente Danger Rate, inclusiva dei default 2014 sarà implementata ai soli fini gestionali entro il 2016.. Per tale modello la calibrazione in produzione considera i Danger Rate inclusivi dei default 2013, è andata in produzione da marzo 2015.

È importante sottolineare che la validazione della LGD mutui è stata finalizzata nel primo trimestre 2016.

Per quanto concerne il nuovo modello LGD per i Prestiti Personali, la funzione di convalida ritiene che anche se rappresenta un'evoluzione positiva rispetto alla precedente versione, restano alcune aree di miglioramento ancora da indirizzare.

Modello di EAD per i portafogli locali Italia

Contestualmente all'introduzione dei sistemi di rating per i finanziamenti in conto corrente e per i prestiti personali, il Gruppo ha sviluppato modelli per la stima dell'esposizione al momento del default (EAD). Inoltre, il sistema di rating RIP Mutui Ipotecari è stato arricchito di un modello interno per la stima della EAD, autorizzato da parte dell'Organo di Vigilanza a dicembre 2010.

L'approccio utilizzato per la valutazione dell'EAD è costituito in tutti i casi da una metodologia "entro 12 mesi", secondo cui si procede all'osservazione della clientela affidata o sconfinante in bonis a una determinata data di riferimento (es. 31/12/t) che risulti classificata in default nell'arco dei 12 mesi successivi.

Con riferimento agli scoperti di conto corrente e alle carte di credito a saldo, la stima dell'EAD è differenziata in funzione della forma tecnica, clusterizzata nelle seguenti famiglie: conti correnti (con inclusione della quota già regolata in conto delle carte di credito a saldo e dei residuali rapporti di portafoglio commerciale), carte di credito a saldo e crediti di firma. Il calcolo dell'EAD per i rapporti di conto corrente è differenziato sulla base della presenza o meno di margine residuo sulla linea di fido all'istante di osservazione. In particolare, in presenza di margine disponibile è previsto il calcolo di un equivalente creditizio (CCF), in assenza di margine disponibile alla data di riferimento è previsto il calcolo di un indicatore in funzione del solo utilizzo corrente (K). Le famiglie conti correnti e carte di credito a saldo (per la parte già regolata in conto) sono state gestite congiuntamente dal momento che l'operatività gestionale prevede l'addebito mensile dell'utilizzo della carta di credito sul conto corrente di appoggio (anche se incapiante), e determina sulla carta di credito esposizioni che, ogni mese, sono completamente indipendenti dalla movimentazione relativa ai mesi precedenti. Con riferimento, invece, alla quota in essere non ancora contabilizzata delle carte di credito si è deciso di considerare un valore di EAD pari all'utilizzato corrente.

Per quanto riguarda i crediti di firma, attraverso cui la banca assume o garantisce un'obbligazione del cliente esponendosi al rischio di dover rispondere con il proprio patrimonio in caso di inadempimento dell'affidato, è stata valutata la probabilità che la garanzia stessa o l'impegno concesso possano trasformarsi in un'esposizione per cassa. Il modello EAD valuta la quota dei crediti di firma in essere al momento del default che, in quanto tali, rappresentano un rischio potenziale per l'Istituto (il rischio effettivo, ovvero che tali esposizioni 'potenziali' si trasformino in esposizioni per cassa, è valutato nel modello LGD). Infine, per le carte di credito si è deciso di considerare un valore di EAD pari all'utilizzato corrente.

Il modello è stato valutato positivamente dalle funzioni di convalida e Audit. A Luglio 2014 è stata presentata a Banca d'Italia richiesta di autorizzazione al suo utilizzo.

Per quanto riguarda i prestiti personali, invece, le analisi svolte hanno evidenziato che l'esposizione al momento del default è inferiore al 100% dell'esposizione alla data di osservazione in corrispondenza di tutti i cluster ottenuti dalle variabili di segmentazione e per tutti i portafogli analizzati. Per tale ragione si è deciso di non implementare il modello sviluppato e di assegnare prudenzialmente ad ogni esposizione, a fini regolamentari, una EAD pari all'esposizione corrente. La relativa attività di validazione non ha messo in luce particolari punti di attenzione, condividendo le scelte adottate. Nelle future fasi di sviluppo del sistema di Rating saranno comunque condotte le attività finalizzate a verificare l'adeguatezza dell'applicazione di una EAD pari al 100% dell'esposizione.

Infine, con riferimento ai mutui ipotecari sono stati identificati alcuni sotto-portafogli ai quali è associata una EAD media superiore al 100%, in particolare in presenza di un impagato al momento dell'osservazione. Coerentemente con la normativa, tutti i rapporti ai quali risulta associata una EAD inferiore al 100% dell'esposizione corrente vengono forzati a quest'ultimo valore.

Le modifiche effettuate sul sistema di rating consistono per quanto riguarda l'EAD nella revisione del modello di stima, seguendo le raccomandazioni suggerite dall'Organo di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interno.

L'attività di validazione del modello EAD Mutui Ipotecari ha portato ad un giudizio sostanzialmente positivo. Il modello proposto, infatti, oltre ad essere semplice ed intuitivo, risulta particolarmente idoneo per un prodotto, come i mutui ipotecari, che non presenta margini e sul quale è soprattutto rilevante discriminare i cluster di popolazione che superano il floor regolamentare del 100% rispetto al resto del portafoglio che rimane sotto soglia. Inoltre, le verifiche quantitative mostrano performance adeguate e stime allineate ai valori osservati.

Coerentemente con quanto avvenuto per la PD, nel corso del 2015 anche il modello EAD Mutui Ipotecari è stato ricalibrato al fine di inglobare gli effetti dell'allungamento della serie storica dei tassi di default al 2014, in produzione a fini regolamentari da Dicembre 2015. Le attività di validazione relative al contributo di tale calibrazione saranno completate nel corso del 2016.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business

Il modello di rating "UCB AG SBC" ha come ambito di applicazione le piccole o medie aziende tedesche, con un valore del turnover al di sotto di euro 5 milioni. Il modello si applica anche ai privati, residenti in Germania, il cui reddito deriva principalmente dall'esercizio di una libera professione, da lavoro indipendente o dai proventi di una PMI (SME) di cui sono maggiori azionisti o proprietari.

Il modello di rating "UCB AG SBC" è strutturato in quattro diversi sotto-moduli, che vengono diversamente applicati in funzione della fase di processo creditizio e dei limiti all'esposizione creditizia:

- il modulo "Scoring GK" (composto da due sotto-moduli: GK1 per le società i cui soci hanno responsabilità personale limitata e GK2 per le società i cui soci hanno piena responsabilità civile) è applicato in erogazione per i clienti con esposizione superiore a 50.000 euro ed in fase di revisione annuale per i clienti con un'esposizione superiore a 500.000 euro. Entrambe le scorecards consistono in tre sotto-componenti: modulo finanziario (MAJA scorecard), score comportamentale e Private Liability ratio (per GK1) oppure Industry rating (per GK2);
- il modulo "Behaviour Scoring" (costituito da quattro sotto-moduli, basato sulla segmentazione di prodotto) è utilizzato sia come rating stand alone della clientela Small Business (con limite di esposizione inferiore a 500.000 euro) che, nella fase di erogazione, in input al modulo Scoring GK. Lo score andamentale viene automaticamente aggiornato ogni mese;
- il modulo "Small Credit Line" è applicato in erogazione ai clienti senza un rating di controparte e con un limite di esposizione creditizia inferiore a 50.000 euro. Non è utilizzato per la revisione annuale del rating.

Il rating prevede una lista di eventi per cui si può applicare un override (upgrade o downgrade) del risultato statistico, sulla base di una valutazione esperta. Le correzioni del rating (override) sono soggette ad uno stretto monitoraggio da parte della funzione di convalida interna. Inoltre il processo di override è ammesso solo per il modulo GK scoring ed è limitato ai clienti gestiti individualmente (i.e. con limiti di approvazione superiori ai €500.000).

La componente finanziaria del modulo GK ha subito una revisione nel 2014 allo scopo di razionalizzarne la struttura e allargare le serie storiche dei dati assicurando una maggiore stabilità delle stime. Pertanto, a seguito del ridisegno del modulo-Maja sono state aggiornate la calibrazione del scoring/rating SBC e i pesi dell'integrazione. La nuova calibrazione del modello GK complessivo si basa ora su un orizzonte temporale più lungo considerando anche i dati più recenti (2007-2012), al fine di migliorare la robustezza delle stime e di aderire ai requisiti regolamentari.

Nonostante tali modifiche, alcune aree di miglioramento sono state rilevate, in particolare relative alla calibrazione del modulo comportamentale e alla complessità del sistema di rating. La funzione di Sviluppo sta già lavorando ad una nuova calibrazione del modulo comportamentale sulla base di una serie storica più lunga, in linea con i miglioramenti apportati al modulo GK.

L'ultima attività di validazione locale ha confermato che i risultati delle prestazioni sono generalmente soddisfacenti; tuttavia, nonostante la recente attività di ricalibrazione, questa attività ha mostrato che la stima della PD è ancora molto conservativa: con particolare riferimento al portafoglio soggetto al modulo comportamentale, tale disallineamento dovrebbe essere sanato mediante l'imminente ricalibrazione.

Il modello GK e il modulo comportamentale viene applicato anche in UniCredit Luxembourg SA.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Imprese – Modello di LGD per i portafogli locali Germania"

Modello di rating Privati

Il modello di rating "UCB AG private individuals" ha come ambito di applicazione tutti i privati, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori indipendenti. Sono inoltre esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riveniente dall'affitto di immobili, che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

Il modulo principale del modello, chiamato "Product Scoring," è costituito da 11 scorecard: 7 di erogazione, differenziate per tipo di prodotto, e 4 comportamentali. In funzione della fase del ciclo di vita in cui si trova la transazione vengono combinati entrambi gli score o ne viene preso solo uno dei due.

Tutte le valutazioni disponibili su ciascun cliente (nel caso in cui abbia più di un rapporto con la banca) sono inoltre combinate sulla base di un modello sviluppato su base esperta per ottenere una probabilità di default complessiva sul singolo cliente. Tale logica prevede dapprima la determinazione di una "PD di transazione" per ogni transazione. Tutte le PD relative alla medesima tipologia di prodotto vengono poi combinate (utilizzando un'esposizione media) in una "PD di Prodotto". Infine, tutte le PD di prodotto contribuiscono a determinare una "PD di cliente", sulla base dell'esposizione, del "peso informativo" (che sintetizza come e con quale anticipo ciascun prodotto contribuisce a fornire informazioni sul futuro default del cliente) e del "fattore di rischio nella combinazione dei prodotti" (che specifica il diverso contributo di ciascuna combinazione dei prodotti sul tasso di default atteso).

In aggiunta al modulo sopra descritto, vi sono delle scorecard specifiche per i clienti "Private" e per quelli con elevata esposizione (sopra i 500.000 euro). Questi sono valutati con il modulo "Rating Private e grandi clienti"

Ad ottobre 2014 i prestiti personali sono stati integrati nuovamente in UCB AG. Pertanto, la precedente applicazione degli score-cards per questo tipo di prodotti è stata sostituita con quelle nuove all'interno del modello Product Scoring.

L'ultima attività di convalida interna per il modello ha dimostrato una selettività molto buona del modulo "Product Scoring" e risultati generalmente buoni per il modulo "Rating Private e grandi clienti", per effetto della scarsa numerosità del relativo segmento. Tuttavia la validazione ha mostrato la necessità di rivedere alcuni scorecard, a causa di un calo del fattore di discriminazione dei singoli score. I test effettuati per l'analisi della calibrazione sono risultati in generale soddisfacenti. Il modello di rating Privati viene applicato anche a UniCredit Bank Luxembourg SA. Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Imprese – Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali, UCL GMBH UniCredit Leasing GMBH e controllate¹⁵

Modello di Rating Small Business

Il modello di rating GK è applicato per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento Small Business, compresi i clienti con un livello di turnover minore di €5 milioni.

Il modello GK – a livello di controparte – è costituito da due moduli separatamente calibrati e successivamente integrati:

- "Application Scoring", utilizzato durante il processo di approvazione del credito e anche nella fase di monitoraggio fino a 12 mesi, aggiornato in automatico su base giornaliera in caso di nuove informazioni disponibili;
- "Behavioural Scoring" (andamentale), considerato significativo per la valutazione creditizia della clientela esistente con almeno dodici mesi di anzianità di rapporto con la Banca, che viene aggiornato giornalmente, in caso di disponibilità di informazioni, ed è aggiornato automaticamente su base mensile.

Infine possono essere applicate le seguenti motivazioni per effettuare un "override":

- deterioramento della situazione economica;
- deterioramento della situazione economica di un business partner di riferimento (nel caso di gruppi di fatto);
- deterioramento dovuto al peggioramento del rating della capogruppo rispetto a quello applicato alla controllata (nel caso di Parent Company appartenenti al segmento Small Business).

Non è possibile applicare un override positivo.

A luglio 2014 è stata completata l'attività di validazione locale attraverso il perfezionamento delle attività di validazione precedenti. Nel 2014, inoltre, è stato portato a termine il ridisegno del modello, in particolare relativamente all'estensione della serie temporale di calibrazione così come l'inserimento di un "margine di sicurezza", al fine di ottenere stime di PD più conservative. La validazione locale ha valutato anche il potere discriminatorio complessivo del sistema di rating e il miglioramento della rilevanza di fattori individuali all'interno del modello stesso. La validazione locale ha evidenziato nel corso del 2015 alcune possibilità di ottimizzazione legate al potere discriminante dell'application model. Conseguentemente entrambi i modelli sono stati aggiornati, migliorando il metodo di integrazione dei due moduli, application e behavioral, e la definizione della long list delle variabili sottostanti il processo di stima.

Group Internal Validation, avendo già riconosciuto alcuni miglioramenti nel primo semestre del 2014 a seguito delle attività di sviluppo del 2013, ha eseguito una valutazione dei recenti miglioramenti nel corso del secondo semestre 2015. A inizio novembre 2015 una modifica al modello è stata presentata al fine di avere l'approvazione regolamentare.

In riferimento al modello locale di EAD e di LGD si veda quanto descritto in precedenza nel paragrafo relativo alle esposizioni corporate "Modelli locali, UCL GMBH UniCredit Leasing GMBH e controllate".

¹⁵ UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH

Modelli Locali Perimetro Austria

Modello di rating Small Business

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende austriache, incluse le organizzazioni non-profit (fino a 1,5 milioni di fatturato o in contabilità semplificata).

Il disegno generale del modello differenzia tra “modulo di erogazione” e “modulo andamentale”, quest’ultimo separa i clienti con transazioni in Euro da quelli con transazioni in valuta.

Il modulo di erogazione si applica principalmente nei seguenti casi:

- nuovo cliente;
- il cliente chiede un’ulteriore linea di fido tale per cui l’esposizione totale è maggiore di 50.000 euro o non vi è uno score andamentale (indipendentemente dall’ammontare dell’esposizione);
- sono disponibili le informazioni di bilancio aggiornate;
- sono stati modificati/sono sopraggiunti “warning signals”.

Il modulo di erogazione contiene un modulo qualitativo ed uno quantitativo sulla controparte. In funzione del regime contabile della controparte, i fattori di rischio quantitativi coprono almeno 3 delle seguenti aree di analisi:

- profittabilità;
- copertura del debito;
- struttura del capitale;
- redditività.

I fattori di rischio qualitativo coprono invece le aree di analisi relative a:

- settore industriale/linea di business;
- storia del default;
- esperienza del management;
- protezione rispetto al rischio;
- gestione di raccolta della liquidità.

Se la transazione del cliente ha un’anzianità superiore ai 6 mesi e l’esposizione della controparte è inferiore ad 1 milione di euro, il modulo andamentale viene calcolato automaticamente su base mensile.

Per le controparti con esposizione superiore ad 1 milione di euro viene utilizzato solo il modulo di erogazione, sul quale è tuttavia possibile effettuare un override da parte del gestore.

I due moduli (erogazione ed andamentale) sono integrati utilizzando differenti pesi in funzione dell’esposizione e dell’anzianità dello score di erogazione al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata nella master scale, determina il “calculated rating”. Il rating finale, “valid rating”, è ottenuto modificando il calculated rating sulla base di eventuali informazioni negative a disposizione o in generale di “warning signals”.

Il modello di rating Small Business è stato oggetto del consueto processo di validazione on-going, con la verifica della appropriatezza disegno del modello. Sono state effettuate analisi quantitative volte principalmente a valutare il potere discriminante del modello stesso e delle sue componenti, evidenziando risultati soddisfacenti in termini di potere discriminante, calibrazione e stabilità del rating finale.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo “Modello di LGD dei portafogli locali Austria”.

Modello di rating Privati

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori indipendenti.

Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da diversi moduli statistici: modulo di erogazione e moduli andamentali, basati sui prodotti, separatamente per clienti con transazioni in Euro e transazioni Foreign Exchange basati sui prodotti, combinati tramite una specifica logica di integrazione in una PD di controparte. L'intero sistema di rating è stato stimato, attraverso regressioni logistiche e a livello di singola transazione.

In particolare, viene assegnato uno score a ciascuna operazione mediante uno dei modelli di scoring. Nel caso di una nuova richiesta di credito, viene calcolato lo score di erogazione per il prodotto in questione. Per i clienti privi di score andamentale, lo score di erogazione resta valido per i successivi 6 mesi. Dopo sei mesi viene calcolato il relativo punteggio comportamentale che viene poi aggiornato mensilmente. Per i clienti dotati di score andamentale significativo, lo score di applicazione è rilevante solo ai fini della decisione sul nuovo prestito e della definizione del relativo prezzo; mentre a fini regolamentari viene utilizzato lo score comportamentale esistente. Per i clienti con più di una transazione è stata sviluppata una logica di integrazione che combina tutte gli score di erogazione e/o andamentali disponibili in uno score di transazione finale.

In una fase successiva viene effettuata una calibrazione dello score alla probabilità di default a 12 mesi. La central tendency è stata determinata facendo leva sul tasso di default cumulativo a 12 mesi ottenuto dalle analisi di anzianità.

Nell'ultima fase del modello, tutti gli score di transazione standardizzati vengono poi combinati per ottenere la PD specifica del cliente. La PD così ottenuta è mappata su una "Master Scale" composta da 28 notches. La PD del cliente è, infine, degradata in presenza di segnali negativi ottenuti dal credit Bureau KSV o a fronte di segnali di allarme automatici.

Nella seconda metà del 2015 una nuova versione del modello è stata implementata, volta ad apportare dei miglioramenti al modulo di erogazione e alla calibrazione nel suo complesso.

In riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Tutti i modelli IRB Retail sono stati validati su base annuale, attraverso specifiche attività di tipo ongoing sullo scoring comportamentale relativo ai modelli Privati e Small Business. Per quanto invece concerne lo scoring di erogazione Privati, nonché i modelli LGD ed EAD sono state condotte attività di validazione iniziale (per LGD e EAD si faccia riferimento alla sezione Corporate).

Per tutti questi modelli, la valutazione ha evidenziato aspetti su cui apportare miglioramenti, senza tuttavia individuare particolari criticità.

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)

Modelli Locali, Perimetro Germania

Modello di rating Internal Assessment Approach per operazioni di Asset Backed Commercial Paper

Il modello, sviluppato replicando l'approccio delle agenzie di rating, assegna un rating alle linee di credito di liquidità che UCB AG detiene nei confronti dei veicoli che emettono gli "Asset Backed Commercial Paper".

In linea con i requisiti Basile III, il modello si differenzia in funzione della tipologia di esposizione sottostante l'operazione di cartolarizzazione. Attualmente sono utilizzati i sotto modelli IRB per i "prestiti e leasing (loans and leases)" e per i "crediti commerciali (trade receivables)".

I modelli di cui sopra sono costituiti da un modulo quantitativo per quantificare le perdite potenziali della transazione (tranching virtuale) e un modulo qualitativo il cui risultato influenza il modulo quantitativo attraverso i movimenti di notches verso l'alto o verso il basso, attraverso la valutazione di aspetti non quantificabili.

Per il modulo quantitativo, due metodologie principali sono utilizzate secondo il tipo di esposizione sottostante e la vita residua delle attività sottostanti:

- l'approccio "Reserve Based": in genere utilizzato per gli asset con breve vita residua (tipicamente meno di 6 mesi) Per questo tipo di operazioni, una valutazione "point in time" è effettuata al fine di determinare, le perdite attese delle attività sottostanti;
- l'approccio "Cash Flow Based": utilizzato per le attività con vita residua più lunga. L'evoluzione delle attività si basa sulla modellazione dei flussi di cassa attesi per determinare la perdita alla fine della vita della transazione.

I moduli qualitativi sono stati sviluppati principalmente sulla base valutazioni esperte.

Nel mese di Gennaio 2015 è stata eseguita un'attività di convalida annuale da UCB AG che ha confermato, in generale, l'adeguatezza del sistema in termini di metodologie e processi.

Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO		METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO	
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	231.185	103.713	23.525.372	883.623	146.925	24.348	10.595.017	490.772
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati, Enti pubblici e territoriali e altri soggetti	2.783.440	932.245	54.195.909	6.849.095	2.622.733	1.161.497	53.007.907	9.699.687
Esposizioni verso o garantite da Imprese:								
- Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati	939.747	892.118	21.952.003	8.584.816	947.187	766.668	24.194.611	10.248.462
- Esposizioni verso o garantite da imprese: PMI	5.604.855	4.042.482	61.312.935	19.548.711	5.524.312	4.182.909	65.015.292	25.202.890
- Esposizioni verso o garantite da imprese: altre imprese	10.968.494	7.998.083	145.517.413	60.540.996	9.868.327	6.901.200	136.857.718	58.329.142
Esposizioni al dettaglio:								
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: PMI			7.952.312	1.762.496			7.672.972	2.005.151
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: persone fisiche			87.194.310	19.467.270			87.672.812	18.226.404
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate			5.181.463	668.109			5.183.558	719.261
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI			27.991.935	7.281.797			33.756.197	9.229.483
- Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche			10.620.443	4.822.212			9.810.294	4.413.640
Altre attività diverse dai crediti				840.552				879.440
Esposizioni in strumenti di capitale			200.972	615.334			480.396	1.394.526
Totale attività di rischio per cassa	16.548.987	11.754.442	329.920.921	104.709.743	15.128.914	10.887.213	338.891.807	113.690.570
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	2.393.924	1.628.209	67.668.614	20.360.506	2.422.007	1.680.909	67.114.785	19.832.264
Totale contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	863.162	561.418	16.417.000	5.336.575	875.664	441.302	15.821.130	5.854.374
Totale operazioni SFT	721.646	24.574	30.521.245	806.522	682.899	27.198	11.123.794	558.417
Compensazione tra prodotti diversi	-	-	1.117.286	651.663	-	-	1.295.258	903.233
Totale	20.527.719	13.968.643	445.645.066	131.865.009	19.109.484	13.036.622	434.246.774	140.838.858

Metodologia basata sui rating interni - metodo avanzato

(migliaia di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	Classe di merito creditizio	31.12.2015								
		Valore nominale	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione %	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati revocabili e irrevocabili	CCF% (MEDIO)	Rettifiche di valore
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	695.850	695.850	0,00%	0	0,00%	10,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	15.853.173	16.556.196	3,08%	509.959	0,02%	12,47%	43.692	65,91%	2.204
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	6.051.854	5.964.406	4,16%	248.224	0,04%	8,93%	44.201	15,05%	399
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	221.081	218.603	49,07%	107.275	0,19%	32,77%	2.671	23,32%	6
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	22.353	12.403	103,88%	12.884	0,95%	45,14%	12.341	21,54%	128
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	5.654	1.063	68,02%	723	1,77%	30,63%	5.000	8,80%	1
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	5.512	790	159,62%	1.261	5,18%	50,39%	2.890	8,82%	14
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	61.142	44.742	210,36%	94.120	7,91%	46,01%	25.290	65,23%	424
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	4.786	4.386	290,49%	12.741	20,00%	48,68%	1.442	75,03%	483
	Classe 10 - 100%	260.904	258.118	0,06%	149	100,00%	52,23%	3.201	7,81%	110.909
Totali		23.182.309	23.756.557	4,16%	987.336	1,13%	12,21%	140.728	40,68%	114.568
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	54.306.699	48.969.215	11,45%	5.607.600	0,06%	23,05%	4.627.329	21,49%	6.923
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	4.659.631	3.250.035	32,63%	1.060.541	0,23%	31,63%	1.312.785	11,45%	3.934
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	6.274.561	4.193.808	22,07%	925.396	0,75%	12,99%	393.569	9,10%	3.027
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	514.904	445.902	14,57%	64.965	1,95%	4,49%	59.807	8,83%	189
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	49.329	43.650	65,32%	28.510	4,46%	19,68%	838	12,53%	118
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	47.418	46.435	28,75%	13.349	14,23%	1,33%	1.006	8,85%	0
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	27.191	22.389	357,49%	80.038	24,72%	61,06%	3.441	8,81%	88
	Classe 10 - 100%	7.887	7.915	11,89%	941	100,00%	93,88%	1	0,00%	5.955
Totali		65.887.620	56.979.349	13,66%	7.781.340	0,18%	22,66%	6.398.776	18,54%	20.234
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	5.038.540	4.077.238	4,43%	180.423	0,07%	9,89%	1.062.051	32,15%	465
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	17.541.720	13.462.796	18,91%	2.545.388	0,32%	17,20%	4.238.150	25,74%	10.622
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	14.659.641	10.820.071	40,12%	4.340.811	0,95%	22,57%	3.896.732	20,60%	28.001
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	14.311.168	9.869.716	63,58%	6.275.417	2,25%	27,88%	4.124.372	14,55%	49.019
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	6.662.926	5.456.852	81,19%	4.430.639	4,70%	29,57%	1.029.170	13,36%	55.704
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	2.474.208	2.157.081	92,63%	1.998.036	10,30%	24,30%	307.130	30,71%	44.747
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	1.393.736	1.187.366	123,84%	1.470.488	34,46%	26,47%	197.600	17,06%	96.167
	Classe 10 - 100%	20.479.226	19.886.670	11,82%	2.349.991	100,00%	52,05%	546.585	21,73%	10.762.118
Totali		82.561.165	66.917.790	35,25%	23.591.193	31,60%	30,96%	15.401.790	20,85%	11.046.843
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	1.612.383	1.445.275	17,85%	257.977	0,07%	23,93%	231.811	10,59%	1.776
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	5.666.473	5.243.453	29,96%	1.570.770	0,28%	22,59%	557.213	14,77%	6.383
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	4.654.929	4.182.072	29,88%	1.240.684	1,00%	14,83%	608.271	22,55%	6.066
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	6.115.185	5.717.257	53,08%	3.034.623	1,98%	22,97%	545.425	35,15%	50.514
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	851.704	710.538	65,36%	464.419	4,79%	19,25%	169.086	13,18%	7.993
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	789.203	765.035	64,78%	495.627	10,45%	15,72%	40.656	37,25%	20.849
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	697.109	697.149	186,10%	1.297.361	20,00%	34,27%	0	0,00%	90.646
	Classe 10 - 100%	3.034.145	3.006.065	0,81%	24.461	100,00%	49,14%	56.006	19,40%	1.029.335
Totali		23.421.131	21.766.844	38,57%	8.394.922	15,76%	24,98%	2.208.468	21,92%	1.213.562
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	99.536.563	47.493.994	17,26%	8.199.066	0,06%	34,21%	56.590.221	24,20%	20.826
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	94.676.709	51.679.600	41,22%	21.304.839	0,29%	33,44%	41.984.065	22,13%	54.454
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	33.797.158	20.719.861	69,21%	14.340.936	0,91%	31,78%	12.149.407	19,31%	57.441
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	21.242.315	13.523.827	87,89%	11.886.670	2,17%	31,29%	7.034.781	16,99%	101.118
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	7.240.215	5.013.992	117,89%	5.911.099	4,69%	35,01%	2.060.185	12,64%	161.493
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	3.644.605	2.674.676	135,90%	3.634.803	10,82%	28,09%	984.424	24,97%	50.888
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	1.293.299	1.019.835	164,42%	1.676.829	33,71%	29,61%	228.676	20,74%	97.805
	Classe 10 - 100%	15.642.152	14.352.907	10,45%	1.499.897	100,00%	52,98%	1.200.691	19,73%	7.578.998
Totali		277.073.016	156.478.692	43,75%	68.454.139	10,15%	34,99%	122.232.450	22,35%	8.123.023
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo PD/LGD	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%			
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%			
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	6	6	116,67%	7	0,10%	90,00%			
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	20.427	20.427	183,39%	37.462	0,32%	79,15%			
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	75.424	75.424	370,34%	279.327	1,07%	89,61%			
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	17.742	17.742	345,45%	61.289	3,12%	90,00%			
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%			
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	332	332	642,77%	2.134	7,91%	90,00%			
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	665	665	385,86%	2.566	20,00%	65,00%			
	Classe 10 - 100%	94	94	0,00%	0	100,00%	66,06%			
Totali		114.690	114.690	333,76%	382.785	1,46%	87,65%			
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo della ponderazione semplice	NA									
		86.282	86.282		232.549					
Totali		86.282	86.282		232.549					

Nota alla tabella di pagina precedente:

Al fine di avere una coerenza fra reporting a uso interno e quello ad uso esterno e mantenere comunque un'articolazione per classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, si è deciso di adottare anche ai fini della predisposizione delle presenti tabelle, la Master Scale comune a livello gruppo, che prevede dei livelli di cut-off diversi da quelli utilizzati nella precedente scala.

L'eventuale migrazione di esposizioni fra classi che si dovesse evidenziare rispetto alla scala di rating utilizzata nelle precedenti pubblicazioni del presente documento non è da considerarsi come un peggioramento/miglioramento della rischiosità del portafoglio ma semplicemente come un effetto dovuto al cambiamento della scala stessa.

Nella tavola non sono considerati i valori relativi alle esposizioni:

- Finanziamenti specializzati - slotting criteria
- Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per alter esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione
- Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati

Metodologia basata sui rating interni: Ripartizione geografica

(migliaia di €)

	31.12.2015														
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	5.106.465	0,39	5,24	13.105.865	1,89	12,36	2.378.285	-	10,00	3.165.942	0,01	22,92	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	34.673.663	0,18	15,17	21.371.192	0,17	34,59	383.432	0,09	41,78	551.062	0,10	48,89	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	86.295.574	35,27	40,68	152.484.590	6,39	28,23	4.863.534	0,27	38,91	1.519.628	21,74	40,61	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati	2.420.410	11,93	26,54	18.716.317	15,06	24,10	177.300	0,79	28,02	452.817	70,17	41,98	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui PMI	30.008.159	60,11	44,30	36.855.308	8,47	19,09	5.853	22,84	40,44	48.470	5,41	45,98	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: PD/LGD	-	-	-	114.690	1,66	87,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	-	-	-	86.282	2,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo dei modelli interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato - Esposizioni al dettaglio

(migliaia di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	Classe di merito creditizio	31.12.2015								
		Valore Nominale	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione %	RWA	PD media ponderata(%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati revocabili e irrevocabili	CCP% MEDIO	Rettifiche di valore
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	192.540	184.041	2,95%	5.424	0,08%	17,85%	16.895	56,69%	210
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	1.774.227	1.716.118	7,91%	135.810	0,31%	18,30%	95.272	52,61%	4.424
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	1.385.550	1.335.590	15,04%	200.929	0,94%	15,09%	74.467	55,74%	12.562
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	1.301.799	1.257.186	25,26%	317.619	2,26%	14,52%	53.369	58,08%	14.404
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	702.445	685.623	44,66%	306.193	4,88%	16,02%	19.136	64,90%	8.044
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	396.810	389.998	62,60%	244.147	10,67%	15,83%	5.575	84,13%	6.098
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	365.805	360.310	86,60%	312.011	36,31%	19,44%	2.130	36,48%	22.529
	Classe 10 - 100%	2.031.195	2.023.446	11,88%	240.363	100,00%	39,26%	5.299	22,10%	648.293
Totali		8.150.371	7.952.312	22,16%	1.762.496	28,62%	22,22%	272.143	55,58%	716.564
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: Persone Fisiche	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	7.109.854	7.078.398	4,06%	287.521	0,09%	17,80%	64.618	48,17%	1.118
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	41.915.076	41.742.028	9,58%	3.998.894	0,28%	18,45%	337.663	34,57%	37.137
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	15.836.681	15.696.182	21,18%	3.323.733	0,89%	17,22%	225.084	33,55%	93.463
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	7.222.445	7.155.085	38,65%	2.765.180	2,15%	18,11%	101.885	31,89%	44.824
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	2.357.926	2.347.293	65,79%	1.544.324	4,90%	19,22%	17.918	30,13%	18.994
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	1.900.028	1.888.294	84,64%	1.598.343	11,94%	16,82%	19.401	37,22%	25.871
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	1.753.353	1.754.342	110,06%	1.930.766	37,22%	21,21%	552	78,62%	119.860
	Classe 10 - 100%	9.535.940	9.532.688	42,16%	4.018.509	100,00%	35,92%	3.602	37,53%	3.311.384
Totali		87.631.303	87.194.310	22,33%	19.467.270	12,55%	20,10%	770.723	35,07%	3.652.651
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	4.038.839	2.133.531	2,80%	59.651	0,05%	76,28%	3.970.046	52,01%	635
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	2.718.059	1.453.967	8,63%	125.449	0,27%	61,31%	2.465.407	48,73%	1.780
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	852.253	591.505	21,14%	125.025	0,90%	57,16%	589.304	55,75%	2.594
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	397.915	326.933	38,34%	125.344	2,25%	52,25%	184.335	61,49%	3.165
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	122.804	109.852	64,72%	71.100	4,88%	51,57%	39.365	67,10%	2.326
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	86.993	77.523	102,91%	79.776	10,63%	51,50%	27.075	65,01%	3.450
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	20.625	20.513	148,74%	30.512	20,00%	50,70%	2.571	95,60%	2.339
	Classe 10 - 100%	468.625	467.639	10,96%	51.252	100,00%	94,32%	2.801	64,83%	424.855
Totali		8.706.113	5.181.463	12,89%	668.109	9,71%	69,02%	7.280.904	51,59%	441.144
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	2.198.307	685.386	4,83%	33.098	0,08%	27,44%	1.545.558	2,83%	109
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	13.512.748	5.856.152	14,77%	864.673	0,32%	33,23%	7.862.777	3,29%	5.178
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	8.136.431	4.002.456	27,84%	1.114.090	0,93%	34,62%	4.321.892	5,10%	11.458
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	6.606.059	3.782.605	40,05%	1.514.913	2,18%	37,10%	2.932.138	4,41%	25.282
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	3.426.540	2.179.369	46,51%	1.013.517	4,78%	38,24%	1.274.232	2,77%	28.624
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	1.189.391	884.300	55,51%	490.831	10,43%	38,67%	318.554	6,19%	26.033
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	770.511	620.490	71,29%	442.363	39,06%	35,82%	153.038	2,56%	65.123
	Classe 10 - 100%	10.177.709	9.981.177	18,12%	1.808.312	100,00%	68,65%	196.002	2,24%	6.272.762
Totali		46.017.696	27.991.935	26,01%	7.281.797	37,72%	47,06%	18.604.191	3,84%	6.434.569
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	Classe 01 - da 0,00% a 0,0036%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 02 - da 0,0037% a 0,0208%	0	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0
	Classe 03 - da 0,0209% a 0,1185%	1.459.443	1.080.812	9,27%	100.175	0,08%	46,26%	605.371	41,86%	420
	Classe 04 - da 0,1186% a 0,5824%	3.976.575	3.130.730	28,08%	879.091	0,32%	49,25%	1.172.233	32,66%	11.089
	Classe 05 - da 0,5825% a 1,3693%	3.381.278	2.953.659	51,04%	1.507.551	0,93%	49,61%	595.917	32,88%	30.917
	Classe 06 - da 1,3694% a 3,2198%	2.056.528	1.860.037	66,75%	1.241.520	2,25%	48,19%	293.018	36,23%	27.381
	Classe 07 - da 3,2199% a 7,571%	647.424	601.421	79,92%	480.668	4,86%	51,25%	69.693	38,02%	13.610
	Classe 08 - da 7,5711% a 17,8023%	508.814	475.789	85,92%	408.793	11,51%	46,31%	49.581	42,27%	17.380
	Classe 09 - da 17,8024% a 99,99%	147.452	144.889	114,83%	166.380	27,66%	46,53%	5.098	54,49%	14.878
	Classe 10 - 100%	380.105	373.106	10,19%	38.034	100,00%	58,53%	9.596	39,52%	231.197
Totali		12.557.619	10.620.443	45,40%	4.822.212	5,44%	49,13%	2.800.507	35,43%	346.872

Nota:

Al fine di avere una coerenza fra reporting a uso interno e quello ad uso esterno e mantenere comunque un'articolazione per classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, si è deciso di adottare anche ai fini della predisposizione delle presenti tabelle, la Master Scale comune a livello gruppo, che prevede dei livelli di cut-off diversi da quelli utilizzati nella precedente scala.
L'eventuale migrazione di esposizioni fra classi che si dovesse evidenziare rispetto alla scala di rating utilizzata nelle precedenti pubblicazioni del presente documento non è da considerarsi come un peggioramento/miglioramento della rischiosità del portafoglio ma semplicemente come un effetto dovuto al cambiamento della scala stessa.

Nella tavola non sono considerati i valori relativi alle esposizioni:

- Finanziamenti specializzati - slotting criteria
- Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per alter esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione
- Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati.

	31.12.2015														
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni al dettaglio	88.175.308	25,57	30,79	50.765.155	4,67	20,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili	62.214.479	19,53	23,78	32.932.143	3,38	13,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui PMI	5.535.752	37,49	27,04	2.416.560	8,50	11,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui Persone Fisiche	56.678.727	17,77	23,46	30.515.583	2,98	13,85	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-	5.181.463	9,73	69,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio	25.960.829	40,06	47,60	12.651.549	5,96	18,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui PMI	25.440.980	40,45	47,73	2.550.955	10,78	40,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui Persone fisiche	519.849	20,78	41,43	10.100.594	4,74	49,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Confronto tra Perdita Attesa e Accantonamenti

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("Perdita attesa") e le perdite effettive ("Accantonamenti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie di Basilea II per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare degli accantonamenti registrati nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. Gli accantonamenti imputati a conto economico, calcolati in osservanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, rappresentano le perdite effettive riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2013, 2014 e 2015 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Luxembourg SA, UniCredit Leasing Germany, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia.

dati in milioni €

Classe di attività	Perdita attesa (Dic 2012)	Perdita effettiva (Dic 2013)	Delta%	Perdita attesa (Dic 2013)	Perdita effettiva (Dic 2014)	Delta%	Perdita attesa (Dic 2014)	Perdita effettiva (Dic 2015)	Delta%
Imprese	1.462,3	3.173,8	117,0%	1.320,9	1.371,5	3,8%	1.136,4	924,1	-18,7%
Esposizioni al dettaglio	757,5	1.026,3	35,5%	685,0	542,9	-20,7%	749,1	473,2	-36,8%
Altro*	33,1	4,8	-85,6%	59,2	4,3	-92,7%	26,5	7,7	-71,0%
TOTALE**	2.252,8	4.204,9	86,7%	2.064,5	1.918,7	-7,1%	1.912,1	1.405,0	-26,5%

* Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti

** 2013 e 2014 back-testing senza UCI CZ, entrata nel perimetro IRB per 2015 analisi

Nel 2015, le perdite effettive totali sono leggermente inferiori rispetto alle perdite attese, sia nel segmento Retail che nel Corporate.

Il disallineamento è principalmente originato da due motivi:

- tasso di default inferiore alla PD stimata all'inizio del periodo
- PD e perdita attesa calcolate "through-the-cycle" e che quindi non riflettono pienamente le particolari condizioni economiche dell'anno.

La tendenza è più rilevante nel segmento Retail, dove si osservano deviazioni in tutte le "Regions" analizzate (Italia, Germania e Austria Subgroup), in particolare nel settore Mutui Residenziali.

Lo stesso trend emerge anche per il segmento Corporate in Italia, Germania e Repubblica Ceca & Slovakia, mentre Austria presenta un trend opposto, con una perdita effettiva maggiore della perdita attesa stimata, principalmente dovuto a "large files".

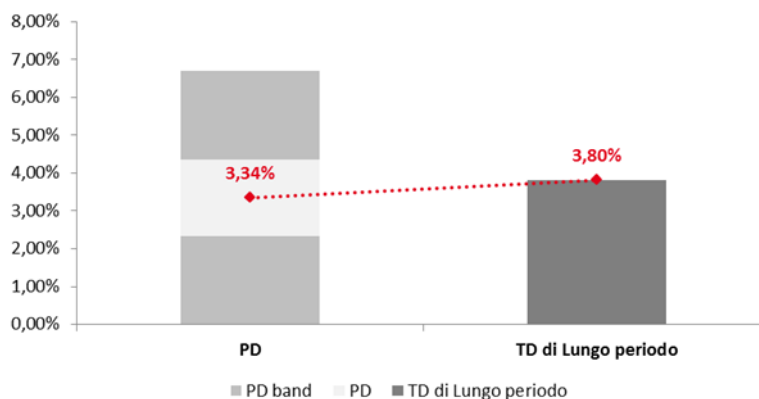
Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi

La valutazione delle performance dei sistemi di rating viene svolta secondo i criteri illustrati all'inizio dell'informativa qualitativa. Nelle sezioni relative ad ogni sistema di rating sono inoltre riportate con dettaglio per ciascun modello le specifiche evidenze delle ultime attività condotte e dei risultati emersi.

Di seguito è invece riportato il confronto tra PD stimate a dicembre 2014 e tassi di default (TD) osservati nel corso del 2015 per i principali modelli di Gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, ci si è focalizzati sui segmenti principali Mid Corporate (inclusendo le esposizioni Real estate), Small Business e Privati nelle tre maggiori Entità del Gruppo: UniCredit S.p.A, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria.

In generale, i test di verifica della capacità delle stime di prevedere correttamente i tassi di default (calcolati sulla media degli ultimi cinque anni) hanno messo in luce un buon livello di allineamento tra PD stimate e dati empirici.

Grafico: Mid-Corporate | PD vs. TD di lungo periodo

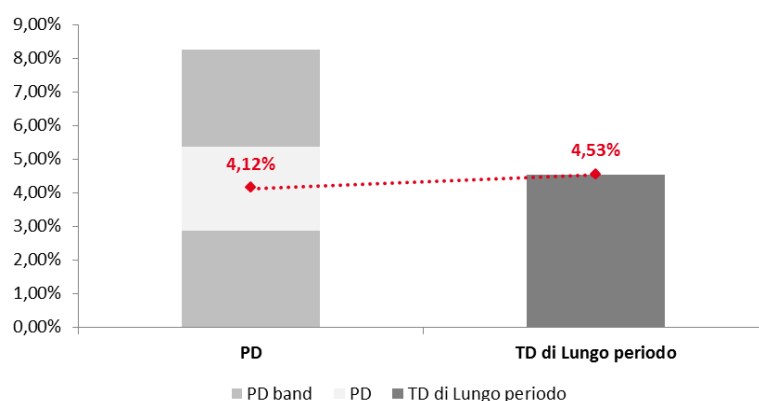


Il risultato positivo, che evidenzia un miglioramento se confrontato con la precedente valutazione, è strettamente legato al decremento del tasso di default registrato nel corso del 2015 (3,80% vs 5,06% registrato al Dicembre 2014). I dati disaggregati per singolo Paese permettono di evidenziare meglio la rilevanza del tasso di default dell'Italia¹⁶ rispetto a quello di Germania e Austria:

Tabella: Mid-Corporate | TD di lungo periodo e TD 2015 per i singoli Paesi

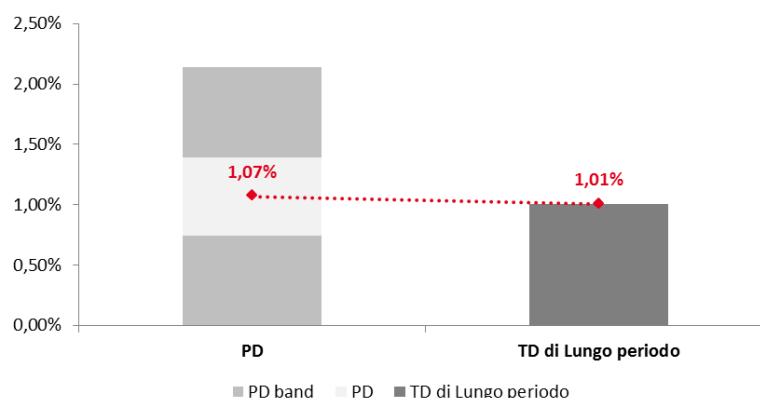
Paese	TD di Lungo Periodo	TD 2015
Italia	5,29%	3,80%
Germania	1,19%	0,92%
Austria	2,10%	1,93%

Grafico: Small Business | PD vs. TD di lungo periodo



¹⁶ Per il perimetro italiano l'ultimo TD osservato è riferito all'ultimo monitoraggio interno basato sui dati di Aramis come fonte dati.

Grafico: Privati | PD vs. TD di lungo periodo



I segmenti Small Business e Privati¹⁷ mostrano un buon allineamento tra i valori osservati e quelli stimati, in particolare a fronte delle ricalibrature implementate negli ultimi anni per i perimetri Germania e Austria al fine di limitare la sovrastima osservata nelle precedenti analisi di performance. Sebbene ogni segmento mostra un buon allineamento tra i valori osservati e stimati, per i portafogli Mid-Corporate e Small Business si osserva una leggera sottostima.

Per quanto riguarda la stima dell'LGD, sia in Germania, Austria e Italia, non si sono registrate modifiche materiali durante l'ultimo anno evidenziando un generale allineamento con i tassi di perdita osservati.

Il modello di EAD risulta ben calibrato in Germania, con una tendenza alla conservatività a causa del requisito regolamentare che non permette di tener conto di riduzioni nell'utilizzo tra il momento dell'osservazione e quello del default. Nel Dicembre 2014, Bank Austria ha richiesto ad ECB l'autorizzazione per una modifica materiale del modello local EAD, il processo autorizzativo è ancora in corso.

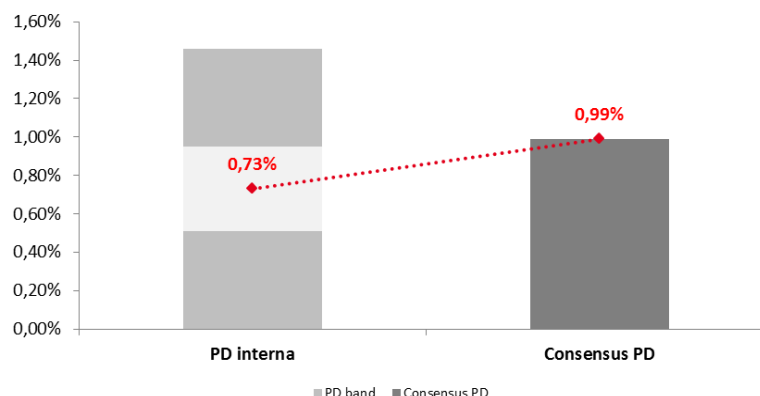
Modelli Group-wide

La valutazione delle performance dei sistemi di rating Group Wide è condotta annualmente, nell'ambito delle periodiche attività di validazione, mediante analisi specifiche e peculiari. Infatti, data la natura di "Low default Portfolio" comune a tutti i segmenti di clientela soggetti a rating Group Wide, le analisi di calibrazione dei parametri interni sono abitualmente effettuate sia attraverso analisi di benchmarking con stime di lungo periodo pubblicate da provider esterni sia attraverso il confronto a livello di singola controparte tra rating interni ed esterni pubblicati dalle principali agenzie di rating internazionali (S&P, Moody's e Fitch). La sintesi delle valutazioni delle agenzie di rating è comunemente definita come "consensus PD". Inoltre, dove possibile viene fornito anche un'analisi di back-testing sui default interni.

Modelli PD/LGD MNC

I test di calibrazione basati sulle "consensus PD" mostrano risultati non pienamente accettabili se calcolati su un campione pluriennale (2010-2015) dove la media delle PD risulta inferiore alla media della "consensus PD" esterna. Risultati simili sono stati osservati anche su sotto-campioni definiti in base ai principali driver di rischio (Settore, Dimensione e Area geografica).

Grafico: UCG MNC test di calibrazione della PD su campione pluriennale (2010-2015)

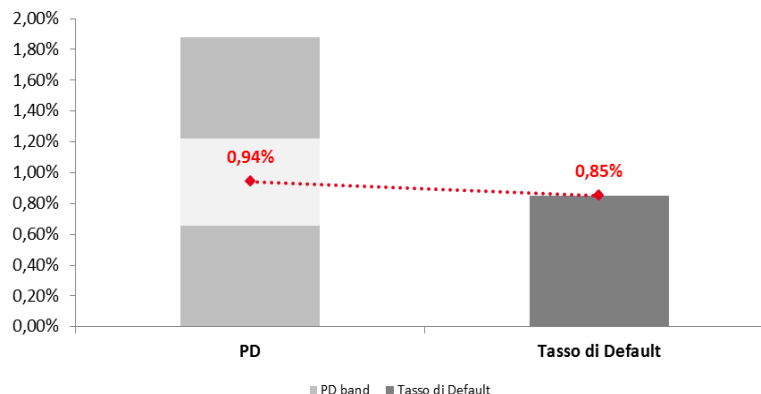


La differenza tra la PD interna ed esterna è significativa in ogni anno, in particolare, i test di calibrazione effettuati sull'ultimo dato disponibile (Giugno 2015) risultano non soddisfacenti.

¹⁷ In Italia si fa riferimento solo a mutui ipotecari, questi prodotti sono gli unici ad utilizzare parametri interni per il calcolo dell'RWA.

Tuttavia, l'attività di back-testing effettuata sui default interni¹⁸, evidenzia che il tasso di default osservato risulta più basso rispetto alla PD media predetta l'anno precedente.

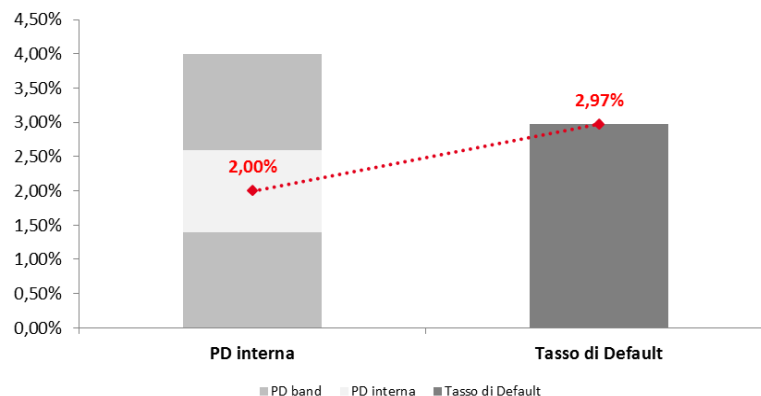
Grafico: UCG MNC PD test di calibrazione della PD su back-testing default interni (Giugno 2014-2015)



Di conseguenza, la necessità di una ricalibrazione è stata evidenziata e un'azione correttiva è fase di esecuzione. Una nuova versione del modello è stata recentemente sviluppata ed è in corso di valutazione da parte dell'autorità di vigilanza.

Per quanto concerne l'applicazione del modello di rating MNC al segmento "Italian Large Corporates"¹⁹, la PD media interna sembra non includere un adeguato livello di conservatività in base ai risultati ottenuti nell'ultimo di back-testing su i default interni²⁰. A causa dell'assenza di rating esterni, i test di calibrazioni basati sulla PD di Consensus non sono stati effettuati per il segmento in questione.

Grafico: ILC Portfolio: back-testing della PD interna (giugno 2014-2015)



Con riferimento alle stime di LGD Multinational Corporate, data la differente definizione di recupero presente nei benchmarks esterni rispetto a quella interna, i dati non sono completamente comparabili. Tuttavia come prima approssimazione, si può affermare che il modello è piuttosto conservativo in quanto la Senior Unsecured LGD Bond media stimata dal modello (69%²¹) è più alta rispetto alle stime di Moody's (56.7%²²).

¹⁸ Solo 16 casi di default sono stati osservati durante il periodo Giugno 2014 e Giugno 2015.

¹⁹ Il segmento creditizio ILC è definito come i clienti Corporate Italiani con un fatturato annuale compreso tra i 250 e i 500 milioni di euro.

²⁰ Solo 12 casi di default sono stati osservati durante il periodo Giugno 2014 e Giugno 2015.

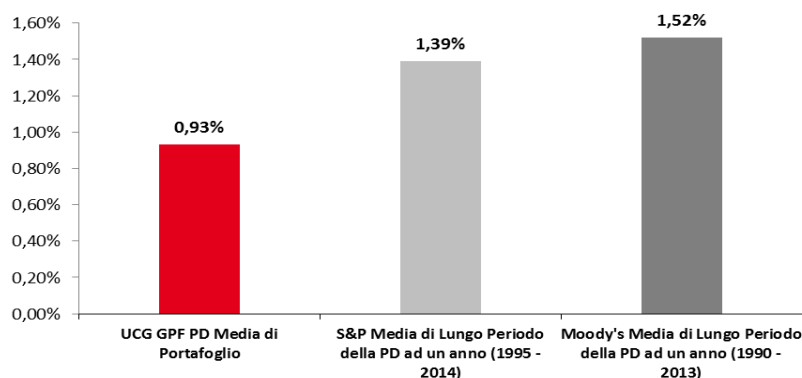
²¹ Come riportato in Tabella 35 per la Final LGD Bonds media nel report "MNC Ongoing Validation Report 2015"

²² Come riportato in Tabella 40 per Sr. Unsecured Bond Issuer-weighted – 2014 nel report "MNC Ongoing Validation Report 2015"

GPF PD/LGD models

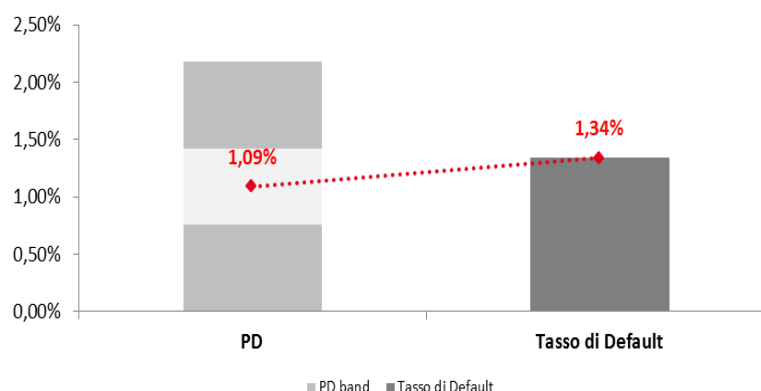
In riferimento al segmento Global Project Finance, a causa del numero molto limitato di progetti con un rating esterno disponibile, l'analisi dei risultati della calibrazione interna è stata effettuata esclusivamente attraverso analisi di benchmarking con le stime a lungo termine estrapolate da specifici report annuali pubblicati da S&P e Moody's²³. La PD media del portafoglio corrente è più bassa rispetto ai valori riportati dai citati benchmark. Con riferimento alle analisi basate sui sotto-segmenti rilevanti di portafoglio (Settore ed Area Geografica), si evidenzia il permanere di alcuni disallineamenti. Inoltre si evidenzia che il recente peggioramento del profilo di rischio dei Paesi periferici europei con i conseguenti impatti sulla PD interna del modello Sovereign, ha impattato in maniera eccessiva sulla PD media del modello GPF generando un elevato tasso di overrides se comparato con gli anni precedenti.

Grafico: UCG GPF PD Benchmarking – giugno 2015



Infine, un'attività di back-testing basata sui dati interni collezionati nell'ultimo anno ha mostrato da una parte risultati soddisfacenti in termini di capacità di ordinamento del modello dall'altra ha evidenziato una PD media predetta più bassa del tasso di default osservato²⁴, confermando le debolezze già sottolineate nell'attività di benchmarking. Di conseguenza, è stata evidenziata la necessità di effettuare un'attività di calibrazione del modello che è stata prontamente pianificata con termine primo trimestre 2016.

Grafico: UCG GPF PD test di calibrazione della PD su back-testing default interni (Giugno 2014-2015)



Anche per il segmento Global Project Finance, le stime della LGD sono più alte rispetto ai benchmark esterni, evidenziando una leggera conservatività del modello interno.

²³ La stima annua della PD di lungo termine è stata derivata dalla serie storica di Cumulative Survival Rate mostrata rispettivamente nei documenti: "2014 Annual Project Finance Default and Recovery Study" pubblicato da S&P nel mese di dicembre 2015, " Default and Recovery Rates for Project Finance Bank Loans, 1983-2013 ", pubblicato da Moody's nel mese di marzo 2015.

²⁴ Solo 11 casi di default sono stati identificati nel periodo Giugno 2014 - Giugno 2015

Modelli PD/LGD Banche

Il modello Banche si divide in quattro segmenti dove le “Banche Commerciali – Paesi Sviluppati” e “Banche Commerciali – Paesi Emergenti” rappresentano la maggior parte delle controparti, i restanti segmenti sono “Hybrid Banks” e “Pure Securities Industry”. Focalizzandosi sui test di calibrazione a Giugno 2015, il framework del modello corrente presenta un buon livello di allineamento tra la PD stimata interna e la PD esterna sia a livello complessivo che per la maggior parte dei segmenti. L'assenza di conservatività per le “Banche Commerciali – Paesi Sviluppati” si osserva dal grafico sottostante, tuttavia questa carenza è già stata sanata nella nuova versione del modello, attualmente in fase di valutazione presso l'autorità di vigilanza, apportando un più alto livello di conservatività nelle stime.

Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Banche Giugno 2015

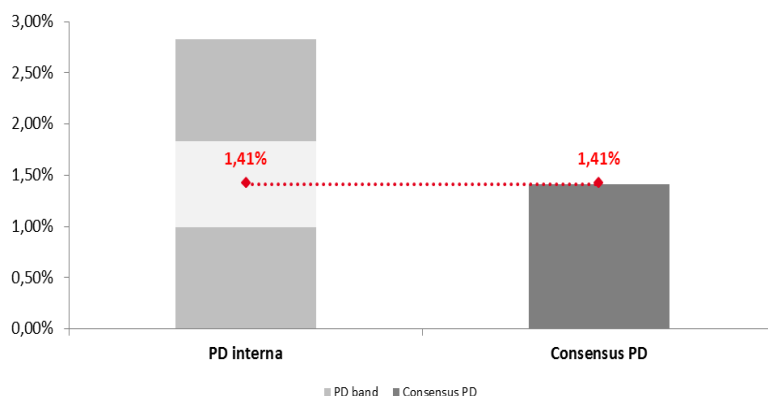
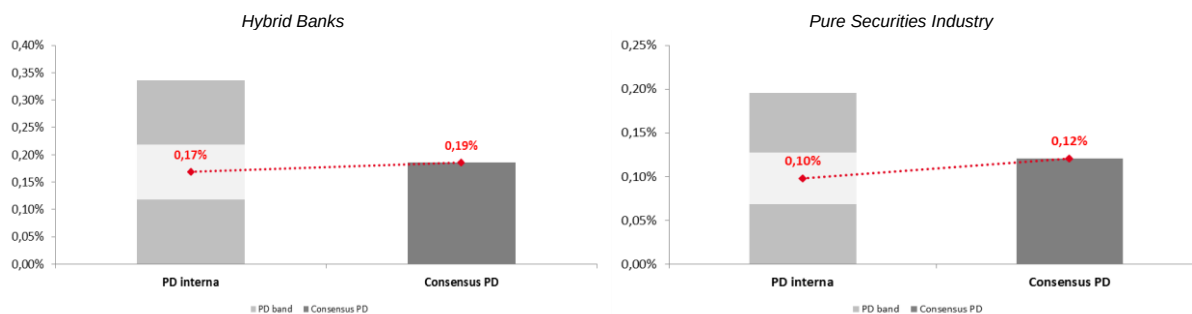


Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Banche Commerciali (Paesi Sviluppati & Paesi Emergenti) – Giugno 2015



Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Security Industries (Hybrid Banks & Pure Securities Industry) – Giugno 2015



Le stime del modello LGD Banche sono state comparate con i benchmark esterni, forniti dalle agenzie di rating, confermando un generale allineamento.

Modelli PD/LGD Sovereign

Il nuovo modello PD Sovereign è stato implementato a partire da Giugno 2014. Esso presenta a livello complessivo risultati conservativi se comparati con i benchmarks esterni disponibili (es. valutazioni agenzie di rating) considerando i dati di Giugno 2015. La stessa analisi è stata effettuata sui due sotto-segmenti del modello ("Paesi Sviluppati" e "Paesi Emergenti"), come riportato di seguito.

Grafico: UCG Sovereign PD Benchmarking – Giugno 2015

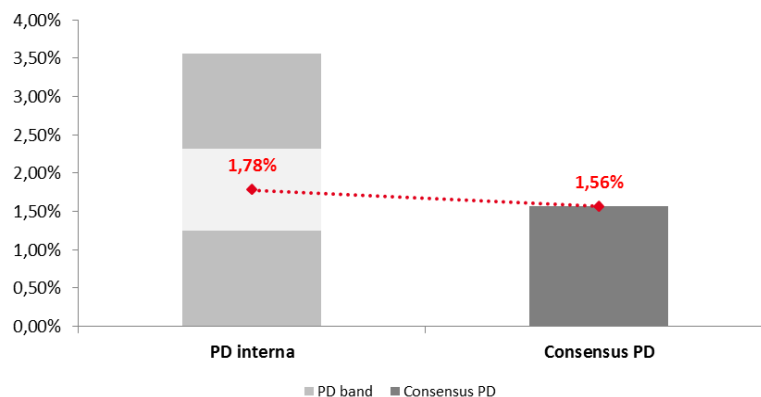
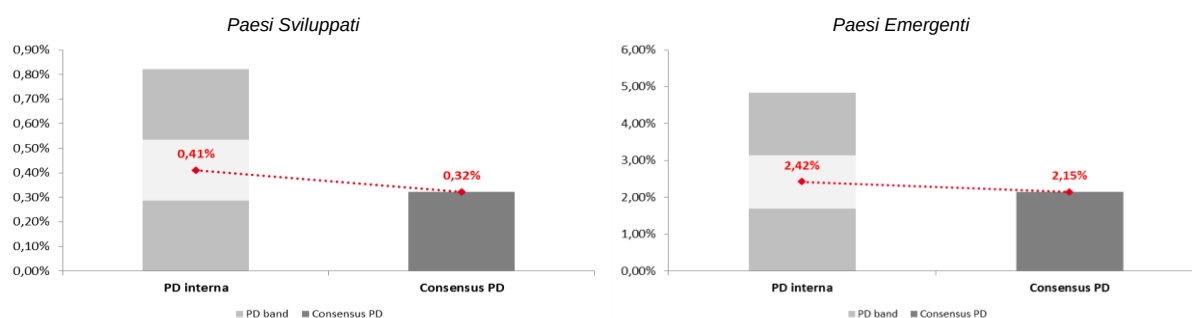


Grafico: UCG Sovereign PD Benchmarking (Paesi Sviluppati e Paesi Emergenti) – Giugno 2015



Anche il modello di LGD del sistema di rating "Sovereign" è stato verificato contro benchmark esterni mostrando un sostanziale allineamento delle stime interne.

Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo UniCredit, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione agli approcci adottati (Standardizzato o IRB di base - F-IRB o IRB Avanzato - A-IRB).

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all'implementazione della normativa interna di Gruppo e all'adeguamento dei processi e dei sistemi informativi. Tenuto conto della dislocazione territoriale del Gruppo in diversi Paesi, le implementazioni sono state eseguite nel rispetto degli ordinamenti locali e dei requisiti di Vigilanza dei Paesi di appartenenza delle singole Entità.

Il Gruppo ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l'emanazione di specifiche Linee Guida interne da parte della Capogruppo, redatte in conformità con il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo, assicurando che le pratiche di CRM locali rispettino i requisiti minimi richiesti da “Basilea”;
- definire regole generali per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Gli strumenti di mitigazione del rischio creditizio possono essere acquisiti solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all'interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, attribuendo particolare rilevanza sia al requisito della “certezza giuridica” di tutte le garanzie reali e personali, sia alla loro congruità. Le Entità devono porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di:

- assicurare il rispetto dei requisiti contrattuali e legali, in modo tale che i contratti di garanzia siano giuridicamente opponibili secondo quanto previsto dal corpus giuridico ad essi applicabile;
- condurre sufficienti controlli di natura legale che avallino l'effettiva opponibilità delle garanzie nelle le giurisdizioni rilevanti e nei confronti delle parti coinvolte.

Le Entità devono, ove necessario, ripetere detti controlli al fine di assicurare in via continuativa l'opponibilità della garanzia per l'intera durata dell'esposizione creditizia sottostante. D'altro canto, l'adeguatezza deve essere costantemente assicurata. Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all'entità ed all'articolazione dell'affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante. Le singole Entità realizzano attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di validazione dei sistemi di rating interni, nonché in occasione delle attività connesse alla estensione progressiva dei sistemi avanzati alle diverse Entità del Gruppo.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l'indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione

In generale le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

In linea generale le Entità del Gruppo possono utilizzare le compensazioni in bilancio solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Il Gruppo utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie. Il principale obiettivo è quello di ridurre l'utilizzo delle linee di credito e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di copertura. A tal proposito, è stata emessa una policy dedicata ("Gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli") avente lo scopo di definire un framework efficiente ed esaustivo nell'ambito della gestione delle garanzie per salvaguardare la banca dall'assumere rischi evitabili.

L'efficacia degli accordi di copertura sottoscritti con le specifiche controparti dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. Alcune tipologie di garanzie presentano un rischio intrinseco legato alla volatilità dei prezzi, la liquidità e al regolamento degli asset medesimi. Inoltre, il collaterale deve essere valutato anche sulla base del fornitore (rischio del double default). La citata policy dettaglia i criteri di ammissibilità sia per i derivati OTC sia per le transazioni di pronti contro termine e prestito titoli, e definisce anche gli standard minimi in termini di documentazione, richiedendo in generale accordi riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Repurchase Agreement o European Master Agreement.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito. La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- titoli non quotati sui mercati di borsa ufficiali, sono valutati sulla base di stime coerenti del prezzo che tengano conto dei dati del mercato;
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

Il prezzo di Mercato dei valori oggetto di pegno, deve essere rettificato, con applicazione di adeguati scarti, in funzione sia della volatilità del mercato stesso sia di quella valutaria, in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta), deve essere applicato un ulteriore scarto.

Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

I modelli attualmente in uso nel Gruppo sono basati su scarti prudenziali sia predeterminati, sia stimati internamente.

L'approccio metodologico prevede che il valore della copertura sia stimato per singolo strumento finanziario in base al suo valore di mercato (c.d. mark to market) con applicazione di uno scarto che tenga conto della rischiosità intrinseca del medesimo in funzione dei differenti fattori (rischiosità dei corsi, periodo di detenzione e rischio di liquidità).

Le principali Entità sono state dotate di uno strumento informatico per la rivalutazione automatica al valore di mercato degli strumenti finanziari acquisiti in pegno, garantendo in questo modo un monitoraggio costante della garanzia.

Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono stati definiti ed implementati specifici processi e procedure, al fine di assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente ad un valore non superiore a quello di mercato. Per le Entità operanti in Austria, Germania e Italia, le attività di monitoraggio e rivalutazione degli immobili sono gestite tramite sistemi automatici basati su metodi statistici che utilizzano database interni o forniti da infoprovider esterni.

Altre tipologie di garanzie reali (quali ad esempio il pegno su merci) sono soggette, in fase di valutazione, a specifici scarti prudenziali. L'attività di monitoraggio dipende dalle caratteristiche della garanzia stessa. In generale, il pegno su merci viene gestito con la dovuta cautela.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate dalle Entità del Gruppo

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalle Entità del Gruppo sono rappresentate principalmente da garanzie ipotecarie residenziali e commerciali (circa il 71% della consistenza totale delle garanzie) e dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento (circa il 19%). La parte rimanente è costituita da pegno su altri valori (es. merci) e altre garanzie reali (es. pegni su beni mobili registrati).

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, rilevano il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza, e di quelli specifici per l'approccio adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativamente alla singola controparte/esposizione (Standardizzato, F-IRB, A-IRB), in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento giuridico del Paese di appartenenza.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia e di conseguenza ogni Entità è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di Vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel Paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Le garanzie personali vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. Esse rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del Gruppo, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento.

In particolare, risultano particolarmente rilevanti nel mercato italiano le garanzie personali rilasciate da persone fisiche o da co-intestazioni di persone fisiche, che non vengono utilizzate ai fini di mitigazione del rischio. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre persone giuridiche (generalmente la casa madre o società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche (circa il 22% della consistenza totale delle garanzie), da governi, banche centrali e altri enti pubblici (circa il 17%) e da altri soggetti (61%). In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole Entità.

Fornitori di protezione, ove la garanzia è rappresentata da derivati creditizi, sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.

La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna Entità. In particolare, nell'approccio Standardizzato esiste una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta, associato ad una classe della scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2. Nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che l'entità sia in grado di effettuare la valutazione della qualità e del merito creditizio del garante al momento dell'assunzione della protezione e per tutta la sua durata.

Prima di acquisire una garanzia personale il garante/fornitore di protezione (o il venditore di protezione in caso di "*credit default swap*") deve essere valutato al fine di ponderarne la solvibilità ed il profilo di rischio. L'effetto di copertura delle garanzie personali/derivati creditizi con finalità di garanzia dal rischio di credito dipende sostanzialmente dal merito creditizio del garante e, in fase di concessione, deve essere valutata anche sua capacità di rimborso.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna Entità;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, al caso, la definizione di un limite per il Paese di appartenenza.

Le tavole forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito. In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo). La tavola sulle Garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (Derivati creditizi e Crediti di firma) e di emittente. Il perimetro copre le maggiori società del Gruppo. Le principali esclusioni riguardano UniCredit Bank Ireland PLC, Schoellerbank Aktiengesellschaft, Factorbank Aktiengesellschaft.

Gruppo bancario - Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(migliaia di €)

Tipo di garanzia reale	Tipologia di titoli	Rating	Scadenza	Esposizioni al 31.12.2015			
				Banche		Clientela	
				Valore della garanzia	di cui eleggibile per finalità di CRM	Valore della garanzia	di cui eleggibile per finalità di CRM
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, BMS e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	4.332.469	4.332.469	25.050.164	25.047.101
			(>= 5 anni)	771.455	771.455	6.110.983	6.106.343
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	1.682.591	1.682.591	183.158	168.418
			(>= 5 anni)	148.026	148.026	69.285	68.834
		Unrated / non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	2.364.739	2.348.582
			(>= 5 anni)	-	-	8.867	8.666
	Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	138.130	136.088
			(>= 5 anni)	-	-	14.270	14.076
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	84.993	84.393
			(>= 5 anni)	-	-	53.096	52.303
		Unrated / non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	9.600	9.600
			(>= 5 anni)	-	-	825	755
	Titoli societari	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	459.297	459.161
			(>= 5 anni)	1.670.372	1.670.372	103.836	103.683
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	332.209	328.834
			(>= 5 anni)	-	-	94.400	93.767
		Unrated / non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	6.537	6.522
			(>= 5 anni)	-	-	5.418	4.678
	Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	901.863	825.124
			(>= 5 anni)	-	-	111.932	97.258
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	225.616	225.616	362.113	239.531
			(>= 5 anni)	-	-	144.497	107.961
		Unrated / non disponibile	Breve termine (<5 anni)	67.487	688	2.033.820	302.814
			(>= 5 anni)	930	930	2.301.176	126.151
Pegno su depositi liquidi				115.841	1.023	4.268.456	2.238.799
Altri pegni				59.757	150.006	5.294.974	3.782.782
Immobili				76.578	76.578	179.780.535	128.125.440
Altre garanzie reali				96.689	96.689	13.058.241	5.553.611
			Totale	9.247.811		243.347.414	

Gruppo bancario - Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(migliaia di €)

Tipo	Emittente	Rating	Esposizioni al 31.12.2015			
			Banche		Clientela	
			Valore della garanzia	di cui eleggibile per finalità di CRM	Valore della garanzia	di cui eleggibile per finalità di CRM
Derivati creditizi	CLN		0	0	0	0
	Governi e Banche Centrali	Investment grade	0	0	0	0
		Non Investment grade	0	0	0	0
		Unrated / non disponibile	0	0	0	0
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	0	0	0	0
		Non Investment grade	0	0	0	0
		Unrated / non disponibile	0	0	0	0
	Banche	Investment grade	0	0	0	0
		Non Investment grade	0	0	0	0
		Unrated / non disponibile	0	0	16.202	0
	Altri Soggetti	Investment grade	0	0	0	0
		Non Investment grade	0	0	0	0
		Unrated / non disponibile	0	0	0	0
Crediti di firma	Governi e Banche Centrali	Investment grade	384.345	384.345	5.560.666	5.242.014
		Non Investment grade	103.838	103.838	238.262	225.854
		Unrated / non disponibile	91.810	0	3.803.907	1.907.716
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	0	0	303.876	244.258
		Non Investment grade	0	0	869.132	763.798
		Unrated / non disponibile	16.720	0	983.520	32.131
	Banche	Investment grade	1.121.217	1.083.425	8.653.224	7.963.081
		Non Investment grade	283.763	141.400	3.404.595	3.507.570
		Unrated / non disponibile	231.526	213.323	2.435.212	649.037
	Altri Soggetti	Investment grade	126	126	8.045.880	6.553.531
		Non Investment grade	0	0	14.303.259	11.136.642
		Unrated / non disponibile	335.074	0	22.096.106	2.197.541
	Persone Fisiche		0	0	907.068	9.763
Totale			2.568.419		71.620.909	

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie evidenziato nelle presenti tabelle non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto a partire dalla presente informativa, viene esposto il minore tra il l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

Tecniche di attenuazione del rischio - approccio standardizzato

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1060.067	20.000	108.302	6.348.029	20.000	37.298
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	54.648	-	82.948	55.005	-	42.476
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	30.220	-	2.846.884	14.692	-	2.675.659
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti	63.766.242	5.200	682.445	63.404.552	15.100	355.158
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	3.744.747	61.476	3.380.664	16.528.756	63.342	2.201.526
Esposizioni al dettaglio	19.15.488	45.822	546.313	2.432.756	48.867	477.654
Esposizioni garantite da immobili	624	-	-	18.460	-	93.101
Esposizioni in stato di default	181027	2.931	131284	253.607	8.351	145.712
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	76.696	-	158	961.770	-	3.725
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	60.100	-	-	70.248	-
Totale	70.829.759	195.529	7.778.998	90.017.627	225.908	6.032.309

Tecniche di attenuazione del rischio del credito - metodo IRB

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - BASE						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	30	-	-	124	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	14.177	33.246	293.259	214.13	17.568	340.232
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	153.077	1.366.703	193.120	210.293	1.411.357	83.939
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	28.030	42.1591	259.509	33.639	599.556	695.643
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	9.912.141	670	1.987.388	860.530	594	2.387.201
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	20.859.942	56.251	2.194.006	16.770.659	71.665	2.031.697
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	1.651.438	27.445.779	6.922.696	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	104.687	8.644.666	652.445	108.111	8.210.192	784.399
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	4.146.289	216.19.985	13.734.731	3.163.426	23.853.063	13.217.278
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	41.885	7.6510.15	46.706	28.622	7.481.411	40.462
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	173.342	81.247.826	31.754	184.790	81.900.249	29.352
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	-	-	284	-	-	251
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	631.196	639.493	14.748.971	696.301	1.526.370	11.839.617
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	820.577	582.386	99.653	627.063	988.739	122.439
TOTALE	38.536.811	149.709.611	41.164.322	24.367.538	154.277.006	37.973.219

Esposizione al rischio di controparte

Il Rischio creditizio di controparte (CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione in derivati sia insolvente prima della regolamentazione dei flussi di cassa della transazione.

Il rischio creditizio di Controparte è un caso particolare del più generico rischio di credito (e.g. i prestiti). Differentemente dai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo alternativamente per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo al variare dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- "Security financing transactions" (pronti contro termine e prestito titoli marginati o no);
- "Long settlement transactions", dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, o vice versa alla data di regolamentazione o consegna che è superiore alla minore delle date tipiche per quella transazione nel mercato;
- derivati scambiati su piazze regolamentate.

PRINCIPI DI GOVERNANCE DEL RISCHI DI CREDITO DI CONTROPARTE

Al fine di definire metodologie, regolamentazioni interne e processi per la gestione del Rischio di Credito di Controparte concettualmente robuste, correttamente implementate ed in coerenza con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza italiano, sono stati sviluppati i seguenti principi generali:

Punti fondamentali

- Il Rischio di Credito di Controparte è un tipo particolare di rischio di credito e come tale i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR seguono la stessa logica delle attività di credito, per assicurare una vista comprensiva del rischio controparte.
- La gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le Regole Globali emesse dal Group Risk Management e deve essere incorporato nel sistema di limiti e processi delle Legal Entity.
- Il controllo del CCR è assicurato su base giornaliera da funzioni di rischio dedicate in ciascuna Legal Entity²⁵ e nella Holding Company, dal senior management, dalle commissioni rilevanti ed dal consiglio di amministrazione.
- La gestione del CCR deve incorporare i rischi di mercato per poter catturare i movimenti di mercato nel CCR.

Ruolo della Holding Company e delle Legal Entity

- La definizione delle linee guida, l'impostazione del framework e delle policy per la gestione del CCR sarà in capo a specifiche funzioni della Capogruppo come riportato nel regolamento interno della Holding.
- La Holding sarà responsabile di monitorare le esposizioni a livello di gruppo al fine di garantire un'adeguata supervisione sul rischio di concentrazione e sulle esposizioni più rilevanti.
- La Holding partecipa alla definizione delle azioni correttive per le anomalie riguardanti il CCR delle controparti rilevanti²⁶.
- La funzione Risk Methodology della Holding è responsabile per lo sviluppo dei modelli di CCR per il Gruppo UniCredit.
- Sulla base di regole generali emesse dalla Holding, sarà implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di gruppo che di Legal Entity, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.
- La Holding ha emesso specifiche regole generali che descrivono il robusto processo di individuazione ed analisi dei rischi Wrong Way generici e specifici.

²⁵ Le entità di controllo del CCR di UC SpA, UCB AG e UC BA AG sono responsabili del coordinamento delle funzioni sotto-controllate per le loro rispettive Legal Entity consolidate.

²⁶ Le controparti sono considerate rilevanti in base al loro rating, il livello di esposizione o altri parametri rilevanti come definito nella documentazione di gruppo.

MODALITÀ DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

Il framework di gestione dei rischi creditizi di controparte nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite utilizzando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, OTC ed SFT a livello di singola controparte.

La funzione Risk Methodology della Holding ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte della esposizione creditizia, questi sono:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato future sono simulate su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio.
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti.
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale l'esposizione a livello di controparte delle transazioni all'interno dell' modello interno (IMM) è misurato utilizzando la Potential Future Exposure²⁷ (PFE). Per transazioni non incluse nello scopo del IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando una misura semplificata dell'esposizione (i.e. SEM). La calibrazione dei SEMs risulta in un stima prudenziale di PFE.

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono le misure che sono utilizzate nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, processo per il quale UniCredit ha ricevuto autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza in Aprile 2014. Gli stessi modelli interni producono simulazioni "stressed" che saranno utilizzate nel processo ICAAP e forniscono al risk management analisi a livello di controparti, paesi e settori di mercato ed identificano potenziali rischi di tipo General Wrong Way nel portafoglio.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,4.

La definizione e approvazioni dei limiti sul CCR sono parte del processo di *underwriting* a livello locale e centrali di capogruppo, vi sono descritti i poteri di delega, la fase di escalation e i comitati rischi competenti. La funzione locale di controllo del CCR contribuisce alla definizione dei limiti e alla revisione dei processi fornendo il necessario contributo tecnico e professionale.

La propensione al rischio verso una controparte o ad un insieme di controparti parte di uno stesso gruppo è definito attraverso un plafond, per categorie di clienti quando esiste, oppure attraverso il limite che rappresenta l'esposizione massima consolidata che la Legal Entity e/o il Gruppo può garantire a questa controparte.

La definizione dei limiti e dei plafond è effettuata dalle funzioni competenti conformemente alle strategie creditizie stabilite a livello di gruppo e/o coerentemente con quelle definite a livello locale.

Una parte di questo plafond/limite può essere allocata sul rischio di pre-settlement che sarà confrontato con il massimo Potential Future Exposure (PFE) verso una controparte in un determinato arco temporale.

MITIGAZIONE DEL RISCHIO

UniCredit mitiga i rischi di credito di controparte in operazione con derivati attraverso il ricorso a controparti centrali (Central Counterparties - CCPs), tecniche di compensazione (netting) e di collateralizzazione.

Il netting consente l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in casi di default di una delle controparti. Una specifica regolamentazione a livello di Gruppo stabilisce che tutti gli accordi di compensazione debbano essere documentati in forma scritta attraverso un accordo quadro (Master Agreement) giuridicamente vincolante. L'applicazione e l'applicabilità di tali accordi di compensazione viene monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato. Tra le posizioni a livello di Entità di Gruppo non viene effettuata alcuna ulteriore compensazione in quanto non consentita dalla legge e, inoltre, non sarebbe coperta dagli accordi quadro bilaterali sottostanti.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le EU-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC possono essere collateralizzate attraverso un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali.

²⁷ La Potential Future Exposure è definita come la probabile esposizione per un dato livello di confidenza ed ad una certa data futura.

E' definita a livello di Gruppo una specifica policy per il controllo e la gestione delle garanzie collaterali, approvata nel 2013 dai comitati rischi nel Gruppo. Questa definisce i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte sia a livello di Capogruppo sia di singola Entità. Detta regolamentazione definisce i criteri di ammissibilità (anche tipi di garanzie pre-approvati, garanzie che richiedono approvazione specifica e garanzie non-accettabili), assicurando che la garanzia collaterale concordata presenti le seguenti caratteristiche, quali la trasparenza dei prezzi, il livello di liquidità, esecutività, l'indipendenza e l'idoneità ai fini regolamentari e definisce i parametri per quanto concerne gli aspetti della correlazione e della concentrazione dei rischi. È necessario distinguere i criteri di idoneità delle garanzie collaterali per le operazioni in derivati OTC e delle operazioni di Reverse Repo/Secutity Lending Transactions, in quanto le garanzie collaterali per i derivati OTC devono avere una qualità creditizia più elevata, data la natura potenzialmente più lunga della transazione e l'incapacità di modificare i criteri di idoneità con un accordo CSA già firmato. Le garanzie collaterali per le operazioni di Reverse Repo/Secutity Lending Transactions possono essere di gamma più ampia, data la durata generalmente più breve delle operazioni. Le garanzie collaterali "non per cassa" accettate per mitigare le esposizioni in derivati OTC sono soggette ad un margine addizionale ("haircut"); le garanzie collaterali vengono adeguatamente valutate e selezionate e i margini addizionali sono definiti sulla base del grado di liquidità e di volatilità del prezzo del titolo sottostante e riflettono il fatto che la garanzia possa diminuire di valore nel periodo compreso tra la data in cui la garanzia collaterale viene richiesta e la data di liquidazione della stessa.

Una struttura indipendente di gestione delle garanzie collaterali segue il processo di collateralizzazione; tale processo comprende la costituzione in pegno e la ricezione delle garanzie collaterali, effettuando la riconciliazione delle richieste di alimentazione del margine effettuate e/o non evase.

Il processo di gestione delle garanzie è strettamente allineato con la strategia di raccolta a breve e lungo termine della Banca (sia al livello di entità giuridica, sia al livello di gruppo). Un'altra policy di Gruppo definisce la re-hypothecation (l'uso delle garanzie ricevute come garanzia dei propri debiti) di garanzie per assicurare prudenza e minimizzare i problemi di liquidità. Esigenze intra-day di collateralizzazione, oltre una specifica soglia, vengono immediatamente segnalate all'unità che gestisce il funding a breve termine della banca.

Ove possibile, UniCredit fa ricorso a CCP per mitigare i rischi creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando la necessità per UniCredit di gestire il rischio di mercato.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL WRONG WAY RISK

Sia la le funzioni di capogruppo che delle società controllate addette al controllo del CCR, valutano e gestiscono il Wrong Way Risk derivante dalla correlazione positiva fra il merito creditizio della controparte e i fattori di rischio che guidano l'esposizione verso la controparte stessa. Il Wrong Way Risk si distingue in Wrong-Way Risk specifico (SWWR) e Wrong-Way Risk generico (GWWR).

Wrong Way Risk specifico si verifica quando l'esposizione della transazione è correlata con il merito creditizio della controparte per un motivo che è specifico per la controparte. Più comunemente questo tipo di correlazione si verifica quando c'è un collegamento legale/economico di proprietà fra la controparte e l'entità sottostante le garanzie

In dettaglio le transazioni affette da SWWR sono in grado di generare esposizioni più elevate rispetto al PFE (Potential Future Exposure) standard del settore come definito dalle metodologie, dal momento che quest'ultimo si applica a derivati plain vanilla e assume una correlazione limitata. La policy sul Wrong Way Risk specifico ha lo scopo di completare le nostre metodologie di calcolo dell'esposizione, fornendo un quadro unico per la propensione, definizione, monitoraggio e gestione dell'esposizione al Wrong Way risk specifico.

Wrong-Way Risk generico: si verifica quando la probabilità di insolvenza della controparte è positivamente correlata con fattori generali di rischio di mercato, che interessa anche il valore delle transazioni con il gruppo. La policy sul Wrong Way Risk generico ha lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del GWWR per prodotto, paese e settore industriale. Inoltre prevede ulteriori livelli di controllo per le transazioni affette da Wrong Way Risk generico.

Le regole generali definite dalla Capogruppo forniscono indicazioni sui principi e sulle fasi da seguire in materia di controllo e gestione di questa tipologia di rischi.

IMPATTI IN CASO DI RIDUZIONE DEL MERITO CREDITO

Vengono effettuati reports mensili per misurare l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine vengono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating.

I controlli vengono effettuati a livello di singola Entità. Viene effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli.

Rischio di controparte - garanzie reali detenute

(migliaia di €)

RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE	VALORE EAD	
	31.12.2015	31.12.2014
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	247.897	268.286
- operazioni SFT	67.109.629	85.881.569

Rischio di controparte

(migliaia di €)

	VALORE EAD	VALORE PONDERATO	VALORE EAD	VALORE PONDERATO
	31.12.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2014
Approccio standardizzato				
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	13.786.801	2.662.944	14.470.060	3.024.235
- operazioni SFT	1.971.514	1.123.640	6.035.200	1.125.486
- compensazione tra prodotti diversi	1.137.424	57.471	1.201.294	61.044
Approccio IRB				
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	17.280.162	5.897.993	16.696.794	6.295.676
- operazioni SFT	31.242.891	831.096	11.806.693	585.615
- compensazione tra prodotti diversi	1.117.286	651.663	1.295.258	903.233

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015 (f=c-d-e)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	68.919.666	19.050.960	49.868.706	30.294.696	8.115.526	11.458.484	10.942.506
2. Pronti contro termine	34.849.591	3.366.439	31.483.152	15.157.846	-	16.325.306	239.224
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	56.172.543	1.136.372	55.036.171	-	-	55.036.171	22.359.601
Totale 31.12.2015	159.941.800	23.553.771	136.388.029	45.452.542	8.115.526	82.819.961	X
Totale 31.12.2014	131.690.784	25.171.882	106.518.902	61.435.560	11.542.011	X	33.541.331

L'ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (colonna "b" - sub-item 1. Derivati) si riferisce ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts (CCPs).

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015 (f=c-d-e)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	66.970.390	17.618.378	49.352.012	30.354.932	12.056.758	6.940.322	7.644.982
2. Pronti contro termine	34.292.039	3.366.439	30.925.600	23.400.493	-	7.525.107	3.371.909
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	89.291.851	1.137.805	88.154.046	-	-	88.154.046	68.966.895
Totale 31.12.2015	190.554.280	22.122.622	168.431.658	53.755.425	12.056.758	102.619.475	X
Totale 31.12.2014	186.704.857	25.577.873	161.126.984	68.217.788	12.925.410	X	79.983.786

L'ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (colonna "b" - sub-item 1. Derivati) si riferisce ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts (CCPs).

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del Wrong Way Risk e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014	
ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.937.867.979	67.809.704	1.957.796.359	83.817.977
a) Opzioni	295.650.045	27.144.004	275.364.674	55.209.000
b) Swap	1.437.640.428	-	1.548.507.821	100.000
c) Forward	64.116.649	720.284	34.334.367	596.266
d) Futures	-	39.945.416	-	27.912.711
e) Altri	140.460.857	-	99.589.497	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	31.315.887	38.230.422	36.267.001	34.500.375
a) Opzioni	21.878.759	31.379.947	25.443.991	28.269.502
b) Swap	9.081.000	597.000	9.748.000	425.000
c) Forward	318.007	-	236.009	9
d) Futures	-	6.253.475	-	5.805.864
e) Altri	38.121	-	839.001	-
3. Valute e oro	578.799.163	186.685	532.865.279	23.306
a) Opzioni	44.618.424	-	30.001.430	-
b) Swap	203.029.125	-	229.893.978	-
c) Forward	330.500.277	180.685	272.173.839	-
d) Futures	-	6.000	-	23.306
e) Altri	651.337	-	796.032	-
4. Merci	3.554.282	1.909.000	3.031.908	1.363.000
5. Altri sottostanti	2.661.967	-	2.006.615	-
Totale	2.554.199.278	108.135.811	2.531.967.162	119.704.658

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati"). I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali. La colonna "Controparti centrali" comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Di copertura

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014	
ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.167.813	2.690.000	27.198.418	4.409.000
a) Opzioni	2.735.750	-	4.707.750	-
b) Swap	22.354.063	520.000	22.490.668	-
c) Forward	78.000	-	-	-
d) Futures	-	2.170.000	-	4.409.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.288.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1.288.000	-
3. Valute e oro	4.472.632	-	5.146.394	-
a) Opzioni	-	-	579.000	-
b) Swap	3.271.765	-	2.823.669	-
c) Forward	1.200.867	-	1.743.725	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.640.445	2.690.000	33.632.812	4.409.000

La tabella, che si riferisce al Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario. I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali. La colonna "Controparti centrali" comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.796.655	3.600.000	37.349.357	-
a) Opzioni	6.010.000	-	6.083.792	-
b) Swap	12.726.439	3.600.000	31.265.565	-
c) Forward	60.216	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.935.584	-	1.901.095	-
a) Opzioni	1.856.184	-	1.901.095	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	79.400	-	-	-
3. Valute e oro	1.018.927	-	1.320.335	-
a) Opzioni	13.606	-	97	-
b) Swap	234.186	-	-	-
c) Forward	771.135	-	1.320.238	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	3.591	-	3.584	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	21.754.757	3.600.000	40.574.371	-

La tabella, che si riferisce al Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza.
I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.
La colonna "Controparti centrali" comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	69.178.073	1.574.772	91.109.618	1.420.907
a) Opzioni	4.534.032	1.535.988	6.803.640	1.389.413
b) Interest rate swap	52.709.259	-	71.639.789	-
c) Cross currency swap	6.512.649	-	5.568.692	-
d) Equity swap	172.000	-	220.000	-
e) Forward	4.886.896	2.342	6.627.315	373
f) Futures	-	36.442	-	31.121
g) Altri	363.237	-	250.182	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	487.090	-	766.684	-
a) Opzioni	8.000	-	16.478	-
b) Interest rate swap	435.186	-	661.770	-
c) Cross currency swap	36.888	-	11.202	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.016	-	7.234	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.000	-	70.000	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.205.861	891	2.487.501	-
a) Opzioni	2.845	-	12.763	-
b) Interest rate swap	2.197.806	891	2.469.949	-
c) Cross currency swap	372	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.838	-	4.789	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	71.871.024	1.575.663	94.363.803	1.420.907

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

FAIR VALUE NEGATIVO				
PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	65.869.558	2.154.416	87.658.443	1.732.907
a) Opzioni	6.539.359	2.029.823	9.067.441	1.578.476
b) Interest rate swap	46.290.732	-	64.873.193	-
c) Cross currency swap	7.799.812	-	7.141.773	-
d) Equity swap	135.000	-	214.000	2.000
e) Forward	4.940.656	131	6.253.928	95
f) Futures	-	124.462	-	152.336
g) Altri	163.999	-	108.108	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.227.172	75.292	1.616.532	-
a) Opzioni	8.724	-	33.456	-
b) Interest rate swap	946.390	75.292	1.335.756	-
c) Cross currency swap	264.379	-	214.621	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.679	-	32.699	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	809.001	108	1.673.492	-
a) Opzioni	77.703	-	95.508	-
b) Interest rate swap	715.165	108	1.575.476	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	8.780	-	-	-
e) Forward	4.759	-	2.508	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.594	-	-	-
Totale	67.905.731	2.229.816	90.948.467	1.732.907

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.017.244	25.115.843	56.346.003	78.328.747	16.489.112	39.788.960	1.787.811
- fair value positivo	499	2.194.500	921.200	2.620.576	23.673	1.913.894	30.685
- fair value negativo	23	888.436	2.168.927	2.525.856	343.600	312.641	19.580
- esposizione futura	-	273.318	380.457	283.707	18.865	329.622	87
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	120.242	72.554	354.218	871.641	994.198
- fair value positivo	-	-	8.878	2.861	106	930	2.415
- fair value negativo	-	-	13.314	644	13.031	19.430	6.471
- esposizione futura	-	-	-	2.000	1.473	13.605	2.155
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.388.462	3.305.945	21.424.291	9.127.882	489.128	19.057.252	1.698.487
- fair value positivo	11.757	33.267	265.209	143.316	5.144	382.545	35.250
- fair value negativo	9.063	274.089	520.757	357.443	4.959	628.349	19.986
- esposizione futura	12.961	93.501	370.400	204.459	8.655	376.245	1.142
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	8.000	673.416	1.904.297	40.000	1.171.485	-
- fair value positivo	-	4.000	2.022	24.545	-	114.750	-
- fair value negativo	-	-	22.107	20.457	-	90.886	-
- esposizione futura	-	1.000	67.000	137.916	-	98.254	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	40.993	11.807.792	472.206.696	1.116.585.244	77.929.382	40.149.180	274.976
- fair value positivo	14.800	1.213.546	22.775.206	23.393.151	55.363	1.136.710	16.137
- fair value negativo	37	371.408	23.327.962	20.891.807	481.335	626.724	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	21.000	19.356.000	8.785.000	642.000	99.035	-
- fair value positivo	-	-	575.000	119.000	1.000	1.027	-
- fair value negativo	-	4.000	656.000	118.000	25.000	145	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.470.720	1.161.000	380.157.191	67.721.881	3.379.352	68.380.221	37.347
- fair value positivo	7.444	4.000	6.462.766	1.497.768	51.493	2.567.330	11.001
- fair value negativo	190.863	3.000	8.022.124	1.207.600	23.553	1.522.364	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	311.000	186.000	-	1.922.050	-
- fair value positivo	-	-	11.000	35.000	-	487.305	-
- fair value negativo	-	-	71.000	24.000	-	42.587	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	5.588.138	2.000	17.068.700	4.440.421	552.000	169.125	86.554
- fair value positivo	2.124.223	-	331.123	48.402	6.000	2.759	-
- fair value negativo	1.335	-	150.815	712.155	-	7.760	2.797
- esposizione futura	61.017	-	74.212	55.295	8.000	1.000	50
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	290.186	65.084	-	89	1.580.225
- fair value positivo	-	-	1.139	1.328	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.223	-	-	-	71.310
- esposizione futura	-	-	-	6.504	-	4	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	286.350	-	3.670.535	25.611	-	18.556	1.568
- fair value positivo	1.023	-	37.600	173	-	76	1
- fair value negativo	-	-	220.388	-	-	87	406
- esposizione futura	1.823	-	127.676	269	-	78	56
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.878	-	-	-	1.714
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	71.000	10.809.091	4.762.549	-	414.889	-
- fair value positivo	-	5.000	105.345	15.982	-	7.125	-
- fair value negativo	-	2.000	375.534	286.523	-	132.061	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.271.167	217.773	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.577	80	-	-	-
- fair value negativo	-	-	63.562	1.217	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	16.958.000	14.095.400	335.100	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	16.958.000	14.095.400	335.100	-
Totale al 31.12.2014	21.155.000	19.140.400	455.100	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	19.140.000	13.012.000	100.000	-
b) Credit spread products	16.847	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	19.156.847	13.012.000	100.000	-
Totale al 31.12.2014	23.028.070	19.086.000	100.000	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od in quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	757.724	1.209.298
a) Credit default products	757.038	1.207.246
b) Credit spread products	686	2.052
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	1.000	-
a) Credit default products	1.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	758.724	1.209.298

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	774.622	1.172.817
a) Credit default products	774.000	1.172.000
b) Credit spread products	622	817
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	5.147	11.567
a) Credit default products	5.147	11.567
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	779.769	1.184.384

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

**Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi)
per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	642.000	-	5.400	-
- fair value positivo	-	-	-	49.000	-	38	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	64.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	21.847	642.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	618	68	-	-	-
- fair value negativo	-	-	622	55.000	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	64.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	60.100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.147	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

**Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi)
per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	21.556.000	8.845.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	177.000	114.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	295.000	101.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	19.064.000	12.441.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	285.000	132.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	187.000	136.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	196.000	79.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.000	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.000	2.000	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	75.000	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	18.238	117.818	1.974.726	771.225	7.996	1.658.715	-
- fair value negativo	190.894	1.679	2.281.987	911.286	16.030	364.090	-
- esposizione futura	613	8.192	917.383	218.373	4.533	329.151	-
- rischio di controparte netto	18.852	126.010	2.741.685	1.011.853	12.529	1.983.469	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	3.910	772.668	5.956.620	3.725.819	79.252	1.865.170	43.837
- fair value negativo	-	141.761	8.282.062	1.678.325	502.489	1.048.817	208
- esposizione futura	-	-	619.917	168.778	2.395	124.094	-
- rischio di controparte netto	5.639	239.630	4.475.830	4.184.654	134.995	2.959.727	58.734

Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni – approvate dai competenti organi – che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del Banking Book, per la presentazione al "Group Risk Committee" – per approvazione o informazione – delle strategie per la gestione di asset e liabilities (incluso il profilo di duration a livello di Gruppo) e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.

Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di Banking Book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Divisioni/ Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure Complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
 - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
 - Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita principalmente con la finalità di stabilizzare il margine d'Interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La strategia applicata mira a minimizzare il rischio sul margine d'interesse per la Banca. Questo implica che gli investimenti siano effettuati secondo un profilo di replica del portafoglio di Free Equity, dove la scelta dell'esatto profilo di scadenza da perseguire è deciso dal Comitato Asset & Liability Management. Anche la strategia di investimento delle poste a vista ha come obiettivo la stabilizzazione dei margini, mediante investimenti più a lungo termine. Questo vale per tutti i regional centres. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi regional centres, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l'attuazione della strategia di investimento.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è marginale, considerata in genere la presenza di una commissione di estinzione anticipata. Ad ogni modo tale esposizione in specifiche tipologie di contratti è coperta tramite swaptions. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale; dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di Banking Book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:

- settaggio e monitoraggio dei limiti;
- strategie di copertura;
- linee guida e policies;
- decisioni relative al Funds transfer pricing;
- metodologie e misurazione del rischio.

È importante notare che il Group ALCO delibera in merito alle linee guida ed al Risk Framework per i regional centres. I comitati ALCO a livello di singolo regional centre delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il Group ALCO monitora la posizione complessiva.

Risk Management propone i limiti che richiedono l'approvazione da parte del Group Risk Committee.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding e Sub-holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Nel corso del secondo trimestre del 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit*²⁸) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR"²⁹ e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa è così definita:



²⁸ i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente.

²⁹ Group Managerial Golden Rules.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2015, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile questi, vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative. Il monitoraggio dei diversi profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli Complessivi in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1bp. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200bp.
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono "steepening" and "flattening" della curva.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. Il comitato decide la strategia da adottare principalmente con l'ottica di stabilizzare il margine. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti. Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati. Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Rischi di mercato: esposizione e uso dei modelli interni

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'"arena" del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad Unicredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate al pari dello spettro di soluzioni sofisticate che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato in UniCredit è il "Fully revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.

Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione.

La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del Backtesting.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) and lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga)
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato).

La finestra temporale di stress utilizzata sia a livello di Gruppo che per UCI SPA è stata quella della crisi del "Debito Sovrano" (2012). Per UCB AG la finestra di Stress corrisponde invece al periodo della "Crisi Lehman" (2008/09), mentre nel 2015 UCBA AG ha utilizzato sia la finestra della "Crisi Lehman" (2008/09) che quella della "Crisi del Rublo" (2014).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscalati su un orizzonte temporale di 10 giorni sulla base dell'approccio di convoluzione. Le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Trading Book. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero.

Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99.9% percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in Unicredit:

Misure	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8anni)

Mentre l'IRC ha un'unica vista all'interno del Gruppo Unicredit, per il VaR e il VaR stressato, la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVAR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Trading Book che del perimetro Overall (Trading Book + Banking Book).

Le principali differenze tra perimetro regolamentare e gestionale del Trading Book sono :

- inclusione del rischio cambio del Banking Book a scopi Regolamentari per quelle Legal Entity per le quali è stato approvato (Unicredit Bank AG e Unicredit BankAustria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato si sta includendo in quello gestionale
- integrazione nel run gestionale per Unicredit BankAustria AG di quelle posizioni detenute in Sub Legal Entities (in particolare CEE) per le quali il Modello interno non è utilizzato a scopo regolamentare

Misura	Vista	UniCredit Bank AG	UniCredit BankAustria AG	UniCredit Spa Solo
Rischio FX BB	Reg	SI	SI	NO
	Gest	NO	SI	NO
Non IMA Legal Entities	Reg	NO	NO	NO
	Gest	SI	SI	SI

Da Novembre 2015 il Gruppo ha introdotto alcuni miglioramenti (indotti dai tassi negativi di mercato) al run gestionale; tale differenza tra gestionale e regolamentare è solo temporanea, in quanto si è in attesa che la richiesta di cambiamento del modello sia recepita dal Joint Supervisory Team dedicato ad Unicredit a seguito dell'introduzione del Single Supervisor Mechanism (BCE). Una valutazione positiva di tutti i dati e della documentazione fornita dalla Banca, consentirà l'applicazione di tali migliorie anche alla vista regolamentare.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di backtesting basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alle metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di Unicredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenzia la parametrizzazione del modello (un'analisi di sensitività con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

La Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi UCI Ireland e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società. Dal secondo trimestre 2014 il contributo al requisito consolidato per i rischi di mercato delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea è stato quantificato in base all'approccio autorizzato dalle autorità nazionali competenti.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. back testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di backtesting indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. Secondo normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

Il Gruppo Unicredit assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o altri parametri variabili osservabili o desumibili univocamente dai prezzi di mercato. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel corso del tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market) senza alcuna componente soggettiva (ad esempio, per titoli azionari o obbligazionari liquidi, derivati negoziati in borsa). Questo include strumenti il cui fair value è derivato da modelli di valutazione correntemente accettati sul mercato che rappresentano degli standard nell'industria finanziaria e i cui parametri sono direttamente osservabili (ad esempio, contratti di swap plain vanilla e un certo numero di opzioni).

In mercati non attivi ovvero per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizi di esperti e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value deve essere validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines della banca, ovvero le linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front-office delle società del gruppo sono valutati e convalidati centralmente ed indipendentemente da Group Internal Validation, in cooperazione con le funzioni di Market Risk della capogruppo. La convalida dei modelli è effettuata centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, la banca prevede una verifica indipendente dei prezzi e degli altri parametri desunti dal mercato (IPV, Independent price verification). Attraverso tale processo vengono valutate regolarmente l'accuratezza e l'affidabilità dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli viene effettuata dalle funzioni di Market Risk, che sono indipendenti da quelle di Trading, almeno su base mensile ovvero più frequentemente, in funzione della natura del mercato e dell'attività di negoziazione. Qualora non siano disponibili fonti indipendenti per i prezzi o tali fonti siano eccessivamente soggettive, vengono adottate delle appropriate misure di valutazione prudenziale come le rettifiche di valore (FVA, Fair Value Adjustments).

Informazioni sui modelli di valutazione usati per il calcolo del fair value

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 circa i portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di tasso di interesse e di credit spread impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile sul mercato. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche prudenziali di valore (fair value adjustments) a fronte della ridotta liquidità e dell'eventuale rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il fair value dei prodotti finanziati strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Il Gruppo UniCredit valuta i titoli obbligazionari asset backed sulla base dell'estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati.

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un pool di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli di pricing matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

L'IPV rappresenta il fondamento dell'approccio della Fair Valuation: eventualmente integrata da FVA, considerati come una riserva a fronte del rischio di modello, calcolati assumendo che un downgrade di un notch del rating delle emissioni possa essere considerato come una misura dell'incertezza.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di modelli di valutazione mark to model.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input del modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi d'investimento aperti che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per ciascuna quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti da Asset Manager del Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi.

I Fondi aperti sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione (NAV) desumibile da un mercato attivo è disponibile mentre possono essere classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

I fondi immobiliari e altri fondi chiusi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Per i fondi valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il Fair Value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere il fair value prudenziale della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette, assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile e di incorporare possibili costi futuri.

Tra i vari tipi di aggiustamento possibili, i seguenti sono stati ritenuti necessari:

- Credit/Debit Valuation Adjustment;
- Funding Valuation Adjustment;
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adjustment CVAs e DVAs sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- Esposizioni Positive e Negative derivate utilizzando un "risk-neutral spin-off" del modello interno di rischio di controparte
- PD derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte implicato dai tassi di default del mercato corrente e consistente con il livello di Credit default Swaps usato per dedurre le probabilità di default.

Funding Cost and Benefit adjustment (FCA/FBA)

Funding Valuation Adjustment (FundVA) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che effettivamente considerano gli attesi costi/benefici di funding per i derivati che non sono totalmente collateralizzati. I principali contributori materiali sono in-the-money trades con controparti non collateralizzati.

La metodologia FVA di UniCredit si basa sui seguenti input:

- il profilo delle esposizioni Positive e Negative derivate da un "risk-neutral spin-off" del modello interno di Rischio di Controparte;
- la PD derivata dagli attuali tassi di default del mercato ottenuti dai credit default swaps;
- una curva di funding che identifica lo spread medio del funding dei competitors finanziari

Tale adjustment era precedentemente considerato tra le deduzioni di capitale e valutato all'interno dell'AVA prudential requirements. Dalla fine del 2015 la componente di fair value adjustment è inclusa nella P&L.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia possibile o non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle penalties in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Misure di rischio

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate, finalizzate al monitoraggio.

Le attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso il VaR e altre misure di rischio Basilea 2.5. Inoltre per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i Granular Market Limits.

Le altre tipologie di attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del Banking Book come l'analisi del Margine di Interesse e l'analisi del Valore Economico), sono comunque gestite e monitorate attraverso il VaR.

ATTIVO rilevante in termini di Rischio di Mercato		(€ Migliaia)		
31.12.2015	Valore contabile	Perimetro VaR (1)	Altre Misure Rischio(2)	Sensitivity
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-90.996.708	-90.994.421	⁽³⁾ -2.287	FX EQ CS IR
Attività finanziarie valutate al fair value	-34.368.295		-34.368.295	FX EQ CS IR
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-109.806.652		-109.806.652	FX CS IR
Derivati di copertura	-2.093.301		-2.093.301	FX CS IR
Crediti verso banche	-80.073.334		-80.073.334	FX EQ CS IR
Crediti verso clientela	-473.998.521		-473.998.521	FX CS IR
Derivati di copertura	-5.368.364		-5.368.364	FX EQ CS IR
Investimenti in associate e joint ventures	-6.576.603		-6.576.603	EQ
Totale Attività	-803.281.778	-90.994.421	-712.287.357	

PASSIVO rilevante in termini di Rischio di Mercato		(€ Migliaia)		
31.12.2015	Valore contabile	Perimetro VaR (1)	Altre Misure Rischio(2)	Sensitivity
Depositi verso banche	111.372.678		111.372.678	FX EQ CS IR
Depositi verso clientela	449.790.439		449.790.439	FX EQ CS IR
Titoli in circolazione	134.477.901		134.477.901	FX EQ CS IR
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	68.918.595	68.916.924	⁽³⁾ 1.671	FX EQ CS IR
Passività finanziarie valutate al fair value	454.656		454.656	FX EQ CS IR
Derivati di copertura	6.148.629		6.148.629	FX EQ CS IR
Totale Passività	771.162.898	68.916.924	702.245.974	

⁽¹⁾ Principale misura di rischio è il VaR

⁽²⁾ Principali misure di rischio sono le sensitivity ai fattori di rischio

⁽³⁾ Posizioni detenute per la negoziazione ma classificate a Portafoglio Bancario (MM)

Sensitivity

FX sensitivity a variazioni dei tassi di cambio.

EQ sensitivity a variazioni dei prezzi di azioni o indici;

IR sensitivity a variazioni al tasso di interesse.

CS sensitivity a variazioni del credit spread.

I valori di attività e passività riportati nella prima colonna identificano il perimetro rilevante in termini di rischio di mercato per il quale la misura principale di rischio è il VaR.

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (VaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo VaR ed il VaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione (milioni di euro)					
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group Var	5,8	6,4	12,7	26,4	0,0

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione (milioni di euro)					
Perimetro Standard Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi NoN EU ⁽¹⁾	2,4	4,4	4,8	7,8	2,4
Bank Pekao SA	0,3	0,3	0,3	0,5	0,2

Non Diversificato Unicredit Group VaR	11,4	15,7	25,1	42,4	9,0
---------------------------------------	------	------	------	------	-----

⁽¹⁾ include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Nel primo semestre 2015 il VaR del Trading Book di Gruppo è stato principalmente influenzato da:

- un aumento in UCBA AG dell' FX delta sul cambio EUR/RUB riconducibile alle nuove strategie di copertura di rischio tasso approvate dal GALCO in concomitanza alle turbolenze di mercato (conflitti Russia-Ucraina). Questo effetto si è progressivamente ridotto per il graduale scadere delle posizioni
- riduzione dell'esposizione ai governativi Italiani in UCI SpA.

Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell' EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi influenzando così il trend del VaR di Gruppo.

Al fine di evidenziare i principali contributi al VaR si riporta di seguito una tabella indicante il VaR ottenibile considerando separatamente i principali fattori di rischio.

VaR Credit Spread sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)				
	30.12.2015	2015		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Totale UniCredit Group	5,3	7,3	12,5	5,0

VaR Tasso di Interesse sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)				
	30.12.2015	2015		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Totale UniCredit Group	4,8	6,9	13,3	2,1

VaR FX sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)				
	30.12.2015	2015		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Totale UniCredit Group	8,4	10,2	16,2	6,2

VaR Equity sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)				
	30.12.2015	2015		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Totale UniCredit Group	4,0	2,7	4,0	1,7

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Le tabelle mostrano come nel corso del 2015 le principali componenti siano state il Tasso cambio seguito da Credit Spread e Tasso di Interesse

- Tasso cambio per UCBA AG vedere commenti VaR. FX è aumentato anche in UCI SpA per l'acquisto di opzioni sullo zloty su posizioni corte, finalizzate alla strategia di copertura dell'esposizione derivante dai profitti attesi di UC Pekao.
- Credit spread, principalmente determinato dall'esposizione ai governativi italiani in UCI SpA e dalle posizioni indicizzate ITRAXX in UCB AG
- Tasso Interesse, è stato guidato dagli andamenti negativi dei tassi nell' EuroZona che hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (SVaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo SVaR e lo SVaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group	19,9	15,1	30,7	58,9	1,1

SVaR Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro Standardized Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi Non EU (*)	7,3	10,7	10,3	17,2	5,2
NoN Diversificato UniCredit Group	48,1	45,5	61,7	92,4	32,6

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

A seguito di quanto emerso dal processo di ricalibrazione, durante il periodo 19 Febbraio 2015 -11 Giugno 2015, UCBA AG ha modificato la finestra per il calcolo dello Stressed VaR: la finestra temporale che fa riferimento alla "Crisi del Rublo" (16 Gennaio 2014 - 31 Dicembre 2014) ha sostituito temporaneamente quella del periodo Lehman (21 Febbraio 2008 - 04 Febbraio 2009).

Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell' EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi influenzando così il trend dello SVaR di Gruppo.

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (IRC Diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo IRC e l'IRC del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group	403,1	388,1	395,6	558,1	294,3

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro Standardized Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi Non EU (*)	24,8	24,4	23,6	38,0	12,1

NoN Diversificato UniCredit Group	549,6	516,7	526,7	691,2	403,4
-----------------------------------	-------	-------	-------	-------	-------

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data.

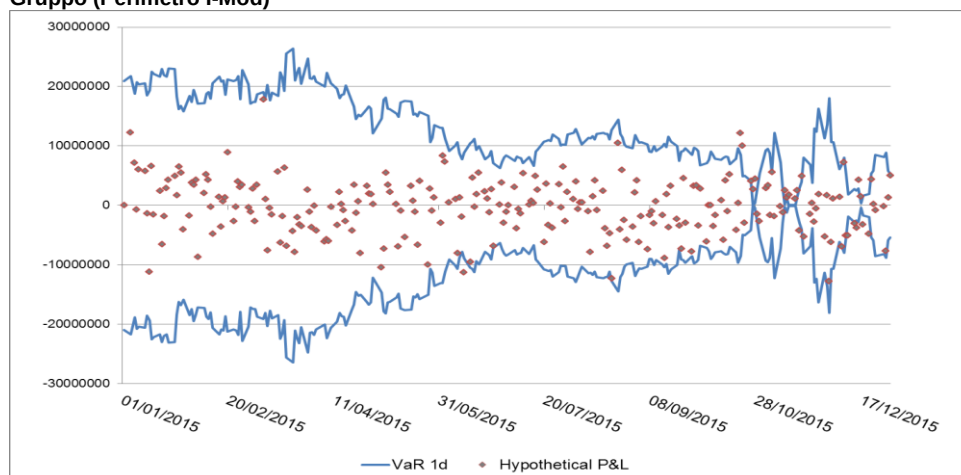
Durante il 2015 l'IRC si è mantenuto piuttosto stabile, confrontando la media del 2015 con quella degli ultimi 60 giorni. Il Massimo valore è stato registrato nel primo trimestre 2015 ed è stato determinato da un aumento dell'esposizione nei confronti del debito sovrano italiano.

Backtesting del VaR

Nel corso del primo semestre 2015, il rischio di mercato del gruppo UniCredit si è mantenuto allineato agli ultimi giorni del 2014, che erano stati dominati da un contesto di generale incertezza nei mercati finanziari, negativamente impattato dall'alta volatilità dei mercati, indotta dalla crisi che ha coinvolto la Russia. Il trend decrescente durante il secondo trimestre 2015 è guidato dalla minor esposizione verso i governativi italiani e dalla minor esposizione FX verso il Rublo. Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell'EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi.

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod):

Gruppo (Perimetro I-Mod)



Lo sconfinamento negativo registrato a livello di gruppo il 19 Dicembre 2014 è giustificato dall'alta volatilità dei mercati, determinata dalla crisi in Russia, mentre quello registrato il 12 Giugno 2015 è guidato dall'aumento del credit spread sui governativi italiani.

Mentre quelli registrati nel secondo semestre sono stati determinati dagli andamenti negativi dei tassi nell'EuroZona ma non si sono materializzati nelle misure di VaR gestionale. UniCredit è in attesa dell'approvazione della richiesta di cambio modello al fine di ri-allineare la vista gestionale e regolamentare.

VaR Gestionale

Di seguito si riporta una tabella del VaR Gestionale del portafoglio di negoziazione di Gruppo Diversificato e Non, alla fine del 2015 per Legal Entity

30.12.2015	€ milioni
TRADING BOOK	VaR
Perimetro Imod Diversificato	
Gruppo Unicredit	16,67
UCB AG Group	6,72
UCBA AG Group	16,02
UCI Group	3,55
Bank Pekao SA	0,31
Non Diversificato Gruppo Unicredit	26,60

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Le differenze con il VaR regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza; altri rilevanti contributi derivano dalla controllata Ucraina.

30.12.2015	€ milioni
TRADING BOOK	VaR
UCBA AG Group	16,02
RC Austria	0,40
RC CEE	15,86
Bosnia	0,00
Bulgaria	0,09
Croazia	0,13
Repubblica Ceca	0,41
Ungheria	0,68
Latvia	0,01
Romania	0,65
Russia	2,31
Serbia	0,08
Slovenia	0,01
Turchia	0,49
Ukraina	16,66

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione

milioni di €

Tassi di interesse	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	- 0,1	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,0	- 0,6	7,8	- 8,2	75,2	- 74,5	- 5,3	0,9
di cui: EUR	- 0,1	- 0,2	- 0,3	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,7	8,4	- 8,9	85,4	- 81,6	- 5,5	1,4
USD	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,1	0,9	- 0,9	10,2	- 10,6	- 0,6	0,5
GBP	- 0,0	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	0,1	- 0,1	1,0	- 0,9	- 4,0	3,7
CHF	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	0,7	- 0,7	6,5	- 7,2	- 0,6	0,5
JPY	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	0,5	- 0,5	5,0	- 4,8	- 1,5	1,5

milioni di €

	-30%	+30%
Tassi di interesse	5,425	-1,938
EUR	5,329	-1,820
USD	0,035	-0,033

Il principale contributore alla volatilità tassi di interesse è l'EURO.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione

		milioni di €							
Azioni	Delta Cash-equivalent	-20%	-10%	-5%	-1%	+1%	5%	+10%	+20%
Tutti i mercati									
Europa	1,7	-	-	-	-	0,0	-	-	-
USA	9,9	-	-	-	-	0,1	-	-	-
Giappone	- 1,9	-	-	-	-	0,0	-	-	-
Asia ex-Giappone	4,6	-	-	-	-	0,0	-	-	-
America Latina	0,2	-	-	-	-	0,0	-	-	-
Altro	- 1,2	-	-	-	-	0,0	-	-	-
Totale	13,2	-42,5	0,5	-	0,0	0,1	-	1,1	- 12,2
Commodity	-2,1	-1,8	- 0,6	-	- 0,1	- 0,0	-	0,4	0,9

milioni di €		
	-30%	+30%
Azioni	-19,769	-4,624

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Nel corso del terzo trimestre 2015 UniCredit ha venduto, per un corrispettivo in linea con il valore di carico, il 3,4% delle quote del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 18,7% (valore di bilancio euro 1.401 milioni a fine periodo). Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire dal dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005. Nel corso del 2015 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa l'11% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli Spa con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2015, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di Capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015. Pertanto, la relativa valutazione è stata allocata al livello 2 della gerarchia del fair value, in luogo del precedente livello 3 adottato per il bilancio al 31 dicembre 2014. Sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro. Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2015 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Sensitivity ai tassi di cambio

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva del 30% o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

		milioni di €					
Tassi di Cambio	Delta Cash-Equivalent	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
USD	115,2	- 21,4	- 11,5	- 2,4	2,4	17,6	39,2
GBP	-96,5	12,3	6,0	1,0	- 1,0	- 3,1	- 5,0
CHF	-3,1	5,2	1,6	0,1	- 0,1	- 1,7	- 7,9
JPY	9,0	4,4	0,9	- 0,1	0,1	- 2,7	- 7,3

milioni di €		
	-30%	+30%
Tassi di cambio	2,286	-0,736

I principali contributori alla volatilità del tasso di cambio sono: EUR/USD e EUR/GBP.

Rischio di cambio - Portafoglio bancario

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'area euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

La politica di copertura del rischio cambio relativo alla facoltà di rimborso anticipato degli strumenti di capitale AT1 denominati in divisa già iscritti tra le componenti di patrimonio contabile (comunque subordinata alla preventiva autorizzazione del regolatore) prevede il mantenimento di una posizione lunga in divisa.

Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischioosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Sensitivity ai Credit Spread

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione

milioni di €										
	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	+10PB	+100PB
Totale	- 0,00	- 0,1	- 0,2	- 0,1	- 0,7	- 0,7	- 0,1	- 1,6	- 17,4	- 185,6
Rating										
AAA	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,8	- 6,5
AA	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,3	- 0,2	- 0,0	- 0,5	- 5,0	- 48,6
A	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,3	- 3,3	- 35,1
BBB	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,1	- 0,5	- 0,2	- 0,6	- 6,5	- 70,9
BB	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 1,0	- 10,3
B	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 3,7
CCC and NR	-	-	-	-	-	-	-	-	- 0,3	- 2,7
Settore										
Sovereigns & Related	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,2	- 0,5	- 0,2	- 0,7	- 7,3	- 70,5
ABS and MBS	-	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2	- 1,9
Financial Services	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,3	- 0,2	- 0,0	- 0,7	- 8,3	- 83,3
All Corporates	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,1	- 1,5	- 25,5
<i>Basic Materials</i>	-	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 3,5
<i>Communications</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,0
<i>Consumer Cyclical</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2
<i>Consumer Non cyclical</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 4,8
<i>Energy</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2	- 2,2
<i>Technology</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0
<i>Industrial</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 1,6
<i>Utilities</i>	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,3	- 2,9
-All other Corporates	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2

Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro Trading Book manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con un aumento delle tensioni dovute al Brexit, lo scontro tra Catalogna e Spagna, all'allargamento dell'influenza dei partiti di protesta in Francia, Italia e Germania e al ritorno delle problematiche in Grecia e Portogallo. Al crollo della fiducia dei mercati finanziari, del mondo business e dei consumatori seguirebbe l'inasprimento delle condizioni finanziarie e il rallentamento dell'attività economica. Il significativo allontanamento dagli obiettivi di stabilità, porterebbe la BCE a tagliare i tassi sui depositi e molto probabilmente ad ampliare il QE.

Più moderati dovrebbero essere gli effetti sull'economia americana, per la quale il contributo maggiore alla crescita viene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo. Il maggiore canale di trasmissione dello shock è il deprezzamento delle azioni, che, sebbene non particolarmente severo per gli US, indurrebbe la Fed a interrompere l'innalzamento dei tassi di interesse per i prossimi due anni. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi. Il Widespread Contagion è lo scenario peggiore per l'euro. I tassi di cambio Euro si deprezzano, in particolare rispetto a JPY e CHF, percepite come valute rifugio nel contesto di rischio globale. In Europa, l'aumento dell'incertezza e il deteriorarsi delle prospettive di crescita e inflazione condurrebbero a un ribasso del mercato azionario, in particolare del FTSE 100 in caso di Brexit.

Per quanto riguarda le CEE, la crescita economica sarebbe più ridotta per le economie più grandi, come Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. In Polonia e Romania la forte domanda interna aiuterebbe la crescita a essere più stabile. Sebbene Bulgaria e Balcani siano meno legati all'eurozona dell'Europa centrale, la loro domanda interna non è abbastanza forte per prevenire un rallentamento della crescita. Russia, Turchia e Ucraina sarebbero meno influenzate, per via di un più debole legame con l'eurozona. La Russia sarebbe però colpita anche dal calo del prezzo del petrolio, che comporterebbe un inasprimento della politica fiscale e il deprezzamento della moneta, pesando sulla crescita. Al contrario, la Turchia beneficerebbe dal deprezzamento del greggio, che alleggerirebbe il deficit di conto corrente e le pressioni finanziarie. Alcune CEE taglierebbero i tassi per contrastare lo shock negativo sulla crescita. Le valute delle CEE si deprezzerebbero a causa del calo della domanda estera.

China Hard Landing

In questo nuovo scenario di rischio si assume un rallentamento significativo della crescita cinese, guidato da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. Si tratta di uno shock più globale rispetto a quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono quelli commerciale e finanziario – il secondo principalmente attraverso la massiccia liquidazione degli asset più rischiosi e il conseguente impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Ci si aspetta inoltre che il rallentamento della Cina, grande importatore di commodity, incrementi il ribasso dei prezzi, danneggiando i paesi esportatori di materie prime come la Russia. In questo contesto di rallentamento della crescita mondiale e ribasso dei prezzi delle materie prime, la BCE agirebbe tagliando i tassi sui depositi e probabilmente incrementando il QE.

L'economia americana dovrebbe essere meno influenzata di quella europea, data la sua maggiore dipendenza dalla domanda interna. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core. Nei primi tre mesi dallo shock si attende una reazione in linea con quanto osservato durante la crisi dei debiti sovrani europei del 2011/12, a cui seguirebbe una successiva fase di parziale contenimento degli spread guidata da un maggiore intervento governativo.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi, per i quali ci si aspetta un modesto incremento rispetto alla curva swap. In questo scenario non si prevedono tensioni sul mercato monetario (in Europa, UK e US), in quanto la variazione del rischio di credito nel mercato interbancario sarebbe scongiurato dall'abbondanza di liquidità introdotta dalla BCE attraverso il QE. Lo shock globale, generando una diffusa incertezza e danneggiando le prospettive di crescita e inflazione, causerebbe forti ribassi nel mercato azionario.

Per quanto riguarda le CEE l'impatto sarebbe per lo più indiretto, attraverso l'eurozona e in particolare la Germania, mentre sarebbero colpiti direttamente i paesi produttori di macchine, come la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Tutte le CEE andrebbero in recessione ad eccezione della Polonia, salvata dalla forte domanda interna. L'intensità del deterioramento economico sarebbe anche maggiore fuori dall'Europa. La Russia sarebbe colpita duramente e soffrirebbe una triplice combinazione: il forte declino del prezzo del petrolio e delle materie prime, il rallentamento della Cina, primo partner commerciale e la riduzione del flusso di capitale dovuto al diffuso contagio finanziario. La Turchia soffrirebbe uno shock multiplo dovuto da un lato al rallentamento economico dell'Europa e dei mercati emergenti, dall'altro al contagio finanziario, solo in parte attenuato dalla flessione dei prezzi del greggio. Molti paesi taglierebbero i tassi per cercare di contrastare il crollo della domanda estera. Un deprezzamento delle valute delle CEE più forte che nello scenario Widespread Contagion riflette un maggior ribasso dell'attività economica, in particolare delle esportazioni.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio si assume un rialzo consistente dei tassi di interesse nell'eurozona, di 250bp sulla parte a breve e 300bp sulla parte a lungo. Si ipotizza inoltre che un tale aumento dei tassi sia completamente esogeno, ossia non sia guidato dai fondamentali macroeconomici, come maggiori tassi di crescita o di inflazione. Questo scenario può perciò essere pensato come un semplice esercizio tecnico. Si assume inoltre che l'incremento dei tassi sia totalmente trasmesso ai consumatori e alle aziende, cioè che i mezzi della BCE non siano in grado di fermare il contagio dell'economia reale.

Anche in questo scenario l'economia americana dovrebbe rimanere meno influenzata rispetto a quella europea, siccome la spesa per il consumo rimarrebbe il principale driver di crescita. Lo shock si trasmetterebbe principalmente attraverso i tassi di interesse e il deprezzamento delle azioni, che influenzerebbero direttamente i risparmi delle famiglie e i bilanci aziendali. Dato che lo scenario si concentra sul rischio IR e data la natura esogena dello shock, si assume che l'incremento delle curve di tasso perduri per l'intera durata dell'esercizio.

Siccome i rendimenti dei bond decennali delle economie occidentali sono positivamente correlati, si assume che tale relazione sia mantenuta, perciò in questo scenario si ha un incremento nella curva swap per US, UK e Giappone. Essendo lo scenario focalizzato sui tassi di interesse, i credit spread risultano contenuti sia in termini assoluti, sia rispetto agli altri scenari di Stress Test. Sul lato FX, in questo scenario si assume un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (e analogamente rispetto a CHF, GBP e JPY).

Per quanto riguarda le CEE, la combinazione di shock ai tassi di interesse, minore crescita e bassa inflazione costituirebbe un mix tossico per il mercato azionario, specialmente per l'area euro. La recessione in Europa causerebbe una crescita debole o addirittura una recessione nelle CEE, correlata all'intensificarsi delle difficoltà finanziarie. Si assume inoltre che le curve di tasso si facciano più ripide nei paesi più dipendenti dagli investimenti esteri.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

Scenario		(milioni di euro)		
30.12.2015	2014			
	WideSpread Contagion	China Hard Landing	IR Shock	
UniCredit Spa	-46	-48	-103	
Bank Pekao SA	2	1	4	
UCBA AG Group	27	24	50	
UCB AG Group	-353	-460	-128	
UniCredit Group Total	-369	-483	-178	

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data.

Lo scenario Widespread Contagion è uno scenario ricorrente che viene aggiornato ogni sei mesi sulla base delle dinamiche macroeconomiche e di mercato. Gli scenari China Hard Lending e Interest Rate Shock sono stati introdotti alla fine del 2015 per investigare rispettivamente l'impatto degli effetti di contagio derivanti da un rallentamento inatteso della crescita in Cina e da un aumento esogeno dei tassi di interesse.

La maggior parte delle perdite condizionali nel Portafoglio di Negoziazione sono nel perimetro di UCB AG, principalmente i portafogli di Integrated Credit Trading, FX e Equity nel perimetro CIB. Un contributo aggiuntivo rilevante deriva dal portafoglio di titoli sovrani italiani in UniCredit Spa.

Il risultato degli scenari di stress in UCBA AG nel corso del 2015 è passato da una perdita a un profitto a causa del cambio della posizione verso il dollaro statunitense nel portafoglio di FX Open Position.

Rischi di mercato: esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Le operazioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario del Gruppo perseguono molteplici obiettivi:

- istituzionali;
- strategici, di norma società sottoposte ad influenza notevole e di supporto allo svolgimento / sviluppo dell'attività bancaria (quali, ad esempio, le interessenze in società finanziarie e assicurative);
- d'investimento finanziario, tra cui gli investimenti in titoli di capitale, in quote di fondi comuni d'investimento (O.I.C.R.) e di *private equity*;
- altri, quali, ad esempio, gli investimenti rivenienti da operazioni di ristrutturazione del credito.

Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto oppure al costo.

La partecipazione valutata al patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) eventualmente pagato per l'acquisizione. La quota di pertinenza della redditività complessiva riveniente dalla partecipata è rilevata:

- in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" se relativa a utili/perdite post-acquisizione;
- fra le altre componenti reddituali se afferente a variazioni nelle riserve valutative della società.

L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Se la quota di interessenza nelle perdite della società partecipata eguaglia o supera il valore d'iscrizione della partecipata stessa non si rilevano ulteriori perdite se non nel caso in cui siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della partecipata o siano stati effettuati pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue partecipazioni sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle partecipazioni stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono anche successivamente valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (impairment) che sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Come sopra citato, qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

Nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Qualora i risultati di detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al fair value

I titoli di capitale ricompresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value, così come le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono oggetto di valutazione al fair value con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e non, a conto economico. In particolare, nel caso del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value, detti profitti e perdite sono esposti alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

In questo portafoglio non possono essere contabilizzati degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile.

(migliaia di €)

Tipologia esposizioni/valori	Consistenze al 31.12.2015							
	Valore di Bilancio		Fair Value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+) Minus (-)
A. Partecipazioni	2.084.929	2.584.528	1.664.789		1.664.789	525.800	(233.104)	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349.625	2.829.049	349.625	2.529.163	349.625	45.796	(64.571)	237.657 (72.327)
C. Attività finanziarie valutate al fair value	116.549	300.508	116.549	300.508	116.549	21.131	(9.588)	

(migliaia di €)

Tipologia esposizioni/valori	Consistenze al 31.12.2014							
	Valore di Bilancio		Fair Value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+) Minus (-)
A. Partecipazioni	1.920.064	2.697.995	1.460.762		1.460.762	301.878	(217.399)	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.813	2.951.144	470.813	2.627.554	220.460	342.670	(286.581)	25.767 (29.130)
C. Attività finanziarie valutate al fair value	116.819	367.521	116.819	367.521	116.819	45.296	(16.395)	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita includono 300 e 324 milioni relativi ad attività valutate al costo, rispettivamente al 31.12.2015 e al 31.12.2014.
Il livello 1 corrisponde al valore di mercato.

Le informazioni relative alle esposizioni in strumenti di capitale del portafoglio bancario, con riferimento al metodo IRB avanzato, sono incluse nelle tabelle "Rischio di credito e controparte" al capitolo "Requisiti di capitale" che riportano la tipologia, la natura, ed il valore ponderato di:

- strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata;
- strumenti di capitale negoziati in mercati regolamentati;
- altri strumenti di capitale.

Rischi di mercato: esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

La stima delle posizioni per il rischio di tasso di interesse include delle ipotesi per le attività e le passività che non hanno una scadenza ben definita. L'approccio per ciascuna delle tipologie di strumenti varia per i diversi Regional Centre³⁰ appartenenti al Gruppo:

- poste a vista e depositi di risparmio: Sono formulate ipotesi di scadenza per la componente stabile delle poste a vista e dei depositi di risparmio. Ai fini del calcolo della duration media e dei gap di riprezzamento sono prese in esame diversi fattori: la volatilità dei volumi e la correlazione osservata tra i tassi di mercato e i tassi di remunerazione alla clientela. Nella definizione dei profili di gap sono stati valutati sia aspetti statistici che qualitativi. Al fine di garantire la specificità dei mercati locali in merito alla tipologia di prodotti e di modelli comportamentali della clientela, l'approccio di Gruppo è stato adattato alle esigenze dei singoli Regional Centre. L'implementazione dei modelli ha tenuto conto della segmentazione della clientela (e.g. retail, corporate, small business), e/o di altre classificazioni basate sui volumi o sul tasso di interesse applicato. Gli attuali modelli tengono in considerazione il rischio di concentrazione
- mutui residenziali: Attualmente sono applicati modelli di stima dei futuri rimborsi anticipati per i mutui e i prestiti alla clientela retail. I modelli stimano l'ammontare dei volumi di rimborso su base continuativa, al fine di ridurre il rischio che la banca non sia adeguatamente coperta. Le ipotesi di rimborso anticipato sono basate su serie storiche, arricchite da una valutazione qualitativa.
- sofferenze: Il modello di scadenza si basa sul profilo atteso di recupero e l'esposizione è bilanciata con il patrimonio della banca, per quanto possibile.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in Sensitivity, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

³⁰ In generale, il concetto di Regional Centre è congruente con quello di subholding. I Regional Centre sono Entità Legali incaricate di indirizzare, coordinare, misurare e controllare il rischio di tasso di interesse delle Entità rientranti nel loro perimetro di responsabilità. In tale contesto, un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di "Supervisory and Overarching Regional Centre", nella sua funzione di indirizzo, coordinamento e controllo di tutti gli aspetti riguardanti il rischio di tasso di interesse nel banking book per l'intero Gruppo. La Capogruppo inoltre agisce come Regional Centre italiano.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di 100 bp.
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 bp.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato su base giornaliera in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

La sensitivity del margine d'interesse – calcolata sulla base delle citate assunzioni e nell'ipotesi di un aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine di dicembre 2015 a 515 milioni di euro. Si precisa che tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo qualunque ipotesi circa i futuri cambiamenti nella composizione delle attività e passività.

La tavola seguente espone gli effetti di uno shock di tasso di interesse, negativo o positivo, con una scomposizione nelle valute principali.

Alla fine di dicembre 2015 la sensitivity del valore economico del bilancio a una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 punti base è pari a -1.805 milioni di euro.

(milioni di €)

Rischio Tasso d'Interesse nel Portafoglio Bancario	
Valuta	+200 bps
Euro	-1.245
Dollaro USA	-73
Zloty Polacco	30
Sterlina inglese	-8
Franco Svizzero	17
Yen Giapponese	1
Lira Turca	-243
Rublo Russo	-66
Altre	-218
TOT	-1.805

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere (sia ai fini di valutazione del rischio liquidità che di rischio tasso) un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale, oppure la mancanza di specifici bucket temporali, come le poste a vista e i mutui.

La riduzione del valore economico, calcolata secondo le modalità gestionali, si mantiene nel caso di una variazione dei tassi di 200 punti base nei limiti considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (20% dei Fondi Propri).

Rischio Tasso d'Interesse nel Portafoglio Bancario									
Valuta [€mln]	+1bp fino a 1 mese	+1bp da 1 mese a 3 mesi	+1bp da 6 mesi a 1 anno	+1bp da 1 anno a 3 anni	+1bp da 3 anni a 5 anni	+1bp da 5 anni a 10 anni	+1bp da 10 anni a 20 anni	+1bp oltre 20 anni	TOT
Euro	0,1	0,1	0,7	-2,6	-2,6	-3,8	-0,4	1,1	-7,4
Dollaro USA	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,2	-0,2	-0,1	-0,3
Zloty Polacco	0,0	-0,1	-0,1	0,1	0,2	0,7	-0,5	0,0	0,3
Sterlina inglese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Franco Svizzero	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Yen Giapponese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lira Turca	0,0	-0,1	-0,1	-0,2	0,0	-0,8	0,0	0,0	-1,3
Rublo Russo	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,3
Altre	0,0	0,0	-0,2	-0,4	-0,3	-0,3	-0,1	0,0	-1,2
TOT	0,1	-0,1	0,2	-3,1	-3,0	-4,1	-1,3	1,0	-10,2

Nella tabella sopra è mostrata la sensitivity del valore economico ad uno scenario di shock paralleli delle curve dei tassi di 1bp. Si fornisce il dettaglio per bucket temporale e per valuta dell'esposizione di gruppo a tale metrica di rischio.

Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro, che spiega più del 70% della sensitivity totale. In termini temporali, il contributo più alto (di segno negativo) è concentrato nelle bucket 3Y – 10Y. Tale profilo è spiegato dalla strategia di Gruppo di copertura dell'Free Equity.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "*originator*" (cedente), sia come "*sponsor*" (promotore) ed investitore secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite dalla Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo come "*originator*"

L'attività del Gruppo come originator prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation*, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (*counterbalancing capacity*);
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di rating superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni senior;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di credit default swap, garanzie finanziarie o per cassa l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione³¹, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,89% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2015. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 2,11% del portafoglio crediti.

Dal 2008, inoltre, è in essere un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre che, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, nel 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo Special Purpose Vehicle, UniCredit OBG S.r.l.. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da *Soft-bullet* a *Conditional Pass-through* ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+. Nel corso del 2015 a valere su questo programma sono state emesse e collocate presso investitori istituzionali OBG per un ammontare pari a 1.500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 risultano emesse complessivamente per i due programmi 22 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 20.256 milioni di euro, di cui 5.050 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.. Al 31 dicembre 2015 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (*Pfandbrief*) e russa per un valore di bilancio di 28.140.064, di cui 19.312.496 garantite da mutui ipotecari e 8.827.568 garantite da crediti verso il settore pubblico.

³¹ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Politiche contabili – *Derecognition*

Secondo IAS 39, *derecognition* è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene sempre la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate. Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del *tranching* delle stesse.

I contratti di supporto di credito (c.d. *credit enhancement*), in aggiunta alle *tranches* più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (*deferred purchase price – DPP*).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche e, separatamente, le auto-cartolarizzazioni originate da società del Gruppo in essere al 31 dicembre 2015.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Burgo	Pillarstone Italy - Comital
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	Securitisation Services S.p.A.
Arranger:	NA	NA
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese	finanziamenti imprese
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	10/12/2015	10/12/2015
Valore nominale del portafoglio:	150.646.763 €	33.074.000 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €	0 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	150.646.763 €	33.074.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	no	no
Garanzie rilasciate da terzi:	no	no
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no	no
Linee di Credito rilasciate da terzi:	7.000.000 €	2.500.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	21.998.763 €	no
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al veicolo.	no
Agenzie di Rating:	no	no

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Lediberg	Pillarstone Italy - Rainbow
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	Securitisation Services S.p.A.
Arranger:	NA	NA
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese	finanziamenti imprese
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	10/12/2015	10/12/2015
Valore nominale del portafoglio:	30.508.000 €	74.216.000 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €	0 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	30.508.000 €	74.216.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	no	no
Garanzie rilasciate da terzi:	no	no
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no	no
Linee di Credito rilasciate da terzi:	3.000.000 €	3.500.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	no	no
Altre Informazioni rilevanti:	no	no
Agenzie di Rating:	no	no

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Gepafin	ARTS MidCap2
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emitente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCreditBank A.G.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria, garantiti da Gepafin (finanziaria della Regione Umbria)	Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l e AREO S.à.r.l (rischio Junior) e FB (rischio mezzanine)
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	09/03/2015	12/06/2015
Valore nominale del portafoglio:	7.473.980 €	1.618.022.277 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	No rating agency, use of Standardized Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Leonardo	Bond Italia1 Investimenti
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emitente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCreditBank A.G.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Project financing Loans and Shipping	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	26/06/2015	30/06/2015
Valore nominale del portafoglio:	1.519.889.561 €	93.593.038 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna	nessuna
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale <i>unfunded</i>
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	No rating agency, use of Standardized Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia1 Misto	Bond Italia2 Misto
Tipologia di operazione:	Tranché Cover	Tranché Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	30/06/2015	31/12/2015
Valore nominale del portafoglio:	295.689.323 €	299.780.540 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna	nessuna
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia2 Investimenti	ARTS MidCap3
Tipologia di operazione:	Tranché Cover	Tranché Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCreditBank A.G.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l (rischio Junior) e FB (rischio mezzanine)
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	31/12/2015	21/11/2015
Valore nominale del portafoglio:	99.861.218 €	4.367.226.943 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna	nessuna
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO	LARGE CORPORATE ONE
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.	Large Corporate ONE S.r.l.
Service:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	Portafoglio finanziamenti imprese
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	In bonis
Data del closing:	25/11/2013	13/08/2013
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €	278.606.012 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	Senior Notes Guarantee € 304.000.000
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	Interest Shortfall Facility € 13.708.996
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro e di 5 milioni di euro (a fine esercizio risultano essere completamente rimborsati).	-
Altre informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commistione, ha dovuto costituire un collaterale che al 31 dicembre 2015 ammonta a 51,68 milioni di euro.	La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di € 15.000.000, è stata finora utilizzata per € 1.291.004.
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch	Standard & Poor's

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS UCFin - SERIE 2006 (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1)
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)
Service:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis
Data del closing:	16/11/2006
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.428 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.
Altre informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006 (ex Cordusio RMBS 2)	Cordusio RMBS
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)	Cordusio RMBS S.r.l.
Service:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Euro Capital Structures Ltd
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	Funding / Counterbalancing capacity	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	In bonis	In bonis
Data del closing:	22/05/2007	06/07/2006	05/05/2005
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €	2.544.388.351 €	2.990.089.151 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.
Altre informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	Fitch / Moody's / Standard & Poor's

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Banca di Roma S.p.A.
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	Capitalia S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis
Data del closing:	14/05/2007
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni di euro.
Altre informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridotti a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligible fondi che al 31 dicembre 2015 ammontano a 178,71 milioni di euro.
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A./Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Mortgages 2005	F-E Mortgages Series 1-2003	Heliconus
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	FinecoBank S.p.A.	Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	Fin-eco Banca ICQ S.p.A.
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.	F-E Mortgages S.r.l.	Heliconus S.r.l.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	Funding / Counterbalancing capacity	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	In bonis	In bonis
Data del closing:	06/04/2005	27/11/2003	08/11/2002
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €	748.630.649 €	408.790.215 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.	La linea di credito rilasciata per 10.220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	-	-
Altre informazioni rilevanti:	-	UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.	UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's / Fitch	S&P / Moody's / Fitch	S&P / Moody's / Fitch

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE 3	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2%, Leasing Roma S.p.A. 2,6%	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	25/05/2001	
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il valore nominale di tali garanzie al 31/12/2015 è pari a € 241.434.045,22.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch	

Si segnala che nel corso del 2015 sono stati rimborsati anticipatamente i titoli mezzanine classe C1 e C2 emessi dalla cartolarizzazione "Trevi Finance 3" e, conseguentemente, sono stati rimborsati anticipatamente i titoli emessi dalla ricartolarizzazione "Entasi", provvedendo quindi alla chiusura di quest'ultima. Sempre nell'ambito dell'operazione "Trevi Finance 3", la società veicolo ha proceduto alla vendita ad un altro veicolo di cartolarizzazione, non appartenente al Gruppo UniCredit e denominato "Tiberius SPV S.r.L.", dei crediti in sofferenza che facevano parte del suo patrimonio separato;

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	05/11/1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Confidimpresa Trentino e Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Trento
Tipologia di operazione:	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis
Data del closing:	30/06/2014
Valore nominale del portafoglio:	10.540.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato;
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a € 665.694,00
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UniCredit MidCap 2014	Veneto Sviluppo 2014
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.	Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA FIDI e VENETO SVILUPPO S.p.A.
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	16/12/2014	27/10/2014
Valore nominale del portafoglio:	1.864.170.543 €	28.785.600 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FEDERASCOM FIDI	FEDERCONFIDI
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	25/03/2013	25/03/2013
Valore nominale del portafoglio:	64.235.679 €	62.470.203 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di Confidi appartenenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche, che alla data del closing era pari a €1.122.090.	La garanzia di Federconfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior, alla data del closing, era pari a € 1.983.528. La garanzia di FCB copre il 95% della tranche Mezzanine e la tranche Mezzanine, alla data del closing, era pari a € 1.344.765.
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2014
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)
Emittente:	Locat SV S.r.l.
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis
Data del closing:	30/09/2014
Valore nominale del portafoglio:	1.300.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	I titoli classe A1 sono garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	True sale - Clausola di reintegro del portafoglio
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A (ex LOCAT S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2006	Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale
Originator:	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.
Emittente:	Locat SV S.r.l.	Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)
Servicer:	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	14/11/2006	14/10/2005
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.972.909.866	€ 2.000.000.136
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio	Clausola di reintegro del portafoglio
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's	S&P / Moody's

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A (ex Fineco Leasing S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Gold
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Fineco Leasing S.p.A.
Emittente:	F-E Gold S.r.l.
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.
Arranger:	Capitalia S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%).
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis
Data del closing:	31/05/2006
Valore nominale del portafoglio:	1.019.029.516 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. (in precedenza Fineco Leasing S.p.A.) ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni di euro, a fine esercizio 2015 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni di euro.
Altre informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2007.
Agenzie di Rating:	Moody's /Fitch

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Geldilux-TS-2013
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	UniCredit Bank AG
Emittente:	Geldilux-TS-2013 S.A. (Luxembourg)
Servicer:	UniCredit Bank AG
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	30/07/2013
Valore nominale del portafoglio:	852.400.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre informazioni rilevanti:	Replenishing
Agenzie di Rating:	Moody's

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG - UniCredit Bank Austria AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EuroConnect Issuer SME 2007
Tipologia di operazione:	Synthetic
Originator:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (66,09%) - Bank Austria Creditanstalt AG (33,91%)
Emittente:	EuroConnect Issuer SME 2007 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG
Servicer:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG
Arranger:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief / Funding and risk transfer for concentration risks
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Corporate SME loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	28/12/2007
Valore nominale del portafoglio:	3.089.092.361 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger
Altre Informazioni rilevanti:	Replenishing
Agenzie di Rating:	S & P/ Fitch

ORIGINATOR: Redstone Mortgages Ltd

NAME:	NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES No.1
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	Redstone Mortgages Plc
Emittente:	New stone Mortgage Securities No. 1 Plc
Servicer:	UniCredit Bank AG
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Private Mortgage Loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	13/05/2014
Valore nominale del portafoglio:	€ 277.402.837 *
Garanzie rilasciate dalla banca:	Performance guarantee**
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	DBRS/S&P for the Class A Notes only

* Inclusa la riserva di liquidità di £ 4,17 milioni (pari a € 5,68 milioni).

**UCB AG ha inoltre rilasciato una garanzia in base alla quale potrebbe riacquistare il titolo senior alla data di scadenza attesa.

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AMADEUS 2015
Tipologia di operazione:	Synthetic
Originator:	UniCredit Bank Austria AG
Emittente:	-
Servicer:	UniCredit Bank Austria AG
Arranger:	UniCredit Bank AG
Obiettivi dell'operazione:	Risk Transfer and RWA relief
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Loans and Guarantees granted to SMEs
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	21/12/2015
Valore nominale del portafoglio:	1.964.785.123 € (of which securitised 1.866.545.867 €, corresponding to the 95% of the portfolio)
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	-
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	(*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (AUSTRIA) GmbH

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH
Emittente:	SUCCESS 2015 B.V.
Servicer:	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH
Arranger:	UNICREDIT BANK AG
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Leasing Assets (Vehicle and Equipment)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing Loans
Data del closing:	09/11/2015
Valore nominale del portafoglio:	325.300.000 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	325.300.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Subordinated Loan EUR 4.618.000.
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

NOME CARTOLARIZZAZIONE	EIF JEREMIE
Tipologia di operazione:	Synthetic - First loss Portfolio Guarantees
Originator:	UniCredit Bulbank AD
Emittente:	European Investment Fund (EIF)
Servicer:	UniCredit Bulbank AD
Arranger:	UniCredit Bulbank AD
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief and risk transfer
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Highly diversified and granular pool of UniCredit Bulbank's SME loans.
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	15/08/2011
Valore nominale del portafoglio:	44.932.416 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	First loss cash collateral EIF
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi EUR 50.000.000. - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio.
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea III.

In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "look through", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota.

Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Auto-cartolarizzazioni

ORIGINATOR : UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop Carire Società per Azioni)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA Cordusio RMBS
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.
Servicer:	UniCredit S.p.A
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis
Data del closing:	17/12/2007
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.
Altre informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione
Originator:	UCCMB S.p.A.
Emittente:	Arena NPL S.r.l.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UBS
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	04/12/2014
Valore nominale del portafoglio:	8.460.706.273 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 38,25 milioni di euro.
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell' SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali.
Agenzie di Rating:	No Rating Agency

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2011
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)
Emittente:	Locat SV S.r.l.
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis
Data del closing:	11/02/2011
Valore nominale del portafoglio:	5.150.822.514 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 257 milioni di euro.
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione
Agenzie di Rating:	S&P / DBRS

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Rosenkavalier 2015
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	UniCredit Bank AG
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG
Servicer:	UniCredit Bank AG
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate and SME corporate loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	18/12/2015
Valore nominale del portafoglio:	2.517.000.000 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	2.517.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Geldilux-TS-2015
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	UniCredit Bank AG
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)
Servicer:	UniCredit Bank AG
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	SME corporate loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	29/07/2015
Valore nominale del portafoglio:	2.000.000.000 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/retifiche di valore:	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	2.000.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca (1):	2.000.000.000 €
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral, True Sale - Revolving
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS

⁽¹⁾ Garanzia rilasciata da UniCredit Bank AG in favore di UniCredit Luxembourg S.A. sul rimborso delle note di classe A, B, C e D.

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Rosenkavalier 2008
Tipologia di operazione:	Traditional
Originator:	UniCredit Bank AG
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH
Servicer:	UniCredit Bank AG
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mortgage loans
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing
Data del closing:	12/12/2008
Valore nominale del portafoglio:	3.140.316.190 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's

Il Gruppo come “sponsor”

Il Gruppo è inoltre attivo come sponsor di società veicolo che emettono *commercial paper* (cosiddetti *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*).

A partire dal dicembre 2007 tali società veicolo, pur non rientranti nel gruppo bancario, sono oggetto di consolidamento ai fini di bilancio.

L'operatività in *Customer conduits* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo *bankruptcy remote*, ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dai *conduits* costituiti dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dai *conduits* attraverso l'emissione di *commercial paper* e *Medium Term Notes* (MTN).

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.

L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità dei *conduits* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

A partire dalla seconda metà del 2007 si determinò una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai *conduits* in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo procedette ad acquistare direttamente parte dei *commercial paper* outstanding.

L'evoluzione di tale situazione, che ha raggiunto il livello massimo a dicembre 2008 con un'esposizione per cassa di 5.268 milioni di euro, si è attestata a 626,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei *conduits* avendo altresì potere di governo degli stessi.

Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 10 (ed in precedenza in applicazione di IAS 27 e dell'associata interpretazione SIC 12, in vigore fino al 31 dic 2013), si è proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

Rientrano nel perimetro di consolidamento gli ABCP *conduits* e alcuni dei veicoli di secondo livello che soddisfano i requisiti per il consolidamento previsti dai principi contabili internazionali.

La rappresentazione “linea per linea” comporta l'iscrizione nel bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti *Purchase companies*, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di *Purchase companies* non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di *Purchase companies* finanziate integralmente dai *conduits* oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle *Purchase companies* medesime.

Programma Conduit

A dicembre 2015 l'unico programma Conduit in essere è un *Customer Conduit*: Arabella Finance Ltd.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di assets della clientela da parte delle *Purchase Companies* di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle *Purchase Companies* su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuto nel 2012, UniCredit Bank AG fornisce una *Liquidity Facility* individuale direttamente a ciascuna *Purchase Company*. Ogni *Liquidity facility* è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei *Risk Weighted Assets* per il *conduit* Arabella avviene attraverso l'applicazione dell' *Internal Assessment Approach* (IAA), come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR 575/2013).

Arabella Finance Ltd

Arabella è un *Customer Conduit* multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance Ltd Dublin in Europa e Arabella Finance LLC Delaware negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è prevalentemente costituito da crediti commerciali (40%), contratti di leasing del settore automobilistico (30%), prestiti concessi dal settore automobilistico (13%), valori residui inerenti il settore auto (12%) e una parte limitata di contratti di leasing di attrezzature (6%) che sono acquistati dalle Purchase Companies di livello subordinato a cui è indirizzato il supporto specifico delle linee di liquidità. La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (51%), in Italia (17%), in Francia (3%) e Austria (8%). Nell'ultimo trimestre 2015, una nuova *Purchase Company* è stata costituita (Elektra Purchase 41) con portafoglio di circa € 30 milioni. A dicembre 2015 l'ammontare complessivo del portafoglio si attesta a € 2.406 milioni, l'ammontare complessivo delle linee di liquidità concesse è pari a € 2.908 milioni. L'ammontare degli ABCP emessi è pari a € 2.404 milioni. Il 26,1% degli ABCP emessi sono acquistati da UniCredit Bank AG, il restante è collocato sul mercato..

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da entità strutturate.

Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata ha risentito delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. Conseguentemente questi titoli sono stati oggetto di riclassificazione dal portafoglio di negoziazione a quello bancario.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009.

Da allora il portafoglio costituito da questa ampia tipologia di attività è oggetto di riclassificazione è stato gestito in una prospettiva di graduale riduzione della sua consistenza (c.d. *de-risking/de-leveraging strategy* senza vendite forzate) con l'obiettivo di ridurre l'assorbimento di capitale connesso, cercando al contempo di assicurare una continuità di contribuzione al margine di interesse (soprattutto in un contesto di mercato caratterizzato da bassi livelli dei tassi di interesse) in un quadro di complessiva sostenibilità del profilo di rischio associato.

A partire dall'inizio del 2012 si è proceduto ad investire, coerentemente con la strategia descritta, in posizioni di adeguata qualità e redditività nell'ambito del variabile contesto di mercato. Le posizioni della specie sono oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Risk Management che da un lato ne segue costantemente l'evoluzione e composizione mentre dall'altro ne effettua la rivalutazione a prezzi di mercato.

Coerentemente con le modalità di gestione sopra riportate, il monitoraggio dei rischi e l'ottimizzazione dei risultati economici sull'operatività di cartolarizzazione è effettuato attraverso una periodica revisione creditizia che comprende:

- l'analisi degli *investor reports* mensili o trimestrali prodotti dal *Trustee*, con particolare attenzione all'evoluzione dell'andamento del collaterale;
- il monitoraggio, per transazioni analoghe, dell'andamento del collaterale e l'eventuale emissione di titoli paragonabili;
- l'osservazione dei fondamentali del mercato di credito sottostante;
- il mantenimento di un contatto costante con gli investitori e, nel caso di un collaterale gestito, con i gestori e gli analisti del *Collateral Manager*.

Inoltre, ad ogni portafoglio viene assegnato, dall'unità Risk Management, un limite di market VaR che viene poi monitorato tenendo conto delle correlazioni. Il Gruppo dispone di curve di spread per rating creditizio e per tipologia di prodotto (*Asset Backed Securities*, *Mortgage Backed Securities*, ecc.) che vengono utilizzate per il calcolo del rischio, in maniera del tutto analoga agli altri strumenti in portafoglio. Il metodo adottato, coerente con altre fonti di rischio di mercato, consente di stimare eventuali effetti di diversificazione e di aggregare il VaR ad altre parti del portafoglio.

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

Come da definizione fornita dal Regolamento relativo ai requisiti prudenziali (c.d. CRR – Reg. UE 575/2013) “a fini prudenziali per operazioni di cartolarizzazione si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizza la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate”.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi dal veicolo o dei rischi di credito.

In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche che adottano i metodi basati sui rating interni, le relative perdite attese.

Sono previsti diversi metodi di calcolo del valore ponderato delle posizioni verso la cartolarizzazione, la cui applicazione dipende dalla metodologia (standardizzata o basata sui rating interni) che la banca avrebbe applicato alle relative attività cartolarizzate per determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel caso in cui la banca adotti il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, per le attività cartolarizzate cui si riferiscono le posizioni detenute verso la cartolarizzazione, l'importo ponderato per il rischio viene calcolato secondo un metodo che attribuisce, di regola, alle posizioni verso la cartolarizzazione una ponderazione che dipende dal rating attribuito da una ECAI (External Credit Assessment Institution). I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni e ricartolarizzazioni valutate secondo la metodologia standard secondo quanto definito dalla CRR 575/2013.

Tavola 1 Posizioni verso le cartolarizzazioni e le ricartolarizzazioni					
Classe di merito di credito	1	2	3	4(*)	Uguale o inferiore a 5
Cartolarizzazioni	20%	50%	100%	350%	1250%
Ricartolarizzazioni	40%	100%	225%	650%	1250%

(*) soltanto per le valutazioni di merito creditizio diverse da quelle a breve.

Ove la banca adotti il metodo basato sui rating interni (IRB di base o avanzato) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, essa calcola l'importo ponderato delle posizioni verso la cartolarizzazione secondo uno degli approcci di seguito indicati:

- il primo (IAA (*Internal Assessment Approach*)) utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di *asset-backed commercial paper* (ABCP);
- RBA (metodo basato sui rating o *Rating based approach*) definisce le ponderazioni in base al rating esterno, alla numerosità delle attività cartolarizzate e alla seniority della posizione.
- il secondo SFA (metodo basato su una formula regolamentare *Supervisory Formula Approach*) consente alle banche di calcolare il requisito patrimoniale per una determinata tranche di cartolarizzazione, in assenza di rating esterno o desunto, mediante una apposita formula regolamentare.

I seguenti *risk weight* si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni e ricartolarizzazioni valutate secondo la metodologia IRB secondo quanto definito dalla CRR 575/2013.

Tavola 2						
Classe di merito di credito		Cartolarizzazioni			Ri-cartolarizzazioni	
Valutazioni del merito di credito non a breve	Valutazioni del merito di credito a breve	A	B	C	D	E
1	1	7%	12%	20%	20%	30%
2		8%	15%	25%	25%	40%
3		10%	18%	35%	35%	50%
4	2	12%	20%		40%	65%
5		20%	35%		60%	100%
6		35%	50%		100%	150%
7	3	60%	75%		150%	225%
8		100%			200%	350%
9		250%			300%	500%
10		425%			500%	650%
11		650%			750%	850%
Inferiore a 11 e non provviste		1250%				

Internal Assessment Approach (IAA)

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di asset-backed commercial paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capital economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello IAA tiene comunque conto dei rating forniti da agenzie esterne (Standard & Poor's, Moody's and Fitch Ratings). Il modello IAA è stato approvato come modello interno da utilizzare per diversi asset. Il modello è soggetto a revisione su base annua.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre attori: business, rischio (responsabile credit analyst – RCA e capo credit analyst - DCA) e sviluppo modelli.

Il processo può essere rappresentato e schematizzato nei seguenti step:

- il business assieme all' RCA assicura il rispetto dei requisiti IAA
- RCA assieme al business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello
- nel caso di nuove transazioni, la possibilità di utilizzare il modello deve essere confermato dalla unit di sviluppo modelli, a meno che la nuova transazione non sia identica o abbia caratteristiche simili alle già esistenti soggetti a IAA
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna overrides è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e nel caso di obiezioni la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policy e linee guida di volta in volta vigenti.
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (nessuna overrides è concessa). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. E' importante questa attività perché il controllo eseguito da due soggetti differenti DCA e RCA permette di assicurare una maggior correttezza della valutazione.
- il business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito.
- Il rating così approvato viene allegato alla richiesta di credito.

I controlli di secondo livello sono i seguenti: la validazione locale è eseguita dal Department di rischio di UCB AG ed è suddivisa in due momenti:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso)
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello)

Il modello IAA è soggetto ad aggiornamenti a causa di nuove transazioni generate o a seguito di cambiamenti che interessano le metodologie esistenti. Questi aggiornamenti di modello sono inoltre necessari e richiesti per rispondere alle richieste di segnalazioni di vigilanza. Al fine di fornire un terzo e indipendente livello di controllo, il modello aggiornato deve essere rivalidato dalla struttura di Group Internal Validation.

UniCredit Bank AG è stata autorizzata ad utilizzare il modello di rating interno IAA per le operazioni di cartolarizzazione che prevedono emissione di ABCP. L'esposizione verso questo tipo di operazione è tipicamente costituita da supporti di credito (Loc) e linee di credito (Liq). I sottostanti degli ABCP, oggetto di cartolarizzazione, possono riguardare diverse tipologie di credito (leasing, prestiti commerciali, etc..) e per ognuna di queste casistiche il modello IAA viene adattato.

Attualmente, i modelli riconosciuti validi ai fini IRB sono solo due e hanno i seguenti asset:

- crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria
- contratti di leasing del settore automobilistico, prestiti concessi dal settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA, rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile:

Tipo di Esposizione	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
	Esposizione (mln€)	Esposizione (mln€)
Letter of credit	0	0
Liquidity facility	2.697	2.476
Currency & Interest rate Swap	8	8
Totale	2.705	2.484

Il modello IAA replica e considera specificatamente i rating previsti per ciascuna tipologia di asset e la metodologia definite dalle agenzie di rating esterno (ECAIs). Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sotto elencati:

Crediti commerciali (tipo modello - Reserve requirement test):

- Riserve di perdita
- riserve di diluzione
- concentrazione delle perdite
- valore di bilancio
- riserve di commingling

Prestiti e contratti leasing (tipo modello – Cash flow model):

- tasso di default
- tasso di recupero
- valore residuo
- rimborsi anticipati
- incasso da rischio di commingling
- costi del servicer
- tasso di interesse

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Approccio Standard e Approccio Internal Rating Based

Nel caso in cui le attività cartolarizzate fossero assoggettate in parte al metodo standardizzato e in parte al metodo IRB, la banca calcola il valore ponderato per il rischio delle connesse posizioni verso la cartolarizzazione in base all'approccio corrispondente alla quota di attività cartolarizzate prevalente nel complessivo portafoglio cartolarizzato.

Per quanto riguarda il trattamento regolamentare delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi sopra indicati e confronta detto importo con il valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). L'importo inferiore rappresenta il reale assorbimento di ciascuna operazione di cartolarizzazione. Nel caso sia necessario, a livello di Gruppo si effettua un aggiustamento dei requisiti regolamentari individuali delle Società controllate dal Gruppo detentrici di esposizioni verso la stessa operazione.

A Dicembre 2015 le operazioni di cartolarizzazioni che continuano ad avere benefici in termini di capitale regolamentare sono 16 e sono le seguenti: EIF Jeremie originata da UniCredit Bulbank AD, EuroConnect SME 2007 sintetica originata da UniCredit Bank AG ed UniCredit Bank Austria AG, Federconfidi, Federascomfidi e Confidimpresa Trentino e Cooperativa Artigiana di garanzia della Provincia di Trento, operazioni tranché cover originate da UniCredit S.p.A., Veneto Sviluppo 2014 e UniCredit Midcap 2014, UniCredit Midcap 2 e UniCredit Midcap 3, Arts Leonardo, Bond Italia 1 e Bond Italia 1 Mix, Bond Italia 2 e Bond Italia 2 Mix tutte operazioni sintetiche originate da UniCredit S.p.A., e AMADEUS 2015 originata da UniCredit Bank Austria.

EIF Jeremie è valutata con il metodo Standard mentre le altre con il Supervisory Formula Approach.

Si evidenzia inoltre che alla data del 31 dicembre 2010 è stata adottata, in ottemperanza alle nuove direttive definite dalla circolare 263/2006, sesto aggiornamento, Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda, Sezione II, paragrafo 4, il nuovo metodo di calcolo per la determinazione della significatività del trasferimento del rischio di credito basato sugli RWA delle note mezzanine. In virtù di questo, tutte le operazioni in essere alla suddetta data sono state sottoposte al nuovo test: quelle che non rispettavano il nuovo requisito non sono state più considerate atte a fornire benefici di capitale regolamentare.

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha strutturato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR 575/2013 e relativi aggiornamenti). In particolare le operazioni sono analizzate da una preposta struttura di Gruppo per verificare che:

- non esistano disallineamenti di interessi tra il Gruppo e l'investitore finale, attraverso l'impegno del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione;
- la complessiva struttura delle operazioni di cartolarizzazione non neutralizzi l'efficacia del mantenimento di tale quota di rischio;
- l'impegno a trattenere una quota del rischio sia applicato a tutte le operazioni assoggettate alla disciplina in materia di cartolarizzazioni;
- le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono infatti incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (sia per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

Per quanto riguarda invece le posizioni in operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo è investitore, il Gruppo calcola l'assorbimento regolamentare secondo il metodo basato sui rating.

Da dicembre 2011, per le posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico è pari all'8% delle esposizioni ponderate. A tali fini le esposizioni ponderate sono determinate applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating).

In riferimento a detto portafoglio il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del loro fair value, sia del loro valore economico.

A questo scopo sin dal marzo 2008, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV uniforme per le varie entità legali all'interno del Gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari in 9 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. A partire da strumenti con quotazione di broker e controparti multiple, il processo definisce successivamente classi di liquidità meno immediate che includono l'utilizzo di stime derivanti da proxy assets fino ad arrivare ad ipotesi di mark-to-model laddove i prezzi risultino particolarmente opachi.

Tali modelli di valutazione sono di per sé complessi e le assunzioni, le stime e le valutazioni alla base prendono spesso in considerazione dati incerti e non prevedibili quali, ad esempio, i flussi di cassa attesi, la solvibilità del debitore, l'apprezzamento o il deprezzamento di beni - e possono dover essere aggiornati al fine di riflettere i cambiamenti di trend o delle condizioni di mercato.

Tale operatività è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. A fronte di questo scenario, il Gruppo ha proceduto nell'esercizio 2008 a centralizzare tali prodotti in uno specifico portafoglio (Global ABS Portfolio) gestito in un'ottica di mantenimento delle posizioni anche in considerazione dei buoni fondamentali dei sottostanti. Detto portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting sia per quanto riguarda il rischio di credito sia per quanto riguarda il rischio di mercato. La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, in misura minore, nel primo semestre 2009.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2015 degli strumenti ABS oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato al capitolo "Requisiti di Capitale", al paragrafo "Riclassificazione di attività finanziarie".

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione.

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che il Gruppo:

- include e monitora gli effetti di dette posizioni sulla base delle *mapping rules* previste dalla normativa interna;
- verifica l'*eligibility* rilasciata alle posizioni senior da parte della Banca Centrale Europea ed include le stesse in *Counterbalancing Capacity* sulla base del prezzo fornito da Banque de France e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo originator.

In particolare, a seguito dei declassamenti di rating delle note delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo, del Programma OBG1, del rating del Gruppo e dello Stato Italia, avvenuti nel corso del 2012, il Gruppo, secondo i ruoli di *swap counterparty* e *Account Bank* detenuti rispetto alle cartolarizzazioni originate e al Programma OBG1, calcola e monitora i relativi impatti di liquidità. Inoltre, il Gruppo alloca giornalmente un ammontare di collateral dovuto al ruolo di *swap counterparty* verso alcune cartolarizzazioni originate ed il Programma OBG 1, secondo i requisiti contrattuali ed a seguito dei declassamenti di rating. A dicembre 2015, il collateral medio allocato dal Gruppo, dovuto al ruolo di *swap counterparty*, è pari a € 1.171 milioni.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Per quanto riguarda la gestione del rischio di valuta il Gruppo ha esposizioni denominate in valuta diversa rispetto all'Euro sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione originate che nel caso di operazioni quelle per le quali il gruppo è investitore o sponsor. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di *Cross Currency Swap* (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un ammontare determinato di nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni di dovuto al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR 575/2013), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito, secondo una metodologia specifica. Inoltre, è stato sviluppato e validato internamente un modello interno per il calcolo del significativo trasferimento del rischio.

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	- Fitch Ratings - Moody's Investor Services - Standard and Poor's Rating Services - DBRS
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti cartolarizzato non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per area geografica e qualità degli attivi, distinto tra cartolarizzazioni tradizionali, al netto delle operazioni di auto-cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, e sintetiche.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche									
	consistenze al 31.12.2015								
	Italia	Germania	Austria	Altri Paesi UE	Altri Paesi Europa (non UE)	America	Asia	Resto del mondo	Totale
Attività cedute non cancellate									
- Mutui ipotecari residenziali	4.537.131	-	-	270.398	-	-	-	-	4.807.529
- Operazioni di leasing	1.770.685	-	325.300	-	-	-	-	-	2.095.985
- Crediti al consumo	887.832	-	-	-	-	-	-	-	887.832
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	870.166	-	-	-	-	870.166
- Crediti a imprese corporate	325.320	-	-	-	-	-	-	-	325.320
- Altro	420.060	8.455	-	6.511	-	-	-	-	435.026
Totale	7.941.028	8.455	325.300	1.147.075	-	-	-	-	9.421.858

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche									
	consistenze al 31.12.2015								
	Italia	Germania	Austria	Altri Paesi UE	Altri Paesi Europa (non UE)	America	Asia	Resto del mondo	Totale
Operazioni sintetiche									
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti a piccole medie imprese	985.448	-	-	42.177	-	-	-	-	1.027.625
- Crediti a imprese corporate	9.393.647	-	-	-	-	-	-	-	9.393.647
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.379.095	-	-	42.177	-	-	-	-	10.421.272

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo			
	consistenze al 31.12.2015		
	Altre attività (in bonis)	Attività deteriorate	Totale
Attività cedute non cancellate			
- Mutui ipotecari residenziali	4.332.735	474.794	4.807.529
- Operazioni di leasing	1.873.896	222.089	2.095.985
- Crediti al consumo	873.624	14.208	887.832
- Crediti a piccole medie imprese	870.166	-	870.166
- Crediti a imprese corporate	199.947	125.373	325.320
- Altro	435.026	-	435.026
Totale	8.585.394	836.464	9.421.858

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo			
	consistenze al 31.12.2015		
	Altre attività (in bonis)	Attività deteriorate	Totale
Operazioni sintetiche			
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-
- Crediti a piccole medie imprese	1.026.684	941	1.027.625
- Crediti a imprese corporate	9.393.647	-	9.393.647
- Altro	-	-	-
Totale	10.420.331	941	10.421.272

Come rilevato, le tavole inerenti alle operazioni di cartolarizzazione tradizionali riportano l'ammontare delle attività cedute ma non oggetto di cancellazione dal bilancio per effetto del mantenimento in capo al Gruppo della maggior parte dei rischi e rendimenti.

Su tali attività nel corso dell'esercizio sono state registrate rettifiche di valore nette per complessive 63.499 migliaia di euro.

Si segnala infine che, oltre alle esposizioni riportate, il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti *performing* nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) per un ammontare totale di attività sottostanti di 11.716.495 migliaia di euro.

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali, operazioni di leasing e crediti al consumo originati in Italia e crediti a piccole medie imprese originati in Altri Paesi UE.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente finanziamenti a imprese corporate e a piccole medie imprese originati in Italia.

Si precisa che l'aumento dell'esposizione netta per cassa relativa a operazioni non cancellate dal bilancio a 4.227 milioni di dicembre 2015 rispetto ai 3.877 milioni di dicembre 2014 è dovuta alla realizzazione di cinque nuove operazioni, denominate Pillarstone Italy – Burgo, Pillarstone Italy – Comital, Pillarstone Italy – Lediberg, Pillarstone Italy – Rainbow (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Altre informazioni – Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" della Relazione sull'andamento della gestione) e Amadeus 2015, parzialmente compensata dalla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

Dalla cessione dei portafogli cartolarizzati nell'ambito delle nuove operazioni tradizionali perfezionate nel corso dell'esercizio non si sono generati utili o perdite.

Inoltre, l'aumento dell'esposizione netta per cassa relative ad operazioni sintetiche a 9.715 milioni di dicembre 2015 rispetto ai 1.958 milioni di dicembre 2014 è determinata dalla realizzazione di nove nuove operazioni, denominate Gepafin, ARTS Leonardo, ARTS Midcap2, ARTS Midcap3, Bond Italia1 Investimenti, Bond Italia1 Misto, Bond Italia2 Investimenti, Bond Italia2 Misto e Amadeus 2015, in minima parte compensata dalla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

La qualità del portafoglio sottostante è costituita da attività in bonis per circa il 92% nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale e per oltre il 99% nel caso di operazioni sintetiche.

Si rileva infine che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostanti mutui residenziali statunitensi, né prime, né subprime o Alt-A.

Alla data del 31 dicembre 2015 si rilevano attività finanziarie in attesa di cartolarizzazione (*warehousing*) per 1.690 milioni, costituite da crediti al consumo originati in Italia.

Le seguenti tavole riportano, rispettivamente per il portafoglio bancario e per quello di negoziazione, l'ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in base al ruolo svolto dal Gruppo nonché alla tipologia di esposizione.

Esposizioni in Asset Backed Securities distinte per grado di subordinazione - portafoglio bancario					(migliaia di €)
	consistenze al 31.12.2015				consistenze al 31.12.2014
Tipologia di esposizione	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Totale
Investimenti in cartolarizzazioni di proprie attività (Originator)					
Esposizioni per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	36.566	36.566	39.348
- CLO/CBO	-	-	36.566	36.566	37.425
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	36.566	36.566	37.425
- Altre tipologie	-	-	-	-	1.923
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Esposizioni per cassa non cancellate dal bilancio	1.265.123	530.520	2.380.483	4.176.126	3.857.283
- RMBS	1.116.910	174.379	618.614	1.909.903	1.644.638
- Prime	1.116.910	174.379	618.614	1.909.903	1.644.638
- CLO/CBO	-	139.997	7.449	147.446	255.267
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri (*)	-	139.997	7.449	147.446	255.267
- Crediti al consumo	-	-	522.462	522.462	528.112
- Leasing	148.213	81.561	947.292	1.177.066	1.124.783
- Altre tipologie (*)	-	134.583	284.666	419.249	304.482
Garanzie rilasciate	529.348	-	-	529.348	549.446
Linee di credito	13.709	-	-	13.709	13.709
Operazioni sintetiche	9.573.442	41.997	99.819	9.715.259	1.957.959
- RMBS	-	-	-	-	-
- Prime	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	9.573.442	41.997	99.819	9.715.258	1.957.959
- CLO SME	73.156	-	14	73.169	1.957.959
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	9.500.286	41.997	99.806	9.642.089	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Conduit consolidati (Sponsor)					
Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-
- ABCP	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	2.304.290	-	-	2.304.290	1.918.123
Investimenti in cartolarizzazioni di terzi (Investitore)					
Esposizioni per cassa	5.653.769	695.826	97.835	6.447.430	5.149.132
- RMBS	3.135.920	256.323	-	3.392.243	3.014.842
- Prime	3.042.338	118.176	-	3.160.514	2.775.045
- Subprime	7.502	431	-	7.933	383
- Nonconforming	86.080	137.716	-	223.796	239.414
- CMBS	215.020	80.593	-	295.613	622.786
- CDO	67.009	10	-	67.019	68.796
- CDO di ABS / CDO di CDO	6.579	-	-	6.579	10.864
- CDO Balance Sheet	21.973	-	-	21.973	19.662
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	35.545	-	-	35.545	34.428
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	2.912	10	-	2.922	3.842
- CLO/CBO	724.122	351.124	-	1.075.246	558.687
- CLO SME	7.181	5.787	-	12.968	26.704
- CLO arbitrage/balance sheet	4.564	69.156	-	73.720	114.801
- CLO / CBO altri	712.377	276.181	-	988.558	417.182
- Crediti al consumo	1.177.470	8	-	1.177.478	549.493
- Carte di credito	165.777	-	-	165.777	97.955
- Crediti per studio	49.590	3.039	-	52.629	56.092
- Leasing	33.326	94	-	33.420	77.434
- Altre tipologie	79.924	4.635	41.602	126.161	44.320
- Finanziamenti	5.611	-	56.233	61.844	58.727
Garanzie rilasciate	394.665	-	-	394.665	-
Linee di credito	-	-	-	-	25.583

Gli investimenti deteriorati in cartolarizzazioni di terzi appartenenti al portafoglio bancario al 31 dicembre 2015 sono marginali e presentano un'esposizione netta pari a 40.864 migliaia e rettifiche di valore complessive per 41.683 migliaia.

Esposizioni in Asset Backed Securities distinte per grado di subordinazione - portafoglio di negoziazione					(migliaia di €)
Tipologia di esposizione	consistenze al 31.12.2015				consistenze al 31.12.2014
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Totale
Investimenti in cartolarizzazioni di proprie attività (Originator)					
Esposizioni per cassa non cancellate dal bilancio	41.856	8.991	-	50.847	20.177
- RMBS	41.339	4.500	-	45.839	12.163
- Prime	41.339	4.500	-	45.839	12.163
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Leasing	518	4.491	-	5.008	8.014
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-
- RMBS	-	-	-	-	-
- Prime	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Conduit consolidati (Sponsor)					
Esposizioni per cassa	626.838	-	-	626.838	570.639
- ABCP	626.838	-	-	626.838	570.639
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Investimenti in cartolarizzazioni di terzi (Investitore)					
Esposizioni per cassa	76.605	-	-	76.605	237.286
- RMBS	23.177	-	-	23.177	97.497
- Prime	23.177	-	-	23.177	97.497
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	6.526	-	-	6.526	51.949
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO Balance Sheet	-	-	-	-	-
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	-	-	-	-	-
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	7.311
- CLO SME	-	-	-	-	7.311
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	46.902	-	-	46.902	71.245
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	9.284
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Le posizioni classificate nel banking book comprendono le esposizioni della specie riclassificate nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009 a fini contabili e regolamentari, a seguito delle modifiche allo IAS 39 recepite dalla Commissione Europea con il regolamento 1004/2008.

Sono stati infatti riclassificati la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito dalle categorie "attività finanziarie detenute per la negoziazione" ed "attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce "crediti verso clientela" consentendo, in tal modo, di allineare la rappresentazione in bilancio di queste posizioni alle modalità seguite per la loro gestione.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2015 degli strumenti ABS oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato al capitolo "Requisiti di Capitale", al paragrafo "Riclassificazione di attività finanziarie".

Si precisa che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine del periodo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Si precisa infine che le esposizioni classificate nel *banking book* comprendono una parte non rilevante di esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti è a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

La tabella sottostante riporta il dettaglio per tipologia di tali ri-cartolarizzazioni, ripartito in base al ruolo svolto dal Gruppo ed al grado di subordinazione.

Esposizioni in ri-cartolarizzazioni - portafoglio bancario					(migliaia di €)
Tipologia di esposizione	consistenze al 31.12.2015				consistenze al 31.12.2014
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	
Investimenti in cartolarizzazioni di proprie attività (Originator)					
Esposizioni per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	117.615
- CLO/CBO	-	-	-	-	117.615
Investimenti in cartolarizzazioni di terzi (Investitore)	32.448	137.445	-	169.893	250.273
- RMBS	-	-	-	-	10.624
- CMBS	2.737	-	-	2.737	3.417
- CDO	9.491	8	-	9.499	14.685
- CLO/CBO	20.220	137.437	-	157.657	221.547
- Altri ABS	-	-	-	-	-

Cartolarizzazioni - Metodologia standardizzata (Importi non ponderati)

(migliaia di €)

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA			ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO			CLAUSOLE DI RIMBORSO
	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORI	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORI	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR
Ponderazione 20%	-	-	75.510	-	-	367.411	-
Ponderazione 50%	-	-	9.173	-	-	-	-
Ponderazione 100%	-	-	4.880	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250%- con rating	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250%- privo di rating	-	-	-	-	-	-	-
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-	-	-	-
Look-through - altro	22.135	-	277.287	-	-	2.190	-
Internal Assessment Approach (IAA)	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	22.135	-	366.850	-	-	369.601	-
Totale al 31.12.2014	18.826	-	148.541	-	-	1.614	-

Cartolarizzazioni - Metodologia basata sui rating interni (Importi non ponderati)

(migliaia di €)

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA			ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO			CLAUSOLE DI RIMBORSO
	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORI	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORI	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR
Ponderazione 7-10%	-	-	4.510.130	-	234.600	-	-
Ponderazione 12-18%	-	-	520.939	-	-	-	-
Ponderazione 20-35%	-	-	466.890	-	-	27.255	-
Ponderazione 40-75%	-	-	178.384	-	-	-	-
Ponderazione 100%	-	-	48.384	-	-	-	-
Ponderazione 250%	-	-	29.683	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	58.289	-	-	-	-
Ponderazione 650%	-	-	30.854	-	-	-	-
Ponderazione 1250%- con rating	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250%- privo di rating	-	-	-	-	-	-	-
Supervisory formula method	9.557.746	-	-	-	-	-	-
Look-through	-	-	-	-	-	-	-
Internal Assessment Approach (IAA)	-	7.507	-	-	2.696.528	-	-
Totale al 31.12.2015	9.557.746	7.507	5.843.553	-	2.931.128	27.255	-
Totale al 31.12.2014	1.678.041	20.010	4.784.191	-	2.488.515	25.583	-

Ricartolarizzazioni - Metodologia basata sui rating interni (Importi non ponderati)

(migliaia di €)

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA			ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO		
	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE
Ponderazione 20- 35%	-	-	80.473	-	-	-
Ponderazione 40- 75%	-	-	52.640	-	-	-
Ponderazione 100%	-	-	17.790	-	-	-
Ponderazione 150%	-	-	2.081	-	-	-
Ponderazione 200%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	2.762	-	-	-
Ponderazione 300%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 500%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 750%	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	6	-	-	-
Ponderazione 1250%- con rating	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250%- privo di rating	-	-	-	-	-	-
Supervisory Formula Method	-	-	-	-	-	-
Look-through	-	-	-	-	-	-
Internal Assessment Approach (IAA)	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	155.752	-	-	-
Totale al 31.12.2014	-	-	207.787	-	-	-

Dai Fondi Propri sono state dedotte attività cartolarizzate per un totale di 172.751 migliaia.

Si precisa che non vi sono esposizioni relative a cartolarizzazioni originate dal Gruppo soggette a requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato al 31 dicembre 2015.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito il sistema di gestione dei rischi operativi con l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo di monitoraggio e gestione del rischio.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, GALCO, Group Operational & Reputational Risks Committee) sono costituiti nelle Entità del gruppo per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

Le risultanze dei vari componenti del sistema di gestione dei rischi operativi sono il più possibile tradotte in azioni che mitigano il rischio operativo. In questo modo, negli ultimi anni il sistema si è evoluto da un impianto di controllo ad un insieme di pratiche per gestire e ridurre il rischio.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Dal mese di marzo 2008, il Gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll-out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, della valutazione degli eventi che hanno un impatto significativo sul profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali, della presentazione al "Group Risk & Internal Control Committee" - per approvazione o informativa - di strategie, policy, metodologie, linee guida e warning level relativi ai rischi operativi e reputazionali, nonché della reportistica periodica sul portafoglio di rischio operativo e reputazionale.

Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio operativo e reputazionale nelle varie funzioni di business ed Entità. Controlla e monitora il Group operational & reputational risk portfolio e le azioni di mitigazione del rischio.

Il Comitato, presieduto dal responsabile del Group Risk Management, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La lista dei partecipanti al Comitato è stata aggiornata nel 2014, anche per recepire i cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al "Group Risk & Internal Control Committee" per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:

- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- modello di stima delle perdite operative attese per il Gruppo e per le principali Entità Legali basato sulle perdite storiche;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto dei relativi report di validazione;
- strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità.

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:

- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management
- consulenza in materia di rischio reputazionale, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità
- rilascio di pareri su richiesta dei Comitati competenti, in caso di dubbi nell'applicazione di Global Rules sul rischio reputazionale ai fini della valutazione complessiva dell'operazione
- rilascio di pareri per la valutazione del rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal Responsabile "CIB Division".

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni deliberanti per:

- policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito delle perdite operative attese definite dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto dei relativi report di validazione.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" fornisce la seguente informativa al "Group Risk & Internal Control Committee":

- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress-testing, inclusa quella prevista per le Autorità di Vigilanza (prima che venga loro presentata)
- risultati delle analisi di scenario
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo
- policy per il rischio operativo e reputazionale
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione pianificate
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo
- reportistica periodica sui rischi reputazionali inclusa quella prevista per le Autorità di Vigilanza (prima che venga loro presentata).

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" riceve dai Comitati competenti reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle Global Rules vigenti in materia.

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e previsioni sulle perdite operative.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative:

- l'unità Operational and Reputational Risk Oversight è responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi rischi ICT e i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità;
- l'unità Operational and Reputational Risk Strategies è responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione degli obiettivi di perdite operative attese ed il controllo del trend delle perdite operative, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia;
- l'unità Operational and Reputational Risk Analytics è responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

Processo di convalida

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Operational and Pillar II Risks Validation team, all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal team sopracitato, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management in base ad un'autovalutazione, seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al "Group Operational & Reputational Risks Committee".

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità almeno trimestrale, viene fornita la stima del capitale di rischio e con periodicità mensile vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite "cross-credit").

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio utilizza una serie di strumenti, per esempio la revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati o la gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate e verifica le iniziative di mitigazione.

Rischio operativo: uso dei metodi avanzati di misurazione

Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Riskdata eXchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di severity è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale shiftata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annue è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio, sono aggregate considerando la correlazione tra le tipologie di evento. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e con un livello di confidenza in coerenza con il rating target del Gruppo per fini di calcolo del capitale economico. La deduzione per la perdita attesa è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite aggregate e gli accantonamenti specifici disponibili.

I requisiti di capitale delle singole società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.

Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:

- L'assorbimento di capitale di Gruppo viene allocato alle entità sub-consolidanti (model hubs) in proporzione al peso relativo del requisito TSA, alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone.
- L'assorbimento di capitale di ogni singolo HUB è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico, e alle analisi di scenario.

L'approccio AMA validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e migliorato, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30.06.2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014: le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo standard (TSA) o base (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 84,1%, TSA 9,1%, BIA 6,8%.

Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria, e Polonia nonché UBIS, Pioneer, UC Ireland e Lussemburgo. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.

Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono UC Russia, Yapi Kredi e Ucraina.

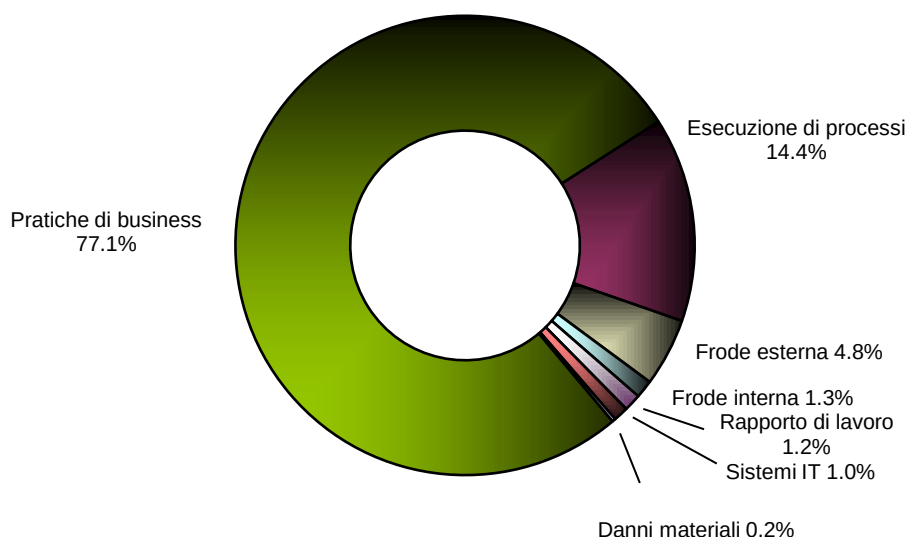
Fonti di rischio operativo

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempimenti relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2015 per categoria di rischio



Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempimenti relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Ulteriori informazioni sul rischio legale sono riportate nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, parte E, sezione 4, Rischio Operativo (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html>).

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio utilizza di una serie di strumenti, per esempio la revisione dei processi, per la riduzione dei rischi rilevati o la gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Spa, nell'ambito delle sue attività di indirizzo, approva strategie di rischio operativo finalizzate ad indicare le aree prioritarie di intervento per la mitigazione dei rischi operativi. Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk, con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione, in coerenza ed applicazione delle strategie di rischio operativo.

Il Gruppo promuove la mitigazione delle perdite potenziali identificando diverse soluzioni finalizzate all'analisi della riduzione del rischio operativo.

Le principali sono le seguenti:

Strategie

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework", il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Spa ha approvato strategie specifiche per la gestione dei rischi operativi.

Le Strategie si applicano a prodotti, servizi, linee di business e processi secondo i seguenti criteri:

- per quanto riguarda il portafoglio in essere, i rischi considerati rilevanti in base alle analisi condotte nell'ambito del framework di rischio operativo (analisi dati di perdita, analisi di scenario ed indicatori di rischio) o i rischi riconducibili a cambiamenti del contesto esterno (ad esempio nuovi regolamenti, nuovi orientamenti giurisprudenziali, eventi occorsi ad altre istituzioni bancarie);
- relativamente al portafoglio prospettico, i rischi emergenti, in base alle analisi delle proposte di budget, derivanti da cambiamenti significativi del modello di business e dei controlli interni.

Le Strategie non si applicano a rischi già mitigati anche se si potrebbero registrare effetti inerziali in termini di flussi di perdite operative (es. "anacostismo").

Le strategie di rischio operativo sono implementate dalle Entità Legali tramite l'azione dei Permanent Workgroup mediante l'individuazione e prioritizzazione delle azioni di mitigazione (ad esempio revisione di processi e sistemi informativi; miglioramenti dei sistemi di controllo interno; attività di formazione; politiche di trasferimento del rischio tramite assicurazione). Le strategie di rischio operativo comprendono l'individuazione delle perdite operative attese per le principali Entità Legali del Gruppo, stimate sulla base delle perdite operative storiche.

Permanent Workgroup

La "Global Policy sulle Strategie di Gruppo per la mitigazione dei rischi operativi" e le "Global Operational Instructions Permanent Workgroup" regolano il Permanent WorkGroup (PWG), un gruppo di lavoro costituito nella maggior parte delle Entità Legali e composto principalmente dalle funzioni di Operational Risk e Organizzazione, con lo scopo di ridurre le perdite operative identificando e implementando le nuove azioni di mitigazione.

Il PWG trae vantaggio anche dalla cooperazione di tutte le altre funzioni coinvolte come membri ospiti (come Compliance, IT, Business, Accounting...). Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, sono finalizzati alla prioritizzazione del rischio, all'implementazione delle strategie promuovendo le azioni di mitigazione e monitorando la loro attuazione.

Monitoraggio delle principali azioni di mitigazione

Le maggiori azioni di mitigazione programmate e/o realizzate dalle Entità Legali del Gruppo sono riportate con regolarità a UniCredit Spa sin dal 2011, anche al fine di verificarne la coerenza con le strategie di rischio operativo. A seguito di ogni perdita rilevante, nell'ambito dell'attività MAO (i.e. Mitigation Actions Outlook) ad ogni Entità Legale è richiesto di pianificare un'azione di mitigazione correlata. Le azioni di mitigazione connesse alle strategie di ogni società sono raccolte e monitorate dalla Capogruppo.

Monitoraggio delle perdite attese

Le perdite operative attese sono stimate per il Gruppo e per le principali Entità Legali.

Rappresentano una previsione delle perdite operative attese a fine anno e sono stimate con un modello statistico basato su serie storiche di perdite operative. Sono monitorate trimestralmente includendo nella previsione le perdite reali registrate in ogni trimestre. Il confronto tra il calore stimato all'inizio dell'anno e la previsione ricalcolata ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo al fine di assicurare che le Entità Legali mettano in atto un insieme di cambiamenti e reazioni. Inoltre queste analisi saranno utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione. Cambiamenti e reazioni possono condurre all'adozione di nuove azioni di mitigazione e al miglioramento di quelle esistenti. Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Uso di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi

La funzione di Operational Risk Management è coinvolta nel processo decisionale per le assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. La funzione informa regolarmente il management sulle tematiche assicurative. Il ruolo della funzione di Operational Risk Management nella gestione delle assicurazioni è definito in una normativa interna dedicata, approvata dal Group Risk & Internal Control Committee e dal Group Operational & Reputational Risks Committee.

Quest'ultimo Comitato ha funzione deliberante per le strategie assicurative a seguito di proposte congiunte dalle funzioni Global Insurance Management e Group Operational and Reputational Risks department.

I rischi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sugli asset fisici, frode e responsabilità verso terzi.

In base alle classi di rischio definite, il Gruppo ha realizzato dei contratti assicurativi a presidio dei rischi, nelle seguenti forme:

- frodi interne: polizza BBB, nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori, (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o Alterazione, criminalità informatica.
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- rapporti di impiego e sicurezza: polizza di responsabilità civile con equiparazione dei dipendenti a terzi;
- clientela: copertura di responsabilità civile generale verso terzi;
- eventi esterni: polizze "property all risks" e informatica "all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centres

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Centre.

I Liquidity Centres sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti. Questa attività si basa, però, sulle richieste provenienti dai Liquidity Centre e/o dalle singole Entità legali.

La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere soggetta a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale³².

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 Dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo. Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

³² Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo)

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del *funding* a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei *Liquidity Centre* individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal *Risk Management* locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di *Risk Management* del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo.

Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- rischio di finanziamento, ossia la banca potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste o impreviste a causa della mancata disponibilità di fonti di finanziamento;
- rischio di mercato, ovvero la banca, nel liquidare un considerevole ammontare di asset, si trova di fronte a una notevole (e sfavorevole) variazione di prezzo generata da fattori esogeni o endogeni;
- rischio di mismatch, generato dal disallineamento tra gli importi e/o le scadenze dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- rischio di contingency, futuri e inaspettati impegni (ad esempio tiraggio delle linee di credito, prelievo di depositi, aumento delle garanzie) potrebbero richiedere alla banca una maggiore quantità di liquidità rispetto a quella utilizzata nell'ordinaria gestione.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul Liquidity Risk Mismatch Model, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del *funding*;
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Core Banking Book Funding Gap (versione affinata del “loan-to-depo gap”), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Comunque, questi flussi impattano direttamente la “*core liquidity*” della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- *Primary Gap*, è il fabbisogno netto di rifinanziamento *wholesale* nei diversi *bucket* temporali;
- *Counterbalancing Capacity*, è l' ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di *Counterbalancing Capacity* è rappresentata al cosiddetto “*Liquidity Value*” (ad esempio il *Market Value* meno l'*Haircut* applicabile);
- *Cumulative Gap*, è la somma dei componenti precedenti;
- *Reservation for Unexpected Flows*, rappresenta aggiustamenti di liquidità della *Operative Maturity Ladder* che possono essere utilizzati da *Treasury* per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei *bucket* a breve termine). The *Reservation for Unexpected Flows* tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della *Counterbalancing Capacity* dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

Il Gruppo adotta anche il “*Cash Horizon*” come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Operative Maturity Ladder*, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. Il *Cash Horizon* è incluso nel the *Risk Appetite Framework*, con un limite pari ad almeno 3 mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

- Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
- la conciliazione di requisiti di *funding* a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo *Structural Liquidity Ratio*.

In generale, lo *Structural Liquidity Ratio* “1 anno” è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, la loro scadenza modellizzata o con riferimento allo loro specifica natura. Il limite interno fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. Per i depositi interbancari e i CD/CP è anche simulata una riduzione significativa della durata finanziaria. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non usate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel corso del 2015 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel *combined scenario* è stato sempre positivo.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la *governance* di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni – gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di *warning/trigger*.

In entrambe le violazioni, di limite o di *warning*, a livello di gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan*, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite framework*.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Ogni Entità o *Liquidity Centre*, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

La metrica dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca è il *Core Banking Book Funding Gap*. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario.

L'indicatore, presente nel *Risk Appetite Framework*, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Il Gruppo sta inoltre adottando le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del *Funding Plan* di Gruppo, nonché attraverso il *Risk Appetite framework* di Gruppo.

Contingency liquidity management del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe. L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery and Resolution Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della *Contingency liquidity management* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi ed tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il *Contingency Funding Plan* è sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

Early Warning Indicators

Un sistema di Early Warning Indicators è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o di mercato che anche riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su metriche interne specifiche. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo a livelli ordinari.

Rischio di liquidità: attività vincolate e non vincolate

Attività vincolate e non vincolate

(migliaia di €)

	Valore contabile delle attività vincolate	Fair value delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Fair value delle attività non vincolate
Attività vincolate e non vincolate	217.749.158		685.357.450	
Titoli di capitale	3.840.358	4.388.795	12.281.404	13.453.741
Titoli di debito	84.639.254	87.309.153	91.861.751	90.601.752
Altre Attività	41.186		117.346.456	

Garanzie ricevute

(migliaia di €)

	Fair value delle garanzie vincolate ricevute o titoli di debito emessi	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito emessi disponibili all' impegno
Garanzie ricevute	53.792.994	62.100.683
Titoli di capitale	599.093	6.361.275
Titoli di debito	53.009.197	43.793.132
Altre garanzie ricevute	0	5.477.493
Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o titoli ABS	0	41.063.018

Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

(migliaia di €)

	Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate	Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da obbligazioni bancarie garantite e titoli abs
Valore contabile delle passività finanziarie associate	196.932.517	235.660.808

Note relative alle tabelle precedenti:

I dati esposti si riferiscono a valori mediani.

I dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale

In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale risulta essere pari al 24%, principalmente riferibile a Impieghi a tempo e Titoli di Debito.

Tra le fonti di impegno i Pronti Contro Termine e le Obbligazioni Bancarie Garantite sono le passività più significative.

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit Spa (rappresenta circa la metà), UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Ireland.

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta all'87%, mentre non si registra alcun impegno dei Titoli di Debito emessi diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS.

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 120%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per Pronti Contro Termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Rischio di liquidità: Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di Liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il *funding plan*, definito a livello di Gruppo, di Liquidity Centre e Società. Il *funding plan* comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutti i Liquidity Center e le Società rilevanti, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generata da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo, dei Liquidity Center e delle Società, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un buffer rappresentato da un ampio ammontare di cassa, o altri beni altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test.

In base alla versione aggiornata della Policy di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", se necessario a ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al trading ed al banking book, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'Articolo 8 (3 (b)) dell'Atto Delegato del 10.10.2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti "money market", richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Come riportato nella tabella sottostante, Unicredit Group possedeva 163,6 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 Dicembre 2015, che rappresentavano approssimativamente il 19% dell'attivo totale di bilancio.

Le riserve di liquidità più significative ammontavano a 105,5 miliardi (64% delle risorse di liquidità totali) di obbligazioni senior libere da vincoli, eleggibili presso la Banca Centrale, dei quali 97,3 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana o da Regioni, Province o Municipalità Tedesche. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, Il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio - in forma senior o covered - da aziende non finanziarie e da entità del settore pubblico. Questa categoria ammonta complessivamente a circa 27,7 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La categoria finale nel nostro liquidity buffer è composta da Covered Bonds e da Asset Backed Securities trattenuti in portafoglio. Rappresentano 5,3 miliardi di counterbalancing capacity equivalente essendo anche essi eleggibili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

La cassa, che ammonta a 33,3 miliardi, è in parte (per un ammontare pari a 23,2 miliardi) vincolata presso le Banche Centrali dove il Gruppo ha una presenza operativa, come riserve obbligatorie minimizzando quindi il rischio di credito

La maggior parte della riserva della liquidità è nel Liquidity Centre Italiano (36% del totale). La liquidità disponibile in ciascun Paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si prega di far riferimento alla precedente sezione Rischio di Liquidità). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti downstream all'interno dello stesso Paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti downstream verso controparti estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti upstream verso controparti estere.

(migliaia di euro)										
Liquidità (Valore di mercato con applicazione degli haircut dalla Banca Centrale)	UniCredit Group		RLC Italy		RLC Germany		RLC Austria		RLC Poland	
INSTRUMENT TYPE	AMOUNT	% ON TOTAL	AMOUNT	% ON TOTAL	AMOUNT	% ON TOTAL	AMOUNT	% ON TOTAL	AMOUNT	% ON TOTAL
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali	33.291.049	20,36%	4.473.815	7,51%	10.845.000	23,69%	16.122.927	31,27%	1.849.307	27,74%
di cui Riserva Obbligatoria	23.191.219	14,18%	2.071.254	3,48%	5.823.763	12,72%	14.139.374	27,42%	1.156.829	17,35%
Obbligazioni senior non vincolate ed ammissibili presso la Banca Centrale	105.481.695	64,49%	52.811.880	88,67%	24.809.089	54,20%	23.043.917	44,70%	4.816.809	72,26%
di cui, emesse o garantite da Stati Sovrani, Banche Centrali o Banche Multilaterali di Sviluppo	97.308.322	59,50%	51.495.681	86,46%	19.130.974	41,80%	22.258.357	43,17%	4.423.310	66,36%
di cui, emesse o garantite da Comuni o altri enti del settore pubblico	1.462.271	0,89%	-	0,00%	1.136.056	2,48%	-	0,00%	326.216	4,89%
di cui, emesse da istituti finanziari escluse le obbligazioni garantite	6.291.382	3,85%	1.316.199	2,21%	4.319.876	9,44%	655.307	1,27%	-	0,00%
di cui, emesse da istituzioni non finanziarie	419.721	0,26%	-	0,00%	222.184	0,49%	130.254	0,25%	67.283	1,01%
Covered Bonds ammissibili presso la Banca Centrale	11.037.833	6,75%	2.192.710	3,68%	6.810.230	14,88%	2.034.893	3,95%	-	0,00%
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	5.836.106	3,57%	548.803	0,92%	5.074.781	11,09%	212.521	0,41%	-	0,00%
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (Covered Bond trattenuti nel portafoglio)	5.201.727	3,18%	1.643.907	2,76%	1.735.448	3,79%	1.822.372	3,53%	-	0,00%
ABS ammissibili presso la Banca Centrale	3.477.824	2,13%	79.345	0,13%	3.305.739	7,22%	92.740	0,18%	-	0,00%
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	3.401.701	2,08%	3.222	0,01%	3.305.739	7,22%	92.740	0,18%	-	0,00%
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (auto cartolarizzazioni)	76.123	0,05%	76.123	0,13%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Altre attività ammissibili presso la Banca Centrale	10.262.715	6,27%	-	0,00%	-	0,00%	10.262.715	19,91%	-	0,00%
TOTAL	163.551.115		59.557.750		45.770.057		51.557.192		6.666.116	

Perimetro: Gruppo Bancario - Yapi consolidata al 100%

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

Per quanto concerne la raccolta a breve termine, UniCredit ha utilizzato con continuità i diversi mercati, agendo anche attraverso le proprie filiali e controllate. Con l'obiettivo di soddisfare le diverse necessità degli investitori, UniCredit ha in essere, e tiene costantemente aggiornati, una varietà di strumenti che includono - fra gli altri - le Euro Commercial Paper, le US Commercial Paper, i French Certificates of Deposit, le Puttable Notes. I Money Market Funds sono stati investitori stabili in carta UniCredit, in particolar modo in French Certificates of Deposit (CD) ed in Euro Commercial Paper (ECP). Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari attinenti il Liquidity Coverage Ratio e di rafforzare la propria presenza nel mercato del breve termine, UniCredit ha agito lungo due direzioni:

- l'allungamento della durata media delle emissioni a breve termine e
- l'incremento della presenza del nome UniCredit nel mercato a breve termine, diversificando ulteriormente gli investitori sia dal punto di vista geografico che nella loro tipologia.

Il 2015 è stato un anno di particolare successo per tutti e due gli obiettivi che UniCredit si era prefissata:

- l'ammontare di strumenti a breve termine in essere è cresciuto del 32% rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'importo di 10,2 miliardi, malgrado il livello dei tassi di interesse sia stato inferiore e, per le scadenze più brevi, anche negativo;
- diversificazione geografica, nuovi investitori e nuovi strumenti di investimento (come ad esempio le Puttable Notes) hanno consentito di raggiungere una maggior durata media della raccolta e, allo stesso tempo, un costo medio inferiore della stessa; questo è stato reso possibile grazie ad uno spread inferiore rispetto al parametro Euribor di riferimento (+0,17% a fine 2014, +0,02% a fine 2015) e grazie ad un livello assoluto inferiore dei tassi di interesse come conseguenza delle azioni di politica monetaria della Banca centrale Europea.

Il risultato delle azioni intraprese ha consentito di incrementare l'ammontare di raccolta con durata originaria superiore a tre mesi da 2,4 miliardi a fine 2014 a 6,5 miliardi a fine 2015³³.

Grazie alla sua maggior liquidità e più facile reperibilità, UniCredit è focalizzata sulle fonti di raccolta collateralizzate, mercato nel quale ha integrale accesso alle maggiori piattaforme di trading disponibili in Europa (MTS, GC Pooling), ed è connessa con le maggiori controparti per il Central Clearing (LCH, Cassa Compensazione e Garanzia); questi mercati sono, in realtà, i mercati con la massima liquidità disponibile. UniCredit ha continuato a sviluppare la sua attività nel repo bilaterale con le maggiori controparti istituzionali, al fine di sfruttare tutti i canali di raccolta e di mantenere una adeguata quota di mercato.

Raccolta a medio/lungo termine

La strategia di raccolta a medio/lungo termine del Gruppo UniCredit si basa su un approccio equilibrato e diversificato che mira a garantire la sostenibilità in termini di capacità di mercato. L'accesso a molteplici fonti di liquidità sia sul mercato al dettaglio che su quello istituzionale in diverse aree geografiche permette al Gruppo di mantenere un adeguato livello di liquidità nel rispetto dei vari requisiti normativi.

Le nostre fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela, emissioni senior e capitale. Alla fine del 2015, in particolare, il totale dei depositi da clientela ed emissioni collocate presso la rete commerciale hanno rappresentato circa il 70% delle passività, assicurando stabilità e continuità alla nostra attività di raccolta.

L'importo complessivo della raccolta a medio/lungo termine realizzata nel 2015 a livello di Gruppo è stato di circa 19,5 miliardi. Il piano di raccolta è stato eseguito con particolare attenzione alla diversificazione delle scadenze, delle controparti e dei mercati al fine di evitare rischi di concentrazione e mantenere un sostanziale equilibrio strutturale della banca.

Per quanto riguarda la raccolta 'Senior' il Gruppo ha la possibilità di ricorrere a diversi strumenti e diversi canali di accesso ai mercati e inoltre può ottimizzare la diversificazione geografica tramite l'accesso ai mercati da parte di UniCredi SpA, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG, beneficiando così del positivo riconoscimento da parte degli investitori istituzionali con i quali esiste una relazione ormai consolidata.

A inizio anno UniCredit SpA ha emesso sul mercato istituzionale un titolo senior "benchmark" a tasso variabile per un importo di 1 miliardo e una scadenza di 5 anni.

Le diverse banche del Gruppo sono state inoltre molto attive anche nel mercato dei 'Private Placement' e della clientela al dettaglio, attraendo la domanda addizionale degli investitori sia istituzionali che retail, mediante emissioni sia 'plain vanilla' che strutturate sulle reti interne ed esterne al Gruppo.

³³ I dati includono anche gli strumenti "puttable".

In termini di debito subordinato, nel mese di marzo 2015, sono stati collocati titoli subordinati sul mercato 'retail' sfruttando la capacità della rete di distribuzione e soddisfacendo la richiesta da parte della clientela di titoli a più alto rendimento. Ulteriori dettagli sono riportati al capitolo "Requisiti di capitale", paragrafo "Rafforzamento patrimoniale". Nel futuro ci si aspetta un maggior contributo di tale raccolta da parte della clientela istituzionale.

Una consistente parte della raccolta del Gruppo è rappresentata da emissioni collateralizzate che rappresentano una delle forme di raccolta più efficiente in termini di costo, mediante l'utilizzo delle diverse piattaforme di emissioni disponibili. Nell'ambito della raccolta collateralizzata particolare importanza ha quella da enti e agenzie sovranazionali.

Nell'ambito del programma di emissioni collateralizzate nel corso del 2015 sono state realizzate diverse operazioni. In particolare UniCredit SpA ha emesso una Obbligazione Bancaria Garantita a tasso fisso della durata di 10 anni nel primo semestre e una a tasso variabile della durata di 5 anni nel secondo. In aggiunta a questo UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia hanno emessi diversi titoli della tipologia "Pfandbrief" principalmente a tasso fisso di durata tra i 4 e i 10 anni.

Infine, anche sul fronte dei private placement, sono state effettuate numerose emissioni di "Covered Bonds", specialmente in Germania ed Austria, che hanno contribuito a ridurre ulteriormente i costi relativi alla raccolta.

Composizione delle passività per scadenza

(migliaia di euro)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1m	3m	6m	1y	2y	Over
Debiti verso banche	123.499.063	16,06%	54.302.544	22.253.401	5.139.536	4.847.362	5.197.925	31.758.294
di cui garantiti	30.240.805	3,93%	14.981.153	12.529.798	1.341.324	938.531	-	450.000
Debiti verso clientela	501.174.558	65,16%	380.662.700	47.314.898	14.068.949	20.339.878	11.041.016	27.747.117
di cui garantiti	50.299.952	6,54%	34.266.783	11.279.640	1.156.589	3.070.484	526.440	15
Subordinati	17.546.695	2,28%	45.000	940.314	-	118.036	2.519.618	13.923.726
o/w Retail	6.900.230	0,90%	-	-	-	-	130.078	6.770.152
Senior non garantiti	75.234.693	9,78%	3.168.958	4.610.539	6.064.581	6.919.301	18.227.506	36.243.808
o/w Retail	30.797.776	4,00%	1.894.479	1.809.790	3.239.333	4.636.784	9.809.848	9.407.542
CD/CP	8.776.562	1,14%	95.250	261.614	159.411	4.892.196	510.129	2.857.961
o/w Retail	3.113.681	0,40%	17.167	27.140	12.131	17.697	476.493	2.563.053
Covered Bond	38.972.152	5,07%	200.561	137.317	2.142.368	4.362.476	4.255.799	27.873.631
Cartolarizzazioni	3.937.701	0,51%	365.288	356.725	1.378.637	106.522	-	1.730.528
Altre	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	769.141.422		438.840.302	75.874.809	28.953.481	41.585.771	41.751.993	142.135.066

Composizione delle passività per divisa

(migliaia di euro)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	Other
Debiti verso banche	123.499.063	16,06%	94.588.584	22.256.895	956.223	167.688	69.679	5.459.993
di cui garantiti	30.240.805	3,93%	26.604.666	3.484.406	-	-	-	151.733
Debiti verso clientela	501.174.558	65,16%	388.811.180	34.298.262	1.614.429	601.066	68.930	75.780.691
di cui garantiti	54.899.030	7,14%	48.114.722	1.639.169	26.325	23	-	5.118.791
Subordinati	17.546.695	2,28%	14.912.873	2.089.322	219.864	-	131.991	192.644
o/w Retail	6.900.230	0,90%	6.900.230	-	-	-	-	-
Senior non garantiti	75.234.693	9,78%	66.721.799	353.491	83.704	309.079	30.518	7.736.102
o/w Retail	30.797.776	4,00%	30.209.885	115.240	-	-	-	472.651
CD/CP	8.776.562	1,14%	8.210.302	153.904	-	4.153	-	408.203
o/w Retail	3.113.681	0,40%	3.053.056	-	-	-	-	60.625
Covered Bond	38.972.151	5,07%	38.180.688	-	-	-	-	791.463
Cartolarizzazioni	3.937.701	0,51%	3.937.701	-	-	-	-	-
Altre	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	769.141.422		615.363.127	59.151.875	2.874.219	1.081.986	301.118	90.369.097

Perimetro: Gruppo Bancario - Yapi consolidata al 100%

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Tempistiche

- Le innovazioni introdotte dal Comitato di Basilea (1^a framework del dicembre 2010) sono state recepite dal "Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), con la prima segnalazione trimestrale al 31 marzo 2014.
- Nel **gennaio 2014** il Comitato di Basilea ha pubblicato il 2^a framework³⁴, in cui sono state affinate le modalità di calcolo, le tempistiche e gli obblighi di Disclosure.
- In data 10 ottobre 2014, la Commissione Europea ha modificato, mediante **Atto Delegato (2015/62)**, l'articolo 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.
- A partire dal **1 gennaio 2015** è prevista l'**Informativa da parte degli Enti**, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo **451 del CRR**.
- Il 17 Gennaio 2015 l'Atto Delegato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE. In conseguenza, **a partire dal 18 gennaio 2015**, l'Informativa da parte degli Enti viene resa secondo le **regole contenute nell'Atto Delegato**.
- Il **15 Giugno 2015** l'EBA ha pubblicato, in versione finale i **nuovi tracciati segnaletici** (Implementing Technical Standards ITS)³⁵ che recepiscono le modifiche introdotte dall'Atto Delegato (2015/62), che entreranno in vigore sei mesi dopo l'adozione da parte della Commissione Europea, e comunque non prima del 31 dicembre 2015. Pertanto, fino all'entrata in vigore dei nuovi ITS, si continuerà a calcolare l'indice ai fini segnaletici secondo le regole antecedenti all'entrata in vigore dell'Atto Delegato.
- il **16 Febbraio 2016** la Commissione Europea con il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 ha adottato gli "ITS sulla Disclosure" che stabiliscono le norme tecniche di attuazione per le tavole previste per l'informativa da parte degli Enti sul coefficiente di leva finanziaria.
- La calibrazione definitiva, ed eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice, saranno completati entro il 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro, **a partire dal 1 gennaio 2018**. Durante il periodo transitorio il Comitato di Basilea testerà un **requisito minimo del 3%**.

Pertanto, in linea con quanto previsto dal quadro normativo sopra richiamato, la presente informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio sancite dall'Atto Delegato 2015/62. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dal Regolamento sulla Disclosure sopra richiamato ed entrato in vigore il 17 Febbraio 2016.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come **la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva** della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il **Capitale di classe 1**;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le **attività ed elementi fuori bilancio** non dedotti dal Capitale di Classe 1.

³⁴ cfr "Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements" <http://www.bis.org/publ/bcbs270.htm>.

³⁵ cfr "FINAL draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) No 680/2014 (ITS on supervisory reporting) with regard to the Leverage Ratio (LR) following the EC's Delegated Act on the LR" <http://www.eba.europa.eu/documents/10180/1113844/EBA-ITS-2015-03+Final+Draft+ITS+amending+ITS+on+LR+Reporting.pdf>

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- **Derivati** - valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method di cui all'articolo 274 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, possono essere esclusi dall'esposizione in margini di variazione. I derivati su crediti venduti sono misurati all'importo nozionale lordo in aggiunta al valore equo, ma con possibilità di dedurre dall'importo nozionale le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi per vendita con acquisto di protezione.
- **Security Financing Transactions (SFT³⁶)** – la cui esposizione è misurata da due componenti, ossia il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT.
- **Esposizioni Fuori Bilancio** - valorizzate, secondo quanto disposto dall'art. 111, al nominale, ma a lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWA.
- **Altre Attività** – valorizzate, secondo quanto disposto dall'art. 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Si precisa che l'informativa qualitativa e quantitativa al 31 dicembre 2015 di cui alle successive sezioni viene resa secondo le regole e gli schemi previsti dalla versione finale degli ITS sulla Disclosure, sopra richiamati.

L'informativa riporta il confronto con il 30 giugno 2015 in quanto da tale data la pubblicazione delle informazioni è resa secondo i principi regolamentari CRR emendati secondo l'Atto Delegato.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie.

³⁶ Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Informativa quantitativa

Tavola LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

La tabella riporta mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2015 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

		(migliaia di €)	
		31.12.2015	30.06.2015
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie ma comprese le garanzie reali)	764.662.343	770.552.156
2	(Importi delle attività dedotte nella determinaione del capitale di classe 1)	(5.784.656)	(5.847.182)
3	Totale Esposizioni in bilancio (escludendo derivati ed SFT ma includendo i margini di variazione per cassa) (somma delle righe 1 e 2)	758.877.687	764.704.974
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni in derivati (al netto dei margini di variazione in contante ammissibile)	17.547.246	20.575.512
5	Maggiorazione per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	18.515.877	20.223.333
UE-5a	Esposizione calcolata in base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
7	(Deduzione dei crediti per margini di variazione in contante fornito in operazioni in derivati)	(4.716.279)	(5.237.225)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	34.388.199	40.108.473
10	(Compensazione nozionale effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(27.051.009)	(12.723.743)
11	Totale esposizione su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	38.684.034	62.946.350
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) preva rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	72.627.828	78.296.615
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(6.525.831)	(5.063.900)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	5.180.892	7.945.979
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	71.282.889	81.178.694
Altre Esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	330.156.537	327.471.882
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(229.065.050)	(230.883.232)
19	Totale altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe da 17 a 18)	101.091.487	96.588.650
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)			
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di Classe 1	44.920.064	46.285.937
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, EU-19a ed EU-19b)	969.936.097	1.005.418.668
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,63%	4,60%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-

Tavola LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

(migliaia di €)

		31.12.2015	30.06.2015
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	860.433.375	875.126.081
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	27.003.299	30.379.335
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dall'esposizione del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(15.764.122)	5.046.164
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.021.501	6.069.526
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	101.091.487	96.588.650
UE-6a	(Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
UE-6b	(Rettifica per esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7	Altre rettifiche	(4.849.444)	(7.791.088)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	969.936.096	1.005.418.668

Nota:

La voce 7 "Altri aggiustamenti" include:

- Deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio)
- Compensazioni contabili effettuate sulle Altre Attività diverse da Derivati ed SFT
- Aggiustamento delle Altre Attività per effetto delle rettifiche di valore supplementari in base all'articolo 111 del CRR

Tavola LRSpl: Disaggregazione Suddivisione delle esposizioni in bilancio (esclusi Derivati, SFT ed esposizioni esentate)

La tabella fornisce, per le esposizioni diverse da Derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

(migliaia di €)

		CRR leverage ratio exposures 31.12.2015	CRR leverage ratio exposures 30.06.2015
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	764.662.335	770.552.156
UE-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	31.341.223	31.496.485
UE-3	Esposizione nel portafoglio bancario, di cui:	733.321.112	739.055.671
UE-4	Obbligazioni garantite	3.733.378	4.409.361
UE-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	199.345.196	192.977.397
UE-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	8.964.164	9.919.920
UE-7	enti	38.363.913	41.781.470
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	123.692.434	128.843.898
UE-9	esposizioni al dettaglio	68.453.566	70.572.356
UE-10	imprese	195.648.388	197.261.505
UE-11	esposizioni in stato di default	40.029.247	41.113.613
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	55.090.826	52.176.151

Informativa qualitativa (secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettere d) ed e) del CRR)

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo e pertanto è sottoposto alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite di Gruppo che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limiti che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di reporting. Il monitoraggio e il reporting periodico è presentato al Group Risk and Internal Control Committee (trimestralmente) e al CDA della Capogruppo, coerentemente con gli altri KPIs di Risk Appetite.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare, se necessario, azioni correttive / di mitigazione del rischio quando i livelli di trigger o limiti sono superati.

Gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati e gestiti. I meccanismi di controllo esistenti assicurano la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti, tra gli altri, anche il rischio di eccessiva leva finanziaria.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso dello structural liquidity ratio, calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra le passività cumulate a lungo termine e le attività cumulate a medio lungo termine e indica la porzione di attività, con una durata residua superiore a 1 anno, finanziate con passività con una scadenza corrispondente.

Nel 2015, lo structural liquidity ratio è inserito nell'ambito dei limiti granulari di liquidità e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici. Dal 2016 questo ratio è anche incluso nel Framework di Risk Appetite.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono principalmente monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca. L'operative maturity ladder è inserito nell'ambito dei limiti granulari di liquidità ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie, è aumentato dello 0,03% passando da 4,60% al 30 giugno 2015 a 4,63% al 31 dicembre 2015, grazie alla riduzione delle esposizioni totali di oltre 35 miliardi in parte compensata da una riduzione del Capitale di Classe 1 (Tier 1) calcolato considerando le disposizioni transitorie di 1,4 miliardi.

Il Capitale di Classe 1 (Tier 1) calcolato considerando le disposizioni transitorie si è ridotto del 3,0% a 44,9 miliardi (46,3 miliardi al 30 giugno 2015), principalmente per effetto di:

- aumento di 0,9 miliardi delle riserve negative da valutazione differenze cambio che ammontano a -4,5 miliardi (-3,7 miliardi al 30 giugno 2015), per effetto della svalutazione del Rublo, della Lira Turca e dello Zloty;
- riduzione di 0,6 miliardi delle altre riserve inclusive delle riserve di utili portati a nuovo che ammontano a 15,2 miliardi (15,8 miliardi al 30 giugno 2015), principalmente dovuta a:
 - riduzione delle altre riserve per effetto del trasferimento di parte delle passività verso dipendenti della controllata UniCredit Bank Austria AG al sistema pensionistico austriaco;
 - inclusione dell'utile del secondo semestre 2015 al netto dei dividendi prevedibili.

Le Esposizioni totali pari a 970 miliardi si sono ridotte del 3,5% rispetto al 30 giugno 2015 principalmente per effetto della riduzione delle esposizioni in Derivati, Securities Financing Transactions (SFT) ed Esposizioni per cassa, parzialmente compensate dall'incremento di altre esposizioni fuori bilancio.

Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

1. GOVERNANCE E COMPLIANCE

Il nostro modello di governance retributiva mira ad assicurare chiarezza e affidabilità nei processi decisionali relativi alle remunerazioni attraverso un adeguato controllo delle prassi retributive in tutto il Gruppo e facendo sì che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa nel pieno rispetto di quanto definito dalle Autorità di Vigilanza.

1.1 COMITATO REMUNERAZIONE

Ruolo del Comitato Remunerazione e variazioni nell'assetto complessivo

Il Comitato Remunerazione svolge un ruolo fondamentale nel sostenere il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della Politica Retributiva di Gruppo e nel disegno dei piani. In linea con quanto previsto dal Regolamento degli Organi Aziendali, il Comitato è composto da 5 amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti ai sensi dello Statuto. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è membro di diritto del Comitato. I lavori sono coordinati dal Presidente scelto tra i componenti indipendenti.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 13 maggio 2015, il Comitato Remunerazione nominato nella stessa data, sulla base delle competenze e della disponibilità a svolgere l'incarico da parte dei membri, è composto dai membri indipendenti Sig. Alessandro Caltagirone (Presidente), Sig.ra Henryka Bochniarz e Sig. Alexander Wolfgring e dai membri non esecutivi Sig. Giuseppe Vita e Sig. Anthony Wyand.

Tutti i membri del Comitato nella sua attuale composizione risultano indipendenti ai sensi del TUF e la maggioranza dei componenti (3 su 5) possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti dallo Statuto. Tutti i membri del Comitato risultano in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Alcuni membri hanno una specifica competenza tecnica sulle materie oggetto del Comitato, alcuni di loro in particolare hanno sviluppato anche esperienze in materia di contabilità e finanza.

La connessione con le tematiche di rischio è assicurata dalla presenza, nel Comitato Remunerazione, di tre membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, compreso l'attuale presidente e l'ex presidente dello stesso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è membro di tutti i comitati consiliari, compreso quello di remunerazione. Tale approccio è stato valutato come un segnale di una sana *governance*, dal momento che garantisce che il Presidente sia informato in maniera tempestiva ed appropriata in merito a tutti gli argomenti che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre che il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di rappresentanza strategica all'interno del Gruppo anche nei confronti dei Regulator, con impegno costante e a tempo pieno. Non ha un ruolo esecutivo e non ha ricevuto alcuna delega gestionale. Il suo compenso risulta essere adeguato alla complessità del ruolo e riflette la dimensione e l'ambito del Gruppo.

Nella tavola in calce al capitolo è fornito il dettaglio dell'indipendenza dei membri del Comitato ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice") e dello Statuto, nonché ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58/98 ("Testo Unico della Finanza" – "TUF").

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Comitato Remunerazione:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso
- relativamente ai compensi dell'Amministratore Delegato, ha compiti consultivi in materia di fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia
- fornisce parere al Consiglio in merito alla policy di remunerazione dei *Senior Executive Vice President*, del *Group Management Team (Executive Vice President)* e del *Leadership Team (Senior Vice President)*
- fornisce pareri al Consiglio sulle proposte per l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari
- fornisce pareri al Consiglio sulla policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale

- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi in relazione ai compiti ad esso attribuiti riguardo l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi

I membri del Comitato, per i quali il Comitato stesso è chiamato a esprimere la propria opinione relativamente alla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi, non partecipano alle riunioni riguardanti la determinazione di tale remunerazione.

Attività del Comitato durante il 2015

Nel corso del 2015 il Comitato Remunerazione si è riunito 8 volte. Gli incontri hanno avuto una durata media di circa un'ora. Da gennaio 2016 a marzo 2016, si sono tenuti 3 incontri. Di ogni riunione del Comitato Remunerazione sono redatti verbali a cura del Segretario designato dal Comitato stesso.

I principali argomenti esaminati dal Comitato vengono inoltre portati a conoscenza del Collegio Sindacale, prima di essere sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

I membri del Top Management di Gruppo, tra i quali, come richiesto da Banca d'Italia, i Responsabili della funzione Rischi di Gruppo (Chief Risk Officer - CRO) e Internal Audit, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato su temi specifici. Nel 2015 il Responsabile Human Resources di Gruppo ha sempre presenziato agli incontri in qualità di invitato.

Il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali come richiesto per svolgere i propri compiti e a questo scopo si avvale del supporto dei responsabili delle strutture aziendali.

Nel corso del 2015 il Comitato Remunerazione si è avvalso dei servizi di Mercer, per il periodo da gennaio a ottobre, e di PricewaterhouseCoopers (PWC) a partire dal mese di novembre, gestendo la transizione per il ruolo di consulente esterno indipendente, che fornisce consulenza su prassi e tendenze, nonché analisi aggiornate sui benchmarking in materia retributiva. E' stato preventivamente valutato che detti consulenti non si siano trovati e non si trovino in una posizione tale da compromettere la propria autonomia.

Mercer ha collaborato con il Comitato dal 2007 ed è stato consulente indipendente fino al conferimento dell'incarico alla società PWC. I rappresentanti di queste società sono stati regolarmente invitati a partecipare agli incontri per discutere argomenti specifici all'ordine del giorno del Comitato.

Nel corso dell'anno, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso a un suo specifico budget che può essere oggetto di eventuale integrazione in casi di specifiche necessità. In particolare, nel 2015, attraverso il proprio budget, il Comitato Remunerazione ha potuto avvalersi per tutto l'esercizio del servizio del consulente indipendente esterno per avere informazioni aggiornate necessarie per i processi decisionali.

La tavola che segue riassume la composizione del Comitato nel corso del 2015 e, oltre alle informazioni sull'indipendenza dei membri del Comitato, fornisce i dettagli della loro partecipazione alle riunioni che si sono tenute nel corso dell'anno.

COMITATO REMUNERAZIONE (ESERCIZIO 01/01/2015 - 31/12/2015)

CARICA	COMPONENTI	INDIPENDENZA DA CODICE	NON ESECUTIVO	CARICA RICOPERTA (P = Presidente, M = Membro)	N° DI RIUNIONI A CUI L'INTERESSATO HA PARTECIPATO	% DI PARTECIPAZIONE
MEMBRI IN CARICA						
Presidente	Caltagirone Alessandro	X	X	 (1)	6	75,0%
Presidente del CdA	Vita Giuseppe		X	 (2)	7	87,5%
Amministratore	Bochniarz Henryka	X	X	 (3)	8	100,0%
Amministratore	Wolfgang Alexander	X	X	 (3)	8	100,0%
Amministratore	Wyand Anthony		X	 (3)	5	100,0%
MEMBRI NON PIU' IN CARICA						
Vice Presidente Vicario	Fois Candido		X	 (4)	2	66,7%

(1) Presidente del Comitato Remunerazione dal 13 maggio 2015

(2) Presidente del Comitato Remunerazione fino al 12 maggio 2015

(3) Carica ricoperta dal 13 maggio 2015

(4) Carica ricoperta fino al 12 maggio 2015

1.2 IL RUOLO DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO: COMPLIANCE, RISK MANAGEMENT E AUDIT

I contributi fondamentali del 2015 della funzione Compliance di Capogruppo hanno riguardato:

- la validazione della Politica Retributiva di Gruppo 2015 sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione dell'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2015
- la validazione del Sistema Incentivante 2015 per gli *Identified Staff*
- la redazione - in collaborazione con la funzione Risorse Umane - e la diffusione delle linee guida di Gruppo per la predisposizione e gestione dei sistemi incentivanti 2015 riferiti alla popolazione non-executive di Gruppo
- la partecipazione a iniziative della funzione Risorse Umane (ad esempio: revisione del KPI Bluebook; revisione del processo di definizione degli *Identified Staff* per l'applicazione del Sistema Incentivante di Gruppo)
- l'analisi di specifiche non-standard compensation all'interno del ciclo 2015.

Nel 2016, la funzione Compliance continuerà a operare in stretto coordinamento con la funzione Risorse Umane al fine di supportare il disegno e la definizione della politica e dei processi retributivi ed effettuarne la validazione per i profili di competenza.

Il legame tra la retribuzione e rischio è stato mantenuto nel 2015 attraverso il coinvolgimento della funzione Risk Management nel disegno e nella definizione di un quadro esplicito su cui basare la retribuzione rispetto alla struttura del Group Risk Appetite Framework, così che gli incentivi ad assumere i rischi siano adeguatamente bilanciati dagli incentivi a gestire i rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Remunerazione si avvalgono del contributo delle funzioni coinvolte per definire il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo.

Relazione dell'Internal Audit sulle politiche e prassi di remunerazione 2015

Group Audit Department ha svolto l'audit annuale sul sistema di remunerazione variabile di Gruppo come richiesto dalla Banca d'Italia.

L'audit ha avuto per obiettivo la verifica del disegno, dell'implementazione e degli effetti del processo di remunerazione, nonché la conformità dello stesso ai requisiti normativi di riferimento ed alle regole approvate dal Gruppo. La fase di pagamento e differimento relativa al sistema incentivante dell'anno precedente è stata oggetto di valutazione, così come il processo di definizione e distribuzione del bonus pool, le procedure per il rispetto del limite prefissato di 2:1 per il rapporto fra remunerazione variabile e fissa (1:1 per le funzioni aziendali di controllo), approvato dagli azionisti di UniCredit nell'Assemblea del 13 maggio 2014. Inoltre è stata svolta un'attività di follow up delle raccomandazioni derivanti da precedenti audit ed ispezioni dell'autorità di vigilanza.

I risultati dell'audit sono stati presentati al Comitato Remunerazione in data 3 marzo 2016.

La popolazione presa in considerazione ai fini dell'audit ha incluso il personale più rilevante del Gruppo (*Identified Staff*), come definito dalla funzione HR sulla base dell'analisi effettuata sia a livello di Gruppo, sia a livello locale.

La valutazione soddisfacente espressa dall'Internal Audit si è fondata sull'implementazione generalmente corretta dell'approccio basato sul bonus pool, come definito dal Sistema Incentivante di Gruppo 2015 e dalle pertinenti decisioni del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione di UniCredit. Il processo di definizione e distribuzione del bonus pool è risultato correttamente strutturato e il processo di remunerazione per l'intero personale più rilevante è stato supportato da un sistema IT che ha garantito attività di controllo e tracciabilità dei dati.

Un punto d'attenzione è stato identificato in relazione alla distribuzione e al monitoraggio delle Global Rules emesse dalla funzione HR per rafforzare aspetti di governance del processo di remunerazione. Si è raccomandato di procedere ad una completa mappatura delle Entità all'interno del Gruppo alle quali le politiche debbono essere applicate e di prevedere un adeguato monitoraggio dell'implementazione delle regole.

In linea con le raccomandazioni dell'Internal Audit e le azioni correttive pianificate, sono in corso ulteriori miglioramenti del processo di remunerazione, la cui finalizzazione è attesa in tempo utile per esplicitare gli effetti sul prossimo ciclo di remunerazione.

Nell'ambito della Politica di Gruppo per i pagamenti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, approvata nel 2015 dall'Assemblea dei soci, in dicembre 2015 sono state emesse e distribuite alla Competence Line HR le linee guida di dettaglio per le *severance*. Nel corso dell'audit si è verificato il sostanziale allineamento delle *severance* pagate nel 2015 alle regole di Gruppo.

2. MONITORAGGIO CONTINUO DI TENDENZE E PRASSI DI MERCATO

Le principali evidenze di Politica Retributiva definite quest'anno con il supporto di un continuo confronto esterno e l'analisi delle tendenze di mercato fornite dal consulente esterno indipendente al Comitato Remunerazione comprendono:

- la definizione della Politica Retributiva per gli Identified Staff con particolare riferimento al disegno dei Sistemi incentivanti di Gruppo per il 2016
- le raccomandazioni basate su specifiche analisi di mercato rispetto al nostro gruppo di confronto (peer group) al fine di avere informazioni adeguate per prendere le decisioni.

Il peer group è soggetto a revisione annuale per assicurare la sua attualità.

Per il 2015 è stato confermato il Gruppo di confronto pan - europeo dell'anno precedente, definito sulla base della confrontabilità in termini di:

- dimensioni,
- complessità e modello di business,
- mercati di riferimento per clienti, talenti e capitali,
- profilo di rischio,
- contesto giuridico-socio-economico.

PEER GROUP 2015 DI UNICREDIT	
Banco Santander	Deutsche Bank
Banque Populaire CE	HSBC
Barclays	Intesa Sanpaolo
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Nordea Bank
BNP Paribas	Royal Bank of Scotland
Credit Agricole	Société Générale
Credit Suisse	UBS

3. SISTEMI RETRIBUTIVI DI GRUPPO

3.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

UniCredit, a partire dal 2010, ha condotto ogni anno - in linea con le norme specifiche - il processo di auto-valutazione per definire la popolazione del personale più rilevante di Gruppo per cui, in conformità con la normativa interna/esterna, vengono adottati specifici criteri per gli aspetti di remunerazione/incentivazione.

A partire dall'esercizio 2014, il processo di identificazione del personale più rilevante di Gruppo ha seguito i criteri definiti nei Regulatory Technical Standard dell'European Banking Authority (RTS)³⁷.

Si segnala in particolare che il processo di identificazione prevede l'inclusione automatica nel novero degli Identified Staff di tutto il personale di Gruppo con banda uguale o superiore a "Senior Vice President" secondo quanto definito nel Global Job Model, il sistema di classificazione di ruoli adottato dal Gruppo.

Per il 2015, il processo di valutazione, documentato all'interno della Politica Retributiva 2015, ha condotto all'identificazione di circa 1.100 risorse. Durante tutto il corso dell'esercizio 2015 la lista del personale più rilevante di Gruppo è stata oggetto di aggiornamento nel continuo, tenendo tra l'altro conto del turnover di risorse e del processo di revisione del banding.

Per quanto riguarda il processo 2016, la popolazione del personale più rilevante è aggiornata a marzo 2016, garantendo il pieno rispetto delle disposizioni regolamentari³⁸.

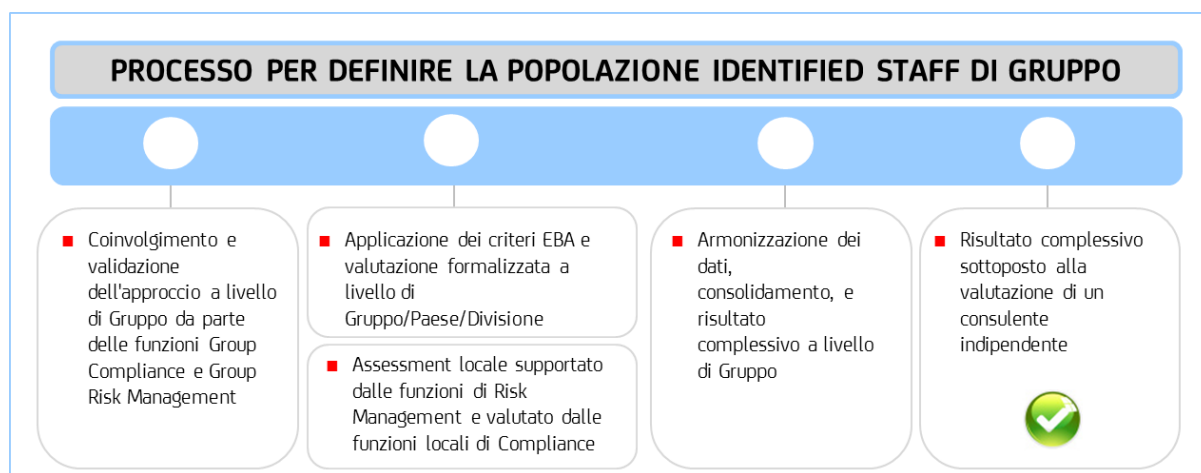
Anche per l'esercizio in corso, l'identificazione del personale più rilevante ha seguito uno strutturato e formalizzato processo di valutazione sia a livello di Gruppo sia a livello locale, declinato internamente tramite specifiche linee guida definite dalla funzione di Gruppo Risorse Umane, con il contributo di Group Risk Management e Group Compliance, al fine di garantire uno standard di approccio uniforme a livello di Gruppo.

A livello di processo, le summenzionate funzioni di controllo sono state opportunamente coinvolte sia a livello locale che centrale per i rispettivi ambiti di competenza.

³⁷ Norme Tecniche di regolamentazione di EBA sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio dell'istituto, ai sensi dell'Articolo 94 (2) della Direttiva 2013/36/EU.

³⁸ Si segnala da ultimo la Decisione UE 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015 sulla procedura di esclusione dei membri del personale dalla presunzione di avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio di un ente creditizio vigilato (BCE/2015/38).

La ricognizione dei soggetti con impatto significativo sui rischi di Gruppo ha tenuto conto del ruolo, del potere decisionale delle effettive responsabilità dirigenziali e, in aggiunta, dei livelli di remunerazione totale.

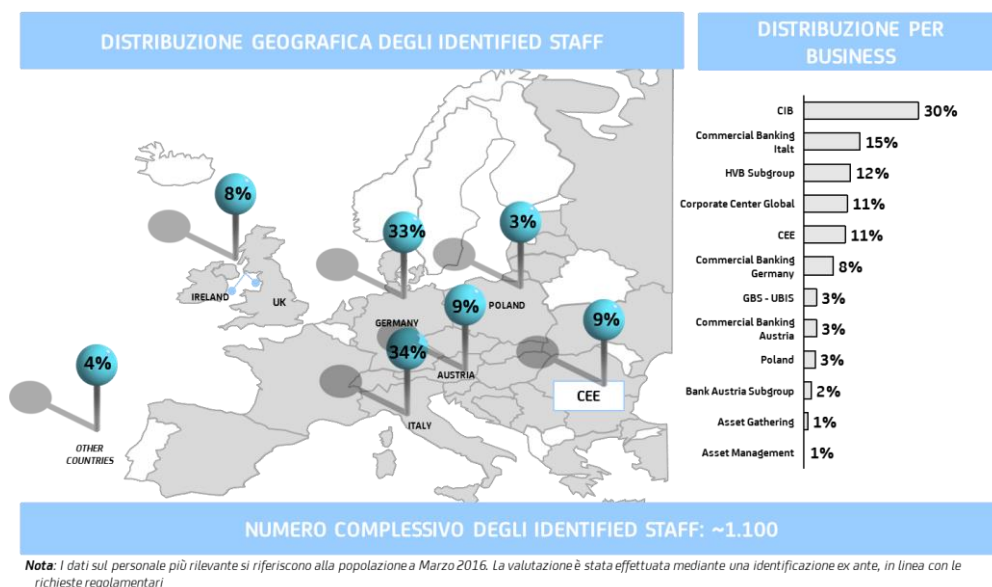


A marzo 2016 il processo di identificazione del personale più rilevante, valutato da un consulente esterno indipendente, ha portato all'individuazione di un numero di circa 1.100 risorse.

In linea con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sono state riconfermate per il 2016 le seguenti categorie di dipendenti quale personale più rilevante: Amministratore Delegato di Gruppo, Dirigenti di Gruppo responsabili della gestione quotidiana (Vice Direttori Generali, Senior Executive Vice President ed Executive Vice President), posizioni executive nelle Funzioni Aziendali di Controllo (Audit, Risk Management, Compliance e Risorse Umane) e posizioni executive nella funzione Strategy & Finance, poiché sono responsabili a livello di Gruppo delle decisioni strategiche che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. Inoltre è stata inclusa nel novero del personale più rilevante di Gruppo, la popolazione dei Senior Vice President, i Board Member, il Senior Management e altri ruoli specifici delle Legal Entity di Gruppo, ai sensi dell'applicazione della normativa vigente.

La popolazione di riferimento rappresenta circa lo 0,8% della popolazione complessiva di Gruppo, dato che risulta allineato con i risultati del processo 2015.

Gli strumenti utilizzati per la popolazione di riferimento nel 2015 sono riportati nella Politica Retributiva di Gruppo.



3.2 Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili, non viene modificato - per il personale appartenente alle funzioni di business - l'adozione di un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 2:1.

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo³⁹ tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il personale delle Funzioni Aziendali di Controllo, per il quale si prevede che la remunerazione fissa sia componente predominante della remunerazione totale e che i meccanismi di incentivazione siano coerenti con i compiti assegnati nonché indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

Per tali Funzioni, in particolare, l'incidenza massima della componente variabile terrà in considerazione le differenze tra le normative nazionali emanate anche in applicazione della Direttiva 2013/36/EU nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, onde assicurare la parità di condizioni operative nel mercato di riferimento e la capacità di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo.

L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non deve avere implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Tale approccio consente di garantire un legame più solido tra remunerazione e performance, di mantenere competitività sul mercato, essendo la stessa direzione in cui si è mossa la maggior parte dei peer, di limitare l'esistenza di un un-level playing field nei mercati in cui il tetto non è previsto, di limitare la rigidità della struttura di costo che potrebbe derivare da un potenziale aumento dei costi fissi, di garantire l'allineamento con la performance pluriennale, attraverso il differimento di una componente rilevante della retribuzione variabile.

3.3 IMPLEMENTAZIONE E RISULTATI DEI SISTEMI 2015

Il Sistema 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 gennaio 2015, si basa su una logica di bonus pool che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello di Paese/Divisione e assicura uno stretto legame tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Tale Sistema, implementato all'interno del framework della nostra politica e governance, prevede l'allocatione di un incentivo in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite su un orizzonte temporale fino a 6 anni.

Dimensione dei Bonus pool

La dimensione dei bonus pool previsti per ciascuno dei 12 cluster è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "funding rate" definita preliminarmente in sede di budget. Questo calcolo determina il "bonus pool teorico" che nel corso dell'anno di performance si è adeguato all'andamento effettivo della performance del singolo segmento.

Condizioni di accesso 2015 a livello di Gruppo e locale

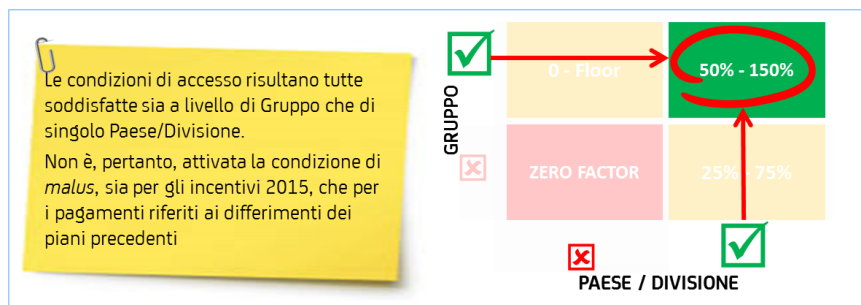
Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, sono stati definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale, che fungono da condizioni di accesso. In particolare, le misure di rischio e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema Incentivante 2015 – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

CONDIZIONI DI ACCESSO DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 2015	
GRUPPO	LOCALE
- NOP adjusted ≥ 0 e - Net Profit ≥ 0 e - CET1 ratio transitional $\geq 7\%$; e - Cash Horizon ≥ 90 giorni	- NOP adjusted ≥ 0 e - Net Profit ≥ 0

- **NOP adjusted:** per misurare la profittabilità, Net Operating Profit rettificato escludendo i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al fair value di proprie passività.
- **Net Profit** per misurare la profittabilità considerando i risultati riportati nel bilancio escludendo ogni elemento straordinario come considerato appropriato dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta del Comitato Remunerazione.
- **Common Equity Tier 1 ratio transitional** per misurare la solidità della Banca in termini della più alta qualità del capitale introdotta dal framework di Basilea 3, coerentemente con i limiti normativi e margini conservativi.
- **Cash Horizon** per misurare la capacità della Banca di far fronte alle sue obbligazioni in termini di liquidità, coerentemente con l'Orizzonte di Copertura della Liquidità di Basilea 3. La soglia è fissata a 90 giorni.

³⁹ Come approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 Maggio 2014.

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, le condizioni di accesso sono state soddisfatte sia a livello di Gruppo che a livello di Paese/Divisione. Di conseguenza i bonus pool per tutti i 12 cluster sono rientrati nell'intervallo tra il 50% e il 150% del valore teorico dei rispettivi pool, calcolato applicando la percentuale di funding rate ai risultati di profittabilità.



Sostenibilità economica e di rischio

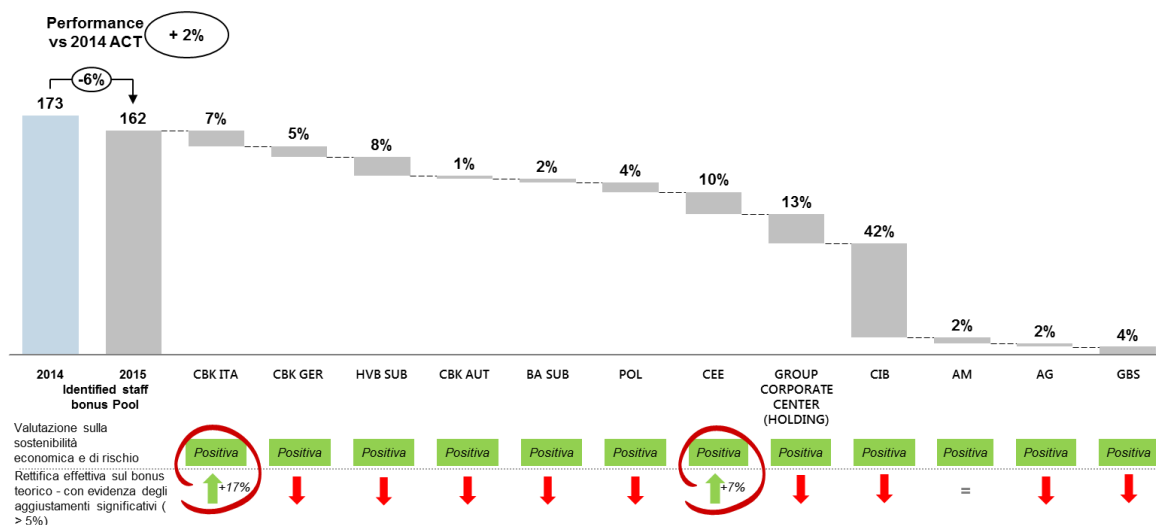
Una volta verificato il raggiungimento delle Condizioni di Accesso, il bonus pool effettivo di ciascun Paese/Divisione è stato rettificato all'interno del rispettivo intervallo, sulla base della valutazione qualitativa complessiva sulla sostenibilità economica e di rischio effettuata dalle funzioni di Gruppo CFO e CRO tramite i dashboard, che considerano rispettivamente:

- indicatori di rischio collegati al Risk Appetite Framework di Gruppo, al fine di valutare la sostenibilità di rischio sia a livello di Gruppo che di Paese/Divisione
- indicatori di performance collegati al Piano Strategico di UniCredit, al fine di valutare la sostenibilità economica dei risultati nel tempo.

La valutazione congiunta di CRO e CFO ha determinato un giudizio positivo sulla sostenibilità economica e di rischio per tutte le divisioni/paesi.

Distribuzione dei bonus pool per segmento

I passaggi di processo descritti nei paragrafi precedenti hanno portato alla seguente distribuzione del bonus pool per la popolazione degli identified staff (ca. 1.100 risorse). Il Consiglio ha deliberato un aumento del bonus pool rispetto al valore teorico superiore al 5% solo in 2 casi.



RAZIONALI PER LE RETTIFICHE AI BONUS POOL

COMMERCIAL BANKING ITALY: Il NOP 2015 si attesta a 1,2bn, +3% rispetto al 2014, grazie soprattutto al miglioramento delle rettifiche nette su crediti e dei costi che sono rimasti sostanzialmente invariati. Nonostante lo scenario caratterizzato da tassi negativi, i ricavi sono sostanzialmente allineati all'anno precedente, compensando la contrazione del margine di interesse, con una notevole crescita delle commissioni (+3% su base annua), sostenuta principalmente dal peso crescente delle masse gestite. Dal punto di vista dei volumi, l'attivazione di diverse iniziative lato prestito - tra cui l'utilizzo dei fondi TLTRO - ha portato ad un aumento dei volumi Core, mentre il Non-Core ha mostrato una notevole riduzione degli impieghi lordi, con rettifiche nette su crediti più basse e più stabili e una riduzione della perdita netta anno su anno. Business Retail in linea con le attese in termini di clienti, riduzione filiali e redditività; Business Private a target, con base clienti crescente, vendite nette superiori al budget e maggiore redditività. La performance è stata migliore rispetto al 2014, più debole rispetto al budget, dovuto principalmente al calo dei ricavi. Di conseguenza il bonus pool proposto è stato modificato in modo da essere leggermente superiore al 2014, ma sotto al budget.

CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE): La Performance è in linea con il budget, ma inferiore rispetto al 2014, a seguito degli effetti di one-off (e.g. CHF conversione in Croazia; ~ 200 mio). Pertanto, il bonus pool proposto è inferiore rispetto al 2014, ma leggermente superiore al budget tenendo in considerazione gli effetti dei one-off.

In generale, per i vari segmenti di business, sia pure in presenza di una valutazione positiva sulla sostenibilità economica e di rischio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una riduzione della proposta di bonus pool, rispetto al valore teorico, al fine di contenere i pagamenti variabili tenuto conto di un contesto generale sfidante, dei target di Multi Year Plan e a delle considerazioni di prudente gestione dei rischi. La riduzione del pool complessivo a livello di Gruppo è stata dell'8% rispetto al bonus pool teorico.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha preso in esame, con riferimento all'esercizio 2015, le proposte del Comitato Remunerazione e le linee guida in materia di retribuzione variabile delle autorità regolamentari.

La valutazione in merito alle decisioni retributive, come già accaduto negli anni scorsi, è stata supportata da un rigoroso processo di governance di Gruppo al fine di garantire coerenza e trasparenza per tutti gli attori coinvolti nel processo decisionale.

L'ammontare complessivo della retribuzione variabile per la popolazione degli Identified Staff, dettagliato nella Politica Retributiva di Gruppo 2016 pubblicati sul sito internet di UniCredit, nella sezione dedicata all'Assemblea 2016, è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della banca, non limitando la sua capacità di mantenere o raggiungere un adeguato livello di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

Sulla base della valutazione degli obiettivi 2015, e il successivo passaggio di governance nel Consiglio di Amministrazione del 10 Marzo 2016, è stata fatta una promessa di allocazione di ca. 20,2 mln. di azioni ordinarie UniCredit a circa 660 Identified Staff, nel 2018, 2019, 2020 e 2021. L'assegnazione degli ultimi tre installment è subordinata all'applicazione del fattore di azzeramento Zero Factor rispettivamente per il 2018, 2019 e 2020. Pertanto, il Sistema Incentivante di Gruppo 2015 comporterebbe un impatto atteso sul capitale azionario di UniCredit di circa 0,3%, assumendo un raggiungimento delle soglie di performance previste dallo Zero Factor.

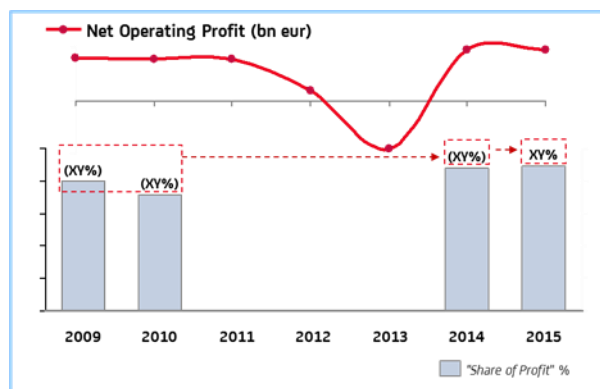
Per ulteriori dettagli sull'esecuzione del pagamento relativo al piano di incentivazione di Gruppo 2015 e dei differimenti relativi ai piani assegnati negli anni precedenti, all'allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2016, pubblicati sul sito internet di UniCredit, nella sezione dedicata all'Assemblea 2016.

Valutazione e pagamento per l'Amministratore Delegato

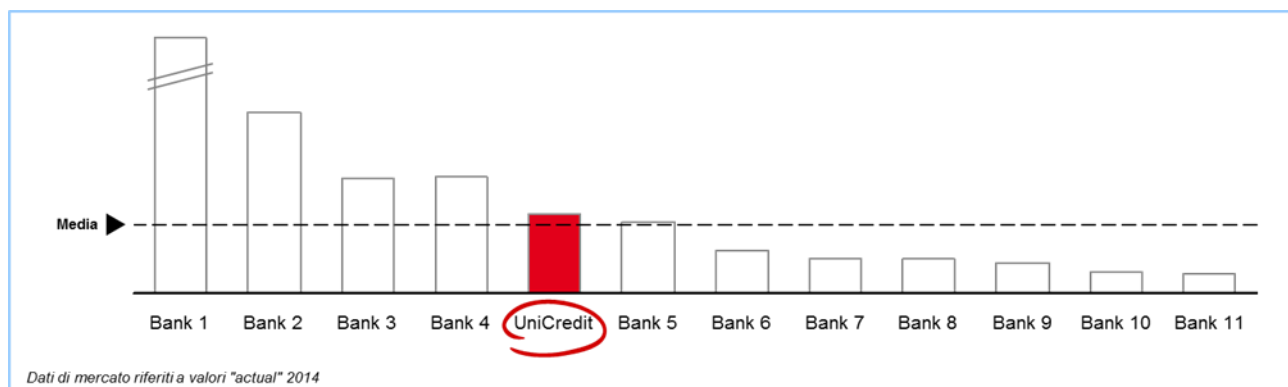
In linea con la governance di Gruppo, le valutazioni e i pagamenti del 2015 per l'Amministratore Delegato e per gli altri membri del CEO Office, sono stati analizzati dal Comitato Remunerazione e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo Interno e Rischi, come necessario.

L'ammontare di riferimento per il bonus 2015 dell'Amministratore Delegato è stato determinato secondo la seguente metodologia:

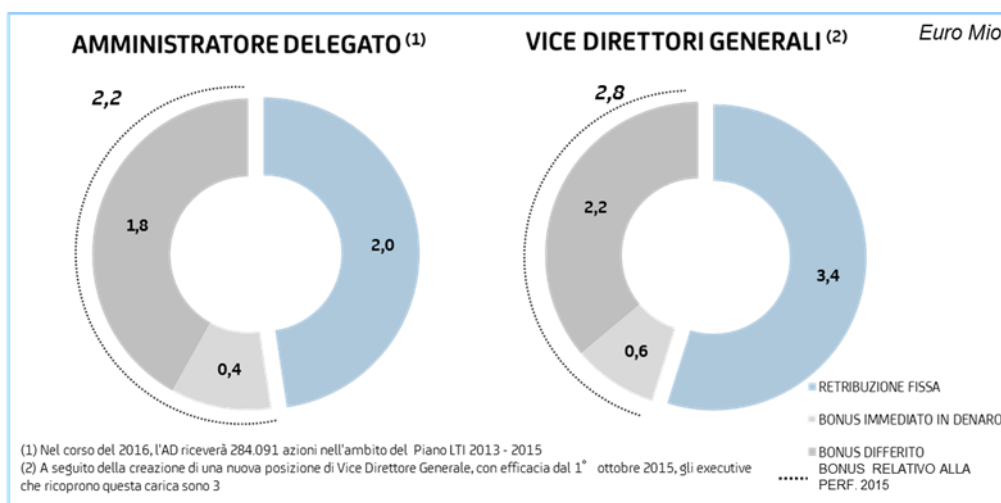
- confrontando la media dei bonus pagati nel 2009 - 2010 (come riferimento di valori "normali" pre-crisi) e nel 2014 e considerando anche i dati storici individuali e i benchmarking esterni. Tali valori sono stati poi messi in relazione con il Net Operating Profit di Gruppo per determinare l'appropriato "Share of Profit" da utilizzare;
- lo "Share of Profit" è stato confrontato con i livelli di alcuni peer di UniCredit (dettaglio in basso) e l'analisi di benchmarking ha mostrato che la percentuale del bonus dell'Amministratore Delegato di UniCredit rispetto al Net Operating Profit è in linea alle prassi di mercato;
- applicando lo "Share of Profit" % medio al NOP del 2015, è stato determinato l'ammontare di riferimento e un rapporto Variabile/Fisso per l'Amministratore Delegato.



La stessa metodologia è stata seguita per gli altri membri del CEO Office, a meno dell'analisi di *benchmarking* laddove i dati non erano pubblici.



Retribuzione 2015 variabile e fissa per Amministratore Delegato e Vice Direttori Generali



Coordinamento locale e programmi specifici

Gli elementi del Sistema Incentivante di Gruppo sono pienamente applicati a tutta la popolazione degli Identified Staff, con adattamenti locali sulla base di specificità normative e/o di business consistenti con il nostro approccio globale di Gruppo.

Nel pieno rispetto dei principi del piano di incentivazione, gli adattamenti locali consentono di raggiungere gli stessi risultati qualora l'implementazione del piano di Gruppo possa comportare effetti negativi (legali, fiscali o altro) per le aziende del Gruppo e/o per i beneficiari che risiedono in Paesi dove il Gruppo è presente.

L'approccio all'implementazione del piano di incentivazione di Gruppo per la popolazione Identified Staff è perfettamente allineato ai requisiti di Banca d'Italia e alle linee guida Europee, e allo stesso tempo tiene in considerazione:

- le necessità locali di adottare soluzioni alternative in linea con la normativa locale
- le risultanze degli audit annuali – effettuati in ogni giurisdizione - sull'implementazione dei piani di incentivazione
- ulteriori necessità di introdurre meccanismi correttivi per indirizzare specificità locali, con l'attenzione a riconciliare gli ambiti di competenza territoriale dei vari regolatori (in una logica "home/host")

A tale proposito, una specifica delega, conferita al Presidente e all'Amministratore Delegato, consente di apportare eventuali modifiche al sistema di incentivazione che non alterino nella sostanza, quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci.

I principali adattamenti autorizzati dall'Assemblea dei Soci relativamente all'implementazione del Sistema di Gruppo hanno riguardato l'utilizzo di strumenti finanziari differenti rispetto alle azioni UniCredit, per Zagrebačka Banka in Croazia, per Bank Pekao in Polonia e per FincoBank in Italia. Tali variazioni sono state implementate considerando anche specifiche richieste ricevute dai Regolatori locali (ad esempio la Croatian National Bank per la Croazia oppure il Financial Supervision Authority della Polonia).

In aggiunta a queste modifiche e coerentemente con l'esercizio delle deleghe conferite al Presidente e all'Amministratore Delegato, sono stati successivamente autorizzati adattamenti che hanno impattato principalmente le soglie di differimento e la distribuzione percentuale dei pagamenti, comunque più restrittive rispetto a quelle di Gruppo, l'utilizzo di strumenti finanziari locali e di indicatori di performance locali anziché di Gruppo, coerentemente con le specifiche raccomandazioni delle autorità locali.

Per la generalità dei dipendenti sono stati implementati sistemi specifici, che hanno tenuto conto delle prassi locali di mercato.

3.4 SISTEMA INCENTIVANTE DI GRUPPO 2016

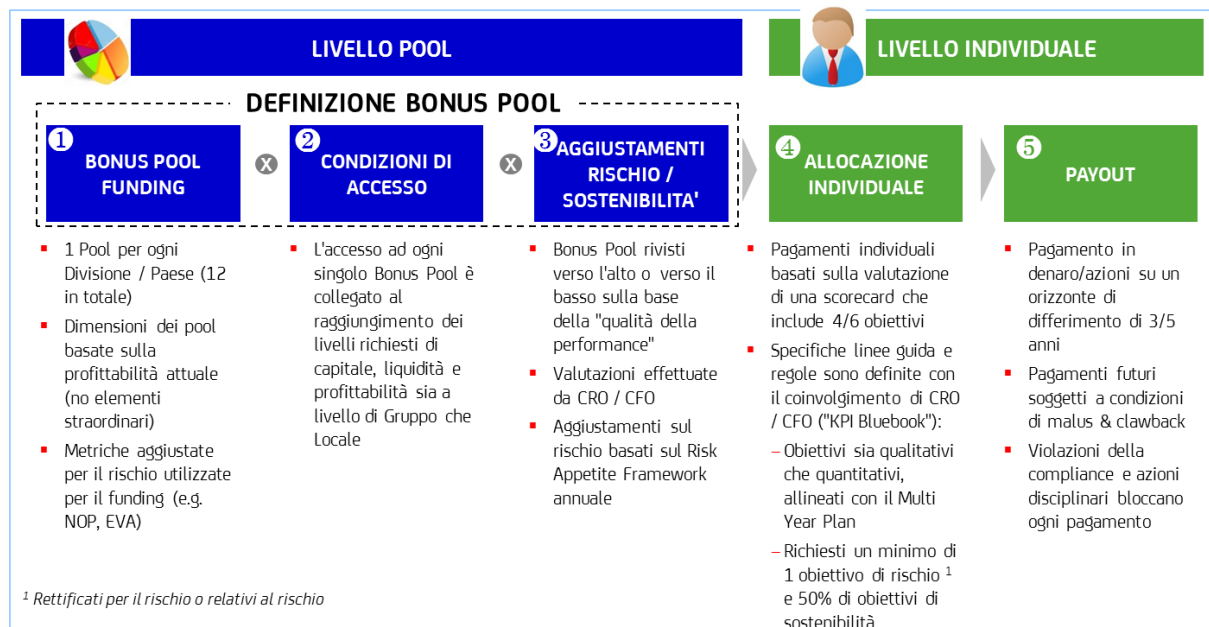
In continuità rispetto al passato, il sistema di incentivazione 2016 di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2016 si basa su un approccio bonus pool che tiene conto dei più recenti requisiti normativi nazionali e internazionali e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e di Paese/Divisione, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione. In particolare, tale sistema prevede:

- la definizione di 12 bonus pool per ciascun Paese/Divisione, le cui dimensioni dipendono dalla effettiva profittabilità
- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del bonus pool stabilito
- clausole di malus (Zero Factor) che si applicano nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non siano raggiunte, sia a livello di Gruppo, che di Paese/Divisione
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo periodo con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e assicurare la conformità con la normativa
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e/o azioni, da pagare in un arco temporale fino a 6 anni
- l'applicazione di un periodo di indisponibilità sui pagamenti in azioni, allineato ai requisiti normativi applicabili

CLUSTER DEI BONUS POOL 2016	
Asset Gathering	Commercial Banking Germany
Asset Management	Commercial Banking Italy ⁽¹⁾
Corporate Center Global	Poland
CEE Division	UBIS e GBS Holding
CIB	Bank Austria Subgroup
Commercial Banking Austria	UniCredit Bank AG Subgroup

(1) Inclusivo sia del business Core che del business non-core

Il Sistema di incentivazione 2016 si basa sulla seguente metodologia:



1. BONUS POOL FUNDING

- I bonus pool sono inizialmente proposti durante la fase di budget per ciascun cluster come percentuale del rispettivo funding KPI (es. Net Operating Profit). In tale definizione viene considerata l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business, il valore del pool dell'anno precedente e il benchmarking interno ed esterno. Il budget viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.
- I bonus pool definiti per ciascun cluster sono adeguati all'andamento infra-annuale del rispettivo funding KPI, con ponderazioni applicate secondo le previsioni del 1°, 2° e 3° trimestre.
- I bonus pool vengono proposti da parte dei Paesi/Divisioni sulla base degli ultimi dati previsionali dell'anno e tenendo conto della valutazione dei risultati di forecast ponderati per il rischio, sia a livello di Gruppo che di Paese/Divisione.

2. CONDIZIONI DI ACCESSO

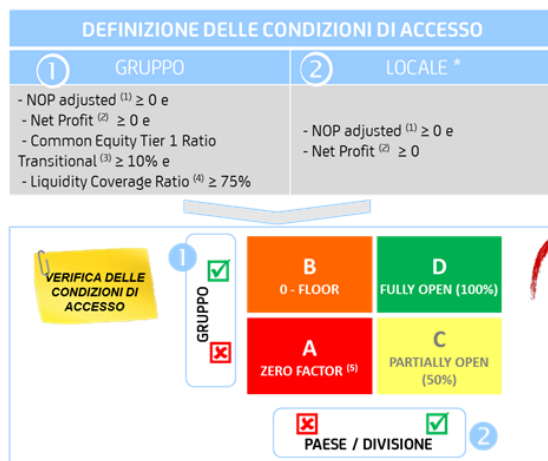
- Specifiche Condizioni di Accesso (Entry Condition) sono definite a livello di Gruppo e di Paese/Divisione.

La verifica congiunta delle condizioni di accesso a livello di Gruppo e locale determina 4 possibili scenari che consentono di confermare, aumentare, ridurre o azzerare il bonus pool per ciascun cluster (immagine riportata sotto).

La clausola di *malus* (Zero Factor) è attivata nel caso in cui le specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che di Paese/Divisione (quadrante A della matrice contenuta nello schema "Definizione delle Condizioni di Accesso"). Nello specifico, lo Zero Factor si applica alla popolazione degli Identified Staff⁴⁰ mentre per la popolazione non Identified Staff sarà applicata una significativa riduzione.

A livello individuale, inoltre, verrà considerato anche il rispetto e l'aderenza alle norme, alle regole di condotta e di comportamento e saranno applicate clausole di *claw-back*, per quanto legalmente applicabili.

Nel caso in cui il Paese/Divisione sia in condizione di *malus*, mentre il Gruppo abbia raggiunto le condizioni di accesso (quadrante B della matrice contenuta nello schema "Definizione delle Condizioni di Accesso"), verrà definito un floor a scopi di retention e al fine di mantenere un livello minimo di remunerazione tale da garantire la competitività sul mercato.



- A. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte né a livello di Gruppo né a livello locale, viene attivata la **clausola di malus**, facendo scattare l'applicazione dello **Zero Factor** ⁽⁵⁾.
- B. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte solo a livello di Paese/Divisione, può essere definito un **floor** a scopi di retention ed al fine di mantenere i livelli minimi di remunerazione necessari per restare competitivi sul mercato.
- C. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano soddisfatte solo a livello di Gruppo, il gate è **"parzialmente aperto"**, con la possibilità di erogare un bonus pool ridotto.
- D. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il gate è **"completamente aperto"**, il che comporta che il Bonus Pool possa essere confermato.

(1) NOP adjusted: Net Operating Profit (NOP) esclusi i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al fair value di proprie passività

(2) Net Profit: Utile Netto dichiarato in bilancio, escludendo qualsiasi componente straordinaria come ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione

(3) CET 1 Ratio transitional: il livello di CET1 ratio transitional garantisce allineamento con il livello di patrimonializzazione obiettivo definito a conclusione del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto dalla Banca Centrale Europea. Il livello del 10% comprende anche il buffer di 0,25% previsto per le banche di rilevanza sistemica per il 2016.

(4) Liquidity Coverage Ratio: garantisce il mantenimento di un livello adeguato di "attività liquide di alta qualità" ("High Quality Liquid Asset") non vincolate in quantità tale da coprire il totale dei "deflussi netti di liquidità" ("Net Cash Outflows") nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.

(3) e (4) In caso di problemi con i valori di Capitale e/o Liquidità richiesti a livello di Legal Entities, la relativa dimensione del Bonus Pool potrebbe essere impattata, anche se le Condizioni di Accesso a livello di Gruppo sono positive.

(5) Per gli Executive ed il personale più rilevante. Per gli altri dipendenti sarà applicata una significativa riduzione. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione può conferire all'Amministratore Delegato la possibilità di allocare un pool separato e discrezionale a soli scopi di retention, soggetto alla decisione dei competenti organi sociali locali, prevedendo un riscontro positivo da parte di ECB, laddove richiesto (es. nello scenario in cui CET1 ratio < soglia, nel caso di un capital contingency plan definito con BCE)

* Nel caso in cui una divisione/segmento, parte di una Legal Entity in utile e con adeguati ratio di capitale, avesse un budget inferiore a 0, le Condizioni di Accesso locali si riferirebbero a tale valore

⁴⁰ Verrà azzerato completamente il *bonus pool* relativo alla performance 2016 (per gli Identified Staff), mentre sarà prevista una riduzione proporzionale dei differimenti da anni precedenti (riduzione 50-100%) sulla base dell'entità della perdita sia a livello di Gruppo che Locale e della valutazione CRO/CFO rispetto al posizionamento vs. RAF e al dashboard di sostenibilità economica del CFO (vedere paragrafo successivo - 3. "Aggiustamenti per la sostenibilità economica e di rischio")

3. AGGIUSTAMENTI PER LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E DI RISCHIO

Al fine di garantire la coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo e la sostenibilità economica dei risultati di Gruppo e di Paese/Divisione nel tempo definiti sulla base delle analisi di performance effettuate dalla funzione CFO, i bonus pool possono essere rivisti verso l'alto o verso il basso sulla base della "qualità della performance" complessiva.

I dashboard di rischio locali e di Gruppo includono indicatori relativi a tutti i rischi rilevanti, come credito, mercato, liquidità, nonché alla posizione di rischi assunta, all'aderenza ai requisiti regolamentari e al rapporto tra rischio e profittabilità. Le metriche di dettaglio sono misurate con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (limit, trigger e target), stabilite coerentemente al Risk Appetite Framework di Gruppo.

I dashboard finanziari locali e di Gruppo comprendono gli indicatori principali di performance e di sostenibilità legati al Piano Strategico, per misurare la sua attuazione da una prospettiva industriale e commerciale (es., acquisizione di nuovi clienti, internazionalizzazione e sinergie, quota di mercato, soddisfazione della clientela, commercial effectiveness, customer digitalization, etc).

A titolo d'esempio, si riportano le struttura standard di un dashboard CRO e un dashboard CFO:

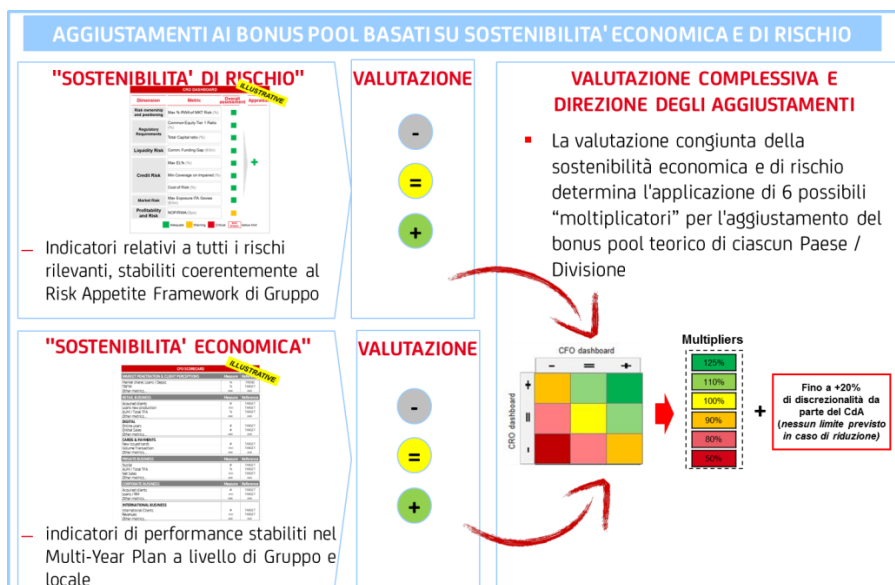
CRO DASHBOARD			
Dimension	Metric	Overall assessment	Appraisal
Risk ownership and positioning	Max % RWA of MKT Risk (%)	■	
Regulatory Requirements	Common Equity Tier 1 Ratio (%)	■	
	Total Capital ratio (%)	■	
Liquidity Risk	Comm. Funding Gap (€/bn)	■	
Credit Risk	Max EL% (%)	■	
	Min Coverage on Impaired (%)	■	
Credit Risk	Cost of Risk (%)	■	
	Trading Book VaR (%)	■	
Profitability and Risk	NOP/RWA (Bps)	■	

■ Adequate ■ Warning ■ Critical ■ limit breach below limit

CFO SCORECARD			
MARKET PENETRATION & CLIENT PERCEPTIONS		Measure	Reference
Market shares Loans / Depos		%	TREND
TRI*M		%	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
RETAIL BUSINESS		Measure	Reference
Acquired clients		#	TARGET
Loans new production		mn	TARGET
AUM / Total TFA		%	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
DIGITAL		Measure	Reference
Online users		#	TARGET
Digital Sales		#	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
CARDS & PAYMENTS		Measure	Reference
New issued cards		#	TARGET
Volume Transaction		mn	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
PRIVATE BUSINESS		Measure	Reference
Nuclei		#	TARGET
AUM / Total TFA		%	TARGET
Net Sales		mn	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
CORPORATE BUSINESS		Measure	Reference
Acquired clients		#	TARGET
Loans / RM		mn	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx
INTERNATIONAL BUSINESS		Measure	Reference
International Clients		#	TARGET
Revenues		mn	TARGET
Other metrics...		xxx	xxx

Le funzioni CRO e CFO di Gruppo forniscono le rispettive valutazioni complessive dei dashboard per ciascun bonus pool e la combinazione delle due valutazioni porta alla definizione di un "moltiplicatore" che si applica alle Condizioni di Accesso per definire l'aggiustamento massimo di ciascun bonus pool.

L'applicazione di un ulteriore range di discrezionalità, sino a +20% viene lasciato alla facoltà del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del bonus pool rispetto al valore teorico.



Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte solo a livello di Gruppo, il gate è “parzialmente aperto”, con la possibilità di erogare un bonus pool ridotto (diminuzione minima del 25%⁴¹).

Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato (fino a un massimo del 150%¹), in caso di performance positive risultanti dalle dashboard CRO/CFO.

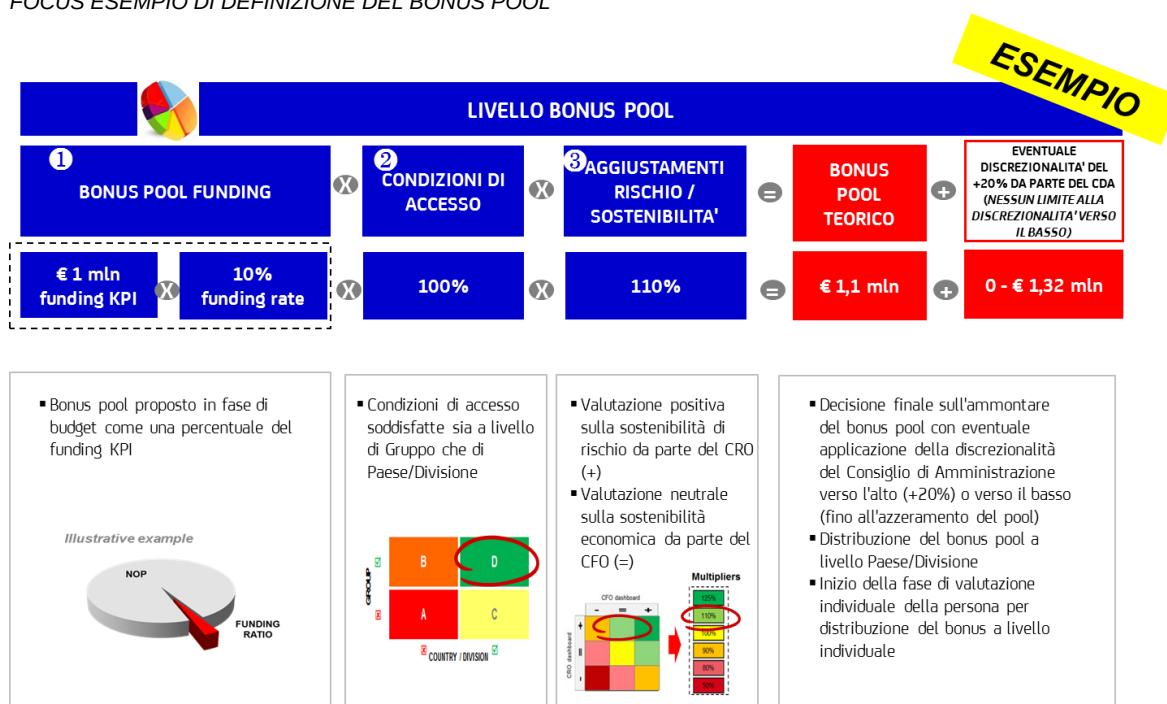
In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di performance sostenibile di Gruppo e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e definiti sotto la responsabilità e la governance del Consiglio di Amministrazione.

Per la determinazione del bonus, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di non tener conto di “voci straordinarie” del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di adattare il sistema e le relative regole, in coerenza con l'assetto complessivo approvato dall'Assemblea.

Si precisa che, dall'introduzione del sistema basato sulla logica del bonus pool, tale facoltà non è mai stata utilizzata.

FOCUS ESEMPIO DI DEFINIZIONE DEL BONUS POOL



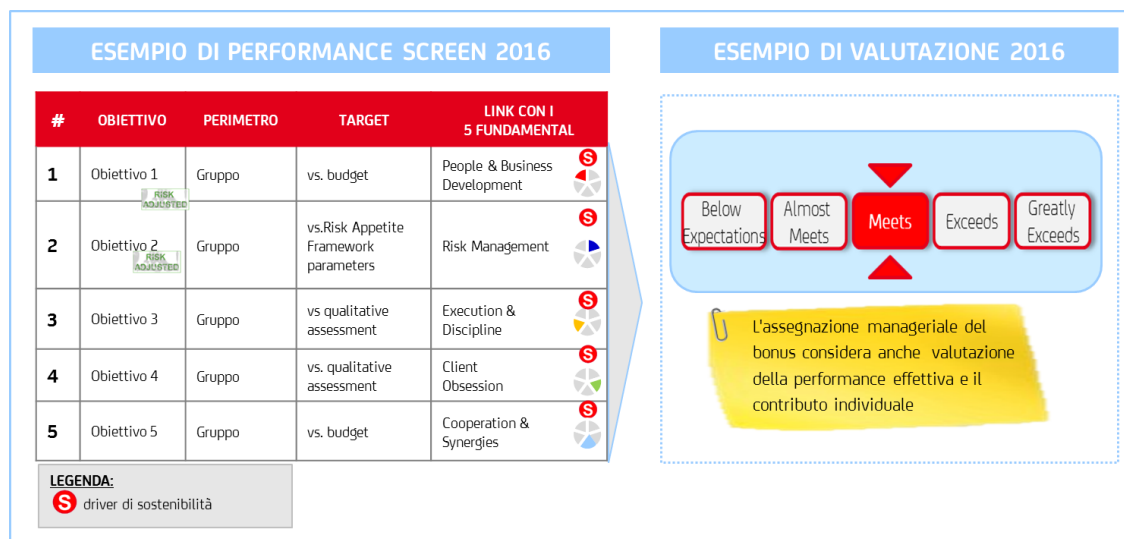
4. ALLOCAZIONE INDIVIDUALE

- Per ciascuna posizione degli Identified Staff è definito un “Valore di Riferimento” che tiene conto del benchmark interno e/o di mercato per posizioni analoghe, della seniority e del rapporto massimo tra remunerazione variabile e fissa così come approvato dall'Assemblea dei Soci. Tale valore viene adeguato in relazione all'effettivo bonus pool disponibile e costituisce la base di partenza su cui viene effettuata l'assegnazione del bonus individuale
- Il bonus individuale sarà assegnato al beneficiario sulla base di una valutazione manageriale che tiene conto della valutazione individuale della performance e del suddetto Valore di Riferimento.
- La valutazione individuale della performance è basata sulla Performance Screen 2016, che comprende 4 obiettivi individuali (raccomandati massimo 6), assegnati durante l'anno di performance, selezionati dal cosiddetto KPI Bluebook, il catalogo dei principali indicatori di performance, basati sui “5 Fundamental” del Group Competency Model⁴². Tutti gli obiettivi hanno lo stesso peso ai fini della valutazione.

⁴¹ Scenario massimo raggiungibile in caso di valutazione positiva di CFO/CRO ed utilizzando la discrezione del Consiglio di Amministrazione per approvare un pool massimo pari a +20% del teorico.

⁴² Il Competency Model di Gruppo rappresenta la base su cui gli Executive sono valutati nei processi di Executive Development Plan. I 5 Fundamental sono: Client Obsession, Execution & Discipline, Cooperation & Synergies, Risk Management, People and Business Development.

- Le competenze e i comportamenti ritenuti rilevanti sono considerati dal manager per la valutazione complessiva della performance.
- Il sistema di valutazione degli obiettivi individuali si basa su una scala di punteggio 1-5 con un giudizio descrittivo.



Sia in fase di proposta, che durante la fase di consuntivazione, particolare attenzione è dedicata al livello di correlazione tra il bonus proposto e la performance effettiva:



5. PAYOUT

- Come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2016, rispetto alla struttura di pagamento, la popolazione degli Identified Staff sarà differenziata in 2 gruppi usando un approccio combinato tra banding e remunerazione:
 - per gli Executive Vice President (EVP) e gli High Earner (bonus $\geq$ 500k) si applica uno schema di differimento di 5 anni, che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni⁴³
 - per i Senior Vice President (SVP) e gli altri Identified Staff (bonus < 500k) si applica uno schema di differimento di 3 anni, che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni

⁴³ Inclusi i diretti riporti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e altro personale più rilevante se previsto dalla normativa locale

FOCUSO

REQUISITI REGOLAMENTARI

- La struttura di pagamento del Sistema di Incentivazione 2016 è stata definita in coerenza con le previsioni regolamentari delle disposizioni di Banca d'Italia pubblicate nel Novembre 2014:
 - il periodo di differimento di 5 anni dovrà essere mantenuto solo per il Top Management e per alcuni ruoli selezionati. In generale, si esige un periodo di differimento tra 3 e 5 anni e la richiesta dei 5 anni è limitata agli "high earner", Top Management e Responsabili delle principali aree di business
 - una quota pari ad almeno il 50% del bonus deve essere allocata in azioni o altri strumenti di capitale
 - una quota pari ad almeno il 40% del bonus deve essere differita (minimo 60% per specifiche posizioni e importi particolarmente elevati)
 - un periodo minimo di 2 anni di *retention* sulle azioni immediate e un periodo minore (1 anno) per le azioni differite

- Il pagamento degli incentivi sarà effettuato attraverso tranches immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie UniCredit – in un arco temporale fino a 6 anni:
 - nel 2017 la prima tranche dell'incentivo totale sarà pagata in denaro, dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di compliance e principi di condotta e comportamento⁴⁴
 - nel periodo 2018 – 2022 la restante parte dell'incentivo totale sarà pagata in tranches di denaro e/o azioni UniCredit, ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello Zero Factor (Malus) relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di compliance e dei principi di condotta e comportamento

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
EVP E ABOVE E ALTRI IDENTIFIED STAFF CON UN BONUS ≥ 500K	ANNO DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	20% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI
SVP E ALTRI IDENTIFIED STAFF CON UN BONUS < 500K	ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	

- Tutte le tranches sono soggette all'applicazione di condizioni di claw-back, legalmente applicabili
- Il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranches sarà determinato nel 2017 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie UniCredit rilevati nel mese precedente il Consiglio di Amministrazione a cui sono sottoposti i bonus
- La struttura di pagamento è stata definita in linea con le indicazioni di Banca d'Italia riguardo al periodo di vincolo alla vendita delle azioni per le azioni immediate ("upfront") e differite. In particolare, l'implementazione di un periodo di vincolo alla vendita delle azioni potrà avvenire in linea con il contesto fiscale di volta in volta vigente nei paesi in cui il Gruppo opera, mediante l'allocazione di azioni vincolate (restricted share) o la promessa di azioni che verranno assegnate al termine del periodo di vincolo stabilito
- In coerenza con le prassi del mercato nazionale, verrà introdotta una soglia minima, al di sotto della quale non verranno applicati meccanismi di differimento, in linea con le rilevanti indicazioni regolamentari
- Il sistema incentivante di Gruppo 2016 prevede un impatto atteso sul capitale sociale di UniCredit di circa 0,41%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. La diluizione complessiva per tutti i piani azionari attualmente in essere è pari a 1,28%
- I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

3.5 MISURAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE

Il sistema incentivante di Gruppo è supportato da una struttura di misurazione annuale della performance che garantisce coerenza, consistenza e chiarezza degli obiettivi di performance con la strategia aziendale, e che incoraggia e premia i comportamenti attesi e l'attenzione al rischio.

⁴⁴ Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (quali Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità locali)

Il nostro processo di gestione della performance garantisce che tutti gli Identified Staff conoscano i propri obiettivi all'inizio dell'anno e include una revisione attenta del raggiungimento degli stessi.

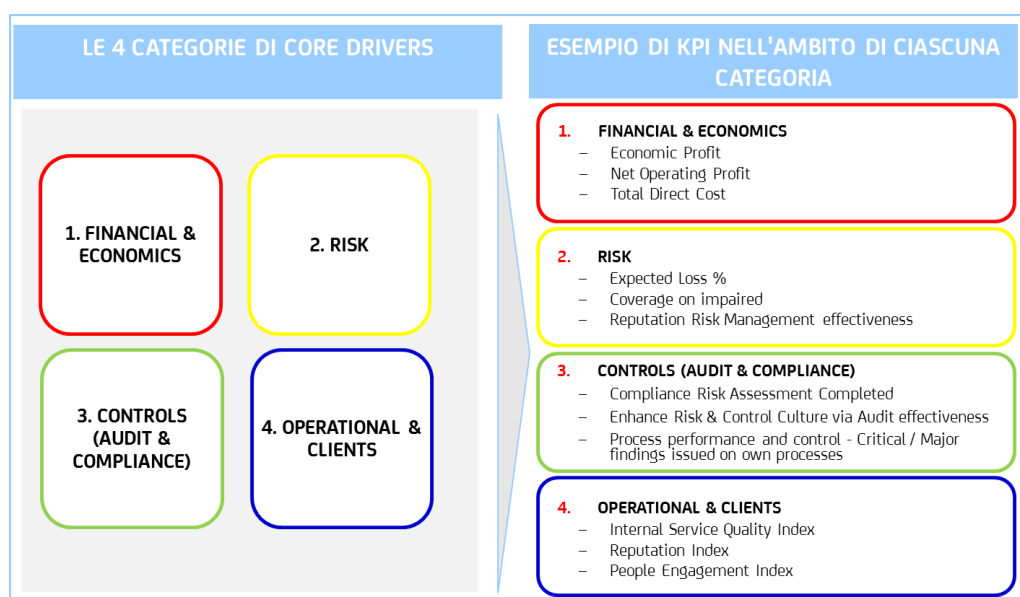
Dal 2010, uno specifico processo è seguito annualmente con il coinvolgimento delle principali funzioni chiave (Risorse Umane, Strategy & Finance, Risk Management, Compliance, Group Sustainability, Audit, Group Stakeholder and Service Intelligence) al fine di aggiornare il cosiddetto KPI Bluebook.

Il KPI Bluebook funge da struttura per la definizione di obiettivi di performance coerenti, allineati alla strategia di business, conformi alle richieste regolamentari e coerenti al nostro modello di competenze e ai valori aziendali. Pertanto supporta i dipendenti e i rispettivi responsabili nella definizione delle Performance Screen individuali.

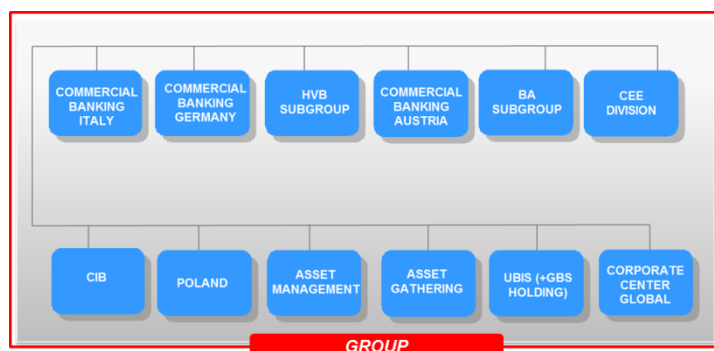
Oltre a contenere una lista di indicatori certificati a livello di Gruppo, il KPI Bluebook prevede linee guida specifiche per:

- l'utilizzo di obiettivi rettificati per il rischio (es: selezionare almeno un obiettivo legato alla categoria "Risk" o inerente alla gestione del rischio o alla redditività ponderata per il rischio)
- l'utilizzo di obiettivi di sostenibilità (es: almeno la metà degli obiettivi devono essere di sostenibilità)
- la definizione del target di riferimento nel caso in cui vengano selezionati obiettivi non inclusi nella lista certificata (es. utilizzare parametri di riferimento chiari e predefiniti per la futura valutazione della performance)
- la selezione degli indicatori per le Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di assicurarne l'indipendenza (es. non utilizzare indicatori legati ai risultati economici).

Il KPI Bluebook mappa 4 categorie di indicatori di performance che includono una lista di obiettivi (KPI Dashboard):



Le 4 categorie rappresentano indicatori finanziari e non-finanziari della performance e sono mappati in 12 gruppi di business di riferimento, per supportare l'identificazione dei KPI standard più appropriati (tutti certificati dalle relative funzioni) per ogni business, con un focus specifico sulle misure ponderate per il rischio, sulle metriche di sostenibilità e sugli indicatori economici.



Focus su indicatori di stakeholder value

Il KPI Bluebook nella categoria "Operational & Clients" include anche indicatori di sostenibilità volti a misurare la soddisfazione dei clienti, il livello di engagement dei dipendenti e il Succession Planning Index (ulteriori dettagli sugli indicatori di Reputation, External Customer Satisfaction e Internal Service Quality possono essere trovati all'interno del Bilancio di Sostenibilità pubblicato sul sito internet di UniCredit).

REPUTATION	CUSTOMER SATISFACTION	INTERNAL SERVICE QUALITY	PEOPLE ENGAGEMENT
------------	-----------------------	--------------------------	-------------------

■ Definizione: analisi della reputazione e dell'immagine di UniCredit, per comprenderne la percezione complessiva da parte dello stakeholder <i>Cliente e Prospect</i>, assieme ai drivers alla base della conoscenza, comprensione, scelta e raccomandazione del brand ■ Metodologia d'ascolto: l'assessment è condotto sui principali Paesi in cui il Gruppo è presente, tramite un'indagine che coinvolge sia il segmento Retail che il segmento Corporate. Gli intervistati sono clienti delle banche di UniCredit e dei principali concorrenti locali ■ Indicatori utilizzati: Indice di Reputazione ed indice di Advocacy, valutati rispetto a Peers e performance YoY ■ Fornitore è l'Istituto di ricerca Ipsos	■ Definizione: analisi della soddisfazione percepita dai <i>Clienti</i> di UniCredit, per verificare il livello di servizio erogato dalle Banche del Gruppo ed i driver di soddisfazione, anche in termini relativi al servizio erogato dai principali concorrenti ■ Metodologia d'ascolto: l'assessment è condotto sui principali Paesi in cui il Gruppo è presente, tramite interviste telefoniche e via web ■ Indicatori utilizzati: Indice di Customer Satisfaction, secondo la metodologia TRI*M sviluppata dall'Istituto di ricerca TNS, valutato rispetto a Peers e a soglie definite localmente ■ Fornitore è l'Istituto di ricerca TNS, assieme ad altri istituti di ricerche locali, ove necessario	■ Definizione: analisi della soddisfazione percepita dal <i>Cliente Interno</i>, rispetto al livello di cooperazione e di servizio erogato dai fornitori interni (funzioni interne e società prodotto), al fine di semplificarne i processi e migliorarne l'efficacia ■ Metodologia d'ascolto: l'assessment è condotto sui principali Paesi in cui il Gruppo è presente, tramite una survey web periodica sui Dipendenti che abbiano usufruito dei servizi oggetto di analisi ■ Indicatori utilizzati: Indice di Internal Customer Satisfaction, secondo la metodologia TRI*M sviluppata dall'Istituto di ricerca TNS, valutato rispetto a soglie definite localmente ■ Fornitore è l'Istituto di ricerca TNS, assieme ad altri istituti di ricerche locali, ove necessario	■ Definizione: analisi del livello di clima interno e dell'"engagement" dello stakeholder <i>Dipendente</i>, al fine di individuare i driver che ne impattano la motivazione e la soddisfazione rispetto all'Azienda ■ Metodologia d'ascolto: l'indagine è condotta su tutti i Dipendenti, per tutte le società del Gruppo, attraverso una survey web periodica ■ Indicatori utilizzati: Indice di Engagement, secondo una metodologia allineata a standard best in class internazionali, e misurato rispetto a soglie definite a livello di Gruppo ■ Fornitore della piattaforma tecnologica è IBM, la survey è gestita internamente dalla funzione People Insight
---	--	--	--

SUCCESSION PLANNING INDEX ■ Definizione: L'indice di copertura riguardante i piani di successione (Coverage ratio) permette di determinare la percentuale delle posizioni, su un totale di ca. 125 posizioni di Top Management di Gruppo, per le quali è stata identificata una linea di successione, con lo scopo di assicurare una leadership pipeline sostenibile. ■ Metodologia: L'analisi dei piani di successione segue un processo strutturato basato sugli esiti dell'Executive Development Plan (EDP) ■ Fornitore: Gestione interna. L'informazione è condivisa annualmente con il CdA al termine del processo → Con riferimento al 2015, così come condiviso con il Consiglio di Amministrazione, il 92% delle posizioni strategiche presenta un piano di successione formalizzato	EDP IN PILLOLE L'EDP è il processo di Group Management Review che consente di pianificare, gestire e sviluppare la Leadership pipeline di Gruppo: → 5.000 Executive coinvolti → Sessioni EDP locali per discutere tutte le posizioni in EDP → Top Management position oggetto di discussione con l'Amministratore Delegato
--	--

Performance screen 2016 dell'amministratore delegato

Gli obiettivi 2016 definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit quali indicatori principali della performance per l'Amministratore Delegato di UniCredit comprendono obiettivi legati alla redditività del Gruppo, con particolare attenzione al rischio, alla coerenza con il RAF e alla sostenibilità. Per il 2016 è stato introdotto uno specifico obiettivo che riguarda il "Tone from the top" inerente l'integrità nella condotta e alla diffusione della compliance culture all'interno dell'organizzazione.

AMMINISTRATORE DELEGATO				
#	OBIETTIVO	PERIMETRO	TARGET	LINK CON I 5 FUNDAMENTALS
1	Economic Profit (EVA) 	Group	delta y/y vs. delta on budget	People & Business Development 
2	Stay within Risk Appetite Framework 	Group	vs. RAF target	Risk Management 
3	Common Equity Tier 1 ratio fully loaded 	Group	vs. budget	Execution & Discipline 
4	GOP / RWA 	Group	vs budget	People & Business Development 
5	Stakeholder Value: Customer satisfaction (TRI™ external); People Engagement, Reputation	Group	vs. qualitative assessment based on ad hoc reports	Client Obsession 
6	Execution of strategic plan	Group	vs. qualitative assessment with a specific focus on : • Group simplification (inorganic actions) • Group revenues increase & cost reduction initiatives • Digital Agenda	Execution & Discipline 
7	Tone from the top on conduct and compliance culture, also coherent with FSB guidelines	Group	vs. qualitative assessment, considering: • initiatives aimed at promoting staff integrity towards internal/external conduct principles • the overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions	Risk Management 

Note: Figures for reference target indicates as "vs budget" should be meant as the yearly target ambition that will be approved by the Board time by time.

Tutti gli obiettivi hanno lo stesso peso ai fini della valutazione.

Gli obiettivi che indicano come target «vs budget» sono da intendersi come le ambition annuali che saranno approvate di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Per il resto del Top e del Senior Management del Gruppo, gli indicatori che rappresentano la profittabilità e la gestione del rischio si riflettono anche nelle loro Performance Screen, con differenze relative al perimetro di riferimento e alle specifiche attività svolte.

4 PIANO DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE DI GRUPPO

Nel 2015, è stato introdotto un nuovo piano di Incentivazione di Lungo Termine per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali, che prevede le seguenti caratteristiche:

- l'assegnazione di incentivi basati su Phantom Share, subordinatamente al raggiungimento di specifici indicatori di performance allineati al Piano Strategico di UniCredit
- un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit
- l'attribuzione di due possibili "award" nel 2017 e 2019, in linea con la disclosure del Piano Strategico
- ciascun award è soggetto a differimento di tre anni a cui si applica una condizione di Zero Factor cumulato, che prevede il rispetto di condizioni minime di profittabilità, liquidità e capitale
- in linea con le richieste regolamentari, viene applicato un ulteriore anno di indisponibilità degli strumenti (holding period) alla conclusione del periodo di differimento.

5 PIANO DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO

Nel 2008, "Let's Share" - il Piano di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (il Piano) - è stato lanciato per la prima volta, offrendo la possibilità ai dipendenti di investire in azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli. Ad oggi, più di 10.000 colleghi hanno partecipato a "Let's Share" in 14 paesi complessivamente: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Hong Kong, Italia, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca, UK e Ungheria.

Il Piano offre ai partecipanti la possibilità di comprare azioni ordinarie UniCredit e di ricevere il 25% di sconto sotto forma di azioni gratuite assegnate dall'azienda, con un periodo di vincolo di 1 anno. Il Piano prevede l'acquisto di azioni sul mercato senza effetti diluitivi sul capitale dell'azienda.

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, continueremo a cercare soluzioni per aumentare il numero dei paesi partecipanti, tenendo in considerazione i vincoli locali di natura legale, fiscale e operativa.

6 LINEE GUIDA PER IL POSSESSO AZIONARIO

Le linee guida per il possesso azionario definiscono livelli minimi di partecipazione azionaria attesi per gli Executive coinvolti, al fine di allineare gli interessi manageriali a quelli degli azionisti, garantendo adeguati livelli di investimento personale in azioni UniCredit nel tempo. Come parte integrante del nostro approccio alla retribuzione complessiva, offriamo incentivi basati su strumenti finanziari che forniscono opportunità per il possesso azionario.

Il possesso azionario del nostro vertice aziendale è un modo significativo ed evidente per dimostrare ai nostri investitori, clienti e dipendenti che crediamo nella nostra azienda.

Alla fine del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida per il possesso azionario attualmente applicate che, alla luce dei requisiti di vincolo alla vendita delle azioni emessi da Banca d'Italia, sono state recepite e applicate alle posizioni dell'Amministratore Delegato e dei Vice Direttori Generali, come mostrato nella tabella seguente:

LIVELLI DI POSSESSO AZIONARIO

Le linee guida stabiliscono i seguenti livelli minimi:

- 2 volte la retribuzione annua fissa per l'**Amministratore Delegato di Gruppo**
- 1 volta la retribuzione annua fissa per i **Vice Direttori Generali**

I predetti livelli dovranno essere raggiunti, di norma, entro 5 anni dalla prima effettiva assegnazione di azioni e dovranno essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico ricoperto. Gli Executive coinvolti sono inoltre tenuti a evitare di attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti.

Tali clausole sono contenute nei regolamenti dei piani incentivanti e applicate a tutti i beneficiari, dal momento in cui la partecipazione a tali piani compromette l'intento di incentivazione al rischio. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai relativi regolamenti, norme e procedure.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Politica retributiva di Gruppo 2016 pubblicata sul sito internet di UniCredit, nella sezione dedicata all'Assemblea 2016.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

1.DATI RETRIBUTIVI 2015

1.1 RISULTATI RETRIBUTIVI 2015

Popolazione (al 31/12/2015)	Num.	Fisso	Variabile 2015				Variabile differito da esercizi precedenti				Variabile relativo ad esercizi precedenti, pagato nel 2015	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2015		Non Maturato			
			€	Azioni	€	Azioni ⁽¹⁾	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Amministratore Delegato	1	2.000	440	0	660	1.100	330	934	330	577	440	1.781
Altri Amministratori esecutivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministratori non- esecutivi	24	4.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Direttore Generale	1	1.301	200	0	300	500	150	0	150	262	200	0
Vice-direttori Generali & SEVP	15	13.155	2.585	0	3.878	6.463	2.697	2.568	2.539	5.823	4.093	3.510
EVP	116	46.551	9.819	0	11.660	19.697	8.875	13.369	7.666	20.985	15.262	14.399
SVP	464	99.569	18.384	0	14.804	27.432	8.594	18.321	7.833	25.283	30.963	19.643
Altro personale rilevante	462	87.474	17.911	0	8.505	20.884	4.394	8.705	4.079	14.141	22.514	8.869

Nota 1

Il variabile 2015 differito in azioni non comprende il Piano LTI 2015-2018 per il Top Management che prevede, in linea con il Piano Strategico di UniCredit, un periodo di performance di 4 anni, con 2 possibili award nel 2017 e 2019.

La componente "maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto è maturato in quanto sono state soddisfatte le condizioni di performance.

- I pagamenti in denaro maturati si riferiscono al piano Group Incentive System 2012, 2014 e, ove presenti, ad altre forme di remunerazione variabile.
- I pagamenti in azioni maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2012, 2013 e, ove presenti, ad altre forme di remunerazione variabile.

La componente "non maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto non è ancora maturato e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla performance futura.

- I pagamenti in denaro non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2013, 2014 e, ove previsti, ad altre forme di remunerazione variabile.
- I pagamenti in azioni non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2012, 2013, 2014 e, ove presenti, ad altre forme di remunerazione variabile.

Il valore delle azioni riportate è calcolato considerando la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni UniCredit nel mese precedente l'esecuzione dell'Aumento di Capitale sui Piani Azionari del 2 marzo 2016.

La retribuzione variabile relativa ad esercizi precedenti erogata nel 2015 comprende pagamenti basati sui risultati di performance pluriennale effettivamente raggiunti riferiti ai piani Group Incentive System e, ove presenti, ad altre forme di remunerazione variabile.

Tutte le Stock Option assegnate nell'ambito dei Piani LTI di Gruppo in essere non rappresentano alcuna opportunità di guadagno per i beneficiari finché le condizioni di accesso non ne permettano l'esercizio.

Nel corso del 2015, ad un numero di 44 Identified Staff è stata riconosciuta una remunerazione complessiva pari o superiore ad 1 mln di Euro. In particolare:

Mln, €

REMUNERAZIONE COMPLESSIVA (RC)	N° IDENTIFIED STAFF
1 ≤ RC < 1,5 Mln	25
1,5 ≤ RC < 2 Mln	7
2 ≤ RC < 2,5 Mln	5
2,5 ≤ RC < 3 Mln	5
3 ≤ RC < 3,5 Mln	1
3,5 ≤ RC < 4 Mln	-
4 ≤ RC < 4,5 Mln	1
4,5 ≤ RC < 5 Mln	-
RC ≥ 5 Mln	-

I pagamenti di inizio e fine rapporto erogati nel corso dell'esercizio finanziario a 36 Identified Staff ammontano a complessivi Euro 27.541.709 (l'importo più alto riconosciuto ad un singolo beneficiario è stato pari a Euro 5.393.691). Il pagamento è stato determinato in linea con la Politica Retributiva di Gruppo, il relativo quadro giuridico e le clausole contrattuali.

I costi retributivi complessivi a livello di Gruppo ammontano a circa 8.339 mln nel 2015, di cui la componente di retribuzione variabile è stata pari a 732 mln.

1.2 POLITICA RETRIBUTIVA 2016

POPOLAZIONE COMPLESSIVA DI GRUPPO	PAY-MIX RETRIBUTIVO	
	RETRIBUZIONE FISSA E NON COLLEGATA A PERFORMANCE	RETRIBUZIONE VARIABILE COLLEGATA A PERFORMANCE
CONSIGLIERI NON ESECUTIVI		
Presidente e Vice Presidenti	100%	
Consiglieri	100%	
Collegio Sindacale	100%	
POPOLAZIONE COMPLESSIVA DI GRUPPO		
Aree di business ¹	88%	12%
Corporate center funzioni di supporto ²	90%	10%
Totale complessivo di Gruppo	88%	12%

Note

1 Commercial Banking Italy (escluso il Corporate Centre locale), Commercial Banking Germany (escluso il Corporate Centre locale), Commercial Banking Austria (escluso il Corporate Centre locale), Poland (escluso il Corporate Centre locale), Corporate & Investment Banking (escluse le funzioni di governance), Asset Management, Asset Gathering, CEE Division, NonCore

2 Corporate Center Global, Global banking Services, le strutture di governance nel CIB e i Corporate Centre locali in Italia, Germania, Austria and Polonia

La politica retributiva complessiva per i Consiglieri non esecutivi, gli Identified Staff di Gruppo e la popolazione complessiva di Gruppo mostra in particolare che:

- la retribuzione dei Consiglieri non esecutivi come approvata dall'Assemblea dei Soci non prevede remunerazione variabile correlata alla performance
- la remunerazione variabile degli Identified Staff di Gruppo è in linea con il loro ruolo strategico, i requisiti normativi e la nostra cultura di remunerazione correlata alla performance
- alla generalità dei dipendenti è offerta una struttura retributiva bilanciata in linea con il ruolo, le responsabilità nonché la tipologia di business e il contesto di mercato di riferimento.

In linea con le previsioni della Capital Requirements Directive (CRD IV) è stato fissato un limite massimo al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione.

Glossario/Abbreviazioni

ABCP Commercial paper garantita da attività (*Asset-Backed Commercial Paper*)

ABS Titoli garantiti da attività (*Asset-Backed Securities*)

ALM (*Asset & Liability Management*); gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali) Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

AMA (*Advanced Measurement Approach*); applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione

Audit Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) che da società di revisione esterne (*external audit*).

Back-testing è una tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2 Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3 A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale Economico Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende, oltre che dai rischi cui è esposta la banca, anche dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- **tradizionale**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle";
- **sintetica**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CDO (*Collateralized Debt Obligation*); titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- **CDO di ABS**, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- **Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO)**, aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- **CDO – Balance Sheet**, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- **CDO – Market Value**, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle note emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- **CDO – Preferred Stock**, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" emesse da istituzioni finanziarie;
- **CDO – Synthetic Arbitrage**, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS (*Credit Default Swap*); contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO Chief Executive Officer

CFO Chief Financial Officer

Classe di merito di credito è la classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito

Corporate Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Costo del rischio È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore a eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle".

CRD (*Capital Requirement Directive*); direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" **CRD IV** invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA) è l'aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti

CRM Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito

CRO Chief Risk Officer

Default Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD Esposizione al momento dell'inadempienza (*Exposure at Default*) è l'ammontare di esposizione di una controparte ai fini del calcolo del requisito di capitale; EAD tiene in considerazione sia l'esposizione per cassa, sia l'utilizzo atteso dell'esposizione di firma.

EBA European Banking Authority. L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario

ECA Agenzia per il credito all'esportazione (*Export Credit Agency*)

ECAI Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*)

ECB (European Central Bank), la Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL Perdite attese (*Expected Losses*) sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni)

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior" In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedia tra le "senior" e le "junior";
- "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni non performing: ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due"): esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA (*Economic Value Added*); l'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" e l'onere relativo al capitale investito.

Fair value Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione: ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC – Over The Counter", nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Funding Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Hedge Fund Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA Metodo della valutazione interna (*Internal Assessment Approach*)

IAS/IFRS Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*); emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles".

IBNR sostenute ma non contabilizzate (perdite) (*Incurred But Not Reported*)

ICAAP La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IMA Metodo dei modelli interni (*Internal Models Approach*), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni

Impairment Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay"): la classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Investment banking Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

IPRE Income Producing Real Estate

IRB Sistema basato sui rating interni (*Internal Ratings-Based Approach*) è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di credito utilizzando parametri di rischio stimati internamente.

IRC Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave", insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP Loss Confirmation Period

Leasing Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD Perdita in caso di inadempienza (*Loss Given Default*) è il valore atteso delle perdite in caso di default; è solitamente riportato come percentuale della EAD

M Scadenza effettiva (*Effective Maturity*)

Medium Term note Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Notch Livello, riferito ad una scala di valori

OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

OICVM Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Originator Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC Over-The-Counter Contratti o scambi che avvengono in mercati/borse non regolamentati, ovvero direttamente tra le due parti.

Overcollateralization Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

PD Probabilità di inadempienza (*Probability of Default*) è la probabilità che una controparte vada in default entro l'orizzonte temporale di un anno

PMI Piccole e medie imprese

Private equity Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA Metodo basato sui rating (*Ratings-Based Approach*)

Retail Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati

RISB Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business

Rischio di credito Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte è il rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RUF Revolving Underwriting Facility

RWA Attività di rischio ponderate (*Risk Weighted Assets*); si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA Metodo della Formula Regolamentare (*Supervisory formula Approach*)

SL Credito specializzato (*Specialised Lending*)

Sofferenze ("Bad Loans"): il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Sponsor Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV Società veicolo (*Special Purpose Vehicle*), di norma una società create per il solo scopo di acquisire certe attività o esposizioni in derivati e di emettere passività legate esclusivamente a queste attività o esposizioni.

Subprime (mutui residenziali) Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR Stressed VaR è la quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

UL Perdite inattese (*Unexpected Losses*) sono le perdite che eccedono le perdite attese

Validazione (interna) un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR Valore a rischio (*Value at Risk*) è una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)

1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0004781412	IT0004781420 / IT0004781438
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge italiana (**)	Intero strumento - Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1 (**)	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Common Equity Tier 1 (**)	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	20.188 (**)	8
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	Privo di valore nominale	Privo di valore nominale
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	N/A	N/A
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	N/A	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	N/A	N/A
	Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A	N/A
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A	N/A
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A (**)	Le azioni di risparmio godono di privilegi di natura patrimoniale nella distribuzione dei dividendi come da previsione statutaria. In particolare, in caso di utile netto di bilancio distribuibile, è assegnato un importo fino alla concorrenza del 5% di Euro 6,3 per azione, fermo quanto ulteriormente previsto dallo statuto
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Pienamente discrezionale (**)	Parzialmente discrezionale
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	Le azioni di risparmio godono di privilegi di natura patrimoniale nella distribuzione dei dividendi
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Pienamente discrezionale (**)	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A
22	Cumulativi o non cumulativi	N/A (**)	Cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	N/A	N/A
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Azioni di risparmio	Additional Tier 1
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO (**)	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	(**)	Parzialmente discrezionale, cumulativi

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile
(**) Le azioni ordinarie includono 96.756.406 azioni precedentemente sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008 e vincolate (pegno) al servizio dei titoli "CASHES", strumenti di tipo equity linked emessi nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. Le stesse azioni sono in usufrutto in favore di UniCredit e per tutta la durata del contratto di usufrutto il diritto di voto su tali azioni è sospeso. Pertanto, con riferimento alle suddette azioni, le informazioni contrassegnate con il doppio asterisco differiscono per i campi riportati sotto, nel seguente modo:

- Campo 3: Legge Italiana (azioni ordinarie e usufrutto), Legge Lussemburghese (contratto di swap, emissione cashes);
- Campo 4: Additional Tier 1 / Campo 5: Tier 2;
- Campo 8: 609 milioni;
- Campo 18: 4,9 * ((Euribor 3m + 4,50%), plus dividend adjustment equal to excess over 8% dividend yield paid on ordinary shares);
- Campo 20a: Obbligatorio / Campo 20b: Obbligatorio;
- Campo 22: Non cumulativi;
- Campo 36: Si / Campo 37: Non discrezionale, Dividend Pusher

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	HVB FUNDING TRUST	HVB FUNDING TRUST II
2	Codice identificativo (1)	US404398AA77	XS0102826673
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	"Waiver" e "Improvement Agreement" e Obbligazione Subordinata - Legge dello Stato di New York; "Declaration", "Certificates" e "the Charter" - Giurisdizione del Delaware; "Silent Partnership & Partnership Interests" - Giurisdizione del Delaware e Legge Tedesca	"Waiver", "Improvement Agreement" e Obbligazione Subordinata - Legge dello Stato di New York; "Declaration", "Certificates" e "the Charter" - Giurisdizione del Delaware; "Silent Partnership & Partnership Interests" - Giurisdizione del Delaware e Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Silent Partnership Certificates - Art. 51 e 484 CRR	Silent Partnership Certificates - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	19	19
		Riacquisti e Incremento ammontare infragruppo	Riacquisti
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	300	100
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	GBP
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	294	153
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/07/1999	13/10/1999
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/06/2031	13/10/2036
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	30/06/2029	13/10/2034
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al valore nominale corrente più il rateo di interessi e le distribuzioni non corrisposte "Additional event": al valore nominale corrente più il rateo di interessi e le distribuzioni non corrisposte	"Regulatory call": il maggiore di (i) il "Current Nominal Value" più maturate e non corrisposte distribuzioni per il "Distribution Period" corrente e (ii) il "Make-Whole Amount" "Tax event": al "Current Nominal amount" più rateo di interessi e distribuzioni non corrisposte "Additional event": al "Current Nominal amount" più rateo di interessi e distribuzioni non corrisposte
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Semestrale	Annuale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,741% p.a.	7,76% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"	Mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienza patrimoniale	Deficienza patrimoniale
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	ogni utile disponibile è utilizzato per ripristinare la parità	ogni utile disponibile è utilizzato per ripristinare la parità
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	obbligazione non perpetua, "dividend pusher", "accelerated write-up", "recapitalization hindering", pagamenti non completamente discrezionali	Obbligazione non perpetua, "Dividend pusher", "accelerated write-up", "Recapitalization hindering", i pagamenti non sono completamente discrezionali

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	HVB FUNDING TRUST III	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.
2	Codice identificativo (1)	US404399AA50	DE000A0DD4K8
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	"Waiver" e "Improvement Agreement" e Obbligazione Subordinata - Legge dello Stato di New York; "Declaration", "Certificates" e "the Charter" - Giurisdizione del Delaware; "Silent Partnership & Partnership Interests" - Giurisdizione del Delaware e Legge Tedesca	Intero strumento - Giurisdizione delle Isole Cayman, "Support Agreement" - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Silent Partnership Certificates - Art. 51 e 484 CRR	Preferred Securities - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	19	95
		Riacquisti e Incremento ammontare infragruppo	Incremento ammontare infragruppo
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	200	250
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	186	250
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	22/10/1999	28/10/2004
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	22/10/2031	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	22/10/2029	28/10/2011
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": il maggiore di (i) il "Current Nominal Value" più maturate e non corrisposte distribuzioni per il "Distribution Period" corrente e (ii) il "Make-Whole Amount" "Tax event": al "Current Nominal amount" più rateo di interessi e distribuzioni non corrisposte "Additional event": al "Current Nominal amount" più rateo di interessi e distribuzioni non corrisposte	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato e dividendi non pagati
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Semestrale	Semestrale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% payable semi-annually	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28/10/2005. Payable semi-annually
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"	Mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; divieto imposto dall'Autorità di vigilanza; "Dividend pusher"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienza patrimoniale	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	ogni utile disponibile è utilizzato per ripristinare la parità	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	obbligazione non perpetua, "dividend pusher", "accelerated write-up", "recapitalization hindering", pagamenti non completamente discrezionali	"Dividend pusher", "Recapitalization hindering"
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA
2	Codice identificativo (1)	DE000A0DYW70	XS0372556299
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Giurisdizione delle Isole Cayman, "Support Agreement" - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Preferred Securities - Art. 51 e 484 CRR	Bond - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	50	193
		Incremento ammontare infragruppo	Riacquisti
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	150	350
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	GBP
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	150	442
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	22/02/2005	27/06/2008
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	22/03/2012	27/06/2018
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato e dividendi non pagati	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo di interessi maturato "Additional event": al nominale comprensivo del rateo maturato.
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Annuale	Trimestrale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10 y + 0,15% from second year to maturity.	8,5925% from issue date to 27/06/2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27/06/2018
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; divieto imposto dall'Autorità di vigilanza; "Dividend pusher"	Mancanza di utile distribuibile; divieto imposto dall'Autorità di vigilanza; mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	SI
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	Deficienza patrimoniale
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	Pari-passu e prorata con Core Tier 1
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"Dividend pusher", "Recapitalization hindering"	"Step-up", "Subsequent Calls", i pagamenti non sono completamente discrezionali, "Dividend pusher", "Recapitalization hindering"
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0470937243	XS0527624059
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 51 e 484 CRR	Bond - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	568 Riacquisti	325 Riacquisti
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	750	500
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	750	500
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	10/12/2009	21/07/2010
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	10/12/2019	21/07/2020
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo di interessi maturato "Additional event": al nominale comprensivo del rateo maturato.	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi o "reset date" al valore nominale comprensivo del rateo maturato. "Additional event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi o "reset date" al valore nominale comprensivo del rateo maturato.
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Trimestrale	Trimestrale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,125% from issue date to 10/12/2019; Euribor 3M + 6,650%	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalente to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancanza di utile distribuibile; divieto imposto dall'Autorità di vigilanza; mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"	Mancanza di utile distribuibile; divieto imposto dall'Autorità di vigilanza; mancato rispetto del requisito patrimoniale complessivo; "Dividend pusher"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	SI
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienza patrimoniale	Deficienza patrimoniale
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	Pari-passu e prorata con Core Tier 1	Pari-passu e prorata con Core Tier 1
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"Step-up", "Subsequent Calls", i pagamenti non sono completamente discrezionali, "Dividend pusher", "Recapitalization hindering"	"Step-up", "Subsequent Calls", i pagamenti non sono completamente discrezionali, "Dividend pusher", "Recapitalization hindering"

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS1046224884	XS1107890847
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clauseole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clauseole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1	Additional Tier 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Additional Tier 1	Additional Tier 1
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 51 CRR	Bond - Art. 51 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	898	991
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	1.250	1.000
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	908	1.000
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	03/04/2014	10/09/2014
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	03/06/2024	10/09/2021
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": Prevailing Principal Amount + any accrued interest "Tax event": 100 + accrued interest "Additional event": 100 + accrued interest	"Regulatory call": Prevailing Principal Amount + any accrued interest "Tax event": 100 + accrued interest "Additional event": 100 + accrued interest
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Semestrale	Semestrale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8% p.a. until 06/03/2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	6,75% p.a until 10/09/2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"	Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	CET1 ratio dell'emittente a livello individuale o consolidato minore al 5,125% oppure all'accadere del "minimum trigger event ratio" specificato nei "Relevant Regulations".	CET1 ratio dell'emittente a livello individuale o consolidato minore al 5,125% oppure all'accadere del "minimum trigger event ratio" specificato nei "Relevant Regulations".
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	L'emittente o, se permesso il Gruppo, nel caso in cui registri un utile netto, può, a sua piena discrezione e subordinato all'Ammontare Massimo Distribuibile, incrementare il "Prevailing Principal Amount" dello strumento fino al massimo dell'"Initial Principal Amount" pro rata con similari strumenti AT1	L'emittente o, se permesso il Gruppo, nel caso in cui registri un utile netto, può, a sua piena discrezione e subordinato all'Ammontare Massimo Distribuibile, incrementare il "Prevailing Principal Amount" dello strumento fino al massimo dell'"Initial Principal Amount" pro rata con similari strumenti AT1
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	AT0000245790	AT0000246814
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Notes - Art 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	1	2
		Riacquisti	Riacquisti
		27	15
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)		
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	27	15
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	130	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	25/10/1989	14/02/1996
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	25/10/2019	26/02/2021
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	26/02/2016
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	In qualsiasi momento con preavviso dopo la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25%	Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0062981500	XS0070770333
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	56	6
		Riacquisti	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10.000	5.000
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	JPY	JPY
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	72	34
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	12/03/1996	30/10/1996
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	12/03/2021	31/10/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,3% p.a.	5,39% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0071432222	XS009326939
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	7	18
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5.000	60
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	JPY	DEM
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	34	31
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/1996	21/12/1998
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	28/11/2016	21/12/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,2% p.a.	5,43% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0097425226	XS0097950900
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	25	2
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	40	3
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	40	3
9a	Prezzo di emissione	99,83	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	14/05/1999	28/05/1999
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	14/05/2019	28/05/2019
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,00% from issue date to 14/05/2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14/05/2009.	4,50% from issue date to 28/05/2004; max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28/05/2004.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0098170003	DE0002298890
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	27	14
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	43	20
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	43	20
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/06/1999	07/06/1999
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/06/2019	07/06/2019
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,70% from issue date to 01/06/2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01/06/2009	5,5% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0098907693	XS0104764377
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	17	39
		Riacquisti	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	25	39
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	25	39
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	25/06/1999	26/11/1999
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	25/06/2019	19/11/2029
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	25/06/2009	-
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,00% p.a.	Euribor 6M + 0,62%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0105174352	XS0105656267
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	12	12
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	12	15
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	12	15
9a	Prezzo di emissione	99,75	79,15
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	13/12/1999	21/12/1999
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	13/12/2024	21/12/2029
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	2,00% p.a. from issue date to 13/12/2004; 9,00% p.a. from 13/12/2004.	5,00% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	US060587AB85	XS0114878233
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge dello Stato di New York Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	145	7
		Ammortamento	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	700	8
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	598	8
9a	Prezzo di emissione	99,81	99,71
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	11/02/1997	01/08/2000
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/02/2017	03/08/2020
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,25% p.a.	Euribor 6M + 0,65%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	AT0000541669	AT0000541719
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	5	19
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5	20
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	5	20
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/08/2000	06/10/2000
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/08/2020	06/10/2020
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,1% payable until 31/07/2005, thereafter 1,8 x 10yJPYCMS, floor: 3,25%, cap: 8,25%	6,5% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0119485885	XS0120851174
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	13	10
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	14	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	14	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	23/10/2000	22/12/2000
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	23/10/2020	22/12/2020
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 0,70%	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0122710188	AT0000541917
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	20	1
		-	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	20	45
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	20	45
9a	Prezzo di emissione	99,85	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	24/01/2001	25/01/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	24/01/2031	25/01/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 0,39% p.a.	Euribor 6M + 0,40% payable semi-annually
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0123313636	XS0123117292
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	30	46
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	30	46
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	30	46
9a	Prezzo di emissione	99,80	99,28
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	25/01/2001	25/01/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	25/01/2031	25/01/2031
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 6M + 0,3925% payable semi annually	Euribor 3M + 0,35% payable quarterly
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0134061893	XS0136314415
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	55	35
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	55	35
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	55	35
9a	Prezzo di emissione	100	99,32
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/08/2001	01/10/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/08/2033	31/10/2031
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 0,52% payable quarterly	Euribor 3M + 0,49% payable quarterly
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	A111 SL0050	XS0137905153
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Notes - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	25	12
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	25	12
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	25	12
9a	Prezzo di emissione	100	99,25
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	19/10/2001	30/10/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	19/10/2021	30/10/2031
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,01% p.a.	5,935% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0138428684	XS0138355515
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	60	2
		-	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	60	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	USD
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	60	11
9a	Prezzo di emissione	99,31	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/11/2001	14/11/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2031	14/11/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 0,50% payable quarterly	6,00% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0138294201	AT0000539481
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	5	40
		Ammortamento	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	30	40
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	34	40
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	14/11/2001	30/11/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	14/11/2016	29/11/2021
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,00% p.a.	6% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	A111 SL0053	XS0139264682
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	20	37
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	20	40
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	USD
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	20	45
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	03/12/2001	05/12/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	02/12/2021	05/12/2031
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,51% p.a.	6,21% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	AT0000539531	AT0000539606
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	1	9
		Ammortamento	-
	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5	9
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	5	9
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	06/12/2001	21/12/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	06/12/2016	21/12/2026
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	21/12/2017
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	Annuale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7% from 6/12/2001 to 5/12/2006; thereafter 9,90% minus Euribor 12M, floor: 0%	6% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0140394817	XS0140907626
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	94	50
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	95	50
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	95	50
9a	Prezzo di emissione	98,76	99,72
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/12/2001	27/12/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/12/2031	27/12/2021
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0140691865	XS0140608398
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	50	63
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	50	63
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	50	63
9a	Prezzo di emissione	99,84	99,87
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/12/2001	27/12/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/12/2026	27/12/2021
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 6M + 0,5% payable semi-annually	5,80% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	XS0140838474	XS0141069442
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	125	100
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	125	100
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	125	100
9a	Prezzo di emissione	99,62	99,79
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/12/2001	28/12/2001
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/12/2029	28/12/2021
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually	Euribor 6M +0,48% payable semi-annually
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0150812872	XS0154897317
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Tedesca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	3	9
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10	25
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	10	25
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	08/07/2002	24/09/2002
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	08/07/2017	24/09/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	1,00% from 08/07/2003 to 08/07/2007; 3,00% from 08/07/2008 to 08/07/2012; 4,00% from 08/07/2013 to 08/07/2017	Max between 6,50% and 94% of Euro CMS 10y from issue date to 24/09/2007; 94% of Euro CMS 10Y 24/09/2007.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG
2	Codice identificativo (1)	A1982_SL0068	AT0000347695
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	4	2
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10	12
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	10	12
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	27/11/2002	03/11/2003
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	02/11/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	03/11/2013
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,85% p.a.	4,875% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	Deve essere coperto dall'utile di esercizio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	No conversion trigger (Ogni data di pagamento a facoltà del possessore)
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	Fully or Partially
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	4 : 5
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	at the option of the holders
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	Additional Tier 1
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	Deficienza di capitale
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	Attivato dall'utile
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	A1982 SL0085	XS0241369577
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	1	13
		Ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10	900
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	10	900
9a	Prezzo di emissione	100	99,63
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/12/2003	01/02/2006
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/05/2016	01/02/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	"Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6% p.a.	3,95% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	Mancato rispetto del capitale minimo di Vigilanza
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	Deficienze patrimoniali secondo il Codice Civile italiano (articoli 2446 e 2447)
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	Pari-passu e prorata con Lower Tier 2
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Lower Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0241198315	IT0004012552
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	10	8
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	450	170
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	GBP	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	661	170
9a	Prezzo di emissione	99,80	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/02/2006	30/03/2006
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/02/2016	30/03/2016
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	30/03/2011
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": al nominale comprensivo dell'eventuale rateo maturato	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	Annuale
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% p.a.	4% first year, max between 3,2% and 65% of swap euro 10 y from second year to maturity
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancato rispetto del capitale minimo di Vigilanza	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienze patrimoniali secondo il Codice Civile italiano (articoli 2446 e 2447)	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	Pari-passu e prorata con Lower Tier 2	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Lower Tier 2	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	Ammortamento contrattuale

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
2	Codice identificativo (1)	IT0004012586	A111 SL0040
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	11	25
	Riacquisti e ammortamento		
	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	230	28
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	USD
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	230	21
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/03/2006	25/12/2006
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/03/2016	15/12/2046
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	30/03/2011	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Annuale	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	3,5% first year, max between minimum rate and 75% of swap euro 10 y from second year to maturity	USD 130.000 per month/ 5.673 p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	Ammortamento contrattuale	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG
2	Codice identificativo (1)	XS0322918565	AT000B074141
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Austriaca
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	334	2
		Riacquisti e ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	1.000	8
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	1.000	8
9a	Prezzo di emissione	99,59	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	26/09/2007	23/10/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	26/09/2017	22/10/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,75% p.a.	4,625% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	No conversion trigger (Ogni data di pagamento a facoltà del possessore)
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	Fully or Partially
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	4 : 5
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	at the option of the holders
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	Additional Tier 1
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0001	135 SL0002
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	4	4
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	10	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/10/2007	30/10/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/10/2017	30/10/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,45% p.a.	5,45% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	US90466GAC69	135 SL0003
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge dello Stato di New York Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	251	4
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	750	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	USD	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	519	10
9a	Prezzo di emissione	99,93	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/10/2007	13/11/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/10/2017	13/11/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,00% p.a.	5,54% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0004	135 SL0005
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	2	2
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5	5
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	5	5
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/2007	27/11/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	27/11/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,7% p.a.	5,7% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0006	135 SL0007
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	8	8
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	20	20
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	20	20
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/2007	27/11/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	27/11/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,7% p.a.	5,7% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0008	135 SL0009
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	0	15
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	1	40
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	1	40
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/2007	27/11/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	27/11/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,7% p.a.	5,7% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0010	135 SL0011
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	2	8
		Ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5	20
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	5	20
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/2007	27/11/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	27/11/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,7% p.a.	5,7% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0012	XS0332831485
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	2	66
		Ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	5	171
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	5	171
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	27/11/2007	04/12/2007
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	27/11/2017	04/12/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,7% p.a.	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0334815601	135 SL0013
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Loan - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	39	4
		Riacquisti e ammortamento	Ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	100	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	100	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	11/12/2007	30/01/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	11/12/2017	30/01/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y	5,74% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	135 SL0014	XS0348222802
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Tedesca Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Loan - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	4	110
		Ammortamento	Riacquisti
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	10	125
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	10	125
9a	Prezzo di emissione	100	99,90
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/01/2008	03/03/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/01/2018	03/03/2023
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,74% p.a.	6,04% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0356063940	XS0356629369
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	7	46
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	15	100
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	15	100
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	10/04/2008	24/04/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	10/04/2018	24/04/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	"Tax event": in qualsiasi data di pagamento degli interessi al valore nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0367777884	XS0372227982
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	340	62
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	1.000	125
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	1.000	125
9a	Prezzo di emissione	99,82	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/06/2008	25/06/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/06/2018	25/06/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,70% p.a.	Euribor 6M + 1,7%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	Mancato rispetto del capitale minimo di Vigilanza	Mancato rispetto del capitale minimo di Vigilanza
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Parzialmente discrezionale	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Cumulativi	Cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienze patrimoniali secondo il Codice Civile italiano (articoli 2446 e 2447)	Deficienze patrimoniali secondo il Codice Civile italiano (articoli 2446 e 2447)
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	Pari-passu e prorata con Lower Tier 2	Pari-passu e prorata con Lower Tier 2
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Lower Tier 2	Lower Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0503612250	XS0504566414
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	50	50
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	50	50
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	50	50
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/04/2010	23/04/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	21/04/2021	25/04/2022
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% p.a.	5,05% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0503708280	IT0004605074
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	43	292
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	50	333
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	50	333
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	26/04/2010	31/05/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	26/04/2020	31/05/2020
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,75% p.a.	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	Ammortamento contrattuale
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0515754587	IT0004615305
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	45	95
		-	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	50	327
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	50	327
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	14/06/2010	14/06/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	14/06/2020	14/06/2017
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,16% p.a.	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	Ammortamento contrattuale

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0004698418	IT0004698426
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	205	339
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	464	759
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	464	759
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/03/2011	31/03/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/03/2018	31/03/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed to Floating	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	Ammortamento contrattuale	Ammortamento contrattuale
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0618847775	IT0004723927
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	745	194
		-	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	750	394
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	750	394
9a	Prezzo di emissione	99,62	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	19/04/2011	30/06/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	19/04/2021	30/06/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,125% p.a.	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	Ammortamento contrattuale

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0004740368	IT0004748882
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	10	5
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	20	10
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	20	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/07/2011	21/07/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/07/2018	21/07/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Euribor 3M + 2,637% p.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	Ammortamento contrattuale	Ammortamento contrattuale

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0004747330	IT0004764004
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	81	232
		Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	157	414
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	157	414
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	19/08/2011	31/10/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	19/08/2018	31/10/2018
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	19/08/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	SI
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	Ammortamento contrattuale	Ammortamento contrattuale
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0004780562	XS0849517650
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 e Art. 484 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	317	1.493
		Riacquisti e ammortamento	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	518	1.500
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	518	1.500
9a	Prezzo di emissione	100	100,24
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	23/12/2011	31/10/2012
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/01/2019	31/10/2022
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	NO
	Data del rimborso anticipato facoltativo	-	-
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%	6,95% p.a
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	Ammortamento contrattuale	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

>> INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0878681419	XS0925177130
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	192	686
		Riacquisti	Incremento ammontare infragruppo
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	300	750
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	SGD	USD
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	179	569
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/01/2013	02/05/2013
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/07/2023	02/05/2023
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	30/07/2018	02/05/2018
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	-
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed to Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	1-5,5Y 5,5% p.a., 5,5-10,5Y SOR + 4,47% p.a.	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	XS0986063864	XS1070428732
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Inglese Clausole di subordinazione - Legge Italiana	Intero strumento - Legge inglese Clausole di subordinazione - Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Notes - Art. 62 CRR	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	995	184
		-	-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	1.000	185
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	1.000	185
9a	Prezzo di emissione	99,91	99,26
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	28/10/2013	21/05/2014
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	28/10/2025	21/05/2024
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	28/10/2020	21/05/2019
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": al nominale comprensivo del rateo maturato	"Regulatory call": 100 + rateo maturato "Tax event": 100 + rateo maturato
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-	NO
	Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fixed	Fixed
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	3,125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-
(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile			

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)		
1	Emittente	UNICREDIT SPA
2	Codice identificativo (1)	IT0005087116
3	Legislazione applicabile allo strumento (2)	Intero strumento - Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro) (3)	2.496
		-
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	2.500
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	2.500
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	03/03/2015
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	03/05/2025
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI
	Data del rimborso anticipato facoltativo	03/05/2020
15	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	-
	Cedole / Dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2,75%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	-
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(n) la conversione	-
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-
26	Se convertibili, tasso di conversione	-
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	-
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	-
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione (4)	-
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Note relative alle tavole dello “Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale” delle pagine precedenti:

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans" al fine di permettere l'identificazione dei rispettivi termini e condizioni riportati nel sito web di Gruppo al link indicato nella Nota in calce.
2. Se non diversamente indicato, la giurisdizione delle clausole di subordinazione è quella dell'intero strumento.
3. Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).
4. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.
5. Gli ammontari riportati nelle precedenti tavole (campo 8) non includono gli impegni di riacquisto per attività di market making (importo autorizzato e non ancora riacquistato alla data di riferimento).

Note:

In relazione ai requisiti informativi contenuti nell'articolo 437, comma 1, lettera c) del CRR, che richiedono agli Enti di pubblicare "i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2", il seguente link <https://www.unicreditgroup.eu/en/investors/funding-and-ratings/programs/bank-capital.html> riporta le informazioni richieste per gli strumenti subordinati emessi al pubblico dal Gruppo UniCredit e computabili nei Fondi Propri consolidati.

Il presente allegato 1 è pubblicato in formato editabile (excel) al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio
Entità consolidate al 31 dicembre 2015

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
UNICREDIT SPA	BANCHE	ROMA	ITALIA	X			X	
A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	SOCIETA' STRUMENTALI	GRUNWALD	GERMANIA	X			X	
ADLER FUNDING LLC	ALTRE SOCIETA'	DOVER	STATI UNITI D'AMERICA			X		X
AGROB IMMOBILIEN AG	ALTRE SOCIETA'	ISMANING	GERMANIA			X	X	
AI BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ASSICURATIVA	ISTANBUL	TURCHIA			X		X
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X		X
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X		X
ALLIB LEASING S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
ALMS LEASING GMBH.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE	GRAND CAYMAN	ISOLE CAYMAN	X			X	
ALTUS ALPHA PLC	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	ALTRE SOCIETA'	BELGRADO	SERBIA			X	X	
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
AO UNICREDIT BANK	BANCHE	MOSCA	RUSSIA	X			X	
ARABELLA FINANCE LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
ARGENTAURUS IMMOBILIEN- VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
ARNO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
ASSET BANCARI II	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA			X		X
ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
AUFBAU DRESDEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
AUSTRIA LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
AVIVA SPA	ASSICURATIVA	MILANO	ITALIA			X		X
B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS- GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN	X			X	
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERIC A	X			X	
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O.	SOCIETA' STRUMENTALI	PRAGA	REPUBBL ICA CECA	X			X	
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	BAD HOMBURG	GERMANI A	X			X	
BA CA SECUND LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA CREDITANSTALT BULUS EOOD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARI A	X			X	
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA GVG-HOLDING GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN	X			X	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN	X			X	
BACA HYDRA LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BACA LEASING ALFA S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
BACA LEASING CARMEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BACA LEASING GAMA S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BACA NEKRETNINE DRUSTVO SA OGRANICENOM ODGOVORNOSCU	SOCIETA' FINANZIARIE	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGO VINA	X			X	
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BALEA SOFT GMBH & CO. KG	SOCIETA' STRUMENTALI	AMBURGO	GERMANI A	X			X	
BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	AMBURGO	GERMANI A			X	X	
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	BANCHE	INNSBRUCK	AUSTRIA			X		X
BANK PEKAO SA	BANCHE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
BANKHAUS NEELMEYER AG	BANCHE	BREMA	GERMANI A	X			X	
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	BANCHE	GINEVRA	SVIZZER A			X		X
BARD ENGINEERING GMBH	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANI A			X	X	
BARD HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANI A			X	X	
BAREAL IMMOBILIEN TREUHAND GMBH	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
BARN BV	SOCIETA' FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA			X		X
BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	MUMBAI	INDIA	X			X	
BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	MUMBAI	INDIA	X			X	
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA.	SOCIETA' STRUMENTALI	SAN PAOLO	BRASILE	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A	X			X	
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSC HAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BF NINE HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANI A	X			X	
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANI A			X	X	
BKS BANK AG	BANCHE	KLAGENFURT	AUSTRIA			X		X
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
BORGO DI PEROLLA SRL	ALTRE SOCIETA'	MASSA MARITTIMA	ITALIA			X	X	
BREWO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
BUITENGAATS HOLDING B.V.	ALTRE SOCIETA'	EEMSHAVEN	OLANDA			X	X	
BULKMAX HOLDING LTD	ALTRE SOCIETA'	LA VALLETTA	MALTA			X		X
BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
CABET-HOLDING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CA-LEASING EURO, S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBL ICA CECA	X			X	
CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG CA-LEASING OVUS S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBL ICA CECA	X			X	
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG 307 MOBILIE N LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT ACHT OG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMBS)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
CASH SERVICE COMPANY AD	ALTRE SOCIETA'	SOFIA	BULGARIA			X		X
CASTELLANI LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	ALTRE SOCIETA'	BUDAPEST	UNGHERIA			X	X	
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA			X		X
CDM CENTRALNY DOM MAKLEPSKI PEKAO SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.(IN LIQ.)	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CENTAR KAPTOL DOO	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X	X	
CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC	SOCIETA' STRUMENTALI	CRACOVIA	POLONIA	X			X	
CENTRUM KART SA	SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
	STRUMENTALI							
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CHEFREN LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	ASSICURATIVA	MILANO	ITALIA			X		X
COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA	X			X	
COINV S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA			X		X
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	FIUMICINO (ROMA)	ITALIA			X		X
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X	X	
COMTRADE GROUP B.V.	ALTRE SOCIETA'	AMSTERDAM	AUSTRIA			X		X
CONSORZIO QUENIT	ALTRE SOCIETA'	VERONA	ITALIA			X	X	
CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	ALTRE SOCIETA'	NAPOLI	ITALIA			X		X
CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER TWO)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CORDUSIO RMBS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA	X			X	
CREDIFARMA SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA			X		X
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	ASSICURATIVA	MILANO	ITALIA			X		X
CREDITRAS VITA SPA	ASSICURATIVA	MILANO	ITALIA			X		X
CRIVELLI SRL	SOCIETA'	MILANO	ITALIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
	STRUMENTALI							
CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH	ALTRE SOCIETA'	CUXHAVEN	GERMANI A			X	X	
DA VINCI S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X		X
DBC SP.Z O.O.	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA			X	X	
DC BANK AG	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DEBO LEASING IFN S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A			X	X	
DINERS CLUB CS, S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACC HIA	X			X	
DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DONAUTURM AUSSICHTSTURM-UND RESTAURANT-BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
DV ALPHA GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EKAZENT GEBAEUDEVERMIETUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTMENT 2	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
ELEKTRA PURCHASE No. 28 LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE No. 31 LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 34 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 35 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
ELEKTRA PURCHASE No. 911 LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	ST. HELIER	JERSEY	X			X	
ENTASI SRL IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA	X			X	
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	ALTRE SOCIETA'	OLDENBURG	GERMANIA			X	X	
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	ALTRE SOCIETA'	OLDENBURG	GERMANIA			X	X	
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	ALTRE SOCIETA'	OLDENBURG	GERMANIA			X	X	
ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI	ALTRE SOCIETA'	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	ITALIA			X		X
EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
EUROPEAN-OFFICE-FONDS	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A	X			X	
EUROPEYE SRL	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA			X	X	
EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA			X		X
EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
FCT UCG TIKEHAU	SOCIETA' FINANZIARIE	PARIGI	FRANCIA	X			X	
F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
FENICE HOLDING S.P.A.	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	CALENZANO	ITALIA			X		X
FIDES LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION)	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANI A	X			X	
FINECOBANK SPA	BANCHE	MILANO	ITALIA	X			X	
FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERI A	X			X	
FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
FONDIARIA LASA SPA	ALTRE	ROMA	ITALIA			X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
FONDO SIGMA IMMOBILIARE	SOCIETA'	ROMA	ITALIA	X			X	
FOOD & MORE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O.	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA			X	X	
FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUECKSERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
GBS GRUNDSTUECKSERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
GELDILUX-TS-2013 SA	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
GELDILUX-TS-2015 S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKSERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	ALTRE SOCIETA'	PULLACH	GERMANIA	X			X	
GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC	ALTRE SOCIETA'	MOSCA	RUSSIA			X	X	
GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
GLAMAS BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH & CO "BETA" KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	SOCIETA' FINANZIARIE	NEW YORK	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
GRUNDSTUECKSERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA			X	X	
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONUS)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
HETA BA LEASING SUEB GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	KLAGENFURT AM WORTHERS EE	AUSTRIA			X		X
HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
HSG ZANDER GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
HVB ASSET LEASING LIMITED	ALTRE SOCIETA'	LONDRA	REGNO UNITO			X	X	
HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HVB CAPITAL LLC	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB CAPITAL LLC II	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB CAPITAL LLC III	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB CAPITAL PARTNERS AG	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB EXPORT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB FUNDING TRUST	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB FUNDING TRUST II	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB FUNDING TRUST III	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB HONG KONG LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	HONG KONG	CINA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
HVB IMMOBILIEN AG	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN	X			X	
HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED	ALTRE SOCIETA'	LONDRA	REGNO UNITO			X	X	
HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB PROJEKT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB REALTY CAPITAL INC.	ALTRE SOCIETA'	NEW YORK	STATI UNITI D'AMERICA			X	X	
HVB SECUR GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB TECTA GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB VERWA 1 GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HVB VERWA 4 GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB VERWA 4.4 GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING RUBIN KFT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVB-LEASING SMARAGD KFT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD	SOCIETA' STRUMENTALI	SOFIA	BULGARIA	X			X	
HYPOVEREINSFINANCE N.V.	SOCIETA' FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA	X			X	
I-FABER SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA			X	X	
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
IMMOBILIEN RATING GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	ASSICURATIVA	MILANO	ITALIA			X		X
INPROX CHOMUTOV, S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
INPROX Kladno, S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	X			X	
INPROX SR I., SPOL. S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	X			X	
INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SOCIETA' FINANZIARIE	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	ALTRE SOCIETA'	BERLINO	GERMANIA			X	X	
IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	LEONDING	AUSTRIA			X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP (IN LIQU.)	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO	X			X	
KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD (IN LIQU.)	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO	X			X	
KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H.	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	SOCIETA' FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
KUNSTHAUS LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	KITZBUHEL	AUSTRIA			X	X	
KUTRA GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LAGERMAX LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LEASFINANZ BANK GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LEASFINANZ GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
LINO HOTEL-LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
LISCIV MUTHGASSE GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
LLC UKROTSBUD (IN LIQUIDATION)	ALTRE SOCIETA'	KIEV	UCRAINA			X	X	
LOCAT CROATIA DOO	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2005)	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2011)	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDATION)	SOCIETA' FINANZIARIE	KIEV	UCRAINA	X			X	
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
M.A.I.L. BETEILIGUNGS MANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
MACCORP ITALIANA SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA			X		X
MARIAHILFERGUERTEL GRUNDSTUECKSVERMIETUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
MARINA TOWER HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	ALTRE SOCIETA'	PUERTO DE LA CRUZ	SPAGNA			X	X	
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O.	ALTRE SOCIETA'	LJUBLJANA	SLOVENIA			X	X	
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	BANCHE	MILANO	ITALIA			X		X
MEGAPARK OOD	ALTRE SOCIETA'	SOFIA	BULGARIA			X		X
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
MIK 2012 KARLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
MOBILITY CONCEPT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	OBERHACHING	GERMANIA	X			X	
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X		X
MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
MY DREI HANDELS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
NAUTILUS TANKERS LIMITED	ALTRE SOCIETA'	LA VALLETTA	MALTA			X		X
NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES No.1 PLC	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO	X			X	
NF OBJEKT FFM GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
NF OBJEKT MUNCHEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
NF OBJEKTE BERLIN GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
NOTARTREUHANDBANK AG	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X	X	
OBERBANK AG	BANCHE	LINZ	AUSTRIA			X		X
OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSWERWALTUNGSGES ELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	BREMA	GERMANIA	X			X	
OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	BREMA	GERMANIA	X			X	
OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
OCEAN BREEZE GMBH	ALTRE SOCIETA'	BREMA	GERMANIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
OOO UNICREDIT LEASING	SOCIETA' FINANZIARIE	MOSCA	RUSSIA	X			X	
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	ALTRE SOCIETA'	AMBURGO	GERMANIA			X	X	
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
OWS LOGISTIK GMBH	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANIA			X	X	
OWS NATALIA BEKKER GMBH & Co. KG	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANIA			X	X	
OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & Co. KG	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANIA			X	X	
OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANIA			X	X	
OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & Co. KG	ALTRE SOCIETA'	EMDEN	GERMANIA			X	X	
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCKERAU	AUSTRIA			X		X
PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH	ALTRE SOCIETA'	BERLINO	GERMANIA			X		X
PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	BANCHE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO FAKTORING SP. ZOO	SOCIETA' FINANZIARIE	LUBLIN	POLONIA	X			X	
PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA			X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
PEKAO INVESTMENT BANKING SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO LEASING SP ZO.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO PIONEER P.T.E. SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PEKAO PROPERTY SA	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA			X	X	
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	ASSICURATIVA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	BREMA	GERMANIA	X			X	
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	HAMILTON	BERMUDA	X			X	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	RAMAT GAN	ISRAELE	X			X	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DOVER	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	SOCIETA' FINANZIARIE	BOSTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	HAMILTON	BERMUDA	X			X	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	SYDNEY	AUSTRALIA	X			X	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE	TAIPEI	TAIWAN	X			X	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
PIONEER INVESTMENT COMPANY AS	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA Ceca	X			X	
PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	ZURIGO	SVIZZERA	X			X	
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
POMINVEST DD	SOCIETA' STRUMENTALI	SPLIT	CROAZIA	X			X	
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL (IN LIQU.)	SOCIETA' FINANZIARIE	KIEV	UCRAINA	X			X	
PRO WOHNBAU AG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	BANCHE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	BANCHE	KIEV	UCRAINA	X			X	
PURE FUNDING No. 10 LTD	SOCIETA' FINANZIARIE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	
PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA CECA			X		X
REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA	X			X	
REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	SOCIETA' FINANZIARIE	AUSTRIA	AUSTRIA	X			X	
REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO	X			X	
REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
RIGEL IMMOBILIEN GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	FRANCOFO RTE	GERMANIA	X			X	
ROSENKAVALIER 2015 UG	SOCIETA' FINANZIARIE	FRANCOFO RTE	GERMANIA	X			X	
ROYSTON LEASING LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GRAND CAYMAN	ISOLE CAYMAN	X			X	
RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
SALONE N. 1 SPA	ALTRE SOCIETA'	CONEGLIANO	ITALIA			X	X	
SALONE N. 2 SPA	ALTRE SOCIETA'	CONEGLIANO	ITALIA			X	X	
SALONE N. 3 SPA	ALTRE SOCIETA'	CONEGLIANO	ITALIA			X	X	
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X	X	
SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT)	SOCIETA' STRUMENTALI	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SCHOELLERBANK INVEST AG	SOCIETA' FINANZIARIE	SALISBURG O	AUSTRIA	X			X	
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SELFLOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER	ASSICURATIVA	RIGA	LETTONIA			X	X	
SIA UNICREDIT LEASING	SOCIETA' FINANZIARIE	RIGA	LETTONIA	X			X	
SIGMA LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L.	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
SIRIUS IMMOBILIEN GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
SMIA SPA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X		X
SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	SOCIETA' FINANZIARIE	PALERMO	ITALIA			X	X	
SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' STRUMENTALI	ROMA	ITALIA	X			X	
SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X	X	
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	SOCIETA' STRUMENTALI	PARIGI	FRANCIA	X			X	
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFEELD GMBH & CO.KG	ALTRE SOCIETA'	SCHOENEFEELD	GERMANIA			X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
STEWEGE GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	SOCIETA' FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA		X			X
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
STRUCTURED LEASE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA	X			X	
SUCCESS 2015 B.V.	SOCIETA' FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA	X			X	
SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X	X	
SVIF UKRSOTSBUD	SOCIETA' FINANZIARIE	KIEV	UCRAINA	X			X	
SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE)	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X		X
SWANCAP PARTNERS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X		X
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	ALTRE SOCIETA'	AMSTERDAM	AUSTRIA			X	X	
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	ALTRE SOCIETA'	AMSTERDAM	AUSTRIA			X	X	
TERRENO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
TERRONDA DEVELOPMENT B.V.	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA			X	X	
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
TORRE SGR S.P.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA			X		X
TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
TREVI FINANCE N 3 SRL (CARTOLARIZZAZIONE : TREVI FINANCE 3)	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
TREVI FINANCE S.R.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	CONEGLIANO	ITALIA	X			X	
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL	ALTRE SOCIETA'	TRIESTE	ITALIA			X	X	
TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
UCL NEKRETNINE D.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UCTAM BALTICS SIA	ALTRE SOCIETA'	RIGA	LETTONIA	X			X	
UCTAM BULGARIA EOOD	ALTRE SOCIETA'	SOFIA	BULGARIA	X			X	
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	ALTRE SOCIETA'	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	ALTRE SOCIETA'	BELGRADO	SERBIA	X			X	
UCTAM HUNGARY KFT	ALTRE SOCIETA'	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UCTAM RO S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	ALTRE SOCIETA'	MOSCA	RUSSIA	X			X	
UCTAM UKRAINE LLC	ALTRE SOCIETA'	KIEV	UCRAINA	X			X	
UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	ALTRE SOCIETA'	LJUBLJANA	SLOVENIA	X			X	
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	LINZ	AUSTRIA			X		X
UNI IT SRL	SOCIETA' STRUMENTALI	TRENTO	ITALIA	X			X	
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED	SOCIETA' STRUMENTALI	PECHINO	CINA	X			X	
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANCHE	BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
UNICREDIT BANK AG	BANCHE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	BANCHE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	BANCHE	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
UNICREDIT BANK D.D.	BANCHE	MOSTAR	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BANCHE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	BANCHE	DUBLINO	IRLANDA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
UNICREDIT BANK S.A.	BANCHE	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BANCHE	BELGRADO	SERBIA	X			X	
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	BANCHE	LJUBLJANA	SLOVENIA	X			X	
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO	ASSICURATIVA	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGOVINA			X	X	
UNICREDIT BROKER S.R.O.	ASSICURATIVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA			X	X	
UNICREDIT BULBANK AD	BANCHE	SOFIA	BULGARIA	X			X	
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	SOCIETA' STRUMENTALI	MILANO	ITALIA	X			X	
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	SOCIETA' FINANZIARIE	NEW YORK	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARIA	X			X	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
UNICREDIT DELAWARE INC	SOCIETA' FINANZIARIE	DOVER	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
UNICREDIT FACTORING EAD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARIA	X			X	
UNICREDIT FACTORING SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	ALTRE SOCIETA'	PRAGA	REPUBBLICA CECA			X	X	
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	ALTRE SOCIETA'	BRATISLAVA	SLOVACCHIA			X	X	
UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOEZVETITOE SZOLGALTATO KFT.	ASSICURATIVA	BUDAPEST	UNGHERIA			X	X	
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	UNTERFOHR ING	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT	SOCIETA' FINANZIARIE	BEKESCABA	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	ASSICURATIVA	SOFIA	BULGARIA			X	X	
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	ASSICURATIVA	BUCAREST	ROMANIA			X	X	
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	ASSICURATIVA	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	BANCHE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	BANCHE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA	X			X	
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	SOCIETA' FINANZIARIE	PRAGA	REPUBBLICA CECA	X			X	
UNICREDIT LEASING D.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
UNICREDIT LEASING EAD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARIA	X			X	
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	BANCHE	AMBURGO	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	BUCAREST	ROMANIA			X	X	
UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
UNICREDIT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA	X			X	
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	ASSICURATIVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA			X	X	
UNICREDIT LEASING KFT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT LEASING LUNA KFT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT LEASING MARS KFT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT LEASING S.P.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA	X			X	
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	X			X	
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	SOCIETA' FINANZIARIE	BELGRADO	SERBIA	X			X	
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT LEASING TOB	SOCIETA' FINANZIARIE	KIEV	UCRAINA	X			X	
UNICREDIT LEASING URANUS KFT	SOCIETA'	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	FINANZIARIE ASSICURATIVA	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	LJUBLJANA	SLOVENIA	X			X	
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	SOCIETA' FINANZIARIE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	BANCHE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	X			X	
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT OBG S.R.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	SOCIETA' FINANZIARIE	VERONA	ITALIA	X			X	
UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT	ALTRE SOCIETA'	BUDAPEST	UNGHERIA			X	X	
UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD	ASSICURATIVA	BELGRADO	SERBIA			X	X	
UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA			X	X	
UNICREDIT PARTNER LLC	ASSICURATIVA	KIEV	UCRAINA			X	X	
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	ASSICURATIVA	PRAGA	REPUBBLICA Ceca			X	X	
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	ALTRE SOCIETA'	BELGRADO	SERBIA			X	X	
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA			X	X	
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPNISKA DRUZBA D.O.O.	ASSICURATIVA	LJUBLJANA	SLOVENIA			X	X	
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNICREDIT ZWEITE BETEILIGUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST	UNGHERIA	X			X	
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	SOCIETA' FINANZIARIE	NEWARK	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	SOCIETA' FINANZIARIE	NEWARK	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTO N	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTO N	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	LEONDING	AUSTRIA			X	X	
US PROPERTY INVESTMENTS INC.	SOCIETA' FINANZIARIE	DALLAS	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTO N	STATI UNITI D'AMERICA	X			X	
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
VBV DELTA ANLAGEN VERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
VILLINO PACELLI SRL	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA			X	X	
VISCONTI SRL	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA			X	X	
VUWB INVESTMENTS INC.	ALTRE SOCIETA'	ATLANTA	STATI UNITI D'AMERICA			X	X	
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
WEALTHCAP EQUITY GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
WEALTHCAP FONDS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	ALTRE SOCIETA'	WILMINGTON	STATI UNITI D'AMERICA			X	X	
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA			X	X	
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	X			X	
WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA			X	X	
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS-UND BETEILIGUNGSBANK AG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA			X		X
WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED	ALTRE SOCIETA'	DUBLINO	IRLANDA			X	X	
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
WOHN-PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	BRANDEBURGO	GERMANIA			X	X	
WWE WOHN- UND WIRTSCHAFTSPARK ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	BANCHE	ST. JULIAN'S	MALTA		X			X
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BANCHE	BAKU	AZERBAIJAN		X			X
YAPI KREDI BANK MOSCOW	BANCHE	MOSCA	RUSSIA		X			X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
YAPI KREDİ BANK NEDERLAND N.V.	BANCHE	AMSTERDAM	AUSTRIA		X			X
YAPI KREDİ DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	SOCIETÀ FINANZIARIE	GEORGETOWN	ISOLE CAYMAN		X			X
YAPI KREDİ FAKTORING AS	SOCIETÀ FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
YAPI KREDİ FINANSAL KIRALAMA AO	SOCIETÀ FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
YAPI KREDİ HOLDING BV	SOCIETÀ FINANZIARIE	AMSTERDAM	AUSTRIA		X			X
YAPI KREDİ INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	ASSICURATIVA	BAKU	AZERBAIJAN		X			X
YAPI KREDİ KORAY GAYRİMENKUL YATIRIM ORTAKLIĞI AS	SOCIETÀ FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA			X		X
YAPI KREDİ PORTFOYE YÖNETİMİ AS	SOCIETÀ FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
YAPI KREDİ YATIRIM MENKUL DEĞERLER AS	SOCIETÀ FINANZIARIE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
YAPI VE KREDİ BANKASI AS	BANCHE	ISTANBUL	TURCHIA		X			X
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING İTA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETÀ FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento IAS/IFRS	
				Consolidamento			Consolidamento	
		Città	Stato	Integrale	Proporzionale	Patrimonio netto (RWA)	Integrale	Patrimonio netto
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA	X			X	
ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU ZAGREB NEKRETNINE DOO	ASSICURATIVA	ZAGABRIA	CROAZIA			X	X	
	SOCIETA' STRUMENTALI	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
ZAGREBACKA BANKA D.D.	BANCHE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
ZANE BH DOO	SOCIETA' STRUMENTALI	SARAJEVO	BOSNIA ERZEGOVINA	X			X	
ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	SOCIETA' FINANZIARIE	MOSCA	RUSSIA	X			X	
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	ALTRE SOCIETA'	RIJEKA	CROAZIA			X	X	
ZB INVEST DOO	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA	X			X	
ZETA FUENF HANDELS GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X	X	
ZS EINKAUFSZENTRE ERRICHTUNGS-UND VERMIETUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA			X		X

Entità sommate alle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2015

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
ABC PROCUREMENT & COST MANAGEMENT	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
ABE CLEARING SAS	SOCIETA' FINANZIARIE	PARIGI	FRANCIA		X		X
ABI LAB - CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA BANCA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
ACCENTURE BACK OFFICE AND ADMINISTRATION SERVICES SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X	X	
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
ADRIA AIRWAYS SLOVENSKI LETALSKI PREVOZNIK DD	ALTRE SOCIETA'	BRNIK AERODROM	SLOVENIA		X		X
AEDES SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
AEROPORTO DI REGGIO EMILIA S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	REGGIO EMILIA	ITALIA		X		X
AGENZIA DI POLLENZO S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	BRA (CUNEO)	ITALIA		X		X
AGRUND GRUNDSTUCKS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
AKA AUSFUHRKREDIT-GESELLSCHAFT MBH	BANCHE	FRANCOFORTE	GERMANIA		X		X
ALBA FILM 3000 SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE ACQUA DI MARZO	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
ALLIANZ ZAGREB DD	ASSICURATIVA	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
ALTEA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT I KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
AMFA SPA	ALTRE SOCIETA'	RIMINI	ITALIA		X		X
AMMS ERSATZ-KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA		X	X	
AMMS KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA		X	X	
ANALYTICAL CREDIT RATING AGENCY	ALTRE SOCIETA'	MOSCA	RUSSIA		X		X
ANWA GESELLSCHAFT FUR ANLAGENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
AQM S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	PROVAGLIO D'ISEO (BS)	ITALIA		X		X
ARENA STADION BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL	ALTRE SOCIETA'	AREZZO	ITALIA		X		X
ARZ ALLGEMEINES RECHENZENTRUM GMBH	ALTRE SOCIETA'	INNSBRUCK	AUSTRIA		X		X
ASTRIM S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
A-TRUST GESELLSCHAFT FUR SICHERHEITSSYSTEME IM ELEKTRONISCHEN DATENVERKEHR GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
AUGUSTO SRL	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X		X
AUSTRIAN REPORTING SERVICES GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
BAKU STOCK EXCHANGE	SOCIETA' FINANZIARIE	BAKU	AZERBAIJAN		X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
BANCA D' ITALIA	BANCHE	ROMA	ITALIA		X		X
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	BANCHE	UDINE	ITALIA		X		X
BANCA UBAE S.P.A.	BANCHE	ROMA	ITALIA		X		X
BANJALUCKA BERZA HARTIJA OD VRJEDNOSTI A.D. BANJA LUKA	SOCIETA' FINANZIARIE	BANJA LUKA	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X
BANK AUSTRIA IMMOBILIEN ENTWICKLUNGS- UND VERWERTUNGSGMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
BANK AUSTRIA REAL INVEST ASSET MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
BANK OF VALLETTA PLC	BANCHE	LA VALLETTA	MALTA		X		X
BANKALARARASI KART MERKEZI AS	SOCIETA' FINANZIARIE	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
BANKART D.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	LJUBLJANA	SLOVENIA		X		X
BAYBG BAYERISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BAYERISCHE IMMOBILIEN-LEASING GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG	SOCIETA' FINANZIARIE	PULLAH	GERMANIA		X		X
BBB BURGSCHAFTSBANK ZU BERLIN-BRANDENBURG GMBH	BANCHE	BERLINO	GERMANIA		X		X
BFL BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT FUR FLUGZEUG-LEASING MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
BGG BAYERISCHE GARANTIEGESELLSCHAFT MBH FUR MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGEN	BANCHE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BIL AIRCRAFTLEASING GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
BIL LEASING GMBH & CO OBJEKTE FREIBERG KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
BIROUL DE CREDIT S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA		X		X
BIURO INFORMACJI KREDYTOWEJ SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA		X		X
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. FUNFTE OBJEKTE OSTERREICH KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. SECHSTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. SIEBTE OBJEKTE OSTERREICH KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ZWEITE OBJEKTE NIEDERLANDE KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BLUE CAPITAL METROPOLITAN AMERIKA GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
BORICA-BANKSERVICE AD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARIA		X		X
BORSA ISTANBUL AS	SOCIETA' FINANZIARIE	EMIRGAN ISTANBUL	TURKEY		X	X	
BORSE DUSSELDORF AG	ALTRE SOCIETA'	DUSSELDORF	GERMANIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
BOSNA REOSIGURANJE DD SARAJEVO	ASSICURATIVA	SARAJEVO	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X
BOX 2004 SRL (IN LIQUIDAZIONE)	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X	X	
BTG BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT HAMBURG MBH	ALTRE SOCIETA'	AMBURGO	GERMANIA		X		X
BULGARIAN STOCK EXCHANGE SOFIA	ALTRE SOCIETA'	SOFIA	BULGARIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK BRANDENBURG GMBH	BANCHE	POTSDAM	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK MECKLENBURG-VORPOMMERN GMBH	BANCHE	SCHWERIN	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK NORDRHEIN-WESTFALEN GMBH - KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT -	BANCHE	NEUSS	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK RHEINLAND-PFALZ GMBH	BANCHE	MAINZ	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK SAARLAND GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG, KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT FUR DEN HANDEL, HANDWERK UND GEWERBE	BANCHE	SAARBRUCKEN	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK SACHSEN GMBH	BANCHE	DRESDEN	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK SACHSEN-ANHALT GMBH	BANCHE	MAGDEBURGO	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK SCHLESWIG-HOLSTEIN GMBH	BANCHE	KIEL	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSBANK THURINGEN GMBH	BANCHE	ERFURT	GERMANIA		X		X
BURGSCHAFTSGEMEINSCHAFT HAMBURG GMBH	BANCHE	AMBURGO	GERMANIA		X		X
BURZA CENNYCH PAPIEROV BRATISLAVA AS	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA		X		X
BWA BETEILIGUNGS- UND VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT	SOCIETA' FINANZIARIE	SALISBURGO	AUSTRIA		X		X
C.A.A.B. SCPA- CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA	ALTRE SOCIETA'	BOLOGNA	ITALIA		X		X
C.A.A.N. - CENTRO AGRO ALIMENTARE DI NAPOLI S.C.P.A.	ALTRE SOCIETA'	LOCALITA' LUFRANO - VOLLA (NAPOLI)	ITALIA		X		X
C.A.R. - CENTRO AGRO ALIMENTARE DI ROMA S.C.P.A.	ALTRE SOCIETA'	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)	ITALIA		X		X
C.I.M. BETEILIGUNGEN 1998 GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
CAAT - CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO SCPA	ALTRE SOCIETA'	GRUGLIASCO	ITALIA		X		X
CASA DE COMPENSARE BUCURESTI SA	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA		X		X
CBCB - CZECH BANKING CREDIT BUREAU, A.S.	ALTRE SOCIETA'	PRAGA	REPUBBLICA Ceca		X		X
CEESEG AG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
CENTRAL DEPOSITORY AD	SOCIETA' FINANZIARIE	SOFIA	BULGARIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
CENTRAL REGISTER OF SECURITIES	ALTRE SOCIETA'	BANJA LUKA	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X
CHINA INVESTMENT INCORPORATIONS (BVI) LTD.	ALTRE SOCIETA'	TORTOLA	BRITISH VIRGIN ISLANDS		X		X
CISALFA SPORT S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
CITTA' STUDI SPA	ALTRE SOCIETA'	BIELLA	ITALIA		X		X
CIVITA SICILIA S.R.L.	ALTRE SOCIETA'	PALERMO	ITALIA		X		X
CLASS CNBC SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
CLS GROUP HOLDINGS AG	SOCIETA' FINANZIARIE	ZURIGO	SVIZZERA		X		X
CME GROUP INC	SOCIETA' FINANZIARIE	CHICAGO	U.S.A.		X		X
CO.SVI.G. SCRL	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
COLOMBO SRL	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X		X
COMMODITY EXCHANGE INTERBANK CURRENCY EXCHANGE OF CRIMEA	SOCIETA' FINANZIARIE	SIMPHEROPOL	UCRAINA		X		X
COMPAGNIE FONCIERE DU VIN SPA - (IN FORMA ABBREVIATA CFV SPA)	ALTRE SOCIETA'	TORINO	ITALIA		X		X
CONBIPEL SPA	ALTRE SOCIETA'	ASTI	ITALIA		X		X
CONCARDIS GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	SOCIETA' FINANZIARIE	ESCHBORN	GERMANIA		X		X
CONFIDICOOP MARCHE SOCIETA COOPERATIVA A MUTUALITA PREVALENTE	SOCIETA' FINANZIARIE	ANCONA	ITALIA		X		X
CONSORZIO PATTICHIARI	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
CONSORZIO ROMA RICERCHE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
COSTA EDUTAINMENT SPA	ALTRE SOCIETA'	GENOVA	ITALIA		X		X
DELTATERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
DIOCLEZIANO SRL	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X		X
DIVERTO SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE SOLDATO SEMPLICE	ALTRE SOCIETA'	BOLOGNA	ITALIA		X		X
DUNAV OSIGURANJE A.D. BANJA LUKA	ASSICURATIVA	BANJA LUKA	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X
DUSSELDORFER BORSENHAUS GMBH	ALTRE SOCIETA'	DUSSELDORF	GERMANIA		X		X
DUTY FREE ZONE BOURGAS AD	ALTRE SOCIETA'	BOURGAS	BULGARIA		X		X
EINKAUFSGALERIE ROTER TURM BETEILIGUNGS GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
EINKAUFSGALERIE ROTER TURM CHEMNITZ GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
E-MID SIM SPA	SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
ERG RENEW SPA	FINANZIARIE ALTRE SOCIETA'	GENOVA	ITALIA		X		X
ERGO VERSICHERUNG AKTIENGESELLSCHAFT	ASSICURATIVA	VIENNA	AUSTRIA		X		X
EUREX BONDS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	FRANCOFORTE SUL MENO	GERMANIA		X		X
EURO KARTENSYSTEME GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	FRANCOFORTE SUL MENO	GERMANIA		X		X
EUROCLASS MULTIMEDIA HOLDING S.A.	ALTRE SOCIETA'	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO		X		X
EUROFIDI SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.A.R.L.	SOCIETA' FINANZIARIE	TORINO	ITALIA		X		X
EUROIMPRESA LEGNANO S.C.R.L.	ALTRE SOCIETA'	LEGNANO (MILANO)	ITALIA		X		X
EUROPEAN DATAWAREHOUSE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
EUROPEAN INVESTMENT FUND	BANCHE	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO		X		X
EUROSANITA' S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
EUROTLX SIM SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X	X	
EUROVITA ASSICURAZIONI SPA	ASSICURATIVA	ROMA	ITALIA		X		X
F2I SGR SPA - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SOCIETA DI GESTIONE	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X		X
FELICITAS GMBH I.L.	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
FENICE SRL	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X	X	
FIERA DI FORLI SPA	ALTRE SOCIETA'	FORLI'	ITALIA		X		X
FILM & ENTERTAINMENT VIP MEDIENFONDS 4 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
FILMAURO SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE L'ABBIAMO FATTA GROSSA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
FILMAURO SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE NATALE COL BOSS	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
FILMAURO SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE NATALE COL BOSS	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA	ALTRE SOCIETA'	TORINO	ITALIA		X		X
FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	MILANO	ITALIA		X		X
FONDUL ROMAN DE GARANTARE A CREDITELOR PENTRU INTREPRINZATORII PRIVATI-IFN S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA		X		X
FPE (IT) 1 SOCIETA' PER AZIONI	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
FRIULIA SPA - FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA	SOCIETA' FINANZIARIE	TRIESTE	ITALIA		X		X
FUNDAMENTA-LAKAKASSZA LAKAS-TAKAREKPENZTAR ZRT.	BANCHE	BUDAPEST	UNGHERIA		X		X
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCRL	ALTRE SOCIETA'	PIEVE DI SOLIGO	ITALIA		X		X
G.A.L. TERRE DI MARCA SCRL	ALTRE	GORGIO AL	ITALIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
GABETTI PROPERTY SOLUTIONS SPA	SOCIETA'	MONTICANO					
	ALTRE	MILANO	ITALIA		X		X
GARANTIQA HITELGARANCIA ZRT.	SOCIETA'						
	ALTRE	BUDAPEST	UNGHERIA		X		X
GENERALI LIFE INSURANCE AD	SOCIETA'						
	ASSICURATIVA	SOFIA	BULGARIA		X		X
GEPAFIN SPA	SOCIETA'	PERUGIA	ITALIA		X		X
	FINANZIARIE						
GESCHUETZTE WERKSTAETTE WR. NEUSTADT GESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE	WR. NEUSTADT	AUSTRIA		X		X
	SOCIETA'						
GEWOG GEMEINNUETZIGE WOHNUNGSBAU-GESELLSCHAFT M.B.H	ALTRE	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
	SOCIETA'						
GF GROUP SPA	ALTRE	MILANO	ITALIA		X		X
	SOCIETA'						
GIELDA PAPIEROW WARTOSCIOWYCH W WARSZAWIE S.A.	SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA		X		X
	FINANZIARIE						
GOLFPARK KLOPEINERSEE-SUEDKAERNTEN GMBH & CO. KG	ALTRE	ST.KANZIAN	AUSTRIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS BAHNHOFSPASSAGEN POTSDAM GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DAS SCHLOSS BERLIN-STEGLITZ GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 10 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 11 GMBH & CO. KG I.L.	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 12 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 15 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 16 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 18 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 19 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 3 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 6 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 8 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 9 GMBH & CO. KG	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS EUROPA 2 BETEILIGUNGS GMBH	ALTRE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
	SOCIETA'						
H.F.S. IMMOBILIENFONDS EUROPA 3 BETEILIGUNGS B.V.	ALTRE	DEN HAAG	OLANDA		X	X	
	SOCIETA'						

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH & CO. EUROPA 3 KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
H.F.S. IMMOBILIENFONDS KOLN GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
H.F.S. IMMOBILIENFONDS SCHWEINFURT GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA		X	X	
H.F.S. VALUE MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
H.F.S. ZWEITMARKTFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA		X		X
H.F.S. ZWEITMARKTFONDS DEUTSCHLAND 2 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	EBERSBERG	GERMANIA		X		X
H.F.S. ZWEITMARKTFONDS DEUTSCHLAND 3 KG GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
H.F.S. ZWEITMARKTFONDS DEUTSCHLAND 4 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
H2I - HOLDING DI INIZIATIVA INDUSTRIALE S.P.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA		X		X
HEIZKRAFTWERK COTTBUS VERWALTUNGS GMBH I.L.	ALTRE SOCIETA'	COTTBUS	GERMANIA		X	X	
HEIZKRAFTWERKE-POOL-VERWALTUNGS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
H-FARM SPA	ALTRE SOCIETA'	RONCADE	ITALIA		X		X
HOBEX AG	ALTRE SOCIETA'	WALS-SIEZENHEIM	AUSTRIA		X		X
HP IT-SOLUTIONS GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	INNSBRUCK	AUSTRIA		X		X
HROK DOO	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
HVB LIFE SCIENCE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
HVBFF BAUMANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
HVBFF KAPITALVERMITTLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
HVBFF LEASING & INVESTITION GMBH & CO ERSTE KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
HVBFF LEASING OBJEKT GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
HVBFF LEASING-FONDS VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
IGEPA GEWERBEPARK GMBH & CO VERMIETUNGS KG	ALTRE SOCIETA'	FURSTENFELDBRUCK	GERMANIA		X		X
INDUSTROGRADNJA GRUPA DIONICKO DRUSTVO	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
INGOSSTRAKH	ALTRE SOCIETA'	MOSCA	RUSSIA		X		X
INTERBANKING SYSTEMS S.A. (DIAS S.A.)	ALTRE SOCIETA'	MAROUSSI	GRECIA		X		X
INTERNATIONAL FACTORS GROUP SCRL	ALTRE SOCIETA'	BRUXELLES	BELGIO		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
INTERPORTO BOLOGNA SPA	ALTRE SOCIETA'	BENTIVOGLIO	ITALIA		X		X
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	ALTRE SOCIETA'	ROVIGO	ITALIA		X		X
INTERPORTO MARCHE SPA	ALTRE SOCIETA'	JESI	ITALIA		X		X
INTERPORTO PADOVA SPA	ALTRE SOCIETA'	PADOVA	ITALIA		X		X
ISFOR 2000 S.C.P.A.	ALTRE SOCIETA'	BRESCIA	ITALIA		X		X
ISTANBUL TAKAS VE SAKLAMA BANKASI AS	BANCHE	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
ISTICA - ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	ALTRE SOCIETA'	CATANIA	ITALIA		X		X
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA G.TRECCANI S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA SRL	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO EDP	BANCHE	ROMA	ITALIA		X		X
ITALIAN INTERNATIONAL FILM - ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONI L' ULTIMA SPIAGGIA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
ITALTEL SPA	ALTRE SOCIETA'	SETTIMO MILANESE	ITALIA		X		X
JOINT-STOCK COMPANY PFTS STOCK EXCHANGE	SOCIETA' FINANZIARIE	KYIV	UCRAINA		X		X
KAVAC FILM SRL ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE SANGUE DEL MIO SANGUE	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
KEPLER CHEUVREUX S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	PARIGI	FRANCIA		X		X
KOC KUELTER SANAT VE TANITIM HITZMETLERI VE TICARET (KOC KUELTER SANAT TANITIM AS)	ALTRE SOCIETA'	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA		X		X
KREDI GARANTI FONU A.S.	SOCIETA' FINANZIARIE	ANKARA	TURKEY		X	X	
KREDI KAYIT BUEROSU AS	SOCIETA' FINANZIARIE	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DER FREIEN BERUFE BADEN-WURTTENBERG VERWALTUNGS-GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCCARDA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DER INDUSTRIE, DES VERKEHRSGEWERBES UND DES GASTGEWERBES BADEN-WURTTENBERG VERWALTUNGS-GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCCARDA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DES BAYERISCHEN GARTENBAUES GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DES BAYERISCHEN HANDWERKS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DES HANDELS BADEN-WURTTENBERG VERWALTUNGS-GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCCARDA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DES HANDWERKS BADEN-WURTTENBERG VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCCARDA	GERMANIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT DES HOTEL- UND GASTSTATTENGEWERBES IN BAYERN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT FUR DEN HANDEL IN BAYERN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
KREDITGARANTIEGEMEINSCHAFT IN BADEN-WURTTENBERG VERWALTUNGS-GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	STOCCARDA	GERMANIA		X		X
KREDITNI BIRO SISBON, UPRAVLJALEC SISTEMA IZMENJAVE INFORMACIJ O BONITETI STRANK, D.O.O.	ALTRE SOCIETA'	LJUBLJANA	SLOVENIA		X		X
LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
LIFE BRITANNIA MANAGEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
LIFE GMBH & CO ERSTE KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
LIFE GMBH & CO. ZWEITE KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
LIFE VERWALTUNGS ERSTE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
LIFE VERWALTUNGS ZWEITE GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
MANITEX INTERNATIONAL INC	ALTRE SOCIETA'	BRIDGEVIEW	U.S.A.		X		X
MANTOVA INTERPORTO SRL	ALTRE SOCIETA'	MANTOVA	ITALIA		X		X
MARINA DI NETTUNO CIRCOLO NAUTICO S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	NETTUNO (ROMA)	ITALIA		X		X
MARTIN SCHMALZLE GRUNDESTUCKSGESELLSCHAFT OBJEKT WOLFSBURG GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
MBG MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT BADEN-WURTTENBERG GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
MBG MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT RHEINLAND-PFALZ MBH	ALTRE SOCIETA'	MAINZ	GERMANIA		X		X
MBG MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT SCHLESWIG-HOLSTEIN MBH	ALTRE SOCIETA'	KIEL	GERMANIA		X		X
MEDIOFIMAA SRL	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA		X		X
MEDNAV S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
MEGAPARK INVEST GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
MILANOSESTO SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT BERLIN-BRANDENBURG GMBH	ALTRE SOCIETA'	SCHWERIN	GERMANIA		X		X
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MECKLENBURG-VORPOMMERN MBH	ALTRE SOCIETA'	SCHWERIN	GERMANIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT NIEDERSACHSEN (MBG) MBH	ALTRE SOCIETA'	HANNOVER	GERMANIA		X		X
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT SACHSEN MBH	ALTRE SOCIETA'	DRESDA	GERMANIA		X		X
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT SACHSEN-ANHALT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	MAGDEBURGO	GERMANIA		X		X
MITTELSTANDISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT THURINGEN MBH	ALTRE SOCIETA'	ERFURT	GERMANIA		X		X
MIZUHO CORPORATE BANK - BA INVESTMENT - CONSULTING GMBH IN LIQU.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
MOLISE SVILUPPO S.C.P.A.	ALTRE SOCIETA'	CAMPOBASSO	ITALIA		X		X
MOTION PICTURE PRODUCTION GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
MOTION PICTURE PRODUCTION GMBH & CO. ERSTE KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
MUHOGA MUNCHNER HOCHGARAGEN GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
NET INSURANCE S.P.A.	ASSICURATIVA	ROMA	ITALIA		X		X
NEUE HEIMAT GEMEINNUTZIGE WOHNUNGS-UND SIEDLUNGSGESELLSCHAFT GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	WIENER NEUSTADT	AUSTRIA		X	X	
NIEDERSACHSISCHE BURGSCHAFTSBANK GMBH	BANCHE	HANNOVER	GERMANIA		X		X
NO BURGSCHAFTEN UND BETEILIGUNGEN GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA		X		X
NOMISMA - SOCIETA' DI STUDI ECONOMICI SPA	ALTRE SOCIETA'	BOLOGNA	ITALIA		X		X
OBEROESTERREICHISCHE KREDITGARANTIEGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	LINZ	AUSTRIA		X		X
OBEROESTERREICHISCHE UNTERNEHMENS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	LINZ	AUSTRIA		X		X
OFFICINAE VERDI SOCIETA' PER AZIONI	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X	X	
OGR-CRT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	ALTRE SOCIETA'	TORINO	ITALIA		X	X	
OJSC NATIONAL BUREAU OF CREDIT HISTORIES	ALTRE SOCIETA'	MOSCA	RUSSIA		X		X
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. BETRIEBS KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
OOE HIGHTECHFONDS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	LINZ	AUSTRIA		X		X
OPP DEUTSCHLAND BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	BERLINO	GERMANIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
OSCA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
OT-OPTIMA TELEKOM DD	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
P.A.N. GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
P.A.N. VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
P.B. SRL IN LIQUIDAZIONE	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
P101 SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
PACO CINEMATOGRAFICA SRL - ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONI LA CORRISPONDENZA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
PALOMAR SPA ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE DUE	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
PALOMAR SPA ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE FAVOLA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
PAR.CO. S.P.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	REGGIO EMILIA	ITALIA		X		X
PATTO 2000 SCARL	ALTRE SOCIETA'	CITTA DELLA PIEVE	ITALIA		X		X
PEGASO INVESTIMENTI - CAMPIONI D'IMPRESA SPA	ALTRE SOCIETA'	TORINO	ITALIA		X		X
PERTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
PEVEC D.D.	ALTRE SOCIETA'	BJELOVAR	CROAZIA		X		X
PJSC SETTLEMENT CENTRE	ALTRE SOCIETA'	KIEV	UCRAINA		X		X
POLIMEX-MOSTOSTAL S.A.	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA		X		X
PRACOWNICZE TOWARZYSTWO EMERYTALNE S.A.	ALTRE SOCIETA'	VARSAVIA	POLONIA		X		X
PRELIOS SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
PROJEKT VORRAT GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	SCHOENEFELD	GERMANIA		X	X	
QUINTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
REAL(E) VALUE IMMOBILIEN BEWERTUNGSGMBH	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
REGGIO EMILIA FIERE S.R.L. IN CONCORDATO PREVENTIVO IN LIQUIDAZIONE	ALTRE SOCIETA'	REGGIO EMILIA	ITALIA		X		X
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE S.C.A R.L.	ALTRE SOCIETA'	REGGIO EMILIA	ITALIA		X		X
REGISTAR VRIJEDNOSNIH PAPIRA U FEDERACIJI BOSNE I HERCEGOVINE D.D. SARAJEVO	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	SARAJEVO	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
RIMINITERME SPA	ALTRE SOCIETA'	MIRAMARE DI RIMINI	ITALIA		X		X
RISANAMENTO SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
ROUBINI GLOBAL ECONOMICS LLC	ALTRE SOCIETA'	WILMINGTON	U.S.A.		X		X
S.A.S.E. SPA	ALTRE SOCIETA'	PERUGIA	ITALIA		X		X
SAARLANDISCHE INVESTITIONSKREDITBANK AG	BANCHE	SAARBRUCKEN	GERMANIA		X		X
SAARLANDISCHE KAPITALBETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	SOCIETA' FINANZIARIE	SAARBRUCKEN	GERMANIA		X		X
SALZBURGER KREDITGARANTIEGESELLSCHAFT M.B.H.	SOCIETA' FINANZIARIE	SALISBURGO	AUSTRIA		X		X
SALZBURGER UNTERNEHMENSBEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	SALISBURGO	AUSTRIA		X		X
SARAJEVO OSIGURANJE D.D.	ASSICURATIVA	SARAJEVO	BOSNIA ED ERZEGOVINA		X		X
SATEL SABAH TELEVIZYON PRODUKSIYON A.S. (SATEL)	ALTRE SOCIETA'	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
SERFACTORING S.P.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	SAN DONATO MILANESE (MI)	ITALIA		X		X
SIA SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
SICILIA CONVENTION BUREAU S.C.A R.L	ALTRE SOCIETA'	CATANIA	ITALIA		X	X	
SINERA AG IN LIQUIDATION	ALTRE SOCIETA'	ZURIGO	SVIZZERA		X	X	
SKLAD ZA RESEVANJE BANK	SOCIETA' FINANZIARIE	LUBIANA	SLOVENIA		X		X
SOCIETA AUTOVIE VENETE SPA	ALTRE SOCIETA'	TRIESTE	ITALIA		X		X
SOCIETA' CONSORTILE MATESE PER L'OCCUPAZIONE S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	CAMPOBASSO	ITALIA		X		X
SOCIETA' GESTIONE CREDITI DELTA SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	BOLOGNA	ITALIA		X		X
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
SOCIETA ITALIANA PER LE IMPRESE ALL ESTERO - SIMEST SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	ROMA	ITALIA		X		X
SOCIETA REGIONALE DI GARANZIA MARCHE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	SOCIETA' FINANZIARIE	ANCONA	ITALIA		X		X
SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION (S.W.I.F.T. SCRL)	ALTRE SOCIETA'	LA HULPE	BELGIO		X		X
SPA IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA	ALTRE SOCIETA'	BRESCIA	ITALIA		X		X
SPACE2 SPA	ALTRE SOCIETA'	MILANO	ITALIA		X		X
SPARKASSEN IT HOLDING AG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
SPARKASSEN-HAFTUNGS AKTIENGESELLSCHAFT	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
SREDISNJE KLIRINSKO DEPOZITARNO DRUSTVO, DIONICKO DRUSTVO	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
STUDIENGESELLSCHAFT FUER ZUSAMMENARBEIT IM ZAHLUNGSVERKEHR (STUZZA) G.M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
TARGETTI SANKEY S.P.A.	ALTRE SOCIETA'	FIRENZE	ITALIA		X		X
TECHNOLOGIE-U DIENSTLEISTUNGSZENTRUM ENNSTAL	ALTRE SOCIETA'		AUSTRIA		X		X
THERME WIEN G.M.B.H. & CO KG	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
THERME WIEN GES.M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
TIKEHAU CAPITAL ADVISORS S.A.S	SOCIETA' FINANZIARIE	PARIGI	FRANCIA		X		X
TIRRENO POWER SPA	ALTRE SOCIETA'	ROMA	ITALIA		X		X
TRANSFOND S.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	BUCAREST	ROMANIA		X		X
TRZISTE NOVCA I KRATKOROCNIH VRJEDNOSNICA D.D.	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X
TSG EDV-TERMINAL-SERVICE GES.M.B.H.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X		X
TURKIYE CUMHURİYETİ MERKEZ BANKASI A.S. (T.C. MERKEZ BANKASI A.S.)	BANCHE	ANKARA	TURKEY		X	X	
TURKIYE PETROLLERİ AO	ALTRE SOCIETA'	ANKARA	TURKEY		X	X	
UNIPEG - SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	ALTRE SOCIETA'	REGGIO EMILIA	ITALIA		X		X
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ASSICURATIVA	BOLOGNA	ITALIA		X		X
UTIL INDUSTRIES SPA	ALTRE SOCIETA'	TORINO	ITALIA		X		X
VALUE TRANSFORMATION SERVICES SPA	ALTRE SOCIETA'	VERONA	ITALIA		X	X	
VBV-BETRIEBLICHE ALTERSVORSORGE AG	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA		X		X
VBW BAUEN UND WOHNEN GMBH	ALTRE SOCIETA'	BOCHUM	GERMANIA		X		X
VENETO SVILUPPO SPA	SOCIETA' FINANZIARIE	VENEZIA	ITALIA		X		X
VINCENZO ZUCCHI SPA	ALTRE SOCIETA'	RESCALDINA	ITALIA		X		X
VISA EUROPE LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO		X		X
WEALTHCAP AIRCRAFT 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP AIRCRAFT 25 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP AIRCRAFT 26 GMBH CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP CANADIAN MANAGEMENT INC.	ALTRE SOCIETA'	TORONTO	CANADA		X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
WEALTHCAP DRITTE EUROPA IMMOBILIEN VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP EQUITY SEKUNDAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP ERSTE KANADA IMMOBILIEN VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP EUROPA ERSTE IMMOBILIEN - OBJEKTE NIEDERLANDE - VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP EUROPA IMMOBILIEN FUNFTE OBHEKTE OSTERREICH KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP EUROPA IMMOBILIEN SIEBTE OBJEKTE OSTERREICH KOMPLEMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP EUROPA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 38 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 39 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP IMMOBILIEN UND VERWALTUNG SEKUNDAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 30 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 31 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 32 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 33 GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 34 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 35 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP INFRASTRUCTURE FUND I GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP INFRASTRUKTUR AMERIKA GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LEASING 1 GMBH & CO. KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LEASING 2 GMBH & CO KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LEASING 3 GMBH & CO. KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LEASING 4 GMBH & CO KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUNWALD	GERMANIA		X		X

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
WEALTHCAP LEBENSWERT 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LEBENSWERT 2. GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LIFE BRITANNIA 2 GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP LIFE USA 4 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT HANNOVER IA GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT HANNOVER IB GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT HANNOVER II GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT HUFELANDSTRASSE GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP OBJEKT RIEM GMBH & CO KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP OBJEKT RIEM II GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT SCHWABING GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 11 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 12 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 13 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 9 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP PHOTOVOLTAIK 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP PRIVATE EQUITY GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP PRIVATE EQUITY SEKUNDAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP REAL ESTATE GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP REAL ESTATE KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP REAL ESTATE SEKUNDAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP SACHWERTE PORTFOLIO 1 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP SACHWERTE PORTFOLIO 2 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP SACHWERTE PORTFOLIO 2 KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 1 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP US LIFE DRITTE GMBH & CO.KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP VORRATS-1 GMBH	ALTRE	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	

Ragione sociale	Tipologia	Sede		Trattamento nelle segnalazioni prudenziali		Trattamento IAS/IFRS	
		Città	Stato	Costo	RWA	Costo	AFS
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP ZWEITE EUROPA IMMOBILIEN VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WEALTHCAP ZWEITMARKT 3 BASIS GMBH & CO.KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP ZWEITMARKT 3 PLUS GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	GRUNWALD	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP ZWEITMARKTWERTE IMMOBILIEN 4 GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X		X
WEALTHCAP ZWEITMARKTWERTE IMMOBILIEN 4 KOMPLEMENTAR GMBH	ALTRE SOCIETA'	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA		X	X	
WESTFONDS 5 BUEROPARK AACHEN LAURENSBERG KG	ALTRE SOCIETA'	DUSSELDORF	GERMANIA		X		X
WH - ERSTE GRUNDSTUCKS GMBH & CO. KG	ALTRE SOCIETA'	SCHOENEFELD	GERMANIA		X		X
WIRTSCHAFTSVEREIN DER MITARBEITERINNEN DER UNICREDIT BANK AUSTRIA E.GEN.	ALTRE SOCIETA'	VIENNA	AUSTRIA		X	X	
WOHNUNGSBAUGESELLSCHAFT DER STADT ROTHENBACH A.D.PEGNITZ MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	ALTRE SOCIETA'	ROTHENBACH A.D. PEGNITZ	GERMANIA		X		X
YAPI KREDI KUETTUER-SANAT YAYINCILIK TICARET VE SANAYI AS	ALTRE SOCIETA'	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
YAPI KREDI TEKNOLOJI A.S .	ALTRE SOCIETA'	MASLAK	GERMANIA		X	X	
YATIRIM FINANSMAN MENKUL DEGERLER AS (YATIRIM FINANSMAN AS)	SOCIETA' FINANZIARIE	ISTANBUL	TURKEY		X	X	
ZAGREBACKA BURZA D.D.	ALTRE SOCIETA'	ZAGABRIA	CROAZIA		X		X

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2015 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Ragione sociale	Tipologia	Sede	
		Città	Stato
HVB LONDON TRADING LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	LONDRA	REGNO UNITO
HVB SERVICES SOUTH AFRICA (PROPRIETARY) LIMITED	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI (*)	JOHANNESBURG	SOUTH AFRICAN REPUBLIC
UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI (*)	LONDRA	REGNO UNITO
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI (*)	VIENNA	AUSTRIA
VEREINWEST OVERSEAS FINANCE (JERSEY) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	ST. HELIER	JERSEY
GE.S.E.T.T. - GESTIONE SERVIZI ESAZIONE TRIBUTI E TESORERIE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	ROMA	ITALIA
BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	VIENNA	AUSTRIA
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	LONDRA	REGNO UNITO
CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	VIENNA	AUSTRIA
COBB BETEILIGUNGEN UND LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE (*)	VIENNA	AUSTRIA

(*) Società appartenente al Gruppo Bancario consolidata al costo per immaterialità.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Marina Natale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 10 marzo 2016

Marina Natale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marina Natale', is positioned above a horizontal line.